Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.192 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000 sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

178 «SÌ», 127 «NO»: ORA TOCCA ALLA CAMERA

Fiducia del Senato al governo Cossiga

Sciolta la riserva i radicali hanno votato contro Replica del presidente sui casi Formica e Leccisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo tripartito presieduto da Francesco Cossiga ha ottenuto ieri la fiducia del Senato con 178 «sì» (democristiani, socialisti, repubblicani, senatori della Sud Tiroler Volkspartei e dell'Unione valdostana) e 127 «no» (comunisti, indipendenti di sinistra, liberali, socialdemocratici, missini e radicali). Anche i due senatori del partito di Marco Pannella hanno, dunque, espresso voto contrario nei confronti del governo sciogliendo in senso negativo la riserva che avevano subordinata al discorso di replica del presidente del Consiglio.

Subito dopo la proclamazione del risultato della votazione svoltasi per appello nominale secondo quanto stabilisce la Costituzione, il dibattito sulla fiducia al governo Cossiga-bis si è spostato nell'aula di Montecitorio dove si concluderà nella mattinata di domenica, con il voto definitivo sulla nuova coalizione.

In sede di dichiarazione di voto, dopo il discorso di replica del presidente del Consiglio agli oratori che erano intervenuti nell'intensa discussione che ha impegnato per tre giorni l'assemblea di Palazzo Madama, sono intervenuti i senatori Bartolomei (Dc); Cipellini (Psi); Gualtieri (Pri); Mitterdorfer (Sud Tiroler Volkspartei); Fossons (Valdostano); Perna (Pci); Essicini (Sinistra indipendente); Conti Persini (Psdi); Fassino (Pli); Spadaccia (Radicali); Larussa (Msi).

Il senatore comunista Perna ha affermato che «la replica di Cossiga non ha contribuito a mutare l'atteggiamento fortemente negativo del Pci». Il radicale Spadaccia, annunciando il «no» del suo gruppo al governo, ha tuttavia rilevato che «qualcosa si è mosso e si sta muovendo nell'atteggiamento dell'esecutivo per quanto riguarda i problemi degli stanziamenti per la fame nel mondo e per il settore della giustizia», e che pertanto «i radicali lasceranno a Montecitorio libero corso al rapido concludersi del dibattito sulla legge finanziaria».

Cossiga nel suo discorso di replica, si è soffermato anzitutto sui «casi» del ministro socialista Rino Formica (accusato dal senatore Merzagora di essere coinvolto in una vicenda di tangenti) e del sottosegretario democristiano Leccisi (che avrebbe percepito la somma di un miliardo e 200 milioni dai fratelli Caltagirone da destinare alla corrente della Dc di cui fa parte) la cui immissione nel governo è stata fortemente criticata specialmente dai comunisti.

Premesso che «è improprio» riferirsi al Presidente della Repubblica «perché la responsabilità della proposta della nomina dei ministri è costituzionalmente affidata al presidente del Consiglio», Cossiga ha sottolineato la distinzione tra «responsabilità accertata e accusa» e professato con convinzione, dal punto di vista giuridico, la sua scelta a favore del sistema accusatorio rispetto a quello inquisitorio. «Preferisco — ha detto Cossiga — perfino quest'ultimo al sistema della presunzione di colpa».

Per quanto attiene al senatore Formica «fu lui stesso — ha affermato Cossiga — ad attirare la mia attenzione su un articolo firmato da Merzagora, dove si parlava di Pertini e di Cossiga, di un ministro, della Borsa di Milano, del funzionamento dei partiti e del signor Ferruzzi: pezzi di un mosaico senza titolo che voleva comporre il nome del senatore Formica. Dallo stesso senatore — ha aggiunto — la mia attenzione fu poi attratta da un altro articolo in cui al mosaico si dava il nome, quello di Formica, il quale mi smentiva ogni possibile riferimento a lui dei fatti affermati e li informava di aver sporto querela. Ho letto poi che i fatti sono stati smentiti dagli altri interessati (il gruppo Ferruzzi che avrebbe assegnato una tangente a Formica per la positiva conclusione di un affare)».

Il presidente del Consiglio, parlando quindi della lettera di Merzagora ai gruppi del Senato, ha detto: «Ho stima per il senatore Merzagora, ma non riesco a seguirlo nel suo ragionare, sulla base di quanto ha scritto e scrive, e non posso accettare la teoria della responsabilità "implicita" su fatti accennati in un colloquio da una persona poi defunta (il sig. Ferruzzi)». Cossiga ha dichiarato quindi di non trovare motivo «ragionevole ed onesto» per ricredersi sulla proposta fatta al Capo dello Stato di nominare ministro Formica.

Per il «caso Leccisi», Cossiga ha illustrato quanto l'interessato gli ha riferito: risulta agli atti processuali per la vicenda Italcasse che la somma elargita dai Caltagirone mediante assegni è stata direttamente percepita da Vincenzo Marotta, quando era presidente dell'Enasarco. Marotta, imputato di corruzione impropria, avrebbe dichiarato di aver versato in contanti, nel 1971, nel '72 e nei primi mesi del '73 un miliardo e cento milioni a Leccisi nella sua qualità di segretario particolare di un uomo politico. La magistratura ha però accertato che, nelle date indicate, Leccisi non rivestiva l'incarico di segretario di alcun esponente politico e svolgeva la sua attività di avvocato a Lecce.

«Leccisi — ha aggiunto Cossiga — è stato ascoltato come testimone nel processo a carico di Marotta ed il magistrato non ha emesso alcuna comunicazione giudiziaria nei suoi

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE COSSIGA STA PER INTRAPRENDERE UNA MISSIONE NELLA CAPITALE DELLA COMUNITÀ

L'Europarlamento sollecita la Cee a sospendere i rapporti con l'Iran

Solo le sinistre non hanno approvato la risoluzione - Lisbona ha già deciso il boicottaggio

Carter avverte: la pazienza è al limite

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si muove e approva, a maggioranza, una risoluzione che invita la Cee a sospendere le relazioni diplomatiche fra la Cee stessa e L'Iran. Carter ha annunciato, nel corso della notte, una nuova serie di misure restrittive verso l'Iran, ha avvertito che la pazienza degli Usa è al limite e ha ventilato il ricorso a ritorsioni militari.

Il Presidente ha annunciato ieri sera in una conferenza stampa una serie di nuove misure di carattere economico contro l'Iran. Esse sono le seguenti: proibizione di ogni transazione finanziaria fra gli Stati Uniti e Iran; sospensione di tutte le importazioni dall'Iran; proibizione ai cittadini americani di recarsi in Iran per motivi di viaggio; sequestro di tutto il materiale militare destinato all'Iran e sua destinazione per l'impiego da parte delle forze armate americane o per la fornitura ad altri stati stranieri; riconoscimento del diritto del governo americano o di privati cittadini americani di rivalersi nel confronto dell'Iran, prelevando somme dagli 8 miliardi di dollari di beni iraniani congelati nelle banche americane.

Il Presidente ha avvertito l'Iran che «la pazienza degli Stati Uniti sta esaurendosi» e che «altre opzioni» di carattere anche militare potrebbero essere prese prossimamente. Carter ha detto esplicitamente che se gli ultimi provvedimenti, aggiunti alla rottura delle relazioni diplomatiche e alle precedenti sanzioni economiche, non avranno successo allora non resterà che passare all'azione militare. Probabilmente intendeva alludere all'attuazione di un blocco navale attorno alle coste iraniane. Il ricorso a iniziative di carattere militare — ha detto — «è una prerogativa e un diritto degli Stati Uniti».

Nel documento di Strasburgo approvato su iniziativa di democristiani, conservatori e liberali, l'Europarlamento «invita con insistenza i Nove a provvedere, nel caso in cui gli ostaggi non fossero liberati, alla sospensione delle relazioni diplomatiche fra l'iran e gli Stati membri della Comunità».

Il progetto di risoluzione, contro il quale hanno votato socialisti, comunisti, radicali e demoproletari, non fa tuttavia menzione delle sanzioni economiche chieste dal Presidente Carter. Il documento dell'assemblea si limita a invitare i Nove a «intraprendere tutti i passi necessari e attuabili, agendo di stretto concerto con gli Usa, e gli altri membri dell'Alleanza atlantica, onde obbligare le autorità iraniane a liberare gli ostaggi». Infine la risoluzione del Parlamento esprime il suo sostegno agli Stati Uniti che sono la «principale vittima di questa violazione inaccettabile alla normale condotta delle relazioni pacifiche fra gli stati».

La risoluzione approvata dal Parlamento europeo è stata inoltrata al Consiglio dei ministri della Cee che si riunirà all'inizio della settimana entrante in Lussemburgo. In quella sede i «Nove» affronteranno la crisi iraniana e deci-

(Continua in 2.a pagina)

«MANOVRE» DEL CREMLINO

Segnali di disgelo per Kabul?

MOSCA – *Una concomitanza di fatti e di indizi nelle ultime 24 ore – non tutti pilotati dal Cremlino – induce a ritenere possibile, da parte di alcuni osservatori, l'inizio dello scioglimento della crisi Est-Ovest creatasi con l'invasione sovietica dell'Afghanistan a fine dicembre e, forse, il salvataggio delle Olimpiadi.*

Il cancelliere Schmidt invitato a Mosca da Breznev con singolare tempismo (cioè pochi giorni prima che il governo federale consigli gli atleti tedeschi di astenersi dai giochi estivi, «mancando le condizioni della loro partecipazione»); la visita del ministro degli esteri sovietici Gromyko a Parigi dal 23 al 25 aprile annunciata ieri ufficialmente in Francia e in Urss; l'incontro oggi a Salisbury tra il primo ministro indiano Indira Gandhi e il Presidente pakistano Zia Ul-Haq (nel quale l'Afghanistan figurerà in primo piano); le proposte del governo di Kabul – quindi anche sovietiche – per l'avvio di colloqui con l'Iran e col Pakistan e di una conferenza mirante a moralizzare la situazione nell'intera regione con un patto di pace, sicurezza e cooperazione tra i paesi interessati; infine un articolo scritto dal più autorevole «americanologo» russo Ghoerghi Arbatov per gettare acqua sul fuoco del confronto tra le superpotenze.

Tutte queste iniziative coronano in parte l'intensa attività svolta dalla diplomazia sovietica (il primo viaggio all'estero di Gromyko dopo la crisi afghana fu fatto in febbraio a Nuova Delhi e non ebbe successo) per tentare di raccogliere i cocci del vaso rotto con la prima marcia dell'Armata rossa in un territorio fuori della riconosciuta zona d'influenza dell'Urss.

L'aumento progressivo della pressione americana, abbinata alla misurata solidarietà con gli Usa del principale alleato europeo, la Germania, comincia secondo gli analisti occidentali a Mosca ad avere i primi effetti pratici; ma il Cremlino, essi avvertono, si trova in una posizione negoziale forte e non sembra propenso a fare grandi concessioni.

La diplomazia però si è messa in moto. Il fatto che ha più sorpreso (non ancora reso pubblico in Urss) rimane il rinnovo dell'invito di Breznev a Schmidt che, se accolto «entro poche settimane» come vorrebbe il leader del Cremlino, potrebbe scuotere l'equilibrio diplomatico della Germania, imbarazzare il cancelliere tedesco, sempre preoccupato di conciliare l'amicizia con gli Stati Uniti e le buone relazioni con l'Europa dell'Est e con l'Unione Sovietica, e far nascere nuovi dubbi nella mente degli americani sull'appoggio degli alleati europei.

E anche per fugare questi dubbi che l'accademico Gheorghi Arbatov, direttore del prestigioso istituto moscovita «Usa e Canada», ha scritto per una rivista specializzata l'articolo diffuso dalla «Tass» con lo stesso tempismo di tutte le mosse di queste ore.

Il maggiore esperto sovietico di affari americani, premesso che «nessuno si aspetta che gli Usa e i loro alleati approvino la rivoluzione d'aprile in Afghanistan e l'aiuto fornito a questo paese dall'Urss», aggiunge: «Quando il polverone sollevato dall'attuale campagna antisovietica si sarà dissipato, si creerà una situazione propizia a riflessioni più sobrie. Sarà allora più facile vedere i fatti nelle loro vere proporzioni, giudicarli con mente lucida e decidere se vale la pena di distruggere quanto è di necessità vitale (...) tanto più che, contrariamente alle spaventate asserzioni della propaganda americana, nessuno vedrà mai i soldati e i carri sovietici sulle sponde del Golfo Persico e degli altri mari caldi».

Afghanistan: pesanti le perdite dei sovietici

WASHINGTON — Sarebberi 8.000, secondo una stima del Dipartimento di Stato, i soldati russi rimasti uccisi o feriti in Afghanistan nei combattimenti coi ribelli. Il Dipartimento, a quanto ha precisato l'addetto stampa Hodding Carter, non è in grado di pronunciarsi sulle vittime afghane. Risulta comunque che sono circa 700 mila gli afghani che si sono rifugiati in Pakistan dopo l'intervento dell'Armata rossa.

SI SAREBBERO FATTI «LOQUACI» DUE TERRORISTI RINCHIUSI IN PIEMONTE

Altri brigatisti «si pentono» Nuovo nome fatto da Peci?

Interrogati a Torino numerosi giornalisti - Uno è stato minacciato d'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO – Mentre il «vizio di parlare» sembra contagiare altri terroristi in carcere, dopo le clamorose confessioni di Patrizio Peci, la convocazione di alcuni giornalisti da parte del procuratore capo di Torino dott. Bruno Caccia ha suscitato una vivace reazione da parte del «Corriere della sera», della Federazione della stampa e dell'Unione cronisti.

Ma procediamo con ordine. Fonti attendibili lasciano intendere che Patrizio Peci non sia l'unico ad essersi improvvisamente deciso a vuotare il sacco; altri avrebbero seguito il suo esempio nella speranza, forse, di riuscire a strappare una riduzione di pena consistente oppure per «vendicarsi» nei riguardi di chi lo aveva «incastrato».

Particolarmente «loquaci» con i magistrati inquirenti sarebbero stati Angela Vai e Ettore Callà. La prima, 28 anni, fu arrestata il 18 dicembre 1979. Secondo quanto avrebbe rivelato Peci, la giovane, insieme a Raffaele Fiore ed a Mario Moretti, avrebbe preso parte all'uccisione del presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, il 28 aprile dle 1977.

Ettore Callà è stato arrestato dai carabinieri nel corso dell'operazione del 28 marzo scorso; era in servizio militare di leva a Novara. Con lui fu arrestato anche il fratello, Guido, operaio presso gli stabilimenti della Lancia di Chivasso. In casa di quest'ultimo, a Gassino Torinese, i militi trovarono armi ed altro materiale sospetto.

I giudici appaiono visibilmente soddisfatti del procedere dell'inchiesta e si suppone che le rivelazioni dei cosiddetti «pesci piccoli» dell'organizzazione abbiano consentito di aggiungere nuove tessere al mosaico del terrorismo in Piemonte ed in Alta Italia, forse addirittura di completarlo del tutto.

A proposito di queste ultime, negli ambienti della magistratura torinese non trovano conferma le notizie secondo cui Peci avrebbe indicato in Gallinari l'esecutore materiale del delitto Moro. Il brigatista «pentito» avrebbe riferito soltanto poche cose sul rapimento e l'assassinio del presidente della Dc, indicando Moretti come colui che diresse l'operazione «senza sparare neppure un colpo» e facendo i nomi di due donne presenti nel «commando». Barbara Balzarini e Nadia Ponti (quest'ultima non meglio identificata: si tratterebbe comunque di una donna bruna di capelli e minuta comparsa in parecchi attentati compiuti dalle Br).

Questa è almeno la versione ufficiale. Perché, secondo voci circolate in altri ambienti giudiziari, Peci in realtà avrebbe fatto anche un altro nome, e precisamente quello del brigatista che materialmente ebbe il compito di tirare Moro fuori della Fiat 130 e di caricarlo sulla 132 con la quale i

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

L'assalto a Gafsa: impiccati a Tunisi tredici condannati

TUNISI — Sono stati impiccati ieri all'alba, nel carcere civile di Tunisi, tredici dei quindici condannati a morte per i sanguinosi fatti di Gafsa del 27 gennaio scorso. Gli altri due condannati alla pena capitale sono latitanti e con ogni probabilità si sono rifugiati in Libia, paese che secondo le autorità tunisine ha fomentato e organizzato l'assalto armato di Gafsa, nel corso del quale 48 persone hanno perduto la vita e un centinaio sono rimaste ferite. La notizia delle esecuzioni è stata diramata solo ieri sera, con molte ore di ritardo, dal ministero tunisino della giustizia.

Il processo a carico dei guerriglieri filolibici di Gafsa si è svolto dal 14 al 27 marzo dinanzi al tribunale per la sicurezza dello Stato di Tunisi.

UNANIMITÀ PER L'IDROVIA ADRIATICA

Strasburgo approva il progetto Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO – «È la prima volta da quando è eletto a suffragio universale che il Parlamento europeo esprime una volontà politica autonoma su specifici problemi concernenti Trieste e il Friuli-Venezia Giulia». Così ha dichiarato Manlio Cecovini a commento del voto sull'idrovia adriatica.

L'assemblea di Strasburgo ha infatti approvato all'unanimità la mozione unificata concordata da liberali, democristiani, socialisti e comunisti che raccomanda al Consiglio comunitario ed alla commissione di Bruxelles l'esame del «progetto Trieste» per l'idrovia adriatica quale via alternativa e complementare rispetto a quello via terra attraverso la Jugoslavia per la Grecia, il Medio Oriente ed i paesi dell'oltre Suez. Com'è noto, il progetto consente un concreto e sensibile risparmio energetico, accorciando di 2.400 miglia il percorso usuale.

Viene così proposta la creazione di un sistema integrato di comunicazioni dirette viarie e ferroviarie tra la Baviera e i porti di Trieste e Monfalcone, nonché fra Trieste e Gorizia e la Jugoslavia. L'Adriatico diventa in tal modo il tratto terminale dei collegamenti marittimi e terrestri con l'Europa centrale.

Il miglioramento delle comunicazioni attraverso l'arco alpino trasporterà la cooperazione fra tutte le regioni dell'area alpino-adriatica, comprese quelle di paesi che non fanno parte della Comunità, e di conseguenza, nessun pregiudizio verrà arrecato ad alcuna opera progettata e prospettata all'attenzione della Comunità da parte delle regioni interessate.

Sul piano concreto, il Parlamento chiede l'immediato stanziamento di 2 milioni di Uce – pari a oltre due miliardi di lire – come primo contributo comunitario all'elaborazione di massima del progetto.

«Con questo atto – ha detto l'on. Bettiza – potrebbe avere inizio la ripresa del porto di Trieste e di tutta l'economia del Friuli-Venezia Giulia». Egli ha pure sottolineato la prova di solidarietà offerta dai parlamentari tedeschi i cui porti del Nord, Amburgo in particolare, potrebbero soffrire per la concorrenza di Trieste e Monfalcone.

Massimo Silvestro

L'AMBASCIATORE PRESSO LA SANTA SEDE COLPITO NELLA SUA AUTO

Diplomatico turco e una guardia gravi dopo un attentato a Roma

Fuoco incrociato di due killer - L'azione è stata rivendicata da un gruppo armeno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Attentato terroristico ieri a Roma. Alle 9.30, due giovani a volto scoperto si sono affiancati alla Buick dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede, Vecdi Turel, aprendo una violenta sparatoria. L'ambasciatore e una delle sue guardie del corpo, Gureng Taxim, sono stati gravemente feriti. l'agguato è stato rivendicato verso le 11 con una telefonata all'agenzia stampa «France Presse» dai «Giustizieri del genocidio armeno».*

L'ambasciatore è uscito ieri di casa alla solita ora, accompagnato dalle due guardie del corpo, di cui una si è seduta accanto all'autista, mentre l'altra si è sistemata dietro con Vecdi Turel. L'automobile ha percorso lentamente la stradina che sbocca su viale Liegi. I terroristi erano già in attesa all'incrocio.

Secondo la prima sommaria ricostruzione, sembra che due giovani sui trent'anni a volto scoperto, nell'attimo in cui la vettura ha fatto capolino su viale Liegi, abbiano aperto il fuoco. «Ho sentito prima due colpi separati, poi una scarica di sette od otto colpi», ha detto un testimone. Sul posto non sono stati trovati bossoli perché il commando ha usato solo pistole a tamburo. I killer hanno preso di mira i finestrini posteriori della Buick con un fuoco incrociato da destra e da sinistra. Il diplomatico, con l'omero fratturato e una ferita attraverso tutto il torace, si è accasciato sul sedile. Gureng Taxim, con il viso coperto di sangue, ha risposto sparando più volte contro i terroristi. La sparatoria è durata pochi secondi ma non si esclude che qualcuno dei killer sia rimasto ferito.

Dopo il conflitto a fuoco, il commando ha cercato di fuggire a piedi per via Lovanio, mentre la guardia del corpo continuava a inseguirli. All'incrocio con via Iser, però, Taxim, sfinito, è crollato. Lo ha sorretto un vigile in servizio davanti alla scuola elementare, che lo ha sostenuto mentre cadeva. I due terroristi si sono dileguati.

E' stata una sparatoria furiosa, che solo per caso non ha provocato altre vittime.

Vecdi Turel è stato accompagnato al policlinico, dove si trova ricoverato con prognosi riservata, Guareng Taxim, la guardia del corpo, ha un proiettile conficcato nel viso, e deve essere operato al più presto.

L'ambasciatore turco sapeva bene di essere un bersaglio delle formazioni guerrigliere armene, che da tempo operano in tutto il mondo e nel nostro paese in particolare. Si faceva quindi scortare da due guardie che ogni mattina andavano a prenderlo a casa. Il predecessore di Turel è stato assassinato a Roma tre anni fa, nel giugno '77, in un attentato firmato in quel caso dai «Vendicatori del genocidio armeno».

L'attentato contro l'ambasciatore turco presso la Santa Sede ha avuto un'eco immediata ad Ankara. L'ex primo ministro Bulent Ecevit, leader del partito repubblicano oggi all'opposizione, ha sostenuto che gli attacchi sferrati contro i rappresentanti all'estero dello Stato costituiscono altrettanti attacchi contro l'umanità.

Più duro il commento di Necmettin Erbakan, leader di un partito filomusulmano: «Questo vile attentato è il secondo compiuto contro un diplomatico turco presso la Santa Sede. Gli assalitori hanno potuto eclissarsi facilmente perchè i governi europei non si occupano sufficientemente e con serietà di questi attentati. Ma la Turchia è abbastanza forte per aver ragione di questi atti di vigliaccheria e di queste bande di anarchici».

M. Regina Perissinotto

IERI L'INCONTRO TRA BERLINGUER E DEN XIAOPING

«Minori» oggi le divergenze tra comunisti cinesi e italiani

PECHINO — La visita della delegazione del Pci, giunta ieri al terzo giorno, si svolge in modo pienamente soddisfacente per gli scopi che i comunisti italiani si erano proposti: lo ha dichiarato il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, parlando con i giornalisti italiani.

Egli ha affermato che le conversazioni si sono sin qui svolte sulla base dell'amicizia, della comprensione, della ricerca dei punti di accordo e dell'esposizione franca dei rispettivi punti di vista compresi ovviamente anche quelli su cui non c'è coincidenza. Berlinguer ha riassunto brevemente il contenuto delle prime riunioni rilevando che nella prima, nella seconda e nella terza seduta le due delegazioni hanno esposto la situazione all'interno dei rispettivi paesi ed hanno cominciato ad affrontare le questioni internazionali.

Queste sono state in particolare esaminate durante l'incontro col presidente Hua Guofeng ed in quello di ieri con il vice premier Deng Xiaoping. Nel pomeriggio la delegazione del Pci ha avuto un incontro di più di tre ore con la delegazione del Pcc diretta da Hu Yaobang. Questa volta è toccato agli italiani esporre le loro idee sulla politica internazionale, compresi i rapporti tra i partiti comunisti. Sono state affrontate «con franchezza», ha detto Berlinguer, tutte le questioni, anche quelle su cui vi sono divergenze.

Chiarendo il punto di vista del Pci, il segretario generale ha affermato che il suo partito è per un'Europa più unita e più autonoma, precisando che con questa dizione si intende un'Europa che possa resistere alle pressioni degli Stati Uniti, le quali a loro volta potrebbero portare ad una interruzione del processo distensivo.

Richiesto dai giornalisti di indicare concretamente i campi di divergenza con la parte cinese, Berlinguer ha detto che il Pci è, ad esempio, contrario a quella «grande unione» che dovrebbe comprendere Giappone, Cina, Europa occidentale e Stati Uniti. Si tratta del noto progetto geopolitico cinese in funzione anti-Urss.

Da parte sua, Deng Xiaoping, su insistenza dei giornalisti, ha ripetuto che esistono divergenze con il Pci, ma che «sono minori che in passato». Ha poi dichiarato che il partito comunista cinese non annette oggi importanza, ad esempio, al fatto che il Pci ebbe una posizione molto diversa da esso all'epoca del «contrattacco» cinese in Vietnam nell'inverno del '79. I comunisti italiani infatti furono allora critici verso la posizione cinese ed accettarono le tesi di Hanoi e della stessa Urss.

In precedenza il vice premier aveva detto che la Cina si sente esposta a «minacce gravi» da parte dell'Unione Sovietica e che la tensione tra i due paesi va ben al di là della «disputa pura e semplice». Deng ha sottolineato che l'Urss ha concentrato oltre un milione di uomini alla frontiera con la Cina, e che la minaccia si è aggravata in particolare dopo l'invasione dell'Afghanistan.

E se scappassimo in campagna?



La vita nelle città ha raggiunto un ritmo talmente caotico da rivelarsi sempre più micidiale per i nostri nervi e per la nostra salute, tanto che ognuno si sarà chiesto almeno una volta, in famiglia o tra amici, «E se scappassimo in campagna?...». A questa domanda di tranquillità, a questa riscoperta della natura campestre è dedicato il «Piccolo illustrato» che troverete in edicola domani assieme al nostro quotidiano.

Il tema viene affrontato sotto vari punti di vista. Del turista «contadino» parlano Ugo Bertolini e Carlo Guardini, proponendo vacanze diverse, all'aria aperta e a contatto con la natura e la cultura contadina, e, cosa che non nuoce, all'insegna del risparmio, pioché la «pensione» in una azienda agrituristica costa circa 10 mila lire al giorno per persona.

A chi voglia fare il grande passo e trasferirsi dalla città in campagna, per viverci e lavorare la terra e allevare animali domestici, Chiara Santagada offrirà un esempio concreto. Un'esperienza di vita che è interessante anche per un ragazzo, come spiega il giovanissimo Vieri Peroncini.

Nei decenni passati la corsa alle città, al loro benessere incellofanato e al cartellino da timbrare, ha provocato lo svuotamento delle campagne e ha messo in crisi la nostra agricoltura. Cosicchè oggi nelle vecchie fattorie si vive anche di ricordi come quelli raccolti da Manlia Matto. E anche le case coloniche portano i segni del tempo: un esempio ci viene dall'articolo di Renata Da Nova sull'architettura rurale del Carso.

Dalla campagna ai campi da gioco con Dante di Ragogna che fa un ritratto di Gianfranco Petris, ex azzurro e alabardato, il quale oggi, abbandonato il mestiere del calciatore, fa il maestro di sci a Sauris.

E ancora: dai campi di calcio a quelli di neve, ripercorrendo con Franco Melchiori le tappe principali dell'esaltante carriera di Gustav Thoeni, conclusasi da poco dopo dieci anni di gare e di successi alla testa della «valanga azzurra». A uno degli ultimi appuntamenti sportivi sciatori della stagione è infine dedicato il servizio di Ottone Cestari, che presenta lo slalom più lungo del mondo in programma domani sul versante agordino della Marmolada.

POLEMICHE DICHIARAZIONI DI SIGNORILE E DEL DEPUTATO SALVATORE

Ritornano i malumori nel Psi e minacciano la maggioranza

La sinistra socialista rivedrà il suo atteggiamento in assenza di aperture al Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mal celati durante il blitz che li ha portati al governo, tornano a galla i vecchi malumori all'interno del Partito socialista. La sinistra del partito di Bettino Craxi, sia pure incastrata e paralizzata dalle mosse vincenti del segretario non sembra disposta a rinunciare a portare avanti una linea politica alternativa.

I segnali sono arrivati ieri dal vice segretario Signorile e dal deputato Salvatore. In pratica i due socialisti hanno detto esplicitamente che il voto della sinistra del Psi è a termine e che se il governo, nei fatti, non dimostrerà di essere aperto anche ai comunisti, in un futuro assetto di unità nazionale, la sinistra socialista sarà costretta a rivedere il proprio atteggiamento.

«Se dovessero arrivare segnali che il governo non si muove in coerenza con la linea della solidarietà democratica — sono parole di Signorile — la crisi si trasformerebbe nel governo e negli equilibri che lo reggono». Il vice segretario del Psi ha ribadito il concetto che il suo gruppo avrebbe preferito entrare nella maggioranza piuttosto che nel governo con un impegno diretto. «Ma la maggioranza del partito — ha poi spiegato Signorile — si è pronunciata diversamente ed io ho dovuto prendere atto ponendo tuttavia il problema della coerenza con la linea di marcia: cioè quella della solidarietà democratica».

Per il vice di Craxi infatti bisogna guardare con attenzione all'evoluzione del partito comunista che «rispetto alla società italiana è di fatto divenuto un partito con caratteristiche che si avvicinano al punto di arrivo del movimento socialista europeo».

Salvatore, ha dato man forte a questi concetti, ripetendoli in aula, nel corso del dibattito per la fiducia. In serata poi, il coro si è ingrossato ed altri esponenti della sinistra del Psi hanno tuonato contro qualsiasi tendenza neo centrista del governo e a favore del mantenimento di uno stretto contatto con le Botteghe oscure.

Tutto questo non impressiona di certo Craxi, però gli crea delle difficoltà. Anche se tutto, al vertice del partito, rimarrà come è attualmente fino alle elezioni di giugno, Craxi punta su di un chiarimento in occasione del prossimo comitato centrale del partito per rivedere i compiti ed i ruoli al vertice. Certo tenersi un vice segretario di segno contrario, per Craxi è un po' una spina nel fianco. Se potesse, sarebbe più dell'idea di mettersi vicino De Michelis, piuttosto. Per il momento, comunque, le cose non subiranno mutamenti e Craxi dovrà accettare anche le piccole difficoltà quotidiane.

Un altro attacco al non troppo forte tripartito di Cossiga arriva indirettamente dalla sinistra democristiana. L'on. Cabras, dell'area Zac, ha intenzione di chiedere al consiglio nazionale della prossima settimana, charimenti sulla volontà politica della maggioranza «che appare ambigua, oscillando tra il richiamo alla solidarietà nazionale del segretario Piccoli e l'interpretazione del vice segretario Donat Cattin per un blocco politico Dc-Psi-partiti laici come un nuovo quadro di riferimento. Siccome questa è la strategia che abbiamo combattuto all'ultimo congresso non saranno né la struttura né l'evanescente programma di governo a farci cambiare idea. Qualora le nostre preoccupazioni trovassero conferma nella relazione del segretario non ci potrebbe essere una conclusione unitaria del c.n.».

A. C.

Terrorismo «nero»: a Roma un arresto

ROMA – Un altro arresto è stato compiuto dagli agenti della Digos nell'ambito delle indagini che hanno portato all'arresto di tre estremisti di destra sospettati di appartenere ai «Nar» e alla scoperta del covo nella zona di Casalpalocco dove erano nascosti armi e esplosivi: è Cristiano Fioravanti, di 20 anni, attivista di estrema destra noto alla polizia per azioni squadristiche compiute soprattutto nella zona di Monteverde. Fioravanti è stato arrestato nella sua abitazione e rinchiuso in carcere sotto l'accusa di concorso in detenzione e trasporto di armi, munizioni e materiale esplodente.

UN COMUNICATO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

In materia tributaria il sindacato è «out»

Le organizzazioni possono soltanto dare suggerimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro delle finanze ha diffuso ieri in un comunicato, precisazioni in riferimento alle notizie circa l'esistenza di un accordo che sarebbe intervenuto in Piemonte tra la Federazione unitaria e gli uffici dell'amministrazione finanziaria, ai fini di una più efficace lotta all'evasione fiscale.

In una riunione con i rappresentanti della Federazione regionale e torinese Cgil-Cisl-Uil — si fa rilevare nel comunicato — l'intendente di finanza di Torino, l'ispettore compartimentale delle imposte dirette del Piemonte e il sostituto di quello delle tasse aderirono a un verbale d'intesa nel quale venivano indicate le iniziative da adottarsi per rendere più incisiva l'attività degli uffici finanziari del Piemonte.

Tale intesa — sottolinea il comunicato — che esulava dalle direttive impartite in materia verbalmente dal ministro e la cui validità venne comunque subordinata dagli stessi funzionari sottoscrittori all'approvazione ministeriale, non fu ratificata dal ministro delle finanze Franco Reviglio per le ragioni indicate nella sua lettera del 19 dicembre 1979 diretta all'intendente di finanza di Torino.

«I responsabili degli uffici periferici di Torino avrebbero potuto — si legge nel testo della lettera in questione — nell'ambito della loro discrezionalità considerare gli apporti collaborativi forniti dalle organizzazioni sindacali nel porre in essere il programma degli accertamenti che gli uffici dovranno effettuare.

«Si deve osservare che da parte di funzionari di questa amministrazione non può legittimamente essere apposta alcuna sigla per accettazione in calce a documenti elaborati dalle organizzazioni sindacali e che, a maggiore ragione, nessun impegno formale e bilaterale può essere assunto in proposito.

«Infatti, la legge non prevede o consente che, in materia tributaria, alcun atto possa essere compiuto previa o con l'intesa delle organizzazioni sindacali.

«Resta comunque confermato quanto precisato nell'incontro tenutosi nel mio ufficio con le organizzazioni sindacali, al quale ha partecipato la S.V. secondo cui, i responsabili degli uffici periferici potranno, nell'ambito della loro discrezionalità, valutare i suggerimenti forniti dalle organizzazioni sindacali nel predisporre e definire programmi e modalità di accertamento se e in quanto gli stessi, ovviamente conformi a legge, siano altresì rispondenti all'interesse pubblico che l'amministrazione finanziaria deve perseguire».

R. R.

■ DENUNCIA – Il sen. Michele Marchio, del Msi-Dn, ha presentato alla procura della Repubblica di Roma una denuncia contro il senatore a vita Cesare Merzagora per omissioni di atti di ufficio, in relazione al «caso Formica».

SCOMMESSE: FALLITO IL TENTATIVO DEI DIFENSORI DI FORMALIZZARE L'INCHIESTA

I calciatori «compromessi» verso autunno in tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il tentativo dei difensori per ottenere la formalizzazione dell'inchiesta sulle scommesse clandestine si è infranto contro un'ordinanza depositata ieri in cancelleria dal consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo. Due sono stati gli argomenti sui quali il magistrato ha fondato il suo «no».*

Il primo riguarda il fatto che la maggior parte degli avvocati non ha presentato i ricorsi entro i termini previsti dalla procedura; il secondo si basa invece sul convincimento che le prove o comunque gli indizi sono abbastanza evidenti e non c'è bisogno di approfondire le indagini, formalizzando l'istruttoria.

Il consigliere istruttore ha dunque dato ragione ai sostituti procuratori della Repubblica Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli, che il 4 aprile scorso respinsero la richiesta di formalizzazione. Ora i due pubblici ministeri chiederanno al più presto al presidente del tribunale Francesco Mazzacane il decreto di rinvio a giudizio per i trentasei imputati invischiati nello scandalo delle partite truccate.

Tuttavia il pubblico dibattimento non si celebrerà tanto presto; non essendoci imputati detenuti, i termini si sono allungati e negli ambienti giudiziari romani si prevede il processo per l'inizio del prossimo autunno.

Il dottor Ernesto Cudillo ha depositato la sua ordinanza ieri mattina alle 10. Nel documento, che impegna sedici pagine, il magistrato spiega le ragioni per cui non ritiene opportuno accogliere le istanze della difesa. Da una parte c'è il ritardo nella presentazione della domanda di formalizzazione, giunta dopo il termine di cinque giorni dalla incriminazione di gran parte degli imputati; la richiesta in questi casi è inammissibile e quindi è stata respinta.

Per coloro i quali invece hanno inoltrato l'istanza per tempo il consigliere Cudillo ha esaminato le singole posizioni, giungendo alla conclusione che le prove o gli indizi sono stati evidenziati durante l'istruttoria sommaria e quindi non c'è bisogno di un approfondimento degli accertamenti.

Dopo aver steso l'ordinanza di rigetto, il consigliere istruttore ha riconsegnato gli atti del procedimento alla procura della Repubblica.

Sul banco degli imputati compariranno complessivamente trentasei imputati. Di questi, sedici nella fase istruttoria sono stati arrestati, per poi essere rimessi in libertà provvisoria. Essi sono Trinca e Cruciani, coloro che hanno suscitato lo scandalo, il presidente del Milan Felice Colombo, i giocatori Massimo Cacciatori, Pino Wilson, Lionello Manfredonia e Bruno Giordano della Lazio, Luciano Zecchini, Mauro Della Martira e Gianfranco Casarsa del Perugia, Enrico Albertosi e Giorgio Morini del Milan, Stefano Pellegrini dell'Avellino, Sergio Girardi del Genoa, Guido Magherini del Palermo, Claudio Merlo del Lecce.

A questo gruppo si vanno ad aggiungere gli imputati incriminati a piede libero che sono: Renzo Garlaschelli e Fernando Viola della Lazio, Paolo Rossi del Perugia, Marino Perani, Giuseppe Savoldi, Adelio Paris, Franco Colomba, Carlo Petrini, Giuseppe Zinetti e Giuseppe Dossena del Bologna, Salvatore Di Somma, Cesare Cattaneo, Claudio Pellegrini e Franco Cordova dell'Avellino, Paolo Ammoniaci e Francesco Brignani del Palermo, Zelico Petrovic, Giovanni Quadri, Lionello Massimelli e Renzo Rossi del Taranto.

Sergio Geraldini

I RADICALI RINUNCIANO AL LORO OSTRUZIONISMO

La legge finanziaria sbloccata alla Camera

Sarà approvato anche al Senato l'emendamento comunista?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai non ci sono più dubbi: la legge finanziaria sarà ratificata dal Parlamento entro aprile, cioè nel termine costituzionale utile, dato che tra tredici giorni scade la concessione data dalle Camere al governo per l'esercizio provvisorio del bilancio. La ratifica della legge è indispensabile per l'approvazione definitiva del bilancio dello stato.

I radicali, che avevano svolto una dura azione ostruzionistica nei confronti del provvedimento, hanno annunciato che rinunceranno all'ostruzionismo in seguito alle assicurazioni date da Cossiga per l'aumento degli stanziamenti al problema della fame nel mondo e al settore della giustizia.

Al voto della Camera sulla legge si arriverà entro la prossima settimana. Ma l'approvazione dell'assemblea di Montecitorio non sarà quella definitiva. Si dovrà infatti tornare al Senato per la convalida degli emendamenti approvati dai deputati. Che sorte avrà allora a Palazzo Madama l'emendamento comunista approvato dalla Camera contro il parere del governo e della maggioranza che lo sostiene? E' l'interrogativo al quale per il momento non è facile dare risposta.

Il Senato potrebbe infatti annullare la modifica introdotta dal Pci, ma in questo caso la legge dovrebbe tornare nuovamente alla Camera, allungando pericolosamente i tempi della ratifica finale. L'opinione comune è che tutto resterà come deciso alla Camera accogliendo anche l'emendamento comunista.

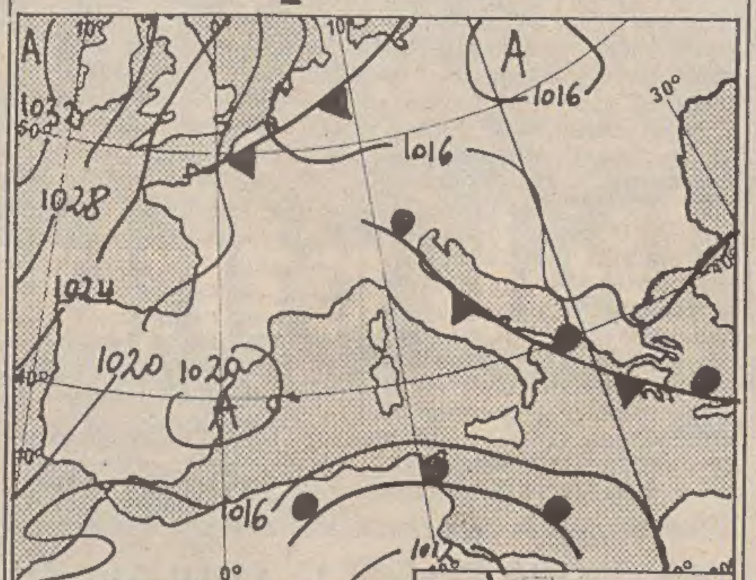
Il ministro delle finanze Reviglio sta già elaborando il «rimedio» per salvare il «buco» delle minori entrate all'erario (determinate dal famoso emendamento del Pci) che sono state calcolate intorno agli 800 miliardi di lire. I socialisti ritengono che la cifra va reperita nelle pieghe del bilancio. Vi sarebbero, cioè, a parere dei socialisti, «maglie» dalle quali far uscire i miliardi risparmiati dai lavoratori dipendenti e dai pensionati. Inoltre, i progeti di «lotta a fondo» contro gli evasori fiscali dovrebbe permettere di recuperare gli 800 miliardi.

Reviglio invece orientato per una soluzione dimostrativa: recuperare, cioè, gli 800 miliardi attraverso una nuova imposizione fiscale. Ma il proposito di Reviglio sarebbe destinato a scontrarsi con l'atteggiamento dei comunisti e dei sindacati.

Saranno 150 i miliardi destinati all'amministrazione della giustizia, nel complesso, mentre altri 500 saranno riservati alle costruzioni di edifici per i tribunali e per le carceri che abbiano le caratteristiche richieste dal movimento per i diritti civili. Per quanto riguarda la fame nel mondo i radicali, infine, si sono dichiarati soddisfatti per l'impegno del governo ad adeguare i fondi a quelli dei paesi della Cee.

P. C.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è ancora superiore al valore normale ma continua a diminuire lentamente. Un'insistente circolazione depressionaria che si estende dal Mediterraneo occidentale all'Italia sarà ancora causa di annuvolamenti e di deboli piogge.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvoloso con tendenza a parziali schiarite. Su tutte la altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con deboli ed occasionali piogge. Qualche nevicata sulle cime più alte delle Alpi Centro-orientali. Le foschie estese su tutta la penisola tenderanno a diminuire sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali, pressoché stazionaria su tutte le altre.

Venti: deboli da Est-Sud-Est sulle regioni settentrionali e su quelle centrali; sulle regioni meridionali da deboli a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest.

Mari: poco mossi salvo lo Jonio e il Canale di Sicilia che saranno ancora mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Venezia 11, 14; Bolzano 10, 16; Verona 9, 17; Milano 10, 15; Torino 8, 16; Cuneo 6, 13; Genova 11, 15; Bologna 10, 18; Firenze 10, 18; Pisa 9, 16; Ancona 11, 16; Perugia 8, 16; Pescara 10, 18; L'Aquila 8, 13; Roma Urbe 12, 19; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 6, 13; Bari 9, 17; Napoli 10, 19; Potenza 6, 14; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 17; Palermo 14, 15; Catania 12, 17; Alghero 9, 17; Cagliari 8, 18.

L'Europarlamento sollecita la Cee

Dalla prima pagina

deranno le ulteriori iniziative da prendere.

Da parte sua, al termine di una riunione, il governo portoghese ha annunciato ieri la sospensione dei rapporti commerciali con l'Iran. È stato deciso infatti di bloccare tutte le esportazioni e le importazioni.

Si continua a parlare intanto della possibilità che il Presidente ordini per il mese prossimo più severe misure contro il governo iraniano nell'eventualità che le sanzioni economiche non bastino ad ottenere la liberazione degli ostaggi, giunti oggi al loro 167.o giorno di prigionia a Teheran. Mentre però nei giorni scorsi sembrava prevalere la tesi favorevole ad un blocco navale, si andrebbe ora facendo strada l'idea di minare le acque territoriali iraniane.

Sui motivi di questo possibile mutamento di piani l'esperto militare del «New York Times», Drew Middleton, riferisce opinioni raccolte al Pentagono. In base ad esse, un blocco navale dello Stretto di Hormuz costituirebbe la soluzione tecnicamente più pratica, ma politicamente più complicata, dato che costringerebbe gli Usa a interferire con il traffico delle navi non iraniane dentro e fuori il Golfo Persico. Senza contare, aggiunge Middleton, che molti stati della penisola araba non vedrebbero di buon occhio il concentrarsi di una forte presenza navale americana alle loro porte.

Il Pentagono ritiene, sempre secondo quanto riferito da Middleton, che il lancio di mine alle imboccature dei porti iraniani sarebbe preferibile, anche perché le moderne mine del tipo «Destructor» contengono speciali dispositivi che ne consentono la disattivazione a distanza, indispensabile per renderle prontamente innocue nell'eventualità che esse ottenessero l'effetto politico desiderato.

A quanto si è appreso ieri gli Stati Uniti hanno deciso di intensificare la loro presenza nell'Oceano Indiano «alleggerendo» le flotte che operano nel Mediterraneo e nell'Oceano Pacifico occidentale. Durante un'udienza con la commissione servizi del Senato, il sottosegretario alla difesa Graham Claytor ha dichiarato che la presenza della marina statunitense nell'Oceano Indiano rimarrà su livelli «relativamente alti» anche in un futuro non troppo vicino. Per quanto concerne il futuro immediato, il potenziamento avverrà tramite il dislocamento di altre forze.

E torniamo alle consultazioni in Europa. Comincerà lunedì, subito dopo la fiducia alla Camera, e si concluderà probabilmente mercoledì, il viaggio-lampo di Cossiga nelle principali capitali europee in vista del vertice di Lussemburgo del 27-28 nel corso del quale la Comunità dovrà affrontare sia il problema interno del contributo britannico al bilancio che quello esterno legato all'atteggiamento da assumere nei confronti della crisi Iran-Usa.

Chiesta la sospensione degli aiuti al Cile

STRASBURGO — La sospensione di «qualsiasi aiuto economico e militare» della Cee al regime cileno è stata chiesta ieri sera a Strasburgo dal Parlamento europeo. Tale sospensione — afferma il documento approvato dall'assemblea europea — dovrà essere mantenuta finché non siano rispettati nel Cile i «diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e restaurato lo stato di diritto e la democrazia».

Brigatisti

terroristi si diedero alla fuga.

I personaggio in questione, tra l'altro, sarebbe già stato arrestato in uno dei recenti blitz compiuti in Piemonte, Patrizio Peci (o forse un altro brigatista in carcere) avrebbe anche rivelato che si tratterebbe dello stesso terrorista visto da alcuni testimoni nell'atto di premere un tampone di cloroformio sul viso del parlamentare dc per addormentarlo.

E veniamo alle polemiche con la stampa. Ieri, come già accennato, il procuratore di Torino ha convocato alcuni giornalisti per sentirli in merito agli articoli apparsi sulle edizioni di martedì e mercoledì di alcuni quotidiani. Davanti al magistrato sono sfilati Guido Passalacqua di «Repubblica», Luigi Gambacorta del «Tempo», Giuseppe Fossati della «Gazzetta del Popolo», Massimo Nava del «Corriere della sera» e il direttore della «Gazzetta del Popolo» Michele Torre (gli ultimi due sono stati interrogati già l'altra sera).

A tutti il procuratore capo ha chiesto la fonte delle notizie pubblicate, insistendo in particolare sull'eventuale esistenza di copie dei verbali dell'interrogatorio di Peci presso qualche organo di stampa. Uno dei giornalisti interrogati (Nava, del «Corriere della sera») in particolare, è stato minacciato d'arresto dal dott. Bruno Caccia, dopo circa tre ore e mezzo di interrogatorio, qualora si fosse rifiutato di rivelare la «fonte» delle notizie da lui pubblicate.

Subito dopo si sono recati dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti, a Roma, il direttore del «Corriere della sera», Franco Di Bella, e il capo dei servizi giudiziari del quotidiano milanese, Roberto Martinelli.

Il direttore del «Corriere» ha presentato al massimo organo di autogoverno dell'ordine giudiziario un documento e una formale protesta.

Da parte sua, la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro si dice che tutta una serie di fatti riporta «in questi giorni alla luce, in tutta la sua complessità e delicatezza, il problema del rapporto tra l'informazione, l'ambito giudiziario in cui si svolgono le istruttorie e il ricorrente fenomeno della fuga di materiali».

La Fnsi rileva poi che a Torino numerosi giornalisti sono stati sottoposti a interrogatori e invitati a fornire la fonte delle loro informazioni «anche sotto la minaccia dell'arresto», e questo «mentre copie integrali delle rivelazioni di un terrorista pentito circolano al di fuori di ogni controllo della magistratura e sono al centro di uno sconcertante mercato degli scoop».

F. C.

Torino: altro arresto per banda armata

TORINO – Un altro arresto è stato compiuto a Torino dai carabinieri. Un presunto brigatista, Paolo Rancoita, di 56 anni, di Torino, è stato arrestato con l'accusa di partecipazione a banda armata denominata «Br» e di associazione sovversiva nell'ambito delle indagini che hanno già portato all'ondata di arresti del 10 aprile.

Fiducia del Senato

Dalla prima pagina

confronti. Marotta, in presenza di testimoni, ha dichiarato di «non aver mai dato somme di denaro a Leccisi».

Cossiga ha quindi ribadito le linee programmatiche già illustrate nel suo discorso di presentazione alle Camere, pronunciato lunedì scorso, specificando che «il programma vuole essere finalizzato ed obiettivo, a metodi e misure urgenti. Per l'economia i "punti fermi" restano il contenimento dell'inflazione, l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, la stabilità del tasso di cambio, la riqualificazione della spesa pubblica, l'orientamento settoriale e territoriale degli investimenti pubblici e privati, lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Cossiga ha inoltre confermato «il fermissimo proposito dell'esecutivo» per la difesa dell'ordine democratico contro il terrorismo e la criminalità nel rispetto della Costituzione, «con un'azione vigorosa e l'abolizione di tutte le misure indicate: riforma della polizia, coordinamento dei dati, anche a livello di procedimenti giudiziari, perfezionamento dei servizi di informazione e sicurezza».

Sui problemi della scuola (capitolo che aveva «appena abbozzato» nel discorso programmatico, come egli stesso ha detto) Cossiga ha precisato che il governo «intende allargare l'area di responsabile autonomia dei giovani nella scuola senza che questa turbi l'ordinato svolgimento delle attività scolastiche».

In merito alla situazione internazionale, Cossiga, dopo aver rilevato che presenta «aspetti gravi e delicati, tali da suscitare preoccupazioni» e che l'Italia si muoverà in pieno accordo con gli altri paesi europei, si è soffermato sul problema delle Olimpiadi.

Alla Camera, dove il dibattito si è protratto sino a tarda sera, sono intervenuti undici oratori: Cafiero (Pdup), Costa (Pli), Rodotà, Rizzo e Spaventa (Sinistra indipendente), Cicciomessere (radicale), Enese e Quiete (democristiani), Mennitti (Msi), Dujany (valdostano) e Salvatori (Psi). Quest'ultimo — esponente della sinistra socialista — ha affermato che la sua corrente «garantendo per lealtà verso il Paese l'impegno unitario con una partecipazione limitata al governo, ha voluto sottolineare l'inadeguatezza dell'esecutivo agli imperativi posti all'emergenza a l'ambivalenza degli sbocchi politici».

P. C.

Garibaldi ha vinto

Pubblichiamo la conclusione del romanzo «Amore mio, uccidi Garibaldi» (editore Longanesi), che Isabella Bossi Fedrigotti ha tratto dalla corrispondenza del bisnonno durante la guerra del 1966 nel Tirolo.

IL 2 AGOSTO l'Italia, resta sola perché Prussia e Austria si mettono d'accordo.

L'appoggio diplomatico francese permette agli italiani di sperare ancora nel Tirolo. Il Veneto è già assicurato, d'accordo che Napoleone lo passerà all'Italia. La tregua è prolungata fino al 10 agosto, intanto si tratta per l'armistizio a Cormons.

Messi via i fucili, parlano i giornali: spingono per la guerra da entrambe le parti, ma in modo diverso. Quelli italiani chiedono di approfittare della debolezza austriaca e della benevolenza di Napoleone per prendere il sospirato Tirolo. Quelli austriaci vogliono che il nemico esca dai confini e che si rompano le trattative arroganti: guerra sì, ma non subito, affrettando intanto la discesa degli uomini dell'armata nord.

A Firenze c'è discordia tra i generali. Accanto a chi vuole riprendere le armi a tutti i costi, spuntano voci realistiche che si accontentano dello status quo raggiunto dalle truppe (in pratica la Valsugana fino a Pergine). Ma gli austriaci non sono disposti a cedere niente oltre il Veneto, e neppure questo agli italiani, sconfitti per terra e per mare, a parte i piccoli successi di Medici e Garibaldi.

A un certo punto l'accordo sembra vicino, ma una gaffe dell'arciduca Alberto, tornato al sud per le trattative, ferma tutto. In un telegramma, apposta o per sbaglio, invece di «Italia» scrive «Sardegna». Offesa diplomatica. «Non siamo più ai tempi del regno di Sardegna», si risponde, «da sei anni il regno è italiano».

La tregua minaccia di finire senza una firma decisiva. L'11 agosto l'Italia dovrebbe rimettersi a combattere contro un esercito che ha approfittato della sosta per raddoppiare i soldati alla frontiera.

All'ultimo momento è Lamarmora che obbliga ministri e colleghi ad accettare la pace alle condizioni austriache: a parte il Veneto, nient'altro cambia. Il generale sa che le uniche vere vittorie sono del disprezzato Medici, ma sa anche che l'intero corpo d'armata friulano di Cialdini è senza scarpe, senza coperte e con pochi viveri, mentre dal nord arrivano treni pieni di soldati in qualche modo rimessi a nuovo.

Trento, 3 agosto 1866

Il non far niente mi uccide. Per fortuna ieri mi sono mosso un po', per consegnare un ordine ai Kaiserjäger. Chi ci va? Vado io. Più tardi il generale sceglie Fedrigotti, che sa meglio l'italiano del tedesco, per andare a parlamentare con il generale Medici. Ma Fedrigotti era già partito nella direzione opposta. E tocca a un altro che continuerà a essere usato, con la scusa che ha cominciato lui.

Ho tanto tempo che leggo ogni giorno la Gazzetta di Milano. Non riesco neanche ad arrabbiarmi per questi buffoni. Impertinenti e bugiardi, fanno ridere. «Gli austriaci sono in maggior numero», «gli austriaci hanno dovuto ritirarsi», «il Tirolo è nostro, altrimenti Medici avanza». Il famoso Medici che con dieci battaglioni ha combattuto per due giorni contro tre e mezzo delle nostre compagnie! Questa la chiamano rivincita degna di Custoza.

Mi scrive Lodovico, dicendo che da Vienna scenderanno rinforzi da far venire la pelle d'oca agli italiani. Mi racconta della sua visita da voi a Pfannberg: so che non era il momento giusto, ma lui non sa niente della disgrazia finanziaria e non si è accorto di niente; tua madre, dice, era affascinante e ospite perfetta come sempre. Mi descrive la tua vita, in camera con i bambini. Gli hai chiesto tutto il tempo se ti trovava grassa, ma lui dice di no. Mi è venuta invidia e nostalgia: perché lui sì e non io? Quanto tempo ho perduto! E anche tu, nelle lettere, trascuri i dettagli che mi farebbero sentire a casa. Perché, invece di parlarmi dei té e dei souper ai quali continui ad andare, non mi descrivi la tua giornata? Da quando ti alzi fino a quando ti togli gli ultimi pizzi, per rimetterne subito, in fretta, degli altri, come t'ho visto fare tante volte, in mano alla tua cameriera?

Quando torno Giuseppina sarà la mia spia, mi racconterà quello che tu vorrai tacermi, saprò le parole, i vestiti, i sorrisi e i discorsi di queste settimane.

Mio amore, non credere quando ti dicono che la guerra continua, sono stupidaggini dei giornali. Dei nostri per far paura agli italiani, degli italiani per far vedere che popolo coraggioso sperano di essere.

Dì a mio fratello Beppi di non scriverti più di politica. Probabilmente s'è fatto mettere su da Filippo, con le sue idee italiane: il discorso che fa di Rovereto non è fondato. Sappiamo bene che la città è fedele e che la gente, a parte pochi scapestrati, non si occupa di politica. Come fa a dire che sotto l'Italia staremmo meglio? Con l'amministrazione disastrosa dei piemontesi non c'è da sperare, tanto più che si rifarebbero con chi è rimasto fedele all'Austria.

11 agosto 1866

Mia tenera ragazza,

stamattina presto, dopo la sfilata dei Kaiserjäger, il generale è stato salutato da 10.000 voci: «Evviva il nostro generale, evviva l'Austria, evviva!» Mi sono commosso, Nel pomeriggio ci siamo avviati in direzione Pergine. Ho fatto la strada con cuore pesante. In altri tempi, e con altra testa ero passato tra Pergine e Levico, una zona triste per natura, abbandonata da tutti. Ho viaggiato qui da fidanzato. Ero oggi sulla stessa strada nella carrozza del generale, assieme a un ufficiale del Bundescorp, simpatico: aveva combattuto a Custoza. Non voleva neppure sentire parlare dei governanti viennesi, ha di loro la stessa opinione mia. Perciò ho sorvolato sull'argomento, fermandomi invece, con piacere vero, sui fatti di Condino, Bezzecca e Lissa. È come bere un bicchiere di vino buono, trattenerlo in gola perché non scappi nessun pregio nascosto.

Arriviamo a Levico. Il paese è pieno di gente, tutta in agitazione. «Evviva l'Austria», si sente gridare, dappertutto bandiere giallonere, altro che i tricolori comparsi a Rovereto nelle settimane scorse. Lungo la strada un corteo trionfale di contadini e montanari vestiti a festa, con cappelli e fazzoletti in aria. «Evviva l'Austria», tutto il tempo. Correvano vicino e intorno alla carrozza, mi sono commosso di nuovo. Ci siamo dati le mani, noi con le braccia fuori dal finestrino; volevano toccarci come se fossimo santi, è stato un ritrovamento tra amici dopo lunga separazione. Salendo in Valsugana passiamo per un paese poverissimo: in ogni baracca c'è una bandiera, inventata per l'occasione. Un grembiule nero con una sciarpa gialla; una pezza nera con buttati sopra dei girasole. Ormai i miei occhi sono colmi di lacrime. I bambini e tutti gridano «Evviva l'Austria», «Evviva i nostri». Nessuno ha detto «Evviva il Tirolo», tutti chiamavano l'Austria. Abbracciavano i nostri soldati, che in gran parte sono ungheresi. Non riuscivano a dirsi niente: perché pochi degli ungheresi sanno il tedesco, e qui parlano quasi solo italiano.

Lingue e nazionalità diverse chiamavano l'Austria; l'ho visto bene: quelle voci e quei contadini volevano noi, amano noi. Deve essere un'eredità benefica lasciata da Napoleone Bonaparte; con il terrore seminato qui e in altre parti d'Europa, è riuscito a legare intorno al nostro paese gente che non ha niente in comune.

Ecco, cara Leopoldina, questo è il popolo che Vienna tratta come materiale inutile. Ha detto l'ufficiale tedesco in carrozza: «Quando siamo scesi attraverso il Tirolo del nord per fermare Garibaldi, nessuno ha mai gridato niente, ci hanno lasciati passare in silenzio senza dire buongiorno. Neppure un caffè ci ha aperto di notte le porte a Innsbruck, dove volevamo rinfrescarci. Tutto era chiuso. Qui invece!»

Da mesi si sente dire in giro che i Walschtiroler vogliono diventare italiani: le cose che ho visto oggi mi assicurano che non è vero.

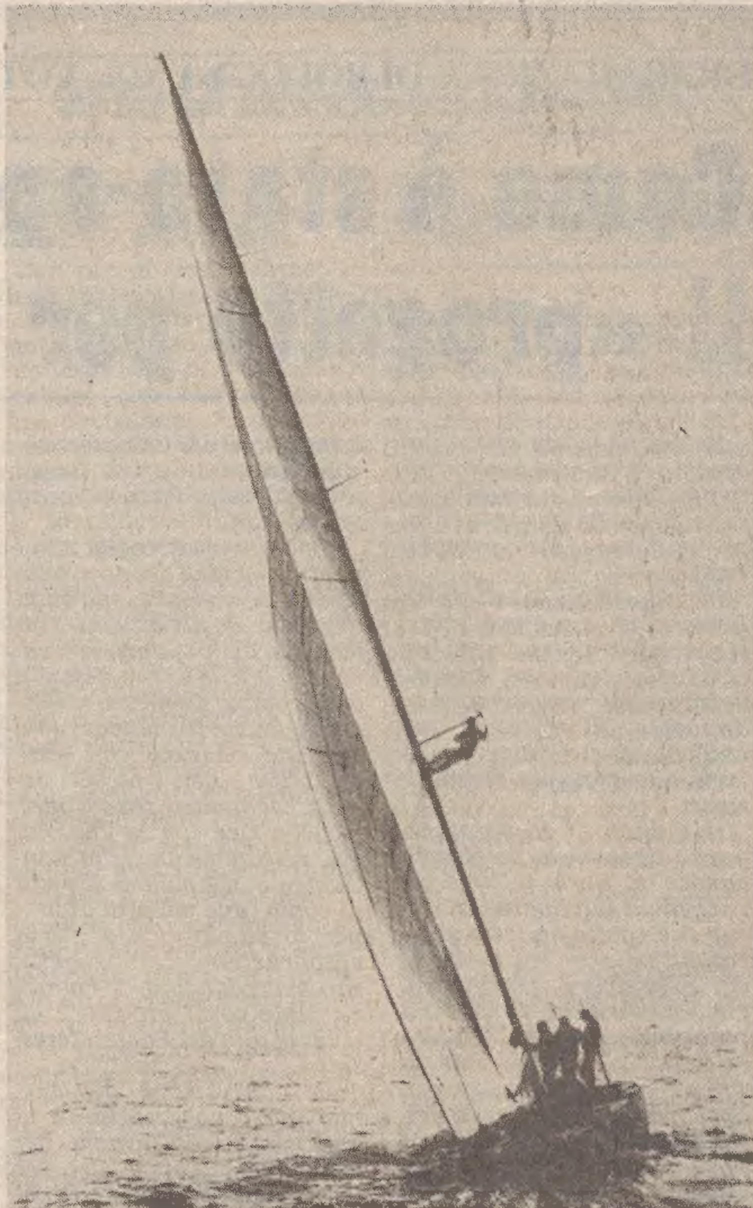
Borgo Valsugana è ormai davanti a noi: lungo la strada i ragazzi chiedono in prestito il fucile ai soldati, si infilano nella colonna, lo portano come noi, solo in abiti contadini. Il civile di lingua italiana racconta al militare ungherese quanto ha sofferto durante la guerra. L'ungherese non capisce niente, forse indovina e ride. Un gruppo di contadini conduce il cavallo di un ulano polacco, gli danno la mano, lo toccano, gli raccontano una lunga storia nel nostro dialetto.

La sera. Arrivano notizie fresche dalle Giudicarie, dove Garibaldi ha iniziato ieri la sua ritirata. Ormai sono tutti fuori dai confini e i nostri perlustratori hanno trovato nelle case di Storo e Pieve di Ledro, occupate da Garibaldi fino a qualche giorno fa, delle scritte sui muri: «Morte a Napoleone», «Abbasso il re», «Evviva Mazzini», «Evviva Garibaldi». Cosa vuol dire questo? Che gli stessi garibaldini sono contro il re, e contro Napoleone; l'Italia perciò dovrà fare i conti con questi scalmanati, scontenti del loro governo.

Fino al 18 devo restare qui perché è il compleanno dell'imperatore che festeggeremo in modo solenne. Il 19 parto per Bloshof a prendere i pochi soldi rimasti; il 20 a Innsbruck per il congedo ufficiale; il 23 a Vienna a parlare con i fratelli; il 25 nelle tue braccia, dopo quasi due mesi. Ti bacia e ti ama più che mai il tuo fedele Fedrigo.

Isabella Bossi Fedrigotti

Cuor di leone



Southampton — Si chiama «Lionheart» questa imbarcazione inglese che partecipa alla celebre America Cup, e che qui è colta dal fotografo in fase di allenamento (Upi)

TENTATIVO DI ABBOZZO PSICOLOGICO DELL'AUTORE DI «ULYSSES»

La scrittura di James Joyce come spia del suo carattere



Confesso che di Joyce avevo soltanto il racconto di un suo amore triestino, edito da Mondadori in «Giacomo Joyce» (ed. 1968). Mi aveva colpito soprattutto la «composizione grafica autografa» di questo breve diario. Quei lunghi spazi grafici erano semplici intervalli scrittorii o silenzi pieni di vita? Presso gli orientali, in particolare i giapponesi, gli spazi hanno una forma e un significato in sé stessi; l'intervallo si chiama «il ma», che si tratti di un giardino o di un silenzio, questo intervallo guida colui che guarda a scoprire qualcosa di non detto, più importante ed essenziale dell'espresso.

Per le scienze dell'espressione, come la grafolofia, gli spazi hanno un significato simbolico e psicologico importantissimo, anche se variamente decifrabile dal contesto grafico.

Una modesta ma interessante mostra delle opere di Joyce organizzata alla libreria «Svevo» di Trieste, mi diede l'occasione di vedere esposti alcuni autografi appartenenti alla corrispondenza che Joyce intrattenne con Italo Svevo. Erano pochi per farne oggetto di uno studio grafologico e trarne un ritratto psicologico dello scrittore.

Ciò nonostante mi sono provato a ricavarne un profilo, direi un primo e incompleto abbozzo della personalità di Joyce, che mi riprometto di completare appena in possesso di una documentazione più ampia, almeno come successione cronologica.

Reputo di far cosa utile anche ai non esperti in psicologia della scrittura facendo precedere il «ritratto psicologico» da alcune osservazioni grafologiche generali su cui è fondato il mio modesto studio.

Ed ecco le mie osservazioni grafologiche generali. La scrittura di Joyce non è calligrafica, non è produzione di belle forme con un valore a sé, non è un fine ma un mezzo per fissare il suo pensiero. Egli stabilisce una relazione intellettuale tra sé e la scrittura, questa diventa un supporto al suo pensiero da cui lui si mantiene a distanza.

Lo «spazio grafico» è strutturato. La ripartizione delle «masse grafiche» è chiara e ordinata. Un tale modo di «comporre» ha una idea direttrice. La strutturazione delle pagine corrisponde a una gerarchizzazione delle idee, a un modo di concepirle in funzione di un tutto. Il testo sembra snodarsi secondo un piano prestabilito: non è una «bella pagina», ma ha l'aria di aver un piano. Quindi l'osservazione grafologica degli scritti di Joyce mette in evidenza: pagine e parole strutturate, le lettere in funzione della parola, il tracciato spoglio e semplificato. Una scrittura fortemente personale per ritmo, forma e aspetto. E passiamo al profilo dello scrittore nei due aspetti fondamentali, intelligenza e carattere.

Intelligenza. Lo scrittore è dotato di notevole capacità di concentrazione, di spirito di osservazione e riflessione discussiva. L'intelligenza è caratterizzata da vivacità e agilità ideativa, da fluidità e originalità di pensiero in perenne divenire.

La sua intelligenza diventa efficace quando può muoversi nell'universo dei simboli più che dei fatti e delle cose; le sensazioni sono per lui dei semplici mezzi ausiliari che gli permettono la percezione del reale sul quale però non si sofferma: l'utile, il concreto, il presente, non lo attirano.

E' il pensiero astratto e logico che conta; le combinazioni dei rapporti concettuali che gli permettono nuove idee e nuovi concetti. La sua analisi è sempre simultanea alla sintesi perché il suo ragionamento procede più per insieme che per concetti isolati.

L'originalità e la creatività del pensiero trovano la loro fonte nell'intuizione; intuizione prodigiosa, ispirazione improvvisa ed illuminante che lo scrittore raccoglie con immediatezza nel mondo del suo inconscio. Si rivela il tipo «pensiero-intuizione» di Jung. A lui non interessa la realizzazione delle idee, ma la loro realtà e il loro divenire.

Le sue creazioni concettuali non si fermano al concetto puro senza estensione e senza forma, perché procedono dall'intuizione che gli permette la visione della essenzialità dei fenomeni: visione nello stesso tempo sensibile e ideale.

L'intelligenza di Joyce poggia su una mobilità psichica ricca e vivace che diventa forza creatrice libera da ogni schematismo e monotonia.

Carattere. Temperamento emotivo, sensibile, impressionabile, di umore variabile con scatti di impazienza e impulsività. Un sentimento dell'io ridotto e instabile, e una ricorrente (direi cronica) facilità alla depressione e allo scoraggiamento provocano nello scrittore uno sforzo continuo di ripresa: una lotta che certamente ha influenzato il suo carattere e la sua attività.

C'è alla base un sentimento di inferiorità compensato da ripiegamenti egocentrici del suo pensiero, da un riserbo dignitoso nei rapporti sociali; riservatezza e modestia esteriore che non escludono ma confermano il potere compensatorio della sua attività intellettuale.

E' di carattere piuttosto diffidente, ma la sua diffidenza è nei confronti delle idee più che delle persone: infatti non può accettare ciò che gli viene detto senza capire esattamente il pensiero dell'interlocutore.

E' timido e inibito nei rapporti sociali; la comunicabilità e tanto più la comunione lo mettono a disagio. Non rifiuta i contatti umani, specie se intimi e selezionati: rifugge le masse. Non so quante soddisfazioni, certamente molte difficoltà deve aver provato durante gli anni dell'insegnamento a Trieste. Dotato di grande sensibilità, sa vibrare in sintonia più con i suoi pensieri e con i suoi ricordi che con il mondo che l'attornia. Le impressioni, specie sgradite, in lui durano a lungo; la loro risonanza si fa sentire nel tempo perché vengono interiorizzate.

L'emotività in lui non esplode, ma ristagna e fermenta sulle stesse motivazioni: non è polivalente ed ha un orientamento egocentrico. Se nella attività intellettuale è «chosifugue», nell'affettività è «centripète»; se il suo pensiero è acuto, penetrante, progressivo, il suo carattere è chiuso, anemico, meno disponibile. Direi con Ghoethe che la sua anima manca della spontaneità diastolica.

Questa contrazione spirituale è evidenziabile negli scritti del «Giacomo Joyce» e nello scritto a Ettore Schmith del 1912. La compostezza di queste scritture rivelano una facies che maschera la difficoltà espansiva dello scrittore.

Nelle grafie dal 1924 al 1928 si nota una evoluzione psicoaffettiva di più ampio respiro; il movimento grafico è più fluido ma meno definito, quindi un atteggiamento interiore più libero, direi una «souplesse» che sembra sfociare in una frantumazione della «costruzione precedente». Se la grafia precedente malcelava il suo «anticonformismo quale difesa di un io timido», l'evoluzione grafica più tardiva rivela una libertà raggiunta a prezzo di un processo di adattamento proteiforme ma meno autentico. Ciò che acquista in estensione perde in intensità, ma ciò gli procura maggiori vantaggi, o minori disagi, sul piano della socializzazione: certamente una maggiore maturità psicoaffettiva.

Se nel settore delle idee è un organizzatore, nel settore pratico è impacciato e maldestro. Nel campo sentimentale, pur capace di forti passioni, è sprovveduto e infantile.

Vorrei concludere questo abbozzo psicologico con l'osservazione della firma, che negli studi grafologici del Pulver viene considerata un «biogramma». Essa presenta: ricchezza e agilità intellettiva, pienezza emotiva ma egocentrica, vita interiore geniale; adattamento indefinito e pragmatico, labilità e instabilità vitale ma sostenuta dalla fiducia nelle possibilità del suo pensiero.

Pascal ha scritto: «Tutte le sventure degli uomini vengono da una sola cosa: dal non saper restar quieti in una camera». Penso che Joyce non abbia avuto quest'ultima difficoltà.

Luciano Pirona

RITORNA EDMONDO DE AMICIS CON «LA CARROZZA DI TUTTI»

Una Torino irripetibile in uno scorcio di storia



Capita spesso, soprattutto in questi tempi che vedono molti recuperi di «cose» dimenticate se non addirittura perdute, d'imbatterci in opere poco note di celebri autori, non per questo però da considerarsi «minori». È il caso di «La carrozza di tutti» che il De Amicis scrisse dopo qualche anno di gestazione nel 1899 e che risulta essere uno dei libri più belli sulla Torino «di allora» quanto tra i meno citati negli studi bibliografici sullo scrittore di Oneglia ma torinese di affezione, pubblicato ora con felice iniziativa da Vigiongo, editore che alla letteratura (e alla poesia) piemontese dedica particolare attenzione.

«La carrozza di tutti», ovvero il tram a cavalli. De Amicis lo scrisse esattamente tredici anni dopo il «Cuore», seguendo d'esso l'impostazione diaristica, mensile. Una formula narrativa che doveva essergli risultata congeniale nello sbozzare, sia pure su itinerari diversi, ritratti che risultarono essere in qualche modo lo specchio di un modo di vivere, di pensare. Nel «Cuore» v'era l'ansia commossa di una italianità che doveva affratellare attraverso la lente di un diario scolastico le diverse classi sociali, nel riverbero del nascente socialismo lontano da ogni concezione massimalistica. Ne «La carrozza di tutti» l'intento pedagogico ad uso e consumo del lettore adolescente diventa momento di riflessione sul prisma di occasioni «minori» offerte osservando la vita di tutti i giorni.

De Amicis è in questo senso un osservatore straordinario. Passeggero costante di tutte le quindici linee che allora erano percorse dal tranvai, in itinerari lunghissimi, diventa l'interprete curioso dei fatti che vi accadono; un cronista che non si limita a registrare umori e chiacchiere bensì di esse scruta i significati nascosti quindi cavandone alla fine l'anima. Che è quella della città intera.

In tranvai sono gomito a gomito la sartina e l'elegante signora, l'operaio e l'uomo d'affari. Sono pochi i «nobili» privilegiati che si permettono la vettura personale. Nella carrozza di tutti v'è il cuore di Torino. Si colgono i suoi respiri, che De Amicis interpreta talora come sospiri.

«Così — scrive Giovanni Tesio in presentazione — entro i termini di una cornice di colodo, s'inscrive la gran messe di appunti, naturalmente selezionati e insaporiti, che lo scrittore di giorno in giorno colleziona. Torino è in fase di recupero. Superato psicologicamente il collaudo degli anni ottanta, in cui ancora si avvertono, non pienamente assorbiti, i residui dell'affronto sessantaquattresco (il trasporto della capitale), la città si avvia a ricoprire il nuovo ruolo di città-regione».

Bozzetti? Certamente. Anche questi. Però col desiderio di non lasciarli per aria, di non definirli, sia pure carezzevolmente, nel ruolo di semplici «silhouettes». De Amicis attraverso gl'incontri abituali od occasionali che i torinesi (allora erano nella gran maggioranza purosangue) fanno in tranvai, sfaccetta anche gli umori della città nella sua realtà umana e sociale. Una Torino in fase di congiuntura, serena nonostante le difficoltà, che sarebbe presto uscita dal ristagno per avviarsi a un sicuro benessere. Anche se esso avrebbe significato lo stravolgimento della sua struttura psicologica, pur conservando il pacato geometrico elegante volto urbanistico.

Citiamo un solo episodio. Quello che forse avrebbe suggerito allo scrittore un ampliamento tale da formare corpo, da solo, di un intero nuovo libro. I due giovani passeggeri macilenti, d'umili origini, spesso seduti in tranvai l'uno di fronte all'altra (un giovanotto e una ragazza); certamente legati sentimentalmente, dice De Amicis, ma pieni di pudori, per il loro stato finanziario e fisico, e per la costrizione (egli immagina) di vivere separati.

Attraverso questo sbozzettare di situazioni osservate con occhio affettuosamente partecipe esce quindi in «La carrozza di tutti» la Torino com'era. Una Torino irripetibile. Uno scorcio di storia minima che è in sostanza la storia più autentica della città. Con una prosa ricca di preziose garbatezze che svincolano dalla leziosità per assumere il sapore delle cose amate, porte con affettuosa pudica complicità. In un altro luogo soltanto questa condizione di promiscuità «democratica» è rimasta inalterata a causa della mancanza di macchine e il lento andare per lunghi percorsi dei mezzi pubblici: Venezia.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Santina Angeli-Busi: «L'ultimo quarto di moneta» (Lalli, Poggibonsi – pagg. 104; L. 2.500). Gianfranco Incarnato: «Marco... in ogni caso» (Lalli, Poggibonsi – pagg. 144; L. 4.000). Sandro Cogliati: «Il decennale. Il temporale» (Lalli, Poggibonsi – pagg. 64; L. 2.500). Lino Caso: «L'ammucchiata. La famiglia caduta» (Lalli, Poggibonsi – pagg. 80; L. 3.000).

Segnaliamo, usciti nelle edizioni Lalli, due lunghi racconti e due commedie. Le pagine di narrativa ci portano il nome di Santina Angeli-Busi (già da alcuni anni vivacemente presente nel mondo delle lettere), autrice de «L'ultimo quarto di moneta», e di Gianfranco Incarnato, esordiente con questo «Marco... in ogni caso», una storia di realtà quotidiana cui lo scrittore ha dato incisività di risvolti pur nella prosa semplice e lineare con la quale l'intera vicenda viene raccontata.

G. P.

«Oscar» del vino a Pramaggiore

VENEZIA — Sono circa un migliaio i vini italiani che partecipano alla mostra nazionale di Pramaggiore (Venezia), che sarà inaugurata dal vicepresidente della Regione del Veneto, Marino Cortese domani 19 aprile. La rassegna di quest'anno comprende due concorsi nazionali ed uno a livello comprensoriale: il concorso nazionale dei vini a «Doc» e a «Docg»; il concorso nazionale dei vini da tavola, con indicazione geografica, e il concorso enologico dei vini tocai del Lison, tocai classico (sempre di Lison), merlot e cabernet di Pramaggiore.

Gli «Oscar del vino» sono riservati ai vini «Doc» e «Docg». Per i vini da tavola la mostra nazionale veneziana assegnerà il «Bacco d'oro». Quest'anno — come ha annunciato oggi il presidente della mostra, Arrigo Moras — le giornate dedicate agli assaggi dei campioni di vino che parteciperanno ai tre concorsi, sono state portate a cinque con l'intervento di esperti dell'ordine nazionale degli assaggiatori (Onav) e dell'Associazione enotecnici italiani (Aei).

GIORNALE DI TRIESTE

SALATI RENDICONTI DELLA CALEFAZIONE

Riscaldamento invernale: pagheremo il 50% in più

L'impennata dei costi dei prodotti combustibili
Modeste economie nei consumi con i decreti-legge

Sarà di molto superiore qeust'anno, rispetto alla stagione invernale 1978-1979, il costo della calefazione. Gli amministratori non hanno ancora tirato i consuntivi perché il termine di chiusura degli impianti, fissato per legge al 15 aprile, è stato prorogato all'ultimo momento fino al giorno 30 su decisione della Giunta comunale. E' scontato, tuttavia, che i rendiconti saranno salati: si parla di aumenti, in media, superiori del 50 per cento sui costi del riscaldamento dell'anno passato. E' questa la conseguenza del sensibile rincaro, da un anno all'altro del prezzo dei prodotti combustibili. Nei 12 mesi del 1979 l'olio combustibile è aumentato del 95,93 per cento, il gasolio dell'86,85 per cento. Il dato incide, ovviamente, su due stagioni di calefazione. Dal primo gennaio a oggi il gasolio è ulteriormente aumentato di un 6,7 per cento. Un'impennata ha subito anche il prezzo al metro cubo del metano. Quanto pagherà di calefazione, quest'anno, il singolo utente? La risposta può essere solo approssimativa, perché dipende da vari fattori, primo di tutti l'ampiezza dell'appartamento. Si può calcolare che supererà mediamente le 400 mila lire per l'intera stagione, con un minimo di 200 mila lire per appartamenti camera, soggiorno, cucina e un costo di 600 mila lire per appartamenti di 100-120 metri quadri con impianto centralizzato di acqua calda. Si tratta di costi rilevanti, con una forte incidenza sui bilanci familiari.

E' tuttavia da tener presente che l'inverno trascorso è stato mite, comunque meno freddo e con meno bora dell'inverno precedente. Nella conduzione degli impianti di riscaldamento si sono dovute inoltre seguire le direttive governative per il risparmio energetico, secondo quanto disposto nei tre successivi decreti mai trasformati in legge, ripresentati non appena il precedente decadeva. Le restrizioni di esercizio hanno riguardato sia la durata del periodo di accensione dei termosifoni (dal 15 ottobre al 30 aprile), sia il funzionamento giornaliero degli impianti (un massimo, a Trieste, di 14 ore al giorno). Non sono ancora disponibili dati certi per stabilire se tale normativa abbia determinato nella nostra città un'effettiva riduzione nei consumi di gasolio e olio combustibile per riscaldamento. Abbiamo comunque effettuato un'indagine-campione relativamente a 15 impianti di riscaldamento, piccoli, medi, grandi, grazie alla collaborazione di una ditta che opera nel settore delle forniture.

Quali impianti piccoli sono stati presi in considerazione quelli fino a 20 tonnellate annue di consumo, che servono una dozzina di appartamenti; medi quelli dalle 30 alle 50 tonnellate, circa 50 appartamenti; grandi quelli da 150 fino a 250 tonnellate, che servono interi complessi residenziali. Mentre risultano economie fino al 25 per cento in meno rispetto alla stagione precedente per gli impianti grandi, la riduzione dei consumi è appena riscontrabile negli impianti medi. Quelli piccoli hanno consumato addirittura qualcosa in più rispetto alla stagione 1978-1979. La spesa per i prodotti combustibili riferita ai 15 impianti considerati è superiore, rispetto all'anno scorso, del 48,63 per cento: si va da un 30 per cento in più degli impianti grandi a un 75 per cento in più per i piccoli. A questi costi vanno aggiunti quelli di gestione e manutenzione. «Eppure — ci ha detto un amministratore — le norme del decreto sono state, nella generalità, osservate». Piuttosto — si osserva ancora — siffatti risultati darebbero ragione a chi avanzava riserve sull'utilità delle restrizioni disposte con decreto-legge, nel senso che l'intermittente riaccensione degli impianti avrebbe avuto un effetto deleterio sui consumi.

Un limite all'indagine-campione da noi effettuata è costituito dalle giacenze riferite a ciascun impianto. Già da metà marzo in molte case si è provveduto a fare il «pieno» in vista della prossima stagione invernale. Con gli aumenti e la crisi del petrolio, gli ordinativi a fine stagione sono all'ordine del giorno e impegnano i fornitori.

Nantas Salvalaggio oggi ad Altura

Nantas Salvalaggio presenterà oggi alle 17 alla libreria «La Bancarella» di Altura il suo ultimo libro «Rio dei pensieri», una saga su Venezia; il protagonista è un uomo che ritorna nella città dopo molti anni trascorsi all'estero. Salvalaggio firmerà le copie e discuterà della sua opera con i lettori, nell'incontro fissato per le 18.30 al Club Altura.

Gli orari dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti, comunica le deroghe alla chiusura infrasettimanale e festiva dei negozi previste per le settimane in cui cadono il 25 aprile e il 1 maggio.

Lunedì 21 aprile e lunedì 28 aprile: tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

Mercoledì 23 aprile e mercoledì 30 aprile: i negozi del settore dell'alimentazione (commestibili, salumerie, latterie, drogherie e fiorai) potranno tenere aperto anche nel pomeriggio con orario normale.

Venerdì 25 aprile e giovedì 1 maggio: chiusura obbligatoria di tutti i negozi comprese le panetterie.

Sabato 26 aprile e sabato 3 maggio: i negozi di beni strumentali che normalmente chiudono in tale giornata potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

DICHIARAZIONE DI BOLOGNA SUL VOTO DI STRASBURGO

Come è stato approvato il «progetto per Trieste»

Pubblichiamo in prima pagina il servizio del nostro corrispondente da Strasburgo sul voto del Parlamento europeo a favore del «progetto Trieste».

In proposito l'on. Giacomo Bologna, che nei giorni scorsi si era recato a Strasburgo per concludere un'intesa fra i diversi grupp' parlamentari in appoggio all'iniziativa per una mozione comune, ci ha inviato la seguente dichiarazione:

«Ho appreso da Strasburgo, da dove mi ha telefonato l'amico on. Barbi subito dopo l'avvenuta sua approvazione, che si è votato un testo unificato di mozione sui problemi dei collegamenti viari, ferroviari e marittimi nonché sui problemi dei porti dell'Alto Adriatico e specialmente di Trieste e di Monfalcone che avevano formato oggetto della proposta presentata al Parlamento europeo dall'on. Cecovini e della mia recente azione presso le istituzioni comunitarie e, in primo luogo, proprio presso l'Assemblea di Strasburgo.

«La mozione accoglie tutti i punti principali dei documenti e delle memorie sui quali avevo io stesso attirato l'attenzione dei perlamentari europei — e che erano descritti dal progetto Cecovini; ne accoglie anche le motivazioni e le varie relazioni con altre iniziative e con i recenti accordi comunitari, tra cui quello della Cee con la Jugoslavia; e propone anche lo stanziamento di 2 milioni di unità di conto (due miliardi di lire) per lo studio e una prima elaborazione dei progetti, raccomandandone il coordinamento con i progetti e gli studi in atto dei Paesi interessati.

«A conclusione dell'iter, non posso che esprimere la mia piena soddisfazione per come sono andate le cose, per la votazione unanime (o quasi) con cui è stata approvata la mozione unificata alla quale si è arrivati con la buona volontà di tutti. È un risultato che prova la fondatezza della mia tesi, già pubblicamente espressa, secondo la quale, per fare qualcosa di concreto a favore di Trieste, occorreva un lavoro "corale"di coinvolgimento del maggior numero possibile di gruppi politici e meglio se di tutti, come è accaduto questa volta. Desidero esprimere un grazie particolare all'on. Barbi che si è tanto tenacemente prodigato in questa circostanza».

DISCORSO CHIUSO CON L'AZIENDA FRIULANA SAFAU

Trovato lavoro a Trieste per 50 dell'ex Vetrobel

Una cinquantina dei 340 dipendenti della fabbrica ex Vetrobel hanno trovato un posto di lavoro in aziende triestine. Questo il punto – naturalmente provvisorio – dell' «operazione ricollocamento» a soli dodici giorni dal 30 aprile, data in cui la Sirt cesserà di esistere. Martedì scorso, in un nuovo incontro fra le parti avvenuto all'assessorato regionale all'industria, è scaturita un'offerta di 255 posti di lavoro da parte dell'Intersind e dell'Associazione industriali (rispettivamente 4 e 251 posti).

Soltanto per una cinquantina di questi, tuttavia, le qualifiche e specializzazioni richieste coincidevano con quelle disponibili da parte dei dipendenti della Sirt: lo hanno verificato gli stessi sindacati e il consiglio di fabbrica, i quali hanno rimandato ieri all'assessorato all'industria – che ha nella vicenda una funzione coordinatrice – la lista dei nominativi risultanti dalla cernita effettuata. Per questi lavoratori il ricollocamento, avviato con procedura d'urgenza, dovrebbe avere decorrenza automatica e pressoché immediata. All'inizio della prossima settimana le parti si incontreranno di nuovo per definire ulteriori possibilità di lavoro per i dipendenti della fabbrica ex Vetrobel.

Pur nel timore che l'offerta possa in breve esaurirsi, da parte delle maestranze si è abbandonata la tattica della globalità, basata sull'arroccamento nella trincea del «o tutti subito o non trattiamo». «Abbiamo accettato di esaminare di volta in volta la situazione – questo il parere del consiglio di fabbrica – anche per non essere accusati di voler rifiutare le offerte». Come si ricorderà, i sindacati nel loro «ultimatum» lanciato alle forze industriali locali subito dopo la «condanna a morte» della Sirt, avevano puntato anche sulla carta alternativa dei «corsi di riqualificazione» per i dipendenti le cui qualifiche non fossero richieste dal mercato. La riqualificazione, tuttavia, viene vista veramente come l'ultima spiaggia, l'espediente cui ricorrere solo alla fine e dietro certe garanzie di collocamento.

Nel frattempo è caduta la proposta dell'azienda friulana Safau, che aveva offerto 250 posti di lavoro a Udine, Cavagnacco e Cividale. I rappresentanti sindacali hanno ritenuto di respingerla in quanto si chiedevano solo turnisti per l'arco completo delle 24 ore, fatto questo, che avrebbe comportato per i lavoratori il disagio aggiuntivo di un'estenuante pendolarità a ore impossibili.

Psichiatria

Oggi, venerdì, alle 18.30 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il prof. Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici provinciali, parlerà sul tema «Psichiatria dopo il manicomio a Trieste». Seguirà un dibattito.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Pagamento pensioni

Il pagamento delle pensioni Inps avverrà regolarmente, dopo che gli ultimi scaglioni della previdenza marinara P.M.O avranno incassato le pensioni arretrate, da lunedì prossimo presso gli uffici postali. Questa assicurazione è stata data dal dott. Piccolo, direttore provinciale dell'Inps di Trieste, all'on. Tombesi che è intervenuto per sollecitare questa regolarizzazione del pagamento delle pensioni.

Il dott. Piccolo ha fatto presente all'on. Tombesi che i ritardi del pagamento, rispetto al calendario che l'Inps aveva annunciato in gennaio, sono avvenuti a causa della notevole mole di lavoro necessaria per aggiornare con gli aumenti le posizioni di 13 milioni di pensionati presso il centro meccanografico nazionale. Questi ritardi, che sono stati nell'ordine di 10-15 giorni, ora cesseranno e il pagamento delle pensioni – ha assicurato il dott. Piccolo all'on. Tombesi – riprenderà regolarmente.

Scontro con due feriti tra bus e ciclomotore

Due feriti in una collisione tra un «bus» e un ciclomotore, avvenuta in via Segantini, all'altezza dello stabile n. 1. I feriti sono il conducente del ciclomotore, lo studente Paolo Fioretti, di 17 anni, abitante in via Cappello 12 e una passeggera del veicolo pubblico, Flavia Sgorbizza, di 19 anni, abitante in viale Campi Elisi 20. Per l'urto il giovane cadeva a terra riportando trauma toracico con probabili fratture costali e sospette lesioni interne, nonché trauma addominale. La giovane donna, invece, a causa della brusca frenata, andava a sbattere contro una sbarra metallica di sostegno, riportando pure lei trauma toracico con sospette fratture costali.

I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Cri e trasportati all'ospedale Maggiore dove sono stati ricoverati nella divisione di guardia chirurgica e nella divisione di chirurgia toracica. I rilievi sono stati effettuati dai vigili.

Scuola media — Una conferenza sul tema «Sperimentazione e riforma nella scuola media superiore» si terrà oggi alle 17 nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca», via Rossetti 74. La prolusione sarà tenuta dalla dott.ssa Calzecchi-Onesti.

AL TERMINE DELLA SEDUTA-FIUME DEL COMITATO DIRETTIVO

Psi: Pittoni nominato segretario provinciale

Arnaldo Pittoni è il nuovo segretario provinciale del Psi. È stato eletto dalla maggioranza del comitato direttivo provinciale socialista al termine di una seduta che si è protratta per due giorni, nel corso della quale è stato anche approvato un documento politico.

All'elezione di Pittoni hanno concorso i rappresentanti della componente autonomista (che fa capo allo stesso Pittoni e che annovera fra i suoi esponenti Del Tutto, Pahor, Pironti, Pecenko), e dalla componente formata da autonomisti e da membri della sinistra vicini alle posizioni dell'on. De Michelis (rappresentata in sede locale da Carbone, D'Amore, Coslovich, Rotondaro e Clarici), che rappresentano assieme una maggioranza stabile di 18 membri su 31 del direttivo provinciale. Non hanno partecipato ai lavori del direttivo socialista i rappresentanti della corrente achilliana (rappresentati da Malutta), mentre non partecipano alla maggioranza i rappresentanti del cartello della sinistra.

La segreteria di Pittoni è scaturita dopo che era stata rifiutata dai rappresentanti del cartello delle sinistre una gestione unitaria del partito. Il voto contrario del cartello delle sinistre al documento proposto da Pittoni e alla nuova segreteria è stato motivato da Ghersi, Pesante e Seghene i quali hanno rilevato che il documento proposto è generico e, per quanto riguarda il giudizio sulla situazione nazionale e regionale, privo di ogni riferimento alla politica della solidarietà democratica.

Per quanto concerne le prospettive locali, il cartello delle sinistre ha riaffermato la necessità di una proposta complessiva che il partito deve rivolgere a tutte le forze democratiche per la governabilità degli enti locali triestini, ritenendo che a questa governabilità i socialisti dovranno concorrere privilegiando uno stretto rapporto col partito comunista. Parlando invece a nome della corrente formata da autonomisti e membri della sinistra socialista, Carbone ha affermato che, al di là delle polemiche e delle forzature sulla linea politica, è necessario assicurare uno sbocco alla crisi del partito anche in vista delle prossime elezioni amministrative.

Nel documento, votato solo dai membri delle due componenti che successivamente hanno eletto Pittoni, si dà un giudizio positivo sul nuovo governo nazionale e sulla nuova Giunta regionale. Per quanto riguarda i temi locali il documento impegna il partito a ricercare una ricomposizione della frattura oggi esistente fra i partiti e parte della cittadinanza, ad operare per la salvaguardia dei diritti della minoranza slovena, per garantire il ruolo della città nella Regione. Viene ribadita la validità delle ipotesi di collaborazione previste dal trattato di Osimo e sull'ipotizzata zona franca industriale viene giudicata opportuna una completa riverifica dell'intero problema anche alla luce delle situazioni nuove venutesi nel frattempo a determinare, compreso l'accordo Cee-Jugoslavia. I socialisti sottolineano inoltre la loro disponibilità alla riconferma di Giunte di sinistra laddove numericamente possibili e l'impegno a ricercare ogni collaborazione con i partiti democratici al fine di garantire la governabilità delle altre amministrazioni ad impedire ogni gestione commissariale.

Per quanto riguarda il Comune di Trieste il direttivo ha deciso che «il gruppo socialista esprima un voto contrario al bilancio presentato dalla Giunta Cecovini».

Un voto negativo — si afferma — che è nel contempo politico e amministrativo e che è conseguente al «giudizio mantenuto dai socialisti nei confronti dell'amministrazione monocolore e minoritaria della Lista senza che ciò significhi comunque ottusa contrapposizione e pregiudiziale discriminazione».

Dopo l'elezione di Pittoni sono stati eletti i due vicesegretari e gli altri 8 membri dell'esecutivo provinciale (6 per la maggioranza e 5 per la minoranza). Vicesegretari sono stati eletti Branko Pahor e Paolo Coslovich.

CALENDARIETTO

Oggi: San Galdino. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 19.55. La luna si leva alle 8.48 e cala alle 23.54.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima 12; pressione millibar 1018,4 pari a mm 763,9 in diminuzione; umidità 77 per cento; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 12.36 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6.14 con cm 52 e alle 18.02 con cm 19 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 0.01 con cm 41 sopra il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Collisione in via Flavia

Scontro, ieri pomeriggio in via Flavia, all'altezza dello stabilimento della Snia Viscosa. Lo studente Roberto Cociancich, di 19 anni, abitante a Muggia, in strada per Chiampore 38, è venuto a collisione con una «127» che stava svoltando a sinistra per imboccare una stradina laterale. Il giovane, perso il controllo della motoretta (TS 45696), è caduto sull'asfalto, riportando la sospetta frattura del polso sinistro e trauma alle gambe, Ne avrà per una decina di giorni.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

STATO CIVILE

NATI: Fedrigo Paolo, Lettiero Nicola, Derosa Elena, Ciacchi Cristian, Paladini Paola, Masi Fabiana.

MORTI: Sancin Giuseppe, anni 59; Lovrecic ved. Grimaldi Valeria, 70; Pian in Quaiatti Eleonora, 78;Rust ved. Zega Giovanna, 87;Maver Federico, 64; Mazzucato ved. Coceani Angela, 85;Corte ved. Flego Anna, 85;Iugovic in Debernardi Maria, 79; Daris Lodovico, 67;Ciani Mario, 78; Werk Giovanni, 81; Hoglievina Nicolò, 76;Vidali Bianca, 81; Marin Augusta, 88; De Rosa Eliseo, 57; Steinbach in Stabile Rosina, 74; Ercolani Enrico, 82; Fortuna Anna, 70; Poles Giovanni, 76; Catalan Mario, 80.

PROGNOSI DI TRE MESI PER IL CONDUCENTE

Furgone fuori strada tra Duino e Sistiana

Spettacolare fuoruscita di strada, ieri pomeriggio poco dopo le 17, sulla statale 14, tra Duino e Sistiana. Un furgone Fiat 850, Ts 143152, con al volante Giuseppe Jeroscek, 35 anni, Conconello 30, proveniva da Monfalcone ed era diretto verso il centro di Sistiana. Poco prima della deviazione per Sistiana mare, il mezzo, forse a causa di un malore del conducente, è sbandato sulla destra, uscendo di strada. Il furgone, che stava quindi precipitando in una scarpata, è stato per fortuna trattenuto nella corsa da arbusti e alberelli che delimitano la rotabile.

Il conducente è stato trasportato da un'autoambulanza della Cri all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone. A Giuseppe Jeroscek, i sanitari astanti hanno accertato serie lesioni, giudicate guaribili in tre mesi. Il referto parla, tra l'altro, di fratture esposte a entrambe le gambe, stato di choc, trauma cranico, contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

ALTERAVA LE TARGHE PER ESPORTARE LE MACCHINE IN ISRAELE

Maquillage alle automobili di un parrucchiere parigino

Due altri adepti dell'organizzazione internazionale specializzata nell'«esportazione» di automobili facili, sono stati denunciati in stato di arresto dalla squadra mobile. Si tratta di due cittadini israeliani Sihmon Nissim, di 25 anni, di professione dichiarata commerciante, residente a Bat Yam, e di Abraham Babay nato a Tel Aviv 27 anni or sono, pure «commerciante». Il primo era in possesso di documenti doppi intestati a Sihmon Nissim, nato 31 anni or sono e residente a Parigi. Dall'indagine effettuata dalla Mobile, i primi dati anagrafici dovrebbero essere quelli giusti.

I due israeliani, dunque (il primo ha dichiarato di essere occupato part-time presso l'ambasciata israeliana a Parigi), sarebbero gli anelli dell'organizzazione; sono stati denunciati infatti per associazione a delinquere, ricettazione, concorso in falso materiale e uso di atto falso, nonché (il primo soltanto, sostituzione di persona).

Un autorevole personaggio di tale organizzazione è un parrucchiere parigino, Alain Cuilerier, di 31 anni, già finito nella trappola tesagli dalla Mobile e denunciato il 27 marzo. I due israeliani erano giunti a Trieste per cercare una «Bmw» affidata da un corriere ad una casa di spedizioni per l'inoltro ad Israele. Mentre Sihmon Nissim era negli uffici della casa di spedizione, il suo «socio» lo stava attendendo in via Sant'Anastasio. Ma la Mobile aveva già provveduto a tendere una rete. Così, non appena gli agenti hanno appreso che uno straniero si era presentato per chiedere notizie della macchina, la trappola è scattata.

In questura Sihmon Nissim ha ammesso la propria conoscenza con il parrucchiere, di aver effettuato alcuni viaggi con lui, di essere stato a Monaco di Baviera, e pure a Milano dove la macchina guidata dal parrucchiere, una «Mercedes», era stata rubata da ignoti. Naturalmente i due si erano ben guardati dal denunciare il furto. Quando però è stato messo di fronte alle sue responsabilità, allora ha dichiarato di aver smarrito in Belgio alcuni documenti, per cui qualche altra persona potrebbe aver agito con il suo nome. Le auto («Mercedes» e «Bmw») destinate all'«esportazione» erano state tutte prese a noleggio in Germania e poi mai restituite. Otto vetture erano state prese in affitto da una persona che aveva presentato i documenti intestati a Sihmon Nissim. Secondo la polizia era però proprio lui la persona che affittava le macchine. Una volta noleggiate le vetture, per evitare controlli di polizia, l'organizzazione provvedeva ad alterare targhe e documenti. Finora le macchine recuperate e sequestrate sono una decina, per un valore di oltre cento milioni di lire. I due israeliani arrestati sono stati trovati in possesso di notevole i importi in valuta straniera.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO ESPERIMENTO EFFETTUATO NEL NOSTRO GOLFO

Le trote allevate in acqua di mare



Per la prima volta nell'intero Mediterraneo, sono stati allevati nel golfo di Trieste salmonidi della specie «Salmo gairdneri», meglio conosciuta col nome di «trota iridea». «Il Piccolo» dell'8 maggio 1975 riportava la notizia che alcuni esemplari di «trota de mar» erano stati catturati lungo il litorale triestino: Barcola, Grignano, Santa Croce e Sistiana.

La notizia diede avvio a una serie di ricerche compiute da diverse persone, tra le quali i ricercatori Miani e Zonta e la dott. Vidali. Altre seguirono sino ad oggi, momento in cui sono stati posti in mare non meno di due quintali di salmonidi allevati in diverse condizioni ambientali, lungo la costa e in acqua di mare.

L'indagine più consistente è indubbiamente quella condotta all'interno della piscina del primo bagno di Grignano, messa a disposizione dal comm. Fausto Fragiacomo.

Gli avannotti, provenienti dal vivaio di Flambro gestito dall'Ente tutela pesca della Regione Friuli - Venezia Giulia, che in questa e in analoghe esperienze ha dato sempre il suo valido contributo, sono stati immessi per la prima fase che è la più importante, cioè quella dell'adattamento, dell'acclimatazione e dello «svezzamento».

Si è trattato cioè di portare un pesce di acqua dolce, con una determinata dieta, a un regime diverso quale quello dell'acqua marina e con cibi prevalentemente freschi provenienti tutti da organismi marini.

Quali sono state le ragioni che hanno spinto a preferire questa specie rispetto ad altre, oggi collaudate e di sicuro rendimento commerciale? Prima fra tutte è quella della reperibilità del novellame. Non esiste infatti alcun problema per ottenere in numero illimitato avannotti di «trota iridea».

La seconda ragione consiste, date le particolari caratteristiche fisiologiche di questo pesce anadromo, nella possibilità di impiegarlo in qualsiasi ambiente, in quanto non è sensibile alle variazioni fisico-chimiche; è un organismo questo che, ecologicamente parlando, si potrebbe definire euriecio.

Il terzo motivo per il quale questa specie è stata prescelta e sarà coltivata nel golfo di Trieste è quello della produzione massiva nell'unità di tempo. Si hanno cioè, in soli 6-8 mesi, individui che crescono da 50-70 grammi ad oltre 250 grammi e, come si dice in gergo commerciale, sono prodotti di «porzione».

Altre ragioni ancora, tra le tante, che portano a preferire questa specie rispetto ad altre, sono quelle della ricettività e della convenienza di mercato, nazionale ed estero, e quella infine degli esigui costi di gestione per le strutture e per gli impianti ubicati nei luoghi di produzione.

La breve storia di questo pesce della nostra regione inizia con quella europea, da quando cioè, verso il 1880, dai fiumi che scorrono lungo le pendici dei monti Shasta nell'America settentrionale, furono importati questi salmonidi. Gli stessi furono immessi nei fiumi dell'Inghilterra, della Scozia, della Norvegia ed infine, verso il 1917, nelle acque del Timavo, presso le sorgenti di Villa del Nevoso.

Successivamente questo pesce è stato allevato in quasi tutti i corsi d'acqua della regione, tanto che oggi rappresenta una delle poche voci attive nella bilancia dei pagamenti italiana. Il successo ottenuto a terra, lungo la fascia delle risorgive friulane, è poca cosa in raffronto allo sviluppo e all'incremento che tale attività potrebbe avere lungo il litorale regionale e in particolare quello della costa triestina.

Di tutte le ricerche fatte sino ad oggi e delle quali si devono ancora conoscere i risultati, questa dovrebbe essere dunque in grado di dare le maggiori soddisfazioni, sul piano umano, sociale ed economico, grazie a uomini esperti forse più di mare che di scienza.

Mario Bussani

Domenica al Castello convegno del Cai Veneto e Friuli-V. G.

Domenica si svolgerà il 73° convegno delle sezioni del Club alpino italiano del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno è particolarmente importante perché in base al nuovo statuto del Cai, esso eleggerà direttamente tre consiglieri centrali, due componenti il comitato elettorale dell'assemblea dei delegati, nonché i componenti le commissioni interregionali.

Saranno inoltre formulate le proposte all'assemblea dei delegati per l'elezione del presidente generale, dei vicepresidenti generali, dei revisori dei conti centrali, dei membri del collegio dei provibiri e dei membri degli organi tecnici centrali.

Il nutrito ordine del giorno prevede anche l'adeguamento del regolamento dei convegni alle disposizioni del nuovo statuto e regolamento generale del Cai.

Il convegno, organizzato dalle due sezioni del Club alpino della nostra città, si terrà al Castello di San Giusto e avrà inizio alle 8.30 in prima ed alle 9.30 in seconda convocazione.

Assunzione obbligatoria

La sede di Trieste dell'Inps provvederà ad assumere tre invalidi di guerra, un invalido per servizio, un invalido del lavoro e un invalido civile, d'età compresa fra i 18 e i 55 anni, iscritti negli appositi elenchi dell'ufficio del Lavoro. I posti da assegnare in base alle norme sull'assunzione obbligatoria sono i seguenti: due archivisti dattilografi e un operatore tecnico con licenza di scuola media inferiore, un commesso con licenza elementare e un agente tecnico con licenza elementare e patente C e D.

SEGNALAZIONI

Notti insonni accanto all'osteria

Con più di trenta firme ci viene sollecitata la pubblicazione di una lettera riguardante il disturbo arrecato dai frequentatori di un locale pubblico agli abitanti delle case circostanti. Riportiamo la descrizione dei fatti, riservandoci di comunicare a chi di competenza le indicazioni per identificare il locale che ospita persone così poco civili:

Abitiamo nei pressi di un'osteria i cui clienti, di notte, ci disturbano in ogni modo, alle volte sino alle prime luci dell'alba: cantano, sovente suonano e schiamazzano sulla strada chiamandosi a vicenda. Bestemmiano, litigano, fanno squillare a notte fonda i campanelli delle case; lordano i portoni e le finestre dei seminterrati, riducendo tutta la strada a un vespasiano.

Inoltre essi posteggiano le proprie macchine sui marciapiedi (nella strada c'è il divieto di sosta su entrambi i lati) e così vicino ai muri da impedire il passaggio ai pedoni o addirittura l'accesso alle porte di case.

La polizia alla quale sono stati presentati tre esposti, due dei quali firmati da alcune decine di famiglie, non ha risolto il problema.

Poiché la zona è abitata da gente che lavora sodo tutto il giorno, si confida che questa segnalazione induca le autorità competenti a prendere i provvedimenti del caso.

La nuova autostrada sul Carso

Il Wwf - Fondo mondiale per la natura ha più volte espresso, in passato, la propria opposizione di principio alla costruzione di un'autostrada sul Carso. Ciò innanzitutto per motivi di carattere generale: da un punto di vista economico ed ecologico sarebbe infatti molto più razionale (specie in un periodo di crisi petrolifera come l'attuale) sviluppare le comunicazioni ferroviarie piuttosto che quelle stradali. Esistono però anche motivi attinenti la particolare situazione del Carso triestino: si tratta di un territorio dai limiti molto ristretti e pretendere di installarvi un'oleodotto, un benzinodotto, metanodotti, elettrodotti, un enorme autoporto, un'autostrada, un'area di ricerca, una zona franca industriale e magari anche un carbodotto, significa progettarne la definitiva scomparsa.

Un anno fa, il Consiglio comunale di Trieste, dopo aver discusso il progetto esecutivo dell'autostrada sul Carso, decise a maggioranza di rinviare la formulazione di un parere definitivo sul progetto, in attesa di sapere se e quali modifiche migliorative la Regione Friuli-Venezia Giulia era disposta ad accettare.

Un anno dopo, nulla ancora si sa dell'esito dei colloqui con la Regione. Si è avuta invece notizia che la direzione dei lavori per i primi tratti già appaltati dell'autostrada è stata affidata all'Anas. Siccome l'impegno per la difesa del Carso è uno dei punti qualificanti del programma della Giunta Comunale di Trieste, chiediamo che vengano dati al più presto chiarimenti all'opinione pubblica, in particolare sull'intenzione o meno della Giunta di insistere affinché la Regione accetti una delle due alternative (il viadotto o la galleria) a suo tempo proposte in sostituzione della prevista «campana» intorno ad Opicina.

In ogni caso, chiediamo che, quanto meno, il Comune sia intransigente nel pretendere che vengano realizzate tutte le modifiche migliorative possibili (sottopassaggi, coperture, riduzione dell'ampiezza degli svincoli, ecc.). Parimenti, chiediamo che anche la scelta del tracciato definitivo dello svincolo di collegamento col molo VII venga effettuata in modo da arrecare il minor danno possibile all'ambiente naturale. Analoghi chiarimenti chiediamo vengano forniti, per quanto di sua competenza, dal Comune di S. Dorligo della Valle.

E' inoltre necessario chiedere alla Regione spiegazioni in merito ai progettati collegamenti autostradali con i valichi di Pese e Rabuiese. Questi ultimi, infatti, allo stato attuale, sarebbero completamente inutili, poiché non risulta siano previsti da parte jugoslava, altri collegamenti autostradali con la Provincia di Trieste all'infuori di quello col valico di Fernetti.

Ci sembra doveroso insistere, infine sul principio fondamentale, in democrazia, secondo cui, su un intervento di grande rilevanza ecologica ed economica come la costruzione di un'arteria (o la scelta tra i diversi tracciati possibili), la popolazione direttamente interessata deve poter esprimere il proprio parere. A tal fine, ci sembra che lo strumento più adatto sia il referendum consultivo, a livello comunale e provinciale. A tale proposito, del resto, esiste già un precedente nella nostra Regione: alcuni mesi fa, infatti, la popolazione del Comune di Malborghetto è stata chiamata a pronunciarsi su 2 diverse ipotesi di tracciato relative alla variante della statale 13.

Dal punto di vista pratico, inoltre non sussisterebbe particolari difficoltà, poiché un consultorio del genere potrebbe essere abbinato alle prossime elezioni amministrative oppure alla consultazione popolare di ottobre sulla zona franca industriale carsica.

Per fornire ai cittadini gli opportuni elementi di giudizio, sarebbe inoltre necessario predisporre, analogamente a quanto avviene nei paesi più evoluti, l'effettuazione di un serio studio sull'«impatto ambientale» (e non sulla mera «fattibilità» tecnica, che è cosa molto diversa) dell'autostrada, nelle varianti possibili, sul territorio. Solo così si potrebbe disporre dei dati necessari a valutare in tutte le sue implicazioni, a medio e lungo termine, il progetto autostradale; solo così sarebbe possibile effettuare una scelta coerente non solo e non tanto con le previsioni e le disponibilità economiche-finanziarie immediate ma anche con una visione di lungo periodo

Ciò vale, naturalmente, non solo per l'autostrada ma anche per qualsiasi intervento di grande rilievo ecologico, come per esempio la localizzazione e la costruzione di centrali elettriche, di insediamenti industriali ed anche di insediamenti abitativi di grandi porpozioni. La sezione di Trieste del Wwf - Fondo mondiale per la natura.

I «diritti» bancari

Egregio direttore, sono titolare di un deposito cauzionale di titoli presso un istituto bancario del centro cittadino. Fino all'anno scorso, per i diritti relativi, versavo all'istituto 20 mila lire annue. Invece quest'anno, senza alcun preavviso, mi sono visto detrarre dal conto corrente, sempre per gli stessi diritti, un importo di 105 mila lire. Credo fosse mio diritto essere avvertito prima dell'aumento nel qual caso avrei potuto, eventualmente, comportarmi di conseguenza. In questo senso mi rivolgo quindi alle persone competenti in materia per sapere, possibilmente, se è legittimo il comportamento di tale istituto oppure se può essere configurato come reato. Dott. M. B.

Riconoscenza

Lo scorso 13 marzo in via Valdirivo una passante è stata investita da una moto. Si trovava sul posto la caposala dell'Ospedale Maggiore, Miranda Cian, che è intervenuta con professionale perizia nel prestare i primi soccorsi, probabilmente evitando più serie conseguenze all'infortunata.

Questa, Leila Trentin Jacobi, desidera esprimere tutta la sua gratitudine per il pronto e generoso intervento. Troppe volte si è letto di episodi di egoistico disinteresse in casi simili. Questa volta è stato invece dato un esempio che merita di essere segnalato.

Piccolo albo



Si prega gentilmente chiunque avesse qualche notizia del cane raffigurato nella foto, che risponde al nome di Capo, di darne comunicazione al 410904.

Una fede nuziale, caro ricordo di una figlia scomparsa, è stata smarrita nella zona di via dei Moreri. Compenso all'onesto rinvenitore che telefonerà al 51359.

«È tutto quello che avevo» scrive una nostra lettrice a proposito del gatto siamese che si è allontanato da casa sua senza più farsi vedere. Chi ne avesse notizie farà un'opera buona telefonando al numero 774688.

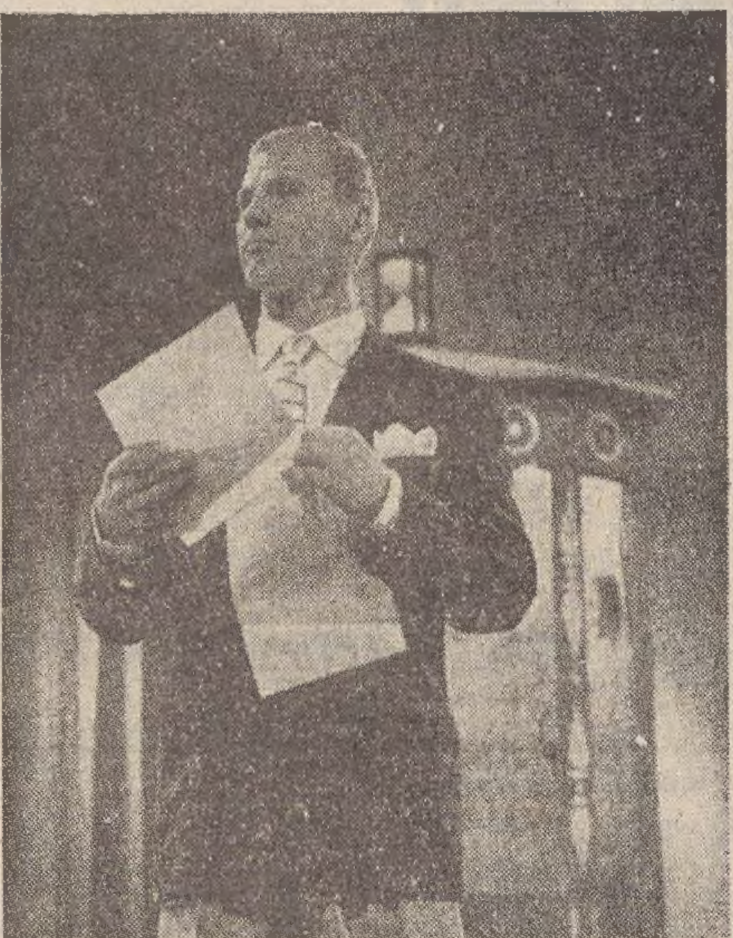
Si rivolga al numero 817639, nelle ore dei pasti, chi ha smarrito un cane pastore tedesco di circa 3 anni.

Telefoni al 567397 il rinvenitore d'una catena d'oro con ciondoli che una nostra lettrice s'è accorta di non avere più con sé dopo una corsa in tassì.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** **indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.**

LA STORIA TOSCANA DEL COW-BOY TRIESTINO DI «LASCIA O RADDOPPIA?»

Il sogno di una verde prateria



Luciano Tarlao ai tempi del successo a «Lascia o raddoppia?»

Luciano Tarlao. Qualcuno si ricorda ancora del giovanotto che sapeva tutto sul Far West e che aveva spopolato a «Lascia o Raddoppia?»?. Da allora è passata quasi una vita e il caratteristico personaggio che girava con un cappellone alla cow-boy e con la stella da sceriffo è scomparso da tempo dalla scena cittadina. Dov'è finito? Piuttosto lontano.

L'uomo, che viveva nel sogno della prateria, vide un giorno alla televisione il Palio di Siena, si sentì attratto da quel mondo di cavalli e di cavalieri antichi e, verso la metà degli anni Sessanta, approdò nella città di Santa Caterina. I destrieri erano la sua passione, li aveva nel sangue ed era certo che ci sarebbe stato un posto anche per lui nella celebre manifestazione senese.

Scrisse all'azienda di soggiorno e turismo e quando la data del Palio era ormai prossima, chiese licenza all'amministrazione provinciale, dov'era occupato, e raggiunse piazza del Campo. I contradaioli non si fidarono di lui e dovette accontentarsi di seguire da un palco la famosissima corsa. Non si perdette d'animo, riuscì a entrare nelle batterie della «tratta», venne sbalzato di sella, rimontò a cavallo, ricadde ma non si arrese.

I senesi si affezionarono a Luciano Tarlao per il suo coraggio e per la sua costanza, lo ribattezzarono «il polacco» per i suoi capelli color cenere e per i racconti delle epiche battaglie combattute dai suoi antenati contro i turchi. Anche per lui venne il grande momento: la contrada del «Bruco» lo fece montare su un cavallo ma la prova generale si rivelò un disastro. Era l'agosto del 1969. L'anno successivo, poté, finalmente, indossare il giubbetto della contrada della Civetta e vinse. Fu quello il giorno più bello della sua vita. Ma non corse il Palio anche se per Siena era diventato ormai un personaggio.

Quando raggiunse il minimo dell'età pensionabile, Tarlao disse addio a Trieste e riparò in Toscana. Trovò una vecchia casa, carica di anni e di storia, dalle parti di Cerbaia, dove il conte Scrofa gli consentì di sistemarsi assieme ai suoi due cavalli e a una capretta. Un posto solitario, sepolto tra il verde di boschi secolari. Lo scorso anno, portò al Palio un cavallo che aveva allevato, Putnik, ma non sfondò durante la celebre corsa. Rimase deluso ma non eccessivamente: ormai aveva 17 cavalli e cinque capre e viveva nel modo a lui più congeniale.

Credeva di avere trovato finalmente la felicità ma fu un'illusione. Di recente, i terreni sui quali sorge l'antico buen ritiro di Luciano Tarlao, sono stati venduti ad alcuni milanesi ed egli è stato immediatamente sfrattato. Da un'ora all'altra si è trovato su una strada con il suo branco e il suo gregge, ma non ha disarmato. Ora sta battendo disperatamente la Toscana nella speranza di trovare una sistemazione non per sé ma per i suoi animali. Non si sente di mandarli al mattatoio.

Della sua patetica vicenda si è parlato non soltanto a Siena, il locale quotidiano ha pubblicato un lungo servizio sulla sua storia e ha rivolto un appello ai grandi proprietari terrieri affinché offrano a Luciano Tarlao e alle sue bestie un posto dove continuare a vivere. Assieme. Perché senza cavalli e senza capre il cow boy, sia pure di complemento, sarebbe un uomo finito.

mir

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una conferenza su «L'atteggiamento del chirurgo nei riguardi della rettocolite ulcerosa», che sarà tenuta dal prof. F. Mazzeo, direttore della clinica di semeiotica chirurgica nella Facoltà di medicina dell'Università di Napoli.

Istituto di grafologia

Tutti coloro che hanno partecipato al convegno nazionale su «La Grafologia nell'orientamento scolastico e professionale» possono ritirare i diplomi di frequenza nella sede dell'Istituto italiano di grafologia in largo Papa Giovanni XXIII, 6, ogni venerdì dalle 18 alle 19 (stanza 1).

Incontri biblici

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», in via S. Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni, per il corso biblico, tratterà il tema «La ripartizione dei popoli - dal Genesi cap. 10, 1-32».

Comunità di Tribano

Tribano di Buie onorerà il patrono con una messa che sarà celebrata venerdì 25 aprile, alle 17, nella chiesa di via Vasari 5. Domenica 4 maggio una gita sociale di tutta la comunità tribanese avrà luogo alla volta di Jesolo.

2 P Profumeria

via Settefontane 41, tel. (040) 793478. I cartoni abbronzanti.

Défilé l'Ape Regina

A Telequattro oggi alle ore 19.30 sfilata spettacolo della collezione primavera-estate delle più prestigiose firme dell'Alta Moda. *Boutique l'Ape Regina*, via Genova 21.

Volontari al Rittmeyer

Il consiglio di amministrazione e la direzione dell'Istituto «Rittmeyer» segnalano la lodevole iniziativa di un gruppo di volonterosi cittadini che nella giornata da sabato 12 e di domenica 13 si sono impegnati nella non semplice opera di pulizia e di riassetto del parco dell'istituto stesso.

Serra club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno questa sera, alle 20.30 nella consueta sede. Don Agostino Orsario tratterà il tema «Il turismo quale mezzo di elevazione spirituale».

Centro «G.R. Carli»

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, sotto gli auspici del centro culturale «Gianrinaldo Carli», Ciro Manganaro illustrerà la sua opera di prossima pubblicazione con una conversazione intitolata «Lineamenti per una storia di Trieste dal 1800 in poi». Ingresso libero.

A Sella Nevea

In occasione della gara sociale, che si svolgerà domenica 20 a Sella Nevea, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita in pullman. Informazioni e prenotazioni nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Sfilata Moulin Rouge

Oggi 18 aprile défilé di moda Primavera-Estate alla Discoteca-Ristorante notturno «Grease», con la collaborazione delle Calzature *René* e delle acconciature *Boschin Intercoiffeur*. Gli inviti si ritirano presso Boutique Moulin Rouge via Ginnastica 12, calzature René corso Italia, 13, acconciature Boschin Intercoiffeur corso Italia 22. discoteca ristorante notturno Grease via Costalunga 113.

Periti industriali

Dal 25 al 27 aprile si terrà a Sorrento il secondo congresso nazionale dei periti industriali sul tema: «I periti industriali e 50 anni di professione nel contesto economico e sociale della nazione. L'attività professionale ieri, oggi e domani». Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede del collegio dei periti industriali di Trieste, via Roma 3 (tel. 62827).

«Torneo di bridge»

Questa sera, alla Società scacchistica triestina, in via Tarabochia 3, si disputerà il consueto torneo settimanale di bridge a coppie libere. Nel precedente torneo si sono classificati, nell'ordine, Olivotto - Michelazzi, Fonda - Treselli, Mombelli - Mombelli, Reininghaus - Marini e Assanti - Bellulovich.

Centro di solidarietà

Domenica 20 nella Casa delle Beatitudini, con inizio alle 9.30 si svolgerà una giornata-incontro per gli amici del Centro di solidarietà di Trieste. Il Centro si propone di approfondire conoscenze e amicizie personali, creando un clima di comprensione permanente e operoso.

Concorso del Caiba

Il Caiba, Centro artistico italiano delle belle arti, con la collaborazione del «Trittico», periodico d'arte e lettere, bandisce la terza edizione del concorso nazionale di poesia-narrativa-arti figurative, gran premio «Collare d'Italia 1980». Le adesioni si accettano sino al 21 maggio. Gli interessati possono richiedere il bando alla segreteria di via San Nicolò 8.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

Reduci d'Africa

L'associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa organizza il XVII raduno nazionale ad Asiago per i giorni di sabato 28 e domenica 29 giugno. La sezione Anrra di Trieste resta a disposizione dei propri iscritti e dei simpatizzanti per informazioni e prenotazioni, in sede tutti i martedì dalle 18 alle 20.

Assistenti per colonie

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste assume assistenti, vigilatrici ed altro personale per i vari servizi della colonia montana di San Quirico, che ospiterà fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda via Brunner 7 dalle ore 9 alle 12, escluso il sabato.

Rito al «San Giuseppe»

La sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti informa che domenica prossima con inizio alle 9 sarà celebrata nell'orfanotrofio «San Giuseppe», di via dell'Istria 61, la «Pasqua del sordo». Officerà la messa il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi.

Fameia capodistriana

Nella ricorrenza della Madonna di Semedella, la Fameia capodistriana organizza per domenica 20 il tradizionale pellegrinaggio che quest'anno avrà come meta il santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza.

Montanelli

Prima di decidere l'acquisto di un capo visitate l'atelier *Montanelli*, via Imbriani 2 - I piano, dove troverete modelli pronti e su misura, realizzati in tessuti di Alta Moda.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino proietta una «personale» del socio Sergio Zini. Il Direttivo rammenta che la consegna dei film concorrenti al Minitest 1980 — libero a tutti i cineamatori — scadrà il 9 maggio; il limite di durata dei film è di sette minuti.

GIORNALE DI TRIESTE

SI ATTENDONO DECISIONI SULLA SORTE DEL VASTO COMPRENSORIO

Ancora incerto il destino del campo di Padriciano

I profughi stranieri trasferiti al Centro di Latina: entro maggio tutto disponibile
Non avrà la desolata ventura di abbandono riservata a quello che fu degli istriani?

Al campo profughi stranieri di Padriciano (si può ormai chiamarlo «ex»), amministrato dal ministero degli interni, in questi giorni non si respira l'aria salubre del Carso ma quella di una frettolosa liquidazione.

In pochi giorni, infatti, la maggior parte degli ospiti, provenienti dall'Est europeo è stata trasferita al centro di raccolta di Latina; l'ultimo contingente di nove profughi è appena partito per gli Stati Uniti, ed entro maggio anche i vietnamiti raggiungeranno la loro definitiva sistemazione.

In piena efficienza, dopo quindici anni di attività, il campo di Padriciano chiude: e si crea così il problema di trovare trenta nuovi posti di lavoro, che in tal modo rimangono scoperti.

Il comprensorio del campo si estende su una superficie di 35 mila metri quadrati, dei quali 4500 coperti, ed è organizzato in modo da poter essere autosufficiente. Esso ospita infatti un reparto isolamento per malattie infettive (soprattutto infantili); due reparti di degenza; un ambulatorio; un reparto di disinfezione; lavanderia; mensa; un gruppo elettrogeno (nel caso dovesse mancare la corrente elettrica); serbatoi per il carburante (che possono sopperire al fabbisogno del campo per un mese); una biblioteca con libri in varie lingue; una cappella per le funzioni religiose; un bar gestito da terzi; uno spazzaneve e tutte quelle strutture sociali necessarie ad una comunità di circa 500 persone, dalle più disparate esigenze.

È un patrimonio, questo, valutabile in miliardi, com'era quello dei campi chiusi in precedenza, ora nel più completo abbandono, dove allignano i barboni e le immondizie.

Tipico quello che sorge a poca distanza, a Padriciano paese, che ospitava i profughi istriani: ne rimane, quale triste testimonianza, un cartello che penzola da una delle tante baracche, in mezzo alle erbacce.

Sorge, allora, spontanea la domanda: quale sarà il destino dell'ex campo profughi stranieri?

Si tratta, come accennato, di un complesso già funzionante e autonomo, in perfette condizioni, per il quale sarebbe sufficiente un'adeguata ristrutturazione con un minimo di spesa: ecco, quindi, che potrebbero scaturire le più svariate soluzioni sia nel campo sociale che in quello scientifico.

Molte sono le proposte, ma nessuna ancora ufficiale, per il futuro di quel comprensorio: esse vanno da un soggiorno per anziani ad una scuola a tempo pieno; da una colonia estiva ad un complesso di abitazioni; o, ancora, alla tanto auspicata area di ricerca.

L'importante, ora, è che l'incuria del tempo e degli uomini non abbia il sopravvento sulla buona volontà. Sarebbe molto grave ed estremamente controproducente che venga deteriorato quello che oggi è valido.

La decisione — positiva e urgente — spetta agli amministratori della cosa pubblica: un loro intervento è non solo auspicabile, ma doveroso.

P. B. B.



Uno scorcio del campo profughi stranieri di Padriciano, attualmente in piena efficienza (Italfoto)

In queste condizioni è ridotto l'ex campo dei profughi istriani, a Padriciano paese (Italfoto)

Riunione a Trieste dei geometri delle Tre Venezie

La segreteria nazionale e la consulta del sindacato nazionale geometri liberi professionisti si riuniranno a Trieste oggi, domani, sabato e domenica. L'ordine dei lavori prevede per la giornata iniziale un incontro della segreteria e della consulta con i rappresentanti e gli iscritti al collegio dei geometri delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Domenica, invece, si riuniranno la segreteria e la consulta. I lavori, che avverranno presso l'Adriatico palace hotel di Grignano, si inizieranno alle ore 9.30 di domani, e agli stessi sono invitati tutti i geometri iscritti all'albo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lorenzo Bernardino nel III anniv. (18.4) da Livia e Fulvio Zuccheri 20.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori nel II anniv. (18.4) dalle nipoti Furlan, Stefanutti e Burlo 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Argentini in Misculin (14.o anniv.) dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giorgina Argentini-Camuffo nel XXX anniv. dai nipoti Ferruccio, Anita e Nerina 10.000 pro Centro solidarietà (don Vatta).

In memoria dei genitori nel 40.o anniversario dal figlio Attilio Cattelani 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Loredana Michelus nel 10.o anniv. dalla mamma e zia Minina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gombac ved. Svetina nel VII anniv. (16.4) dal figlio Mario, nuora Nerina, nipote Giuliana 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria ved. Todeschini (17.4) da Lucia Prinz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori (II anniv. 18.4.'78) dalla figlia Pina, genero e nipote Loretta 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del colonnello Piero Rumiz da Guido e Isabella Badalotti 10.000 pro Anffas; da Silvio e Ida Ernè 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Maria Ulessi-Mayer 10.000 pro Centro tumori; da Liliana e Ferruccio Ulessi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Millo ved. Cimador da Cesare Binetti e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria di Marco Canciani da Elsa de Domini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. prof. Bruno Matteucci dagli amici dell'Anget: Bartoli, Biasiol, Bonino, Ciancimino, De Giorgi, Di Pierro, Ferluga, Fontana, Knezaurek, Lamia, Magliaretta, Maraspin, Piani, Rizzi, Rutter, Suplina, Tonon, Tossi, Tremel, Viatori, Viacci 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ambrosi da Laura Rose e Pansini Girolamo 20.000 pro Poveri della parrocchia di S. Maria del Carmelo.

In memoria di Margherita Ball da Nives Pirona-Ball 20.000 pro Centro tumori; da Lucia e Concetta Fontanot 10.000 pro Avo (Assistenti volontari ospedalieri).

In memoria di Silvio Bossi da Renata, Gigetta Kaucic 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Boscarato da Annamaria Camus 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Stagni 20.000 pro Parrocchia S. Marco.

In memoria di Elisa Battistelli da Cesare e Luci 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pasquale Buonanno da Mariucci e Livio Degrassi 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Tumia 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del prof. Giovanni Bruggeri dagli ex allievi I.T.I. «A. Volta» 31.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Remigio Botteghelli da Iolanda e Bruno Baschieri 10.000 pro Centro tumori; da Gianna Servello e Giorgina Sponza 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Berginc dai compagni di lavoro 121.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Braico da Francesca Zammattio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piero Coari da Laura de Merlato 10.000 pro Lega Nazionale; da Laura Zangrando 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Ada Carlini da Lucio e Michele Poselli 5000 pro Cri.

In memoria di Giorgio Crovatin da Fanny e Bruno Bradaschia 50.000 pro Aias; da Piera, Nives, Nino de Polla 15.000 pro Aias; da Paolo, Daniela Cossi 5000 pro Aias; da Igino, Ninetta Cossi 10.000 pro Aias.

In memoria di Anita Steffe Cesca da Anita Sella 10.000 pro Rep. Cardiochirurgia (Osp. Maggiore).

In memoria di Lucia Coggi dalla fam. Gino Cogoy 25.000 pro Uildm; da Carlo e Liliana Cogoy 20.000 pro Centro tumori; da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Centro tumori; da Lelia e Laura Grilli 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Maria Cipolla da Giorgio e Ida Fait 10.000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondo Franca Geyer); da Gilda e Renato de Leitenburg 10.000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Mario Clai da Clelia, Rosella e Valeria 30.000 pro Fondo borsa di studio «dott. Mazzuccato» (Ass. medica triestina); da Bruno e Amelia Cadalbert 10.000 pro Soc. Elvetica di beneficenza; 10.000 pro Ist. ind. «Volta» premio Guido di Pompeo; 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela Galasso ved. Cervini da Lydia Pestian 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Comar da Giuliana e Marino Micheluzzi 10.000 pro Centro tumori; da Concetta Scalici e Margherita e Agostino Chifari 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Papassissa, Zanon, Zupin 30.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Prossen ved. Cesanelli da Gemma e famiglia Cimarosti-Lapel 20.000 pro Comunità educante; da Ervino Puppi 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Lanzetta e Montenero 5000 pro Domus Lucis; 5000 pro Missione Kenia.

In memoria di Nives Ravasini ved. Cosulich da Rina Righetti 10.000 pro Eca (Fondo Carlo Ravasini); da Adriana e Anna Lugetti 10.000 pro Pro Senectute; da Rosetta e Vigetta Pozzatti 30.000 pro Unitalsi (malati poveri); da Enrica Kuch 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Rodolfo Doljak dalla famiglia Terizzi 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marta de Draganich Veranzio da Melania Trovi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Federico Ferrauto da Nidia e Carlo Callin 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Jole Chierego 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Fanny Zacchigna ved. Fachin dalla famiglia Clarici Del Senno 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Maria Savelli) da Alberta Ercolessi 10.000, da Ugo Preti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Maria Savelli); da Menotti e Fausta Stramignoni 20.000, da Giulio Zhepirlo 20.000 pro Cri; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Associazione naz. alpini sez. Guido Corsi; da Slava e Ruggero Facchini 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Famiglia Umaghese; da Niko e Titty Prennushi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio Gulli da Benevoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Levi dalle sorelle Romana e Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Maria Lucich da Dorina Bidoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Minca da E. G. 15.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Augusto Cattaruzza da Nina, Luciano e Laura Cattaruzza 25.000 pro «Pro Senectute» e 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Mario Lazzar da Loretta 10.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Lanza da Lionello e Livia Morpurgo 10.000, da Nerina Zonta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Lazzar nata Rebecchi da Loretta 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Barbo ved. Marzari dalla nipote Mara 20.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 10.000 pro Associazione Amici del cuore fatta dalle famiglie Predolin-Perna e pubblicata in data 17 aprile u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Eunice Bucavelli-Vio.

VICENDA DI «CAPOLAVORI» CHE RISALE AL 1973 RIVIVE DAVANTI AI GIUDICI

Ridotte in appello le pene per traffico di dipinti falsi

Rievocate le grandi ombre di Modigliani, Segantini, Rubens e di altri maestri della pittura alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, con la vicenda dei falsi quadri d'autore che risale al 1973.

Nella vicenda sono implicati Marina Giuriati, 56 anni (è vedova di un appartenente alla Nato), da Roma, Paolo Fatuzzo, 38 anni, da Milano e il suo concittadino Nino Claudio Salvini, 40 anni. Imputato principale del traffico sarebbe stato, per l'Accusa, Tomaso Amato, 44 anni, da Roma, deceduto in carcere nelle more del processo di secondo grado.

I fatti, come abbiamo premesso, risalgono alla primavera del 1973 quando i carabinieri fermarono un'auto, con a bordo la Giuriati e Amato, nel cui bagagliaio furono scoperti tre dipinti.

L'inchiesta si allargò a macchia d'olio, e gli inquirenti avrebbero stabilito che gli attuali ricorrenti avrebbero ceduto a un milanese alcune tele fasulle per cinque milioni di lire, a Francesco Inturrisi da Sedegliano di Udine, sarebbero stati, invece, venduti tre apocrifi De Chirico mentre un autentico autoritratto del maestro sarebbe stato «catturato» a una signora con il pretesto di farlo esaminare da un perito.

Il triestino Giorgio Franceschinel avrebbe acquistato per un milione un falso Cantatore, e lo stesso giorno il geometra Marino Caffau pagò mezzo milione un Tozzi fasullo.

Nel giro sarebbe caduta anche una banca lombarda che ci avrebbe rimesso trenta milioni mentre altri due possibili acquirenti triestini, Luciano Pernarcich e il dott. Pietro Irneri, non abboccarono all'amo dei «capolavori».

Al termine dell'inchiesta, i quattro furono imputati di concorso in truffa pluriaggravata, falsità aggravata e falsità ideologica in scrittura privata nonché di commercio di opere contraffatte.

Il 2 ottobre dello scorso anno, il Tribunale penale inflisse ad Amato 3 anni e 6 mesi di reclusione e 840 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera pena pecuniaria), e lo condannò altresì al risarcimento dei danni al geom. Caffau, costituitosi parte civile, inflisse alla Giuriati un anno e sei mesi di reclusione e 360 mila di multa con la condizionale, a Fatuzzo e Salvini quattro mesi di reclusione e 135 mila di multa a testa, accordò al primo la condizionale e all'altro il condono.

Ricorsero, e la particolare pinacoteca approda, pertanto, in sede di appello. Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre i difensori, avv. Gianfranco Tamaro per la Giuriati, e Miliotti da Milano per gli altri due si battono per un ridimensionamento delle condanne.

La Corte dichiara l'improcedibilità dell'azione penale contro Amato per intervenuta sua morte, assolve i tre da alcune accuse, riduce la pena alla signora a un anno di reclusione e 270 mila di multa, a Fatuzzo a due mesi di reclusione e 80 mila di multa, Salvini a tre mesi di reclusione e 100 mila di multa e conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale.

Droga e coltellate: rinviati a giudizio tre marinai Usa

È terminata l'istruttoria sulla drammatica serata in piazza Oberdan, dove il 29 maggio scorso, tre marinai americani, imbarcati sulle navi della Marina militare statunitense alla fonda nel nostro porto, accoltellarono Diego Bartolin, 26 anni, via Timeus 12.

Intorno alle 21 di quella sera, William David, 24 anni, Steven Douglas Ashby, 22 anni, e Steven Allen, 25 anni, si avvicinarono al Bartolin e gli chiesero in uno stentatissimo italiano se conosceva certa Chiara. Alla risposta negativa del giovanotto, uno dei tre gli sferrò un cazzotto, facendolo stramazzare tramortito al suolo. A terra lo sventurato venne colpito da cinque coltellate, che gli perforarono il polmone destro. Bartolin fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

La Squadra mobile, investita delle indagini sul caso, appurò che nel pomeriggio di quello stesso giorno Chiara Callin, 21 anni, via Pittoni 18, aveva raggirato i tre aggressori di Bartolin e due loro commilitoni.

Aveva promesso agli stranieri di procurare loro duecento grammi di hashish, si era fatta consegnare 200 dollari e 190 mila lire e poi era sparita dalla circolazione. Originariamente, era sembrato che l'imbroglio fosse stato attuato con l'aiuto di un giovanotto, ma costui è stato scagionato in pieno durante l'inchiesta giudiziaria.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato i tre marinai americani al giudizio della Corte d'assise per rispondere di concorso in tentato omicidio e la Callin di truffa aggravata. Arrestati a qualche giorno dal fatto, David, Ashby e Allen sono tuttora al Coroneo.

Medici di polizia: sei posti in concorso

La Questura informa in un comunicato che il ministero dell'interno ha indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la nomina di sei tenenti medici di polizia in servizio permanente effettivo. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, diretta al ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza, servizio Fap, divisione ufficiali, dovranno essere presentate alla prefettura in cui l'interessato risiede, entro il termine di 30 giorni a partire dal 2 aprile.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle questure o prefetture nella provincia di residenza.

Rassegna delle gallerie

Cervi

Proprio mentre il nome di Muggia (a quanto ci informano alcuni nostri amici) corre l'Europa, come lontana, ma produttiva conseguenza della «festa della riappropriazione urbana», fatto artistico d'avanguardia promosso qualche anno fa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, in questi giorni, nella Cappella del Crocifisso, ha luogo un altro importante evento artistico d'avanguardia.

Nel piccolo e suggestivo ambiente sacro, con il patrocinio dell'Azienda soggiorno e della Parrocchia di Muggia, è visitabile una «installazione pittorica» di Paolo Cervi, intitolata «Dalla Pittura Del Simbolo Al Simbolo Della Pittura».

Paolo Cervi si sta ormai sempre più rivelando negli ultimi mesi come una delle personalità emergenti della nuova pittura triestina.

Scolaro di Emilio Vedova nell'accademia di Belle Arti di Venezia, e da lui particolarmente stimato, il giovane pittore triestino si è imposto, come vincitore assoluto, nell'ultima ex-tempore internazionale di Pirano ed è stato tra i sette artisti triestini prescelti per la mostra di fine anno del centro Barbacan di Trieste.

La sua pittura utilizza da una parte il rapporto mentale fra parola e immagine nel concetto unificante di segno e dall'altra i valori materici e cromatici della pittura in quanto tale. Concettualismo e Pura Pittura si giustappongono e si affastellano in una sorta di automatico montaggio mentale di lontana ascendenza surrealista.

In tal modo l'artista intende riproporre il «fare» pittorico come «rito» attraverso il quale si recuperi, nel gioco anche del precario e dell'ambiguo, quell'identità che tende ad essere fagocitata dal caotico, eppur machiavellico, sovrapporsi di comunicazioni fuorvianti.

In tal modo l'opera si pone come «feticcio-totem» e come «strumento di verifica» e l'azione del dipingere come modello di comportamento per chi voglia umanizzare la propria presenza nella disumanante e parcellizzante civiltà che stiamo vivendo.

L'installazione, che è visibile nella cappella muggesana del Crocifisso, consiste in quattordici elementi che alludono alle stazioni della Via Crucis.

Tuttavia il pittore, come si evidenzia chiaramente dal titolo proposto per questo evento artistico, non intende né raccontare né simboleggiare puntualmente con la pittura la Via Crucis, ma percorrere in primis per conto proprio e far percorrere allo spettatore una sorta di Via Crucis «della pittura».

Tale posizione non solo si pone nell'ambito delle avanguardie artistiche, ma anche è perfettamente in linea con le più aggiornate posizioni della Catechesi, per cui non è tanto importante la descrizione dell'evento sacro come fatto staccato dalla propria vita e da contemplare, quanto come modello a cui rapportare la propria esperienza umana.

L'artista, in questo senso, è in una posizione privilegiata, perché, mentre scandisce la propria personale Passione pittorica, può agevolmente rapportarla all'esperienza del Cristo.

Infatti le quattordici stazioni di Paolo Cervi sono un percorso, nell'ambito delle ricerche pittoriche, dalla sicurezza di una tradizione collaudata al progressivo imporsi del dubbio, alla Kenosis (o svuotamento), di ogni certezza precostituita, fino alla graduale ascesa al recupero della vera conoscenza che nasce dopo la sperimentazione del dubbio, della precarietà e dell'insicurezza.

Il risultato finale, dopo l'ingolfamento nella materia cromatica, è il puro bianco della tela, non come rinuncia a comunicare, ma come raggiungimento della vera conoscenza cui non è più necessario, nell'ambito di questa esperienza, nemmeno l'atto pittorico, ma basta la contemplazione come immedesimazione.

Cioè si può percorrere come puro itinerario di emozioni pittoriche oppure si può seguire analiticamente sull'esauriente ciclostilato che commenta l'esposizione.

Anzi invitiamo i visitatori ad effettuare nell'ordine questa duplice lettura, che consentirà loro nel contempo di fare dell'evento artistico l'esperienza immediata e personale e nel contempo quella mediata proposta alla critica.

Allo stesso modo, in fondo, come avviene per la Via Crucis tradizionale che può essere spiegata e recepita come evento e nel contempo vissuta come propria esperienza personale.

Qualora il visitatore compisse tale operazione, ne avrebbe la duplice gratificazione sia sul piano dell'estetico che del Sacro e, per di più, con i mezzi di comunicazione della cultura visiva di oggi, che, se vengono ampiamente usati per tutti gli altri tipi di comunicazione sociale, non si vede perché per l'antichissimo e sempre attuale tema della Passione non si debba usare quella maniera di esprimersi e di comunicare che altri usano, in altri contesti, certamente per meno nobili fini.

S. M.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Conferenze

Medicina sportiva

Nel convincimento che lo sport a tutti i livelli è anche e soprattutto cultura, costante aggiornamento, per evitare errori e l'incompetenza, il Cai-Prevenire organizza anche quest'anno un ciclo di incontri dibattito sui problemi inerenti allo sport dei giovani.

Il calendario dei primi incontri è il seguente: mercoledì 23 aprile: «Lo sport d'élite e di massa, ma alla base vi è lo sport dei giovani in tutti i suoi vari aspetti», relatore Marco Drabeni, presidente del Cef Prevenire.

Mercoledì 14 maggio «Traumatologia e pronto soccorso con particolare riguardo ai giovani atleti», relatore dott. Antonio Nuciari, direttore del Centro di medicina dello sport di Trieste.

Mercoledì 21 maggio «L'alimentazione nel giovane sportivo e nell'età evolutiva», relatore dott. Antonio Nuciari.

Gli incontri avverranno alle ore 18 nella sede della sezione nautica della società Ginnastica Triestina.

Politica ambientale

La conferenza «I problemi economici attuali della politica ambientale» tenuta dal prof. Emilio Gerelli dell'Università di Pavia, che si terrà il martedì prossimo alle ore 10 nell'aula conferenze della Facoltà di economica e commercio dell'Università di Trieste.

Scuola e droga

Lunedì alle ore 16.30, nei locali della scuola elementare «Fratelli Visintini» di Borgo S. Sergio, via Petracco 10, inizia il ciclo di conferenze-dibattito sul problema della droga. Relatore è il cap. Matteo Rabitti. Sono invitati gli insegnanti, i genitori e quanti si interessano all'argomento.

Problemi energetici

A continuazione del ciclo di conferenze sull'energetica organizzate dalla facoltà di ingegneria, martedì alle ore 18 nell'Istituto di fisica tecnica della stessa facoltà (piazzale Europa 1), il prof. A. D. Martegani parlerà sul tema «Energia eolica» e il prof. C. Morelli sul tema: «Energia geotermica».

Neolitico italiano

Lunedì alle ore 18, nell'aula della Facoltà di lettere di via dellUniversità 3 (I piano), i dottori Bernardino Bagolini e Paolo Biagi parleranno sul tema: «Il passaggio dal mesolitico al neolitico in Italia settentrionale».

Martedì 22 alle ore 10, all'istituto di archeologia gli stessi studiosi terranno un seminario sull'argomento: «Significato delle strutture a pozzo nel neolitico italiano».

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con i civici musei di storia e arte di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL CATALOGO DELLA RASSEGNA CHE SI APRE DOMANI

L'originalità della Reina al centro di una mostra



La presentazione alla stampa del catalogo monografico curato dalla Provincia per la mostra di Miela Reina, che si aprirà domani alla Stazione marittima, ha offerto ieri agli organizzatori ed ai curatori della manifestazione lo spunto per un'illustrazione dell'iniziativa.

Le ragioni per le quali essa è stata promossa dall'ente locale sono state esposte dal vicepresidente della Povincia, Martore; ed alla presenza della sorella dell'artista, scomparsa prematuramente otto anni fa, prof. Ida Reina Budini, i significati artistici e culturali della mostra sono stati puntualizzati da Gillo Dorfles, Carlo de Incontrera, Luciano Semerani, Alberto Farassino e Piccolo Sillani, curatore quest'ultimo dalla parte fotografico-documentaria della rassegna.

Dall'assessore Martone è stato sottolineato che mai finora un ente locale aveva organizzato ed anche gestito l'allestimento a Trieste di una mostra d'arte, ma che l'iniziativa discende da un preciso programma dell'attuale Giunta di sinistra, quello di valorizzare gli aspetti più validi e impegnati della cultura cittadina.

Anche se tale iniziativa coincide con la conclusione del mandato di questa Giunta, essa non ha certamente un sapore elettoralistico — ha precisato — ma rappresenta il concretamento di una scelta politico-culturale, tale da dimostrare che anche un ente definito inutile e superato può recare un proprio attivo contributo alla vita culturale della città. Ed ha concluso ringraziando quanti hanno concorso alla realizzazione dell'iniziativa, dalla Cassa di Risparmio, che grazie alla sensibilità del presidente avv. Terpin ha finanziato parte della spesa per il catalogo, all'Azienda di soggiorno ed alla Regione, che pure contribuiscono alla spesa.

Secondo il maestro de Incontrera la mostra — dedicata com'è alla complessa e multiforme personalità di una protagonista della cultura triestina, quale fu Miela Reina — offrirà uno «spaccato» di quella Trieste che a cavallo degli anni Sessanta visse una stagione così ricca di fermenti artistici e di operazioni d'avanguardia quali fecero perno in particolare su quel centro d'«Arte viva» che ebbe nella stessa Reina un'animatrice essenziale.

Anche il libro-catalogo contribuisce a focalizzare la figura e l'opera dell'artista concittadina e il ruolo da essa avuto nell'organizzazione della vita culturale di quelli anni esaltanti e così ricchi d'esperienze d'integrazione fra più generi artistici. La stessa galleria «La Cavana» aperta dalla Reina insieme ad Enzo Cogno (l'artista, che collabora all'allestimento della mostra, è intervenuto anche alla conferenza-stampa) lasciò un segno, con la sua trentina di mostre, nella cultura cittadina.

Quanto alla monografia-catalogo, de Incontrera ha sottolineato le testimonianze che esso riporta del musicista Dario De Rosa, del pittore Nino Perizi, (che alla Reina dedicò una poesia), di Ginetta e di Luciano Semerani, di Giuseppe Zigaina, del critico Giulio Montenero, i quali seguirono da vicino la vicenda artistica di Miela Reina; ed ha citato poi i contributi dell'arch. Aldo Rossi, sulle sue opere scenico-teatrali, di Alberto Farassino sui suoi «fumetti», di Giuliana Roli sulle sue attività didattiche. Infine il preannuncio di tre concerti, in coincidenza con la mostra, nella sede del Goethe Institut: Bruno Canino, Fred Dosek-Carlo de Incontrera, Mathias e Carolle Huart, e forse Paolo Castaldi, alla stessa Marittima, il giorno di chiusura della mostra (24 maggio).

IL prof. Gillo Dorfles — cui si deve un ampio saggio nel catalogo — ha definito la mostra come un fatto importante in quanto richiama opportunamente alla memoria la figura e l'opera di un'artista che rimane una delle poche «tappe» costruttive — ha detto — della Trieste di questo dopoguerra, certamente l'unica artistica di effettivo livello internazionale. Purtroppo tale riconoscimento non le è stato tributato in vita, ma ora si tratta di consolidare questo puunto fermo.

L'attività di Miela Reina — ha rimarcato Dorfles — presenta fin dall'esordio una originalità eccezionale: essa è nuova, inedita, e se vi sono degli influssi essi restano epidermici e semmai il suo universo ha influenzato gli altri suoi colleghi d'arte. Un universo in continua ebollizione, un'attività frenetica per una giovane donna, apparentemente esile, un'enorme energia creativa consumatasi nel giro di neanche dieci anni, quale basterebbe a riempire la lunga vita di un grande artista.

Il tutto in una realtà artistica, come quella triestina, abbastanza anemica e nostalgica di un passato irrecuperabile. Di qui la speranza che la mostra sia anche d'esempio e di stimolo per frutti futuri.

Dopo che Alberto Farassino ha plaudito a quest'iniziativa che rivitalizza un patrimonio artistico che rischiava di rimanere accantonato e «segreto», l'arch. Semerani ha illustrato il particolare allestimento della rassegna alla Marittima; ed ha concluso sottolineando la coincidenza di questa mostra-testimonianza sull'apertura davvero internazionale dell'ultima avanguardia triestina con quelle dedicate in questo stesso periodo agli affreschi di Carlo Sbisà ed a Dialma Stultus, esemplificative di una «sempre più introversa e rimasticata cultura locale agganciata ai fantasmi di una ex-città e di un'improbabile Mitteleuropa».

Oggi in piazza della Borsa

Chiude la campagna contro il carovita

L'Unione donne italiane conclude oggi la «Settimana contro il carovita», con una manifestazione in piazza della Borsa alle 16.30, durante la quale verranno raccolte le ultime firme della petizione in cui si chiede che si intervenga subito istituendo un «paniere» per contenere, ribassare e unificare i prezzi dei generi di prima necessità.

PER IL RILANCIO DEL TURISMO TEDESCO

Settimana bavarese alla fine di agosto

Proseguendo nella sua azione promozionale per il rilancio del turismo di lingua tedesca a Trieste, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, assieme all'Unione dei commercianti, ha programmato per i giorni dal 23 al 31 agosto una Settimana dedicata agli ospiti bavaresi. L'iniziativa farà seguito alla seconda edizione della Settimana del turismo austriaco, già fissata per Pentecoste, e sarà articolata in una serie di manifestazioni indette dall'Azienda di soggiorno cui farà riscontro, come elemento di richiamo, un complesso di agevolazioni sui prezzi.

Il lancio dell'iniziativa è avvenuto negli scorsi giorni a Monaco di Baviera. Il programma della «Settimana» è stato illustrato dal presidente dell'Azienda turistica triestina, Italo Giorgi. È stato quindi proiettato il film di Mauri e Gombaci «Trieste, città diversa». È seguito un «defilé» di moda, proposto dalle sartorie artigiane del Friuli-Venezia Giulia.

L'intera manifestazione si è svolta sotto i comuni auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo e degli «Skal club» (i «Service clubs» che riuniscono a livello europeo gli operatori turistici pubblici e privati) della nostra regione e di Monaco di Baviera. È stato lo stesso vicepresidente dello «Skal club» della capitale bavarese, dott. Vincenti Mareri, nella sua veste anche di responsabile a Monaco della delegazione dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) a svolgere un dettagliato intervento, e ad annunciare che sarà una comitiva dello Skal club bavarese a partecipare alla «Settimana triestina».

La serata a Monaco si è conclusa con un'applaudita esibizione del cantautore triestino Umberto Lupi. Della delegazione triestina facevano parte, oltre al presidente dell'Azienda, Italo Giorgi, il direttore Stelio Rosolini e la dottoressa Ruaro, direttrice dei civici musei di storia e arte.

SI È APERTA A PORTOROSE LA QUINTA CONFERENZA CON UNA QUALIFICATA RAPPRESENTANZA

Importanza della cooperazione discussa dalle città adriatiche

Ieri pomeriggio all'Auditorium di Portorose, si è aperta la quinta conferenza delle città adriatiche. Qualificata la rappresentanza politica all'importante assise. Da parte jugoslava sono intervenuti Boris Snuderl, membro del consiglio esecutivo della Rsfj, Dusan Sinigoj, vicepresidente del Consiglio esecutivo della RS di Slovenia; Anto Sucic, presidente della conferenza permanente delle città e Comuni della Jugoslavia; Aloio Ceglar, presidente delle comunità del litorale sloveno.

Fra le autorità italiane erano invece presenti: per la regione Friuli-Venezia Giulia l'assessore Rinaldi ed il vicepresidente del Consiglio Varisco; per il Veneto l'assessore Barbasetti; per le Marche il presidente del Consiglio regionale Bastianelli; numerosi sindaci ed assessori dei comuni adriatici.

Il Comune di Trieste era rappresentato dagli assessori Seri e Colombis e dal consigliere Abate, anche nella sua qualità di membro del consiglio direttivo dell'Anci.

Ha iniziato i lavori il presidente dell'assemblea comunale di Capodistria, Mario Abram, svolgendo la relazione generale. Egli ha sottolineato il significato politico, sociale ed economico dell'incontro che tende ad una verifica dei rapporti e delle iniziative realizzate in questi ultimi cinque anni fra le città adriatiche con lo scopo anche di prospettare alle autorità competenti, agli enti interessati e agli operatori economici nuove forme e possibilità di cooperazione nei settori dell'energia, dell'industria, della pesca e altri.

Ha voluto anche rilevare che la preparazione delle cinque conferenze ha richiesto un serio impegno permettendo però agli amministratori di arricchire le loro conoscenze ed accertare molteplici interessi comuni fra le città e regioni che si affacciano all'Adriatico. Ha affermato infine che le costose e moderne attrezzature portuali offrono spontaneamente l'idea di consorzi che un'adeguata legislazione potrebbe favorire.

Il presidente dell'assemblea del Comune di Spalato, Vjekoslav Vidjak, ha affrontato invece, nella sua relazione, il problema della tutela del mare dall'inquinamento facendo presente la necessità di reciproche conoscenze in merito, alle leggi e disposizioni varie che prevedono, in sede locale, regionale e statale, la tutela ecologica e la difesa del patrimonio faunistico marino. Ha suggerito inoltre un opportuno e proficuo coordinamento delle attività ed iniziative per una vigilanza e un disinquinamento delle acque rilevando altresì la necessità di valutare l'influsso esercitato dalla graduale devastazione dell'ambiente sull'andamento del turismo, della pesca e sulle stesse condizioni di vita delle popolazioni che si affacciano sull'Adriatico.

E' stata poi la volta dell'assessore del Friuli-Venezia Giulia Dario Rinaldi che ha svolto un'accurata disamina delle varie possibilità per una cooperazione economica italo-jugoslava e delle nuove relazioni che vengono ad interessare Trieste dopo il recente accordo siglato il 25 febbraio scorso tra la Cee e la Rsfj.

Sulla cooperazione economica nell'area adriatica ha parlato anche Vilim Mulc, presidente dell'assemblea del Comune di Fiume, che ha illustrato forme superiori di cooperazione economica realizzate ad Albona, ad Isola ed in altre località, lamentando però che non sia stato steso il commercio frontaliero con le relative agevolazioni anche alle aree del medio e basso Adriatico, e che non siano state sfruttate abbastanza le possibilità di operare con programmi turistici congiunti sui mercati terzi.

Sono seguite infine le relazioni di Guido Monina, sindaco del Comune di Ancona sulla pianificazione territoriale e quella di Giorgio Tornati, sindaco del Comune di Pesaro sulla salvaguardia del patrimonio culturale. La conferenza adriatica proseguirà questa mattina. Separate commissioni discuteranno i temi trattati dai relatori nella prima giornata in modo che domani, in seduta plenaria ne saranno illustrati i lavori e verrà approvato il documento conclusivo.

Autori triestini Stasera Bruna Auber

Avrà luogo questa sera alle 21.15, in una taverna cittadina, la sesta manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta».

Le sue canzoni verranno eseguite dai cantanti Raffaella Del Rivo, Costantina Di Verdi, Mara Zago, Mario Casciano e Silvano Carminati.

IL CONVEGNO NASCE DALLA STRETTA COLLABORAZIONE FRA BIOLOGI E PESCATORI

L'acquacoltura nelle lagune: confronto di esperti a Grado

Quali sono i problemi dell'acquacoltura — cioè dell'allevamento di pesci, molluschi, alghe — nelle acque delle lagune? Quali esperienze sono state realizzate nella nostra regione nelle acque salmastre di Grado e Marano? Quali suggerimenti ci possono venire da paesi lontani come Giappone ed Israele?

A interrogativi di questo genere, che uniscono l'interesse economico a quello biologico e naturalistico, è dedicato il convegno che si svolgerà al palazzo dei congressi di Grado oggi e domani.

Un convegno che nasce dalla stretta collaborazione instauratasi tra il Laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina e la cooperativa pescatori di Grado, estremamente attenta a questi problemi e convinta che, nonostante le inevitabili difficoltà, le lagune continueranno a essere fonte di risorse quanto e più di quanto non lo siano state in passato.

L'organizzazione del convegno, che prenderà in considerazione tutti gli aspetti dell'acquacoltura — dalla semina all'allevamento e alla commercializzazione del prodotto, si tratti di pesci, alghe crostacei o molluschi — rappresenta un notevole sforzo per una cooperativa di piccoli pescatori: essi lo considerano tuttavia necessario per affermare la volontà di partecipare in prima persona alla gestione del loro patrimonio, pronti a difenderlo da speculazioni meramente mercantili, ma pronti anche a collaborare con chi è disposto ad offrire iniziativa e impegno.

Dice il prof. Mario Specchi, direttore del Laboratorio di Aurisina: «Già da tempo l'acquacoltura lagunare viene considerata un'attività capace di far fronte alla crescente domanda di prodotti ittici, che già ora non può venire soddisfatta dalla produzione nazionale della pesca e deve ricorrere a importazioni dall'estero. Queste speranze rischiano tuttavia di rimanere deluse, se non verrà affrontata con tempestività tutta una serie di problemi: primo fra tutti quello inerente le dimensioni da dare alle produzioni intensive a cui puntano molti progetti. Di questi, alcuni sono già operativi in diverse zone d'Italia».

Tra gli studiosi che interverranno al convegno — che porta quale titolo ufficiale «Problemi e prospettive dell'acquacoltura in acque salmastre» — segnaliamo il prof. Martin Bilio, presidente della Società europea di maricoltura, il prof. Gilberto Gandolfi, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Parma, il prof. Corrado Piccinetti, del Laboratorio di biologia marina e pesca di Fano. Consistente anche la presenza di studiosi jugoslavi di Rovigno e Ragusa e naturalmente quella di esperti triestini.

Gli atti del convegno verranno pubblicati in un supplemento speciale della rivista «Nova Thalassia», pubblicata dal Laboratorio di biologia marina di Aurisina.

Lucienne Furois per i francesisti

La Società italiana dei francesisti organizza una conferenza della prof. Lucienne Furois, incaricata dell'insegnamento della traduzione all'istituto superiore per traduttori ed interpreti dell'università che parlerà su «Marguerite Yourcenar: du roman dit historique a la biographie familiale». La manifestazione si svolgerà questo pomeriggio alle ore 18.30 nella sala riunioni delle Generali di via Trento 8. La conferenza sarà tradotta in simultanea.

Commedia musicale al teatro dei Salesiani

Dopo il successo riportato alla fine di gennaio con le rappresentazioni al teatro Auditorium, la compagnia ex allievi del ricreatorio «E. Toti» diretta da Alfiero Modena, si ripresenta al pubblico con «Viva la gente de Rena» al teatro dei Salesiani

«Viva la gente de Rena» è una commedia musicale in dialetto triestino di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti con canzoni originali di Galliano Buttignoni. Lo spettacolo, che verrà rappresentato oggi e domani alle 20.30 e domenica alle ore 18, segna l'inizio di un'attiva e proficua collaborazione fra le due compagnie.

LO HA RIBADITO L'ASSOCIAZIONE

Mantenere integra la cultura istriana

L'assemblea congressuale dell'Associazione delle comunità istriane, tenutasi nella sede di via Zudecche e presieduta da Reclus Vascotto, si è conclusa con l'approvazione unanime di un documento in cui è riaffermata la volontà di mantenere integro, «al di là e al di sopra di ogni contingenza politica e in una situazione caratterizzata da crescenti difficoltà, il patrimonio ideale, storico e culturale degli istriani che hanno scelto, dopo il Trattato di pace del 1947 e il Memorandum d'intesa del 1954, la via dell'esilio. Un patrimonio che, con una costante ed equilibrata azione politica e morale ha da essere trasmesso alle nuove generazioni, sì che i valori spirituali della cultura e della civiltà, il comportamento dignitoso e pacifico della gente istriana, la fede nella giustizia e nel diritto, possano essere ancora e sempre le linee maestre di quanti amano e ameranno la terra istriana».

Il documento indica poi ind ettaglio gli obiettivi cui si ispira in futuro l'attività dell'organismo.

In precedenza il presidente, dott. Fragiacomo, in un'esauriente relazione aveva parlato dell'attività negli ultimi anni, accennando al travaglio vissuto dall'organismo a seguito dell'accordo di Osimo e sottolineando come la rinuncia da esso imposta sia stata per gli istriani difficile da comprendere e più ancora da accettare, mentre nella discussione che ne era seguita erano intervenuti, con puntualizzazioni e suggerimenti, Arcisio Carboni, Gianni Giuricin, Lucio Vattovani, Anita Slatti, Reclus Vaścotto, Arturo Vigini, Ruggero Rovatti e Olinto Parma.

Questi i settori di attività che, grosso modo, hanno impegnato il dibattito: l'organizzazione che deve trovare concreto sostegno da parte soprattutto delle singole comunità, il costante miglioramento dell'organo di stampa «Voce Giuliana» e la sua diffusione, le iniziative di carattere culturale, la promozione di alcuni indispensabili provvedimenti legislativi e in genere di quelle misure che favoriscano una più rapida applicazione delle leggi esistenti in materia di indennizzo dei beni.

Al termine del congresso si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione del consiglio generale e dei collegi dei probiviri e dei sindaci-revisori. Del nuovo consiglio, che si riunirà per gli adempimenti statutari (elezione delle cariche sociali), fanno parte, oltre ai segretari delle diverse comunità: Anita Slatti, Reclus Vascotto, Pietro Agostini, Ruggero Rovatti, Arturo Vigini, Iginio Vascotto, Gianni Giuricin, Oliviero Chersicla, Rinaldo Fragiacomo, Giovanni Bonetti, Antonio Dussi, Olinto Parma, Pietro Parentin, Carlo Marin, Anteo Ongaro, Corrado Belci, Lucio Sergi, Lucio Varagnolo, Ranieri Vergerio e Giovanni Troian. Fanno parte del collegio sindacale Rino Bartoli, Antonio Baldini, Mario Bologna, Contento Dussi e Nerino Zigante e di quello dei probiviri Rinaldo Derossi, Valmiro Chittero, Domenico Barzelatto, Mario Zanini e Matteo Sartoretto.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

LAVORAVA AL «PICCOLO» DA OLTRE 15 ANNI

Cordoglio per la morte dell'amico Flavio Ugo



Si è spento, serenamente, nel sonno, il nostro compagno di lavoro Flavio Ugo. Aveva poco più di 60 anni. Era nato a Isola d'Istria il 3 gennaio 1920 e da oltre quindici anni era dipendente del «Piccolo», dapprima come correttore di bozze, poi come dimafonista. Da qualche tempo era sofferente per disturbi respiratori.

Ieri, dopo aver pranzato nella sua abitazione di via Pietà, si è disteso sul letto per un riposo. È spirato poco dopo, passando dal sonno alla morte.

Flavio Ugo era conosciuto soprattutto con il suo cognome «Ugo», appunto. Era una figura caratteristica, un personaggio che nascondeva dietro una apparente veste burbera le sue grandi doti di cuore e la sua disponibilità ai rapporti umani. In città era assai noto; un ristorante del centro gli riservava, tutte le sere un tavolo, indipendentemente dal numero dei clienti.

Buongustaio raffinato, «Ugo» era anche amico sincero di quelli che riuscivano a scoprire, dietro la scorza ruvida, le sue doti di cuore. Nessuno di noi, nessuno di quelli che lo hanno conosciuto, lo dimenticherà.

Falange amputata

Con un'accetta si è accidentalmente amputato la falange distale del pollice della mano destra l'operaio Omero Simsig, di 57 anni, abitante in via Soncini 42.

FINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Corso per reinserire la donna nel lavoro

Un corso regionale di riqualificazione femminile prenderà avvio il mese prossimo a Udine. Si tratta del «progetto donne» finanziato dal Fondo sociale europeo ed è organizzato dal Centro europeo di studi aziendali di Bologna, che si è appoggiato, per la nostra regione, al Centro di ricerche economico-sociali di Udine.

Il corso si rivolge a donne dai 25 ai 40 anni che abbiano dovuto interrompere una precedente attività lavorativa a livello impiegatizio ed intendano rientrare nel mondo del lavoro.

Il corso, che prenderà avvio l'8 maggio, durerà cinque mesi, (sabati, agosto e parte di settembre esclusi) e riguarderà l'organizzazione aziendale, sperimentazione sull'ambiente di lavoro, specializzazione professionale in aree del settore commercio e servizi; le allieve saranno assistite, alla fine del corso, nell'inserimento al lavoro.

Le domande di partecipazione di donne dell'intera regione che intendono prendere parte alla selezione (i posti disponibili sono trenta) vanno inoltrate, entro il 24 aprile, al Cres, via Palladio 8, Udine, tel. 0432/204546, e devono essere corredate da un curriculum degli studi compiuti e dell'attività lavorativa svolta.

Un particolare interessante: per tutta la durata del corso sarà corrisposto alle partecipanti un rimborso-spese di 150.000 lire al mese.

OGGI AL TOMMASEO. Ritorna oggi al caffè Tommaseo «Teatro Camera», collegato di Arte pro Arte. La manifesazione è improntata sulla disamina e lettura critica di due commedie degli autori triestini Marcello Fraulini e Giovanni Cumar.

SI È SPENTA DOPO LUNGA MALATTIA

Paola Boccasini lascia un vuoto nel magistero



Si è spenta, dopo lunga malattia, la professoressa Paola Boccasini, che fu per tanti anni apprezzata e nota insegnante di materie letterarie nelle nostre scuole. Nata nel 1896 da Ugo — ingegnere capo del nostro Comune ed eminente irredentista — e da Carla Hermet, figlia dell'illustre Francesco, visse sempre in un ambiente dove l'amore per la patria s'univa a quello per ogni arte bella.

Allo scoppio della prima guerra fu confinata a Graz assieme alla famiglia, ma riuscì tuttavia, contro ogni difficoltà, a terminare dapprima gli studi liceali ed a laurearsi poi a Firenze. Dopo di che intraprese quella carriera dell'insegnamento che la vide per un primo breve periodo al nostro «Dante», poi al liceo di Gorizia e al nostro «Oberdan», nonché, per molti anni, pure alle scuole italiane in Tunisia, Bulgaria, Ungheria e Svizzera.

Si è sempre distinta per l'entusiasmo con cui seppe trasfondere la sua cultura a generazioni di discepoli che ancora la ricordano per la serenità e per il bonario umorismo.

Sorella di Lucia e cognata di Vittorio Tranquilli, indimenticabili colleghi di giornalismo, fu per questo sempre vicina alla grande famiglia del «Piccolo», di cui seguì con sincero attaccamento ogni vicenda. Altruista come pochi, volle dedicare tutta la sua vita alla famiglia, alla scuola e ai tanti amici, sempre pronta a stendere una mano a chi ne abbisognasse, preoccupandosi soltanto di dare, senza mai chiedere nulla per sé, indimenticabile per bontà, intelligenza, abnegazione e modestia.

MARCIA NON COMPETITIVA PER I TIFOSI

Verso la Triestina

Tutto è ormai pronto per la seconda edizione della marcia a passo libero «Verso la Triestina» la quale racchiude in queste tre parole lo scopo che si prefiggono gli organizzatori della manifestazione, il Centro di coordinamento Triestina club Alabarda. Una marcia di dieci chilometri che attraverso i rioni di Valmaura, San Sergio, Altura, Campanelle e Servola vuole avvicinare maggiormente tutti gli sportivi triestini alla squadra del cuore, dando loro modo per l'occasione di sostenerla direttamente.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 14 davanti allo stadio, da dove alle 14.30 verrà dato il via. Il percorso è il seguente: via Valmaura, Risiera, p.le Giarizzole, Strada vecchia dell'Istria, via Mascagni, via Puccini, via Benussi, via Di Vittorio, via Gravisi, via Flavia, via Forti, via Di Peco, Altura, campo sportivo Campanelle, via Fonda, via Costalunga, via della Pace, via Liburnia, via Vigneti, via Cossa e via Carpineto.

L'arrivo è previsto all'interno dello stadio entro le ore 15.55 con diritto, oltre al medaglione-ricordo, di assistere alla partita con la Sanremese; alla fine della via Carpineto, angolo via Valmaura, entro le ore 16.30, con diritto a ricevere il medaglione di partecipazione. Numerosi i premi in palio. Una classifica speciale verrà redatta per i soci dei Triestina club; il club che riuscirà a piazzare il maggior numero di soci fra i primi cinquanta riceverà il trofeo «Romolo Rainò».

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2.500, si accettano nelle sedi dei Triestina club entro le 18 di oggi e alla sede del Marathon club Alabarda in via Oriani 1 entro le ore 20 di domani. I ritardatari potranno iscriversi anche prima della partenza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CALDERON» DI PASOLINI CON LO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

La vita è sogno? No, un lager

Nella Spagna franchista del 1967 una ragazza dell'alta borghesia, chiamata Rosaura come il personaggio femminile de «La vita è un sogno» di Calderon, vive tre sogni, ambientati in una reggia (il Potere), in un bordello (il peccato, la «diversità»?), in un lager (l'espiazione?). Chi è la Rosaura pasoliniana? Dopo quella del Padre in «Affabulazione» della madre in «Bestia da Stile», è forse l'ultima figura: – l'erede – della famiglia patriarcale, e non a caso Pasolini immaginò, «con precisione patetica della ricostruzione scenica», che uno degli episodi si svolgesse all'interno del quadro di Velasquez, «Las Maninas», quasi specchio vigilante dell'immobile e repressiva autorità famigliare. «Calderon» sembra dunque configurarsi come una tragedia di figli. Ma figli di chi? Rosaura sarebbe figlia d'una Rivoluzione (Sigismondo) ormai spenta e dispersa, e di una borghesia (Dona Lupe), che dopo il gran tumulto dei sensi si è acquattata nell'ordine e nell'inerte riflusso del franchismo: insomma, il frutto, ribelle e continuamente svuotato, di questa crisi. Figlia, non potè amare il padre lontano e perseguito; si fa risucchiare dal sogno successivo in cui, prostituta, ritrova il figlio della sua dissociazione. Pablo, un «diverso», figlio difforme dalle regole; finché, dopo il ricovero in un ospedale psichiatrico, riapproda al bunker della casa borghese nelle mani dell'eterno marito Pater familias (Basilio), nuova immagine derisoria del Fato, il quale la staccherà definitivamente dall'ultimo amore (materno, rivoluzionario?) divenuto impossibile perché il ragazzo Pablo si è trasformato (lui, di nascita borghese) in un contestatore «sessantottino», cancro malefico della classe sociale che l'ha nutrito nel suo ventre come un anticorpo o un alibi alla propria malattia. E allora Rosaura potrà ben annunciare che la vita è un lager senza tempo, senza confini, ore e giorni; che la vita è un incubo ermetico nella sua reversibilità circolare, di morte e dissoluzione.

Opera «aperta», complessa, sgusciante da ogni parte. Non so spiegare meglio, né con più adeguata pertinenza interpretativa, ma questo, su per giù, dovrebbe essere il senso di «Calderon», ultimo testo teatrale di Pier Paolo Pasolini (pubblicato nel '73), che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia mette ora in scena al Politeama Rossetti per la regia di Giorgio Pressburger.

Discorso politico sull'onda agitata e provocatoria del Sessantotto? Anche, certo, ma perché «Calderon»? Se mi si chiedesse la ragione precisa che indusse Pasolini a intitolare il suo dramma al nome del grande autore spagnolo seicentesco, mi proverei a rispondere, prendendola alla larga, pressapoco in questi termini. Pasolini era, fondalmentalmente, uno scrittore autobiografico; la sua molteplice attività creativa, il suo poliformismo culturale (Marx e Vangelo, psicanalisi e politica, poesia e letteratura ecc...) finivano quasi sempre per essere la storia di Pasolini.

Come tutti i moderni che rincorrono in un mito o in un'utopia l'immagine d'una situazione eterna alla quale può ricondursi, con la propria storia e cultura diverse, ogni vita e ogni generazione di uomini, egli tendeva a collegare miti tragici e «sogni» (Sofocle, Sade, Calderon) alla sua vicenda personale e, insieme, al dramma di sé stesso come autore. Compromesso totalmente con la realtà del mondo d'oggi, sentiva o credeva che per realizzarsi, in quanto autore, egli doveva comunicare il suo messaggio attraverso «affabulazioni» mediate dai grandi del passato, dai «fantasmi». Perciò volle allineare il proprio nome di contemporaneo a quello di Calderon de la Barca (anche se i riferimenti concreti sono estremamente labili), in una rimeditazione associativa, qui e ora, dell'illusione letteraria di ieri. Ma sarà poi così? Del resto che importa: alla luce di quel che ha scritto nel suo dramma in versi, Pasolini mostra d'inseguire non regressive nostalgie, ma un'idea del peccato alla quale fa da sponda un'idea di limpida arcaicità, tanto astratta storicamente quanto concreta liricamente. Ancora una volta il senso di questo «Calderon» va ricercato non nella trama dei fatti e sogni rappresentati, bensì nell'esperienza soggettiva di Pasolini: un'esperienza lirico-esistenziale, e a suo modo religiosa, un «itinerarium mentis» che diventa dichiarazione di poetica drammaturgica, spazio scenico dove si consuma il sogno e l'incubo collettivo di vivere. E questo spazio è, appunto, il «teatro»: luogo dove il confine e il contorno della realtà possono prendere corpo, «materializzarsi», grazie a quella estrema conciliazione per cui ci è dato, almeno per un istante, di liberare la nostra buia condizione di prigionieri e, finalmente, di «vederla». Regno d'ombre e di fantasmi, caverna platonica dove il passato e il presente, il giusto e l'ingiusto, la malattia e la salute, la colpa e l'espiazione si scambiano le parti, il mondo di «Calderon» è un mondo di realtà drammatizzato sotto le luci del sogno, e attraverso da immagini di onirica spettralità, che ci vengono incontro nel punto in cui la vita e l'incubo coincidono.

Il regista Pressburger, coadiuvato felicemente dagli interventi visivi del pittore Giuseppe Zigaina e dall'icastica idea scenografica di Sergio D'Osmo (il palcoscenico dilatato, quasi nudo, sul fondo uno specchio totale fonte di streganti illusionismi, uno sprone proteso verso la platea dalla cui buca emergono e scompaiono di volta in volta i vari personaggi), ha fatto mostra di sapersi addentrare a proprio agio nel mondo pasoliniano. Ci sono nello spettacolo intuizioni e invenzioni sottili, e alcuni momenti davvero magici, come quando i personaggi, fantasmi «inevitabili», raffigurati da Velasquez, escono dal quadro e per un po' tengono la scena mentre gli attori in abiti attuali li osservano, osservano cioè i loro «doppi».

Quanto agli interpreti sono tutti all'altezza del compito, per la verità assai difficile e delicato: dal bravo Paolo Bonacelli, nella duplice parte di Basilio e dello Speaker, a Marin Dolfin (Dona Lupe), a Francesca Muzio, una Rosaura che trova effetti di forte intensità, a Gianni Galavotti (Sigismondo), Carmen Scarpitta, pure lei impegnata in diversi ruoli, Walter Mramor (Pablo), Franco Jesurum, Lidia Braico. Tre ore di spettacolo sono lunghe, ma qui corrono in fretta, gratificate dal franco successo ottenuto.

Giorgio Bergamini



Francesca Muzio e Gianni Galavotti in «Calderon» di Pier Paolo Pasolini

Incontro — Alle 18.30 di questa sera, nella sede del Circolo della Stampa di c.so Italia 12, il Teatro Stabile ha organizzato un incontro tra gli attori e i relatori della messa in scena del dramma «Calderon» di Pier Paolo Pasolini e il pubblico.

Eurofestival: l'appuntamento è per domani

L'AJA — Saranno oltre cinquecento milioni gli spettatori che assisteranno domani sera davanti ai teleschermi al Festival canoro dell'Eurovisione al quale partecipano quest'anno solisti e complessi di diciannove paesi.

Mancherà però il rappresentante israeliano dal momento che la serata conclusiva coinciderà con una ricorrenza nazionale ebraica. Israele si è aggiudicato le ultime due edizioni della rassegna.

Il festival sarà teletrasmesso in diretta in ventinove paesi compresi l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Polonia. I paesi partecipanti sono: Austria, Turchia, Grecia, Lussemburgo, Marocco, Italia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Finlandia, Norvegia, Germania Occ., Inghilterra, Portogallo, Olanda, Francia, Irlanda, Spagna e Belgio.

Gli appuntamenti

Con un bel concerto del Coro accademico «Tone Tomsic» dell'Università di Lubiana si è conclusa al Teatro sloveno la stagione della Glasbena Matica, comprendente quest'anno anche uno spettacolo dell'Opera di Maribor.

Giovedì, alle ore 20.30, si esibiranno nella sala piccola del Teatro sloveno gli allievi dell'Accademia di Sarajevo.

* * *

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo, incontro con gli interpreti del «Principe Igor» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

* * *

Il Quartetto d'archi «Academica» che lunedì prossimo si presenterà per la prima volta al pubblico della Società dei concerti eseguirà il seguente programma: Quartetto in re magg. op. 76/5 di Haydn; Cinque pezzi per Quartetto di Webern ed il Quartetto in sol min. op. 10 di Debussy.

A Roma «Fedra un mito una donna»

ROMA — Una donna tutta sola nel teatro classico: così può essere definito «Fedra, un mito, una donna», lo spettacolo che l'attrice Cecilia Polizzi, dopo un primo ciclo di rappresentazioni a Trieste — sotto l'egida dello «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia — e in Calabria, sta per presentare a Roma e in altre città.

«Si tratta di una ricerca drammatica — ha detto la Polizzi — con cui, rifacendomi a un precedente testo di Maricla Boggio, percorro un itinerario che parte dall'«Ippolito» di Euripide e, passando attraverso Seneca, Swinburne, D'Annunzio, De Unamuno, arriva a Racine, per dimostrare la millenaria condanna della donna, il suo destino ineluttabile».

CON «IL MISTERO DI OBERWALD» GIRATO SU NASTRO MAGNETICO

Antonioni: no a Cannes ma forse a Venezia sì

ROMA — *Il film di Michelangelo Antonioni «Il mistero di Oberwald» non parteciperà al festival cinematografico di Cannes ma andrà, probabilmente, alla Mostra del cinema di Venezia. Lo ha appreso, ufficiosamente, l'Ansa, ma non è stato possibile avere conferme o smentite né dall'autore né dal festival, perché tutti si sono trincerati dietro a un laconico «no comment».*

Le ragioni della mancata partecipazione al festival di Cannes sarebbero da ricercarsi nella insoddisfacente qualità tecnica risultata dai vari tentativi di trasferimento dell'opera di Antonioni dal nastro magnetico alla pellicola cinematografica, dato che il film è stato girato interamente con i moderni mezzi della tecnologia elettronica.

Attualmente Antonioni si trova negli Stati Uiti dove si è recato appositamente per cercare di risolvere il problema. Comunque, a quanto risulta, anche se riuscisse a trovare una soluzione il film non sarebbe pronto per le date di Cannes, mentre il laboratorio americano si sarebbe impegnato a consegnargli una perfetta trasposizione entro il mese di giugno. Motivo per il quale il film potrebbe venire presentato alla Mostra di Venezia che si svolgerà dal 25 agosto all'8 settembre.

Sul suo nuovo film Antonioni ha accettato - per la prima volta a lavoro concluso — di parlarne in una relazione che avrebbe dovuto svolgere alla recente manifestazione «Incontri di cinema e televisione» di Conegliano alla quale, però, non ha potuto partecipare proprio a causa della sua partenza per gli Usa. Egli ha quindi scritto un testo che è stato letto durante il convegno «Il cinema della televisione: produzione, linguaggio, tecnologie».

«Dopo anni che ci pensavo, ho finalmente fatto un film con le telecamere — ha affermato Antonioni nella relazione —. Si intitola "Il mistero di Oberwald" ed è tratto da un dramma di Cocteau. Perché questa scelta? Non è una scelta, è un caso. Troppo lungo spiegare le circostanze che mi ci hanno portato. La storia segreta di un film conta poco. Conta il film. È un'esperienza che volevo fare e l'ho fatta. Mi sembra doveroso parlarne perché l'impressione che ne ho avuto è stata quella di un mezzo che ha tutte le carte in regola per prendere il posto della tradizionale pellicola. Tranne una. Lì per lì sembra un gioco. Ti mettono davanti una consolle piena di panopole manovrando le quali puoi aggiungere o togliere colore, intervenire sulla sua qualità, sui rapporti fra le varie tonalità.

«Si possono anche ottenere effetti speciali complessi e geniali quanto quelli ottenibili con le normali truke, forse anche più sofisticati. Insomma, ben presto t'accorgi che non si tratta di un gioco ma di un modo nuovo di fare del cinema. Non della televisione: del cinema, se è questo che si vuole. Un modo nuovo di usare finalmente il colore quale mezzo narrativo e poetico. Il problema del colore — ha precisato Antonioni — nel cinema non esiste in sé. Esiste, come sempre, il cinema di cui fa parte anche il problema del colore. Accade troppo spesso, poco abituati come si è a guardare al colore come parte integrante di un film, che lo si consideri come qualcosa di addizionale e forse anche di marginale. I produttori sono abituati a leggere le sceneggiature in bianco e nero, gli stessi sceneggiatori il più delle volte a scriverle prescindendo dal colore. Un copione può essere quindi realizzato indifferentemente, secondo un'opinione comune, in bianco e nero o a colori. Con le telecamere la questione non si pone nemmeno. La televisione è a colori ormai. Il telespettatore che guarda il piccolo schermo in bianco e nero sa, o sente inconsciamente, di essere in difetto.

«La realtà in bianco e nero, ai miei occhi — ha proseguito l'autore — è inerte e non suscita che un interesse aneddotico, o, nel migliore dei casi, storico. Mai artistico. La splendida fotografia di 'Manhattan" mi disturba, perché stimola in me il desiderio del colore, del "come sarebbe se ci fosse il colore". Avendo in mano le telecamere, ripeto, si parte dal presupposto che essendo strumenti che riproducono fedelmente il colore, è da questo che bisogna partire per raccontare la nostra storia».

Dopo essersi soffermato su numerosi dettagli tecnici Antonioni ha quindi così proseguito nella relazione: «Il numero di linee che compone un'immagine è uno dei fattori che determinano la definizione dell'immagine stessa, quindi per ottenere la massima definizione occorrerebbe aumentare il numero delle linee. In altri termini, è come passare da una foto piccola a una di formato più grande, è chiaro che si perde in definizione. Si guadagna effettuando il procedimento contrario, e difatti il passaggio dalla pellicola al nastro magnetico dà risultati eccellenti.

«Qualcuno potrà obiettare: come mai non si è ancora pervenuti a una soluzione soddisfacente del problema? L'ho chiesto ai tecnici con i quali ho lavorato e mi sono sentito rispondere che teoricamente — e in parte anche praticamente — il problema è stato risolto, si fabbricano cioè nastri magnetici più ricchi, che arrivano fino a duemila linee, ma sono in dotazione all'esercito americano. Evidentemente l'immissione di tale prodotto sul mercato provocherebbe scompensi di natura industriale e commerciale tali da indurre per ora a lasciare le cose come stanno. E poi, diciamolo pure, una simile esigenza sul mercato non si è ancora verificata. Comunque sia — ha continuato Antonioni — questa è l'eccezione alla quale mi riferivo quando accennavo alla probabilità che ha il nastro magnetico di prendere il posto della normale pellicola. Dicevo che ne ha tutte le virtù tranne una, ed è appunto l'impatto con il mondo dell'industria, pellicola e macchine da presa. Non vorrei sconfinare nella fantapolitica, ma ho l'impressione (e anche qualcosa di più di un'impressione) che un certo boicottaggio sia in atto ai danni del nastro.

«Peccato — ha concluso l'autore del "Mistero di Oberwald" — perché l'esperienza che ho fatto mi ha convinto che in nessun altro campo come in quello dell'elettronica poesia e tecnica si danno la mano».

AI SEMINARI DI PRIMAVERA

I «dodici» di Zecchi



Kristina Kiss

Si conclude domani all'Auditorium della Rai il corso pianistico di Carlo Zecchi per i «Seminari di primavera».

Il livello della «masterclass» di quest'anno ha superato ogni precedente edizione, tanto che tutti i dodici pianisti partecipanti (provenienti da Ungheria, Polonia, Romania, Belgio e Italia) sono stati invitati dalla Commissione artistica ad esibirsi nei tre concerti pubblici nella regione.

Questa sera alle 21 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone si terrà il primo concerto con la partecipazione dei seguenti pianisti: Alfonso Chielli (Beethoven op. 31 n. 2), Pinuccia Giarmanà (Beethoven op. 109), Claudio Mansutti (Brahms op. 10), Krisztina Kiss (Brahms op. 5).

Domani pomeriggio alle ore 17 avrà luogo nella Basilica di San Silvestro la seconda rassegna con i pianisti Franca Bertoli (Brahms op. 119), Veerle Dieltiens (Brahms op. 117), Maria Giulia Scuor (Brahms op. 119), Marek Chwastek (Beethoven op. 31 n. 3).

Sempre domani alle ore 20.30 nell'Auditorium di via Roma a Gorizia il Seminario si chiuderà con la consegna dei diplomi ai partecipanti ed il concerto dei pianisti Adrian Vasilache (Beethoven op. 7), Andrea Bambace (Beethoven op. 111), Silvia Urbanis (Brahms op. 118), Emanuela Bellio (Brahms op. 5).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Domani alle ore **18** quarta (turno S) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Domenica alle ore **16** quinta (turno D).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore **11** diciottesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, termine 23.45: Turno libero. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, domani alle ore **20.30** e domenica alle **16.45** ripresenta «No go sposado miga la suocera», tre atti di D. Cuttin. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 22 aprile ore 17 e 21 ultimi spettacoli di cinema-varietà della stagione. Franco Doria e Stella Love nella rivista sexy «Scomettiamo che mi spoglio?». Novità assoluta. Film «Conviene fare bene l'amore» con L. Proietti, A. Belli, E. Giorgi. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

LA BARCACCIA presenta: «Viva la gente de Rena» commedia con musiche di Paghi, Cappelletti e Buttignoni. Comp. ex-allievi ricreatorio «E. Toti». Regia B. Cappelletti. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Oggi e domani ore 20.30, domenica ore 18.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore **18, 20** e **22**: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser, Sylvester Stallone.

ALDEBARAN. 17, ult. 22. Rassegna «L'ultimo Pasolini». Solo oggi e domani: «Decameron», con Franco Citti, Ninetto Davoli, Angela Luce. Colore. V.m. 18.

ARISTON-I.N.C. 17, ult. 22. Dal Festival di Cannes: «Una notte molto morale», di K. Makk, con Margitt Makay e Carla Romanelli. Il più raffinato erotismo in una divertente commedia degli equivoci ambientata in un bordello della Budapest absburgica. I visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15: «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: Tutto quello che da sempre sognate e desiderate realizzare, lo troverete in «Profondo porno» un film dove c'è proprio tutto! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «I mastini del Dallas» un film onesto, brutale, divertente con Nick Nolte, D. Haddon. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hard-core. Severamente vietato ai minori 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Insuperabile anche quando si trasforma in scassinatore. Peter Falk (alias tenente Colombo) ritorna per farvi divertire con le sue mille trovate in «Pollice da scasso». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: La discussa ma molto interessante ultima prova di R. Altman «Una coppia perfetta», con P. Dooley e M. Heflin. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: L'ultra violenza ha raggiunto il suo apice in «Interceptor» con Mel Gibson. V.m. 18 anni. Colori.

CRISTALLO. Martedì 22 aprile ultimi spettacoli di cinema-varietà della stagione.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** Uno dei più spettacolari film della corrente stagione «Uragano», con Mia Farrow e Max Von Sjdow. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido in «Io sono mia». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO Domenica mattinata ore **10** chiusura cassa ore **11:** «Per qualche topolino in più». Technicolor.

ABBAZIA. 16: Lo spettacolo più grande ed erotico del mondo è ora un film «Crazy Horse», con Rosa Fumetto, Lova Moor e altre belle stars dello spettacolo. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16.** «Hair». Tra i grandi successi americani che hanno coinvolto spettatori di tutte le età in tutto il mondo, «Hair» di Milos Forman è l'inimitabile capolavoro che ha riscosso i più entusiastici consensi. Technicolor.

LUMIERE (820530). **17, 19.30, 22:** «Amarcord», di Federico Fellini.

RADIO. 16: In prima visione un'esplosione di morboso erotismo: «Il piacere del peccato» con Genevieve Barault. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Un superporno a luce rossa: «Morbosità di una orientale». Solo oggi.

VERDI. 17: «I duellanti» tratto dal libro «Il duello» di Joseph Conrad, con Ketty Carradine, Harvey Ketel e Cristina Raines.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».
CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».
PUCCINI. 16: «L'imbranato».
CAPITOL. 16: «Kiss phantomas».
ODEON. 16: «Che coppia quei due».

CRISTALLO. 16. «Paris scandale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sexy club». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Contro quattro bandiere».
GARIBALDI. «Psicologia del sesso». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le notti di satana». V.m. 18.

RONCHI

RIO. «Intime carezze». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Reportage di tre giovani modelle». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Amityville horror» con J. Brolin, M. Kidder. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30, 22: «... E giustizia per tutti», con Al Pacino. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La pornomatrigna». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Caboblanco» con Charles Bronson e Dominique Sanda.
PRINCIPE. 18: «Meteor» con Sean Connery e Nathalie Wood.

GRADO

CRISTALLO. «Io zombo tu zombi lei zomba» con Duilio del Prete, Renzo Montagnani, Nadia Cassini, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Arrivano i gatti».
SUPERCINEMA. «La spada nella roccia».
CAPITOL. «Attenti a quei due».
CRISTALLO. «Pornorelle - lo chiamavano Bilbao».
CINEMAZERO. «I Beatles in Usa» e «Rolling Stones: Hide Park concert» (prima visione).

CORDENONS

RITZ. «Il ladrone» con Enrico Montesano.

SACILE

NUOVO. «Sabato, domenica e venerdì».
ZANCANARO. «Le porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porno squillo shoow».

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Emmanuelle nera».

Canali 42-39-23 UHF

18: Superclassifica Show; 18.40: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina; 19.10: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 19.35: Favole e leggende, cartoni animati; 19.45: Jeeg Robot uomo d'acciaio, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Film: «Bello come un arcangelo», film comico con Lando Buzzanca e Stella Carnacina; 22.25: Differita dal Consiglio comunale. In chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.20: Rubrica: «Giocando insieme con la fantasia», a cura di Manlia Matto e Luisa Masella, nel corso del programma trasmetteremo il 24.o episodio de «Le nuove avventure di Pinocchio» e il telefilm «Kum Kum»; 19.30: Caccia al tredici, con Roberto Bettega; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Calcio spettacolo brasiliano; 21.30: Cruciverbantenna, a cura di Paolo Rutter; 22.30: Telefilm: «Van den Valk», II episodio. Al termine l'oroscopo.

E' scomparso il compositore De Rogatis

BUENOS AIRES — E' morto a Buenos Aires alla veneranda età di 99 anni Pasquale De Rogatis, forse il più noto dei compositori italo-argentini di musica classica. Nato nel 1880 alla periferia di Napoli De Rogatis si era trasferito ancora ragazzo in Argentina dove è rimasto sino alla sua morte.

Dalle prime opere che risentivano di reminescenze wagneriane De Rogatis approdò ben presto alla sua musica e nacquero composizioni di largo respiro come «Paesaggio autunnale e marcia eroica». Arrivò successivamente alla creazione orchestrale con il poema sinfonico «Marho y el ahda» ispirato ad un testo di Gorki. Su richiesta del grande baritono pisano Titta Ruffo scrisse un'opera lirica che titolò «Anfione e Zeto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Per il ciclo «Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney. Va in onda questa sera «Furia umana» di Raoul Walser; nella foto James Cagney.

12.30 Guida al risparmio di energia
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Quattro tempi
18.30 Tg 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 Spaziolibero: i Programmi dell'accesso
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam. Attualità del Tg 1
21.30 «Furia umana». Film, regia di Raoul Walsh
— Telegiornale (23.25) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



«L'altra campana»: varietà in diretta dal Teatro della Fiera di Milano condotto da Enzo Tortora

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 I pubblicitari
14.00 Il giro del mondo in 80 giorni, cartoni animati
17.00 Punto e linea
17.35 E vinsero la grande coppa, cartone animato
17.35 Pomeriggi musicali
18.00 Visti da vicino
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... il West
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 L'altra campana, condotto in studio da Enzo Tortora
21.55 «Speciali» di primo piano: «Taccuino cinese»
22.55 Prima pagina - Documenti
— Tg 2 - Stanotte (23.30)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Venezia Teatro
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Fuori i Borboni!»
21.35 Tg 3
22.05 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Treore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete - Buon giorno Italia - Scadenze della giornata - Notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.35: L'agenda del consumatore; 8.30: Controvoce; 8.50: Edicola del Gr1; 9.03: Radio anch'io 80; 11.03: Bruno Lauzi e le canzoni di Lucio Battisti; 11.15: La più bella del mondo; 11.30: Il pazzo con la smorfia - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.35: Via Asiago Tenda spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz; 14.30: Dse: Dimmi come parli; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.25: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip; 17.03: Patchwork; 18.25: «Su fratelli, su compagni...» (4); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80; 20: Radiodrammi in miniatura: Il castello di Marienbuurg, regia M. Aste; 20.25: Emisfero rock; 21.03: Da Torino stagione sinfonica di primavera 1980; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciola; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Laura Bon, prima donna» (8/1); 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound Track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.32: L'occasione programma di C. Novelli; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 - Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee: L'isola come utopia (3); 17.30: Spaziotre: Musiche ed attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo (nell'intervallo 19.45 circa: I servizi di Spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: i quartetti di Beethoven di G.F. Zaccaro (14); 22.45: Libri novità; 23: F. D'Andrea: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Complessi vocali e strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšk; 14.30: Romanzo a puntate - Jože Pahor: «Serenissima» (3). Sceneggiatura di Desa Kraševec. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Lojzka Lombar; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica) - Echi dalla Jugoslavia - Dire Straits dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta il gruppo Aerodrom; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra MFSB; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Complessi di musica leggera; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: 15 min. con Fabio Concato; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Bogo Leskovic e Vinko Globokar; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

20.15: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: «Due minuti»; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Il verde prato dell'amore», film drammatico; 23.05: Sceneggiato; 23.45: «Canale 27» - I programmi della settimana.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il Vampiro del pianeta rosso - Film con Paul Birch, regia di Roger Corman; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: 22.35: Puntosport; 22.45: Aiuto mi ama una vergine - Film; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

15: Telescuola: La fauna nella zona alpina; 16: Telescuola; 19: Per i più piccoli: La valigia magica; 19.05: Per i bambini: Ivan il surgelato; 19.15: Per i ragazzi: I ragazzi del Peloponneso - Documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: Amici come prima - Telefilm; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Michel Fugain et sa compagne; 23.50: Prossimamente cinema; 0.05: Telegiornale.

Tv Lubiana

9.55 - 11 - 15.55: Programma educativo; 18.20: Notiziario; 18.25: Programma per i più piccini; 18.45: Sceneggiato Tv; 19.05: Programma musicale; 19.30: Notiziario; 19.40: Programma educativo; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Programma musicale; 22: Sceneggiato; 22.55: «Nel segno»; 23.10: Cinema notturno - Film americano «Giovani ribelli».

Tv Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.45: Programma per i più piccini; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Programma comico; 20.30: Telegiornale; 21: Programma musicale 22: Sceneggiato; 23: Telegiornale; 0.15: Documentario.

DOPO LE SPECULAZIONI SCANDALISTICHE SUL SUO MALE

Volontè accusa la stampa

ROMA — «Sarei tentato di fare causa a certa stampa per come ha riportato le notizie sulla mia malattia, non per un fatto personale, ma per creare un precedente di ordine generale. La violenza di quella certa stampa, infatti, non si esercita solo contro gli attori, ma contro ogni cittadino che decide faccia notizia». Sono parole di Gian Maria Volontè, dopo un'assenza di cinque settimane dovuta al noto intervento chirurgico cui è stato sottoposto, sul set del film di Mauro Bolognini «La signora dalle camelie».

Una valutazione severa accompagnata da una considerazione altrettanto dura: «I giornalisti però — ha aggiunto — sono una grossa corporazione che ha la capacità di chiudersi e difendersi anche negli aspetti peggiori, come quando si usa uno strumento professionale in termini brutali e volgari».

Maglione e giubbotto «blue marin», capelli più neri per esigenze di copione, un filo sottile di barba e baffi sul viso scavato non più di prima dell'operazione, Gian Maria Volontè è apparso in ottima forma alla conferenza stampa organizzata dalla produzione e della quale — non esita a dichiararlo — avrebbe fatto volentieri a meno.

Parco, come sempre, di parole, Volontè si è comunque lasciato sfuggire anche una risposta sulle sue reazioni alla diagnosi positiva del suo male: «La prima fase è talmente traumatica che dopo uno tira un bel respiro!». Un successivo incalzare sull'argomento viene sventato dall'ufficio stampa.

Gian Maria Volontè ne «La signora dalle camelie» o «La vera storia della signora dalle camelie» — siamo ancora ai titoli provvisori, spiega la produzione — interpreta il ruolo del padre di Alphonsine Plessis: ex portinaio di Nantes, mercante prima valletto poi della propria figlia, prostituta, a vent'anni regina di Parigi, a ventidue stroncata, sola e in miseria, dalla tisi. La gloria letteraria la ricorda come «la signora dalle camelie» celebrata da Alessandro Dumas figlio che la conobbe e forse l'amò e a lei si ispirò Verdi per cantare Violetta Valery ne «La traviata». «Due emarginati — li definisce Gian Maria Volontè — dalle cui vicende la letteratura dell'epoca ha attinto materiale per trasformarle in materiale di rappresentazione».

«Questo — aggiunge l'attore — è uno degli aspetti che mi è piaciuto della storia: la contrapposizione tra la cultura ufficiale e quella del sottomondo in cui si muovevano i Plessis padre e figlia. Ma mi è piaciuta anche l'idea di lavorare con Isabelle Huppert, appunto la "signora dalle camelie", uno strano animale di cinema che rivela, sul lavoro, uno straordinario tipo di esperienza e di conoscenza. E poi mi piace Bolognini, una persona molto gentile con cui si lavora molto bene».

Progetti? A fine maggio, esaurite le riprese del film, Volontè si concederà una vacanza per rimettersi definitivamente in sesto. Avrebbe molta voglia di lavorare, ma su che tema? si domanda.

«In questo clima di restaurazione non credo che nel cinema ci siano molti spazi, il cinema si muove e si esprime se c'è un contesto generale che adesso non vedo. La televisione non mi ha fatto proposte. Il teatro bisogna farlo per un periodo lungo, con un gruppo omogeneo, uno spettacolo non serve. Quindi — conclude ironicamente Volontè — ogni tanto cerco di fare l'attore».

A RIMINI DA MERCOLEDI PROSSIMO

Il primo «Festival giovani orchestre»

ROMA — Sette orchestre, formate da giovani strumentisti provenienti da cinque differenti paesi europei (Germania federale, Polonia, Ungheria, Svizzera e Italia) parteciperanno a Rimini, tra il 23 e il 27 aprile, al primo Festival di giovani orchestre europee.

L'iniziativa, che costituisce la quinta edizione del «Riminiaterforum» (incontri di promozione per la giovane concertistica) è stata illustrata a Roma con una conferenza stampa tenuta dal sindaco di Rimini Veno Zaffagini, dal curatore artistico Armando Gentilucci e dal rappresentante dell'Ater, Silvano Piovesan. I concerti, che sono posti sotto l'egida della regione Emilia Romagna e dall'associazione teatri dell'Emilia Romagna, verranno tenuti nel tempio malatestiano, rappresentando, fra l'altro, un momento di rinnovamento della tredicesima sagra musicale malatestiana. Vi saranno impegnati circa cinquecento giovani strumentisti. L'inaugurazione, la sera del 23 aprile, sarà tenuta dall'orchestra e coro delle scuole musicali di Neuchatel, diretti da Theo Loosli.

Nei giorni successivi, seguiranno la «Rias jugendorchester» di Berlino, l'orchestra da camera «Il divertimento» dello strumentale di Parma, l'orchestra dell'accademia di Budapest diretta da Albert Simon, l'orchestra giovanile degli istituti musicali dell'Emilia Romagna, l'orchestra «Piccola symphonia» di Venezia e l'orchestra sinfonica polacca diretta da Zdislaw Szostak.

Il Festival — è stato spiegato dagli oratori — comprenderà musiche di particolare popolarità e pezzi di raro ascolto e inediti. Sarà interessante il confronto tra i gruppi stranieri e alcuni organismi italiani, fra i quali ci sarà il debutto della nuova formazione dell'Emilia Romagna, tale da costituire il vero e proprio momento produttivo della rassegna. Per l'occasione converrà a Rimini un vasto pubblico di giovani uditori.

Carlo Rambaldi su premio Oscar

NEW YORK — «Credo di aver vinto l'Oscar perché ritengo di aver creato qualcosa di nuovo con il film "Alien"». Così ha detto, Carlo Rambaldi, il mago degli effetti speciali che ha ottenuto per la seconda volta il più prestigioso riconoscimento in campo cinematografico.

La prima volta fu nel 1977 con King Kong. «Quest'anno — ha detto — poiché non potevo creare un personaggio vero ne ho prodotto uno secondo i canoni della fantascienza extraterrestre. A comandare il mostro sono state sei persone fuori campo ad una certa distanza. Ci sono voluti due mesi di lavoro ed un costo di sei milioni di dollari».

Rambaldi ha affermato di essere impegnato nella lavorazione di un nuovo film «La mano», che verrà girato a Los Angeles e a New York. «E' per me — ha concluso — il film più complicato della carriera. La protagonista è una mano amputata che si anima autonomamente».

Video

Rete 1

«Tam tam» (rete 1, ore 20.40, colore) — Attualità del Tg1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Furia umana» (rete 1, ore 21.30) — Settimo film della serie «Una pistola e un bacio: L'America spavalda di James Cagney». E' stato girato nel 1949 da Raoul Walsh. Altri attori: Virginia Mayo, Edmond O'Brien, Margaret Wycherly. Il regista vuole dimostrare che colpevoli della cattiva strada imboccata nella vita dai gangsters sono, nella maggior parte dei casi, le madri. La sua tesi è avallata con vigore da James Cagney. Assalta un vagone postale, ordina l'assassinio di un compagno ferito, tenta di sottrarsi alla pena capitale. Ma la furia esplode quando in carcere apprende che la moglie se la intende col suo luogotenente, e che la madre è stata uccisa mentre tentava di vendicarlo. Evade alla caccia dei colpevoli.

Rete 2

«L'altra campana» (rete 2, ore 20.40, colore) — Enzo Tortora in diretta dal teatro della Fiera di Milano per il suo secondo appuntamento.

* * *

«Taccuino cinese» (rete 2, ore 21.55, colore) — L'autore di questo taccuino è Ruggero Orlando, che lo propone nella rubrica «Speciali» di primo piano a cura di Munafò e Palermo. La regia è di F. Lazzaretti. La seconda parte del viaggio di Orlando è popolata da impressioni «a caldo» attraverso le forme di «modernizzazione» della repubblica popolare cinese, il cui governo si è posto come obiettivo da raggiungere entro vent'anni lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, della scienza e della tecnologia. Ma Orlando non trascura l'impatto tra il telespettatore e la gente cinese, vista nella sua realtà quotidiana.

New Orleans – Lucille Armstrong e Lionel Hampton hanno partecipato all'inaugurazione di una statua in onore di Louis Armstrong *(Ap Wirefoto)*

NELL'ADATTAMENTO DELLA TERZA RETE

La locandiera? Una femminista

Roma – Carla Gravina sarà Mirandolina ne «La locandiera» riletta da Giancarlo Cobelli *(Foto Ansa)*

ROMA — La Terza rete, in quattro mesi di vita, si è mostrata sensibile al teatro di prosa. Esempio emblematico: la messa in onda, oltretutto tempestiva, del profilo di Romolo Valli, tracciato all'attore tragicamente scomparso, attraverso una intervista andata in onda proprio dopo la sua morte.

Un altro segno dell'attenzione della nuova rete televisiva verso il teatro di prosa, o ma trasposizione di esso sullo schermo, verrà offerto al pubblico (in data da destinarsi) quando verrà proiettata «La locandiera» di Carlo Goldoni, con la regia di Giancarlo Cobelli, protagonista Carla Gravina.

La «rilettura» della famosa commedia goldoniana, attraverso la quale affiora un personaggio di donna autonoma e coraggiosa, non leziosa secondo un antico costume teatrale, nella stagione in corso era stata proposta a pubblici di numerose città italiane: al «Valle» di Roma, tra l'altro aveva tenuto a lungo cartellone. Lo spettacolo televisivo è stato ripreso, durante la «tournée» della compagnia, dal teatro comunale di Adria e televisivamente l'iniziativa della realizzazione compete alla sede regionale per il Veneto.

È una «operazione» significativa quella della Terza rete in quanto, come s'è detto, questa «Locandiera» rivisitata da Cobelli costituisce, sul piano teatrale, una novità, o in ogni modo non è paragonabile a uno spettacolo convenzionale, a prescindere dalle riserve che qualche critico ha riservato ad esso. Il risvolto più singolare della «Locandiera» goldoniana messa in scena da Cobelli va ravvisato nell'avere indotto una attrice come la Gravina a indossare le vesti di Mirandolina.

La brava attrice, nota femminista militante, con un preciso impegno politico a livello personale, ha sfrondato il personaggio degli orpelli conferitigli dalla tradizione per dimostrare che, con rara preveggenza, Carlo Goldoni, due secoli fa e oltre, intuì una presenza femminile con l'aspirazione a un rifiuto preciso: la strumentalizzazione da parte degli uomini, ospiti della sua locanda, facilitata da una certa avvenenza fisica. Con la Gravina, recitano Pino Micol, Antonio Francioni, Ennio Groggia altri.

SULLA RETE 3

Professione attore

ROMA — All'attore è dedicata la quarta puntata di «Cinecittà», l'inchiesta sui famosi stabilimenti cinematografici romani a cura di Pucci De Stefano con sceneggiatura di Renato Ghiotto e Maurizio Ponzi e regia dello stesso Ponzi (domenica 27 aprile - 21.30 - Rete 3).

«Professione attore» è infatti il titolo della trasmissione alla quale intervengono Claudia Cardinale, Rossano Brazzi, Silvana Pampanini, Vinicio Delleani e Renato Innamorati. Oltre che le interviste, il programma propone immagini di epoca tratte da materiale di repertorio, in gran parte inedito, trovato nelle cineteche dell'Istituto Luce e della «Settimana Incom». Il programma è realizzato a cura della sede regionale per il Lazio della Rai.

PRESENTATO AL «VERDI» DI PORDENONE L'«EDIPUS» DI TESTORI

Un magma di proposte soffocate

PORDENONE — L'Ortoteatro ha presentato al Teatro Verdi l'atto unico (in due tempi) «Edipus» di Giovanni Testori, per la regia di Luisa Crismani.

Con quest'ultima rivisitazione di un personaggio classico, Testori continua il lavoro iniziato con «Macbetto» e «Ambleto». Ma in questo ideale terzo atto assistiamo ad una esasperazione totale di alcuni elementi presenti già nei due testi precedenti. Da esaminare prima di tutto è il linguaggio; è vero che già nelle prime esperienze teatrali l'attenzione era rivolta verso ambienti linguistici ben definiti, cioè il sottoproletariato della cintura milanese, nella ricerca di un'espressione popolare e non artefatta e «letteraria».

Nell'«Edipus», la rarefazione linguistica raggiunge livelli esasperanti, soprattutto per l'aspetto inequivocabilmente artefatto di questo gergo violento, volgare, ma letteralmente erudito. Anzi, per certi versi, quasi classicheggiante.

Intellettualissimo è anche il contenuto del lungo monologo, benché apparentemente la sua struttura voglia essere spoglia e lineare.

Un solitario guitto, in una cantina/capannone, ci informa che tutti i suoi compagni di scena sono fuggiti, compresa la sua donna. Rimasto solo lo scarrozzante (come si autodefinisce) improvvisa la sua versione di Edipo, in mezzo ad un mare di osservazioni, esasperazioni, frustrazioni e perplessità personali, servendosi di oggetti simboleggianti gli altri personaggi (e quindi anche i suoi ex compagni) e la finzione teatrale.

Il mito di Edipo è rovesciato, esaminato, spezzettato e ricostruito, dopo che sono state assimilate tutte le componenti culturali dopo che secoli di stratificazioni interpretative vi si sono depositati sopra. Laio non verrà più ucciso dal figlio, ma evirato; Giocasta non si ucciderà più.

Frammischiato a queste riflessioni filosofiche e intellettuali sta il dibattito sulla funzione dell'attore, sulla sua personalità e posizione nei confronti della cultura contemporanea. Data in poche parole una sintesi della complessa operazione di Testori, urge parlare dell'allestimento. La regia (di Luisa Crismani) si è trovata letteralmente affogata nel mare di parole uscite dalla prolifica penna di Testori: le soluzioni vi si perdono, scontrandosi con la fisicità dell'attore impegnato nel monologo.

Nell'interpretazione di Carlo Pontesilli, volonterosa e puntuale, non si riescono a distinguere gli apporti del lavoro compiuto in collaborazione con la regia. L'impressione ultima è quella di un magma di proposte, rimaste purtroppo soffocate.

Ch. V.

Premio «Teatro di Roma - Unicef»

ROMA — La giuria del «Premio teatro di Roma - Unicef 1980» per un'opera teatrale che si rivolga al pubblico dei ragazzi si è riunita nella sede del «Teatro di Roma», all'Argentina.

Intenzione del premio, oltre che di stimolare e valorizzare direttamente questo settore della produzione teatrale, è di contribuire a richiamare l'attenzione del teatro e della società sulle esigenze creative e sulla qualità della via dei ragazzi di oggi. La giuria, presieduta da Mario Roberto Cimnaghi, è composta da Arnaldo Farina, Diego Gullo, Lele Luzzati, Renee Reggiani, Armando Rigobello, Maria Signorelli, Luigi Squarzina, Renzo Tian, Giancarlo Zagni, Giuseppe Bertolucci. Essa ha preso in esame 73 dei 76 copioni pervenuti, essendo stata costretta ad eliminarne tre per inosservanza delle regole stabilite nel bando di concorso.

■ TRAVOLTA – John Travolta: il divo di maggior successo di questi ultimi anni, l'acclamato protagonista de «La febbre del sabato sera» e di «Grease» ritornerà in autunno sui nostri teleschermi nel film «Urban Cowboy». In questo film John Travolta tornerà a ballare e senz'altro ripeterà l'exploit dei suoi film precedenti.

SE LO DOMANDA ANGELA

Ma che aspetto hanno gli alieni?

ROMA — «La costruzione dei viventi» è il titolo della quarta puntata del programma di Piero Angela «Nel cosmo alla ricerca della vita» in onda mercoledì 23 aprile alle 21.35 sulla rete 1.

Quale aspetto potrebbero avere eventuali forme di vita extraterrestri? In questa puntata dell'inchiesta sulla vita nel cosmo, esperti e scienziati, cercheranno tra l'altro di dare una risposta a questa domanda. Verranno mostrate, delle immagini di possibili animali extraterrestri, ricostruiti in base alle ipotetiche condizioni esistenti su altri pianeti.

Si ritiene infatti che le condizioni di temperatura, umidità, pressione, gravità, «modellino», per così dire, l'evoluzione delle forme viventi, sia sulla terra che altrove.

Nella prima parte del programma si parlerà in particolare della nascita delle prime forme pluricellulari e del ruolo avuto dall'ossigeno. I primi organismi infatti, vivevano senza ossigeno; anzi, l'apparizione dell'ossigeno, paradossalmente, rappresentò una vera e propria crisi per la vita e richiese un adattamento difficile.

Esso fu però, al tempo stesso una vera rivoluzione energetica, perché permise reazioni biochimiche molto più efficienti e consentì così la nascita della specializzazione cellulare e dei primi organismi complessi (così come il petrolio consentì nelle società umane lo sviluppo di organizzazioni del lavoro più complesse, basate sulla specializzazione consentita dall'energia).

Alcuni ricercatori parleranno dei loro studi su quello che sembra essere stato il passaggio più difficile di tutta l'evoluzione: quello dal batterio alla cellula.

Uno «scalino» che ha richiesto quasi due miliardi di anni, (circa la metà dell'intero periodo dell'evoluzione). Verranno avanzate alcune affascinanti ipotesi sulla «costruzione del vivente» in questo periodo cruciale.

AL MIFED

Il fanciullo nel nostro tempo

MILANO — Dopo il solenne riconoscimento da parte delle Nazioni Unite — avvenuto nel corso di una particolare cerimonia svoltasi nel novembre 1979 al Palazzo di vetro di New York — per l'efficace azione compiuta dall'Ente Autonomo Fiera di Milano e dal suo Mifed a sostegno dell'iniziativa presa dall'Onu con la proclamazione del 1979 ad «Anno internazionale del fanciullo», è stata annunciata dal Mercato internazionale del film, del Tvfilm e del documentario la terza edizione del Festival internazionale competitivo «Il fanciullo nel nostro tempo», riservato ai produttori di programmi televisivi.

Tale manifestazione si inquadra nell'ambito delle due precedenti edizioni del Festival ed è dotata di due Gran Premi annuali (Diploma d'onore con medaglia d'oro) per il miglior programma televisivo per i fanciulli e per il miglior programma televisivo che riguarda i fanciulli.

Inoltre è stato istituito un Premio speciale di ottomila dollari più un Gran Diploma con medaglia d'oro da assegnare a quel produttore o a quella rete televisiva che, attraverso l'uso di programmi comici, incoraggi i fanciulli ad essere consapevoli di loro stessi e del mondo che li circonda.

Infine il Mifed ha allo studio l'istituzione di un altro Premio speciale da assegnare al miglior programma, sempre televisivo, che tratti il problema dei fanciulli handicappati in conformità e nello spirito di una recentissima Dichiarazione delle Nazioni Unite.

IN UNA RASSEGNA

I film francesi degli anni Venti

ROMA — Il cinema francese degli anni Venti è il protagonista della terza rassegna-seminario di storia del cinema in programma a Rapallo dal 21 al 26 aprile.

Le due precedenti edizioni erano state dedicate al cinema muto sovietico e al cinema italiano degli Anni Venti.

Promotori della manifestazione la Cineteca Nazionale, l'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, il Comune di Rapallo, con la collaborazione delle cinemateche di Bruxelles, di Tolosa, di Parigi e di Londra. I film saranno proiettati nell'Auditorium delle clarisse e portano la firma tra gli altri di Marcel l'Herbier, Julien Duvivier, André Gide, Yves Allegrette, Leonce Perret e Raimond Bernard tra gli altri.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FASCINO E TRASFIGURAZIONE DI UN'ISOLA INDONESIANA

Con il turismo a Bali soldi e dissacrazione

L'uso di contadini come guide e adattamento di risaie in parcheggi
Nessun profitto per il 90 per cento di coloro che vivono nei villaggi

PARIGI — È sempre utile il turismo, o nasconde dei pericoli, specialmente per le regioni e i paesi con una loro tipica personalità (che in generale sono quelli meno progrediti)? Ha tentato di rispondere a questa domanda uno studio dell'Unesco, fatto sull'isola di Bali da un antropologo francese e da un'università indonesiana.

Come Barong, drago terrificante ma benefico, il turismo a Bali è al tempo stesso temuto e cercato. L'isola sta subendo una tale trasformazione che presto perderà la sua attrattiva turistica. Certo, data l'odierna diffusione dei mass media, non si può imputare al solo turismo di massa la degradazione di certi valori morali; ma la folla di visitatori ha certamente accelerato il fenomeno.

Bali ha sempre esercitato un grande fascino sui viaggiatori, sedotti dalla bellezza dell'isola e dalla cortesia degli abitanti. «Ora — dice il rapporto dell'università indonesiana — le buone maniere, la fiducia reciproca, la fedeltà, la modestia, la semplicità, lo spirito di solidarietà e il disinteresse sono ormai cose del passato».

Negli ultimi anni il governo indonesiano ha visto nello sviluppo del turismo un ottimo affare economico, e vi ha perciò dedicato notevoli investimenti nel piano quinquennale 1969-73. L'ingrandimento dell'aeroporto internazionale e il miglioramento della rete stradale hanno permesso di raggiungere i risultati sperati: il numero dei visitatori a Bali è salito da 11 mila nel 1969 a 54 mila nel 1973, e l'apporto di moneta estera nell'isola da due a nove milioni di dollari. Il numero di turisti ha superato i 100 mila nel 1975, e si sta ormai avviando verso il milione.

L'arrivo di valuta pregiata e l'aumento delle esportazioni sono certamente vantaggi apprezzabili; tuttavia Gérard Francillon, l'antropologo, si domanda se certi miglioramenti, come il nuovo aeroporto, non siano avvenuti a danno di lavori come le reti d'irrigazione. Altri aspetti dello sviluppo turistico gli sembrano discutibili: per esempio l'uso di contadini come guide o la trasformazione di risaie in parcheggi.

In quale misura il comune mortale si giova dei vantaggi del turismo, sul terreno del reddito o del lavoro? Secondo il Francillon ne godono soltanto coloro che sono direttamente associati all'industria turistica: il personale degli alberghi, le guide, gli antiquari, e fino a un certo punto i musicisti e gli artisti. Il novanta per cento della popolazione che vive nei villaggi non ne trae alcun profitto.

Bali — come osserva lo studio dell'Unesco — non è mai stata refrattaria alle influenze straniere. Anzi l'isola ha saputo sempre assimilare gli elementi esterni, anche all'epoca moderna.

Ne sono testimoni i bassorilievi su un tempio nel Nord dell'isola, che mostrano degli ufficiali dell'antica potenza coloniale che pedalano in bicicletta o circolano in automobile. Il proliferare degli edifici moderni sembra disturbare più i turisti che gli autoctoni. Come dice il Francillon, «gli abitanti di Bali non prestano alcuna attenzione ai tubi al neon».

Ciò che la popolazione non accetta, invece, è l'uso che l'industria turistica fa della sua religione e la dissacrazione di alcuni dei più preziosi oggetti di culto ridotti al rango di souvenir; né piace che i luoghi di preghiera servano da scenario per spettacoli. In certi villaggi gli abitanti fanno delle ronde per assicurarsi che nei templi non vengano rubati gli oggetti di valore.

È stato detto che il turismo ha stimolato le arti e l'artigianato di Bali. A leggere i rapporti dell'Unesco c'è da dubitarne. I turisti comprano di solito ricordini a buon mercato, fabbricati non da veri artisti ma da contadini che vi trovano una fonte supplementare di reddito. Sicché bisogna piuttosto salvaguardare l'arte di Bali, facendo per esempio l'inventario dei beni culturali e obbligando la gente a registrare qualsiasi opera d'arte, sacra o profana, per evitare che finisca all'estero.

Chi ha la colpa di questa situazione? Gli hippie, i turisti «culturali» o i gruppi organizzati? Gérard Francillon non crede che alcuni hippie sparpagliati su chilometri di spiaggia abbiano potuto fare molto male, malgrado la loro apparenza piuttosto sconcertante. Essi sono certamente meno responsabili della degradazione dei valori che i quattro cinematografi.

Più temibili degli hippie o dei gruppi organizzati che circolano a bordo di torpedoni con l'aria condizionata e che non hanno alcun contatto con gli indigeni sono i turisti «culturali», la cui influenza è più insidiosa.

Nell'attesa di una massa di visitatori ancora più numerosa — se ne aspettano tremila al giorno nel 1982 — il governo indonesiano ha deciso di dedicare a loro una penisola deserta: quella di Nusa Dua. Ciò permetterà di separare i turisti dalla popolazione locale. «Segregazione: è una brutta parola — dice Gérard Francillon — ma gli abitanti di Bali devono scegliere». Sembra che la scelta sia stata già fatta. Barong, il drago del villaggio, sarà placato.

Eugenio Sochor

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova attualmente l'antico Idaspe?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 11 aprile è «Ventimiglia». Ha vinto il libro il signor Stanislao Cocevar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

■ «CANZONIERE DELLE LAME» — In occasione del trentacinquesimo anniversario della Resistenza, il «Canzoniere delle lame» di Bologna e l'editoriale Sciascia, di Milano, hanno edito un nuovo disco «Lp» (anche in cassetta) dal titolo «Scarpe nuove, eppure bisogna andare», contenente dodici canti politici «di ieri e di oggi».

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Brooke Adams in «Cuba» ha incantato lo «007»



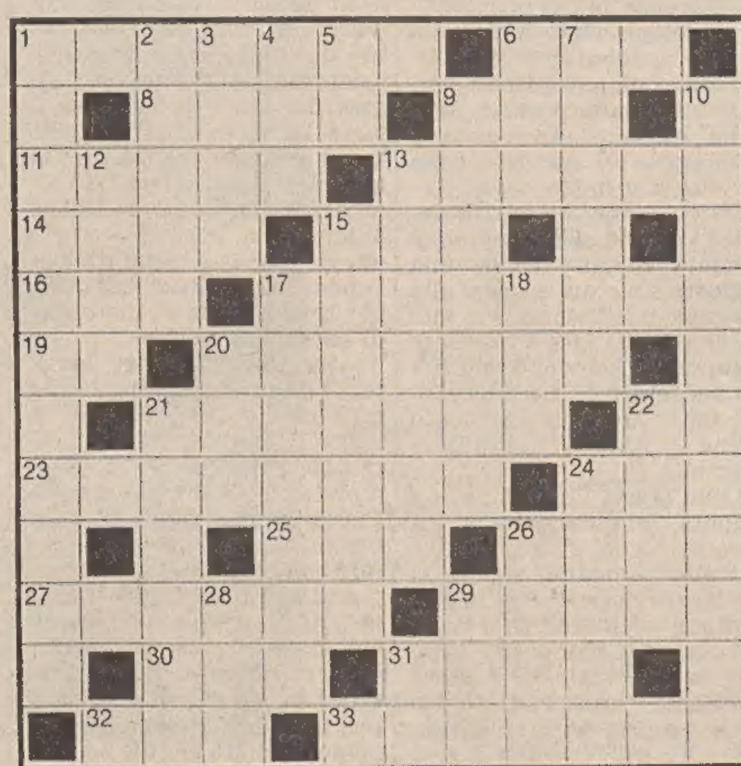
Brooke in una scena del film sulla rivoluzione castrista

Bambina prodigio, attrice televisiva, partner di Donald Sutherland al suo debutto cinematografico, Brooke Adams è ora al fianco di Sean Connery protagonista di una storia d'amore nel film «Cuba» di Richard Lester.

Esponente delle giovanissime nuove leve di Hollywood, già diva degli anni '80, la bellissima Adams rivela anche in «Cuba» le sue doti di attrice dotata di personalità accentuata dalla sua classica bellezza, dal volto intenso, misto di candore e malizia, che hanno incantato il sofisticato Sean abituato nei suoi film ad avere come partner donne eccezionali alle quali ha portato sempre fortuna nonostante la «licenza di uccidere» che ha caratterizzato i suoi ruoli così come accade in «Cuba» in cui tra Batista e Castro c'è la pistola sputafuoco dell'irriducibile «James Bond»...

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città svizzera sul lago Maggiore - 6 Città termale del Belgio - 8 Monti della Sicilia - 9 Possessivo maschile - 11 Gioco con le ruote - 13 Cadute rovinose - 14 Scritta sulla Croce - 15 Dopo, successivamente - 16 L'inferno dei pagani - 17 Non continui, intervallati - 19 Simbolo chimico del sodio - 20 Si accoppiano con i dadi - 21 La capitale dell'Eire - 22 Dono senza pari - 23 Tiene unite le molecole - 24 Esprime concessione - 25 Misura terriera - 26 Segnale di arresto - 27 Lo sono le maniere di chi è sbrigativo - 29 Rettili come le lucertole e i ramarri - 30 Tutto questo - 31 Sport con le buche - 32 Elio tra quelli nobili - 33 Le isole con Ibiza.

VERTICALI: 1 Celebre ballerina italiana - 2 Strumenti musicali simili alle lire - 3 Si studiano anche quelle belle - 4 Può essere confesso - 5 Niente comincia così - 6 Possessivo maschile - 7 Hanno per re dei galli - 9 Divinità metà pesce e metà uomo - 10 Una popolare soubrette - 12 Si infrange sullo scoglio - 13 Una modesta altura - 15 Imbianca il volto - 17 In provincia di Roma - 18 Numero e articolo - 20 Una scritta sull'asfalto - 21 Il regista di «Lo chiameremo Andrea» - 22 Famosa casa di mode parigina - 24 Si accende per riscaldare - 26 Si accoppia con il pepe - 28 Prefisso per al di qua - 29 La nota più lunga - 31 Iniziali di Arpino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bassorilievo; 11 Oder; 12 alari; 13 lui; 14 croma; 15 tè; 16 la; 17 faina; 18 Mel; 19 torta; 20 Lari; 21 Vilna; 22 lagna; 23 miele; 24 Guido; 25 erre; 26 erica; 28 sui; 29 Praga; 30 Li; 31 SS; 32 Tanzi; 33 per; 34 corsi; 35 Gian; 36 architettura.

VERTICALI: 1 bollo; 2 Adua; 3 sei; 4 SR; 5 rarità; 6 Ilona; 7 lama; 8 ira; 9 ei; 10 Ofelia; 14 carne; 15 terno; 17 folle; 18 Magda; 19 Tieri; 20 laica; 21 virus; 22 Luigi; 23 Messia; 24 Grazie; 26 Ernst; 27 Virna; 29 pari; 30 Lear; 32 toh; 33 più; 34 CC; 35 GT.

REBUS (Frase: 11, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

GA rade L; U dente = gara deludente

TUTTOMODELLISMO

Rifiniamo il soldatino

Quando la nostra realizzazione riguarda un figurino militare, come adesso vengono definiti i «soldatini», occorre impiegare una abilità ed una cura decisamente maggiori di quelle necessarie per un altro tipo di modello, soprattutto data la presenza di particolari di minime dimensioni e la necessità di dettagliare le divise con fregi, mostrine, gradi ecc.

Avremo bisogno quindi di una esatta conoscenza di quanto vogliamo riprodurre, non sempre sono sufficienti le semplici notizie riportate sulla scatola di montaggio, mano molto ferma e l'uso di attrezzi adatti.

I pennelli dovranno essere sempre finissimi (n.0 oppure 00), di buona marca ed a peli morbidi (martora e simili) e per disegnare alcuni particolari come gradi, distintivi e così via potrà essere utile una di quelle penne per inchiostro di china a pennini intercambiabili: a modello finito una passata di opacizzante spray (il fissatore per disegno) eviterà che i disegni con la china possano venir cancellati per maneggiamento.

Anche in questo settore un ruolo importante spetta alla scala di riduzione: nelle scale maggiori e nei cosiddetti «figurini da collezione», cioè quelli che vengono realizzati come pezzi unici in analogia coi soldatini di piombo, è necessaria una rifinitura perfetta e completa in ogni dettaglio, anche il più minuto, ed una cura in ogni particolare, magari con l'aggiunta di ulteriori dettagli oltre a quelli previsti dal «kit».

Nelle scale minori, quelle impiegate generalmente per realizzare modelli destinati a diorami e plastici, si potrà talvolta sorvolare su alcuni particolari; basti pensare alle dimensioni che dovrebbe avere una mostrina su un soldatino in scala H0/00 (circa 1/86) per rendersi conto dell'impossibilità pratica di riprodurre con esattezza tali particolari.

Un discorso a sé stante occorre poi farlo per i soldatini destinati ai «giochi di guerra», i cosiddetti «wargame»: si tratta in pratica di poter disporre a volte di diverse decine (se non centinaia) di soldatini di scala estremamente ridotta, costruiti non come modelli nel vero senso della parola, ma per meglio rappresentare i movimenti nel corso della simulazione di una qualsiasi battaglia.

In questo caso è più che sufficiente una finitura generale, sia pure esatta per quanto riguarda la foggia delle divise ed i colori, senza virtuosismi particolari.

Carlo d'Agostino



Una buona esecuzione del «Lanciere del Bengala»

Galleria dei modellisti



L'amico Giulio Dorio di Udine ci ha inviato la fotografia di una delle sue ultime realizzazioni: si tratta di un motoveleggiatore dalle interessanti caratteristiche, con un'apertura alare di quasi 3 metri dotato di motore da 1,5 c.c.

Notiziario

RIPRESA A TRIESTE — Con i primi voli effettuati nei pressi dell'aeroporto militare di Prosecco, la sezione aeromodellistica dell'Aero Club Trieste ha ripreso la propria attività.

Gli aeromodellisti sportivi triestini sono quindi pronti a riprendere la vita agonistica, con lo spirito di sempre e la stessa determinazione di ben figurare che ha animato sempre i portacolori dello scudo alabardato, sormontato da due ali azzurre: quelle dell'Aero Club.

L'Aero Club d'Italia, con la collaborazione degli enti federati, organizza ogni anno i campionati italiani di categoria ai quali partecipano centinaia di appassionati e la preparazione tecnica è tale che l'aeromodellismo italiano figura ai primi posti delle massime competizioni internazionali.

L'Aero Club Trieste, riorganizzando la propria sezione di aeromodellismo dinamico e mettendo a disposizione un campo di volo, intende potenziare l'aeromodellismo sportivo in particolare per quanto riguarda il settore del radiocomando. Per informazioni rivolgersi al consigliere dell'Aero Club Trieste Fulvio Nordio nella sede del sodalizio in via Fabio Severo 6, tel. 040/62107.

AEROMODELLI RADIOCOMANDATI — Domenica, organizzato dal gruppo modellistico Mach Aurora sotto l'egida dell'Aero Club Milano, si svolgerà a Melzo la prima prova di campionato italiano per aeromodelli radiocomandati categoria F3G. La gara avrà luogo sulla pista del gruppo organizzatore in località Cascina Banfa, al km 14,400 della strada provinciale Rivoltana. Informazioni presso il sig. Nunzio Pompele, via Amadeo 14 - Milano, telef. (02) 730319.

I volti della vita

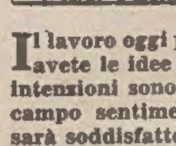


Forse stavolta il fotografo ha messo un po' troppo zucchero nell'obiettivo: un candido cigno, una bambina dallo sguardo puro e un'acconciatura di teneri fiori primaverili. Ma forse c'è bisogno anche del simpatico «Kitsch» di immagini come questa per compensarci dei volti poco piacevoli che la vita ci mostra ogni giorno *(Foto Ukovich)*

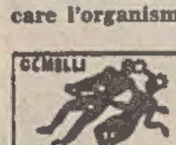
OROSCOPO DI OGGI



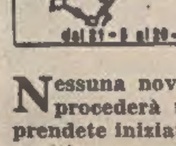
ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Nel lavoro se volete ottenere di più evitate i litigi con i colleghi e siate più diplomatici con i padroni. In famiglia cercate di usare più comprensione e dolcezza ed evitate l'aggressività con chi amate. Salute: malesseri di origine psicosomatica.**



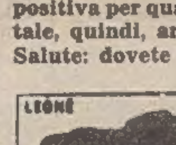
TORO dal 21-4 al 20-5 — **Il lavoro oggi procederà per il meglio perché avete le idee chiare sul da farsi e le vostre intenzioni sono giuste. Successo e fortuna in campo sentimentale. Ogni vostro desiderio sarà soddisfatto. Salute: diete per disintossicare l'organismo.**



GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Nel lavoro vi troverete in difficoltà per il troppo nervosismo: cercate di essere più calmi e di valutare bene la situazione. La vita sentimentale è favorita; ogni screzio del passato sarà risolto e chiarito. Salute: rivolgetevi al vostro medico di fiducia.**



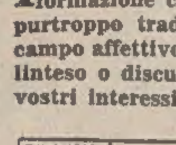
CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Nessuna novità di rilievo nel lavoro che procederà un po' lentamente. Oggi non prendete iniziative. La giornata è nettamente positiva per quanto riguarda la vita sentimentale, quindi, armonia con la persona amata. Salute: dovete evitare le troppe sigarette.**



LEONE dal 23-7 al 23-8 — **Ci vuole molta prudenza oggi in ogni questione di denaro: è giunto il momento di prendere una decisione. Notevoli miglioramenti nella vostra sfera affettiva, che vi porteranno serenità e armonia. In serata, malgrado la stanchezza, cercate di distrarvi.**



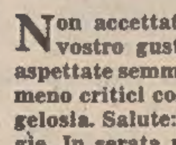
VERGINE dal 24-8 al 22-9 — **In campo finanziario oggi riceverete un'informazione che attendevate da tempo, ma purtroppo tradirà le vostre aspettative. In campo affettivo anche se qualche piccolo malinteso o discussione sono inevitabili, fate i vostri interessi senza sentimentalismi.**



BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **In mattinata dovrete prendere una decisione, basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e quindi decidete per il meglio. Approfittate del pomeriggio libero per riallacciare un'amicizia che avete trascurato. Salute in miglioramento.**



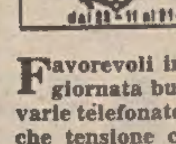
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Non accettate un'occupazione diversa dal vostro gusto e dalla vostra personalità: aspettate semmai occasioni più propizie. Siate meno critici con chi amate e tenete a freno la gelosia. Salute: non abusate delle vostre energie. In serata non fate progetti precisi.**



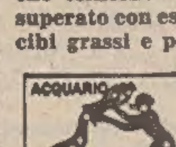
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Affrontate il lavoro con serenità, rammentando quanto è utile a voi e alle persone che amate. Non seguite il consiglio di persone che parlano troppo; seguite il vostro intuito. C'è un po' di disordine nella vostra vita sentimentale. Salute buona.**



CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Favorevoli influssi astrali promettono una giornata buona e decisamente produttiva: varie telefonate e una visita in giornata. Qualche tensione con chi amate, ma tutto sarà superato con estrema facilità. Salute: evitate i cibi grassi e pesanti.**

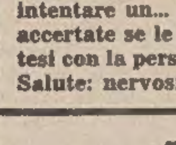


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Mettete maggiore entusiasmo nella vostra attività professionale; non potete pretendere di eccellere se non vi date il massimo da fare. Cercate di vagliare ogni decisione nel campo dell'amore prima di agire: la fretta potrebbe giocare brutti scherzi.**



PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Giornata particolarmente burrascosa nell'ambiente di lavoro e in casa: prima di intentare un... processo a eventuali imputati accertate se le accuse sono fondate. Rapporti tesi con la persona amata per un pettegolezzo. Salute: nervosismo ingiustificato.**





Le microavventure di Blondie



Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

ANO — *Prevalenti re- nei prezzi con qualche ilarità nel finale e scam- bretamente attivi.*

ostante l'impegno pro- fa gruppi finanziari e da a istituti di credito per inere un'andatura soste- nlle quotazioni, il recu- pn termine di indice è squanto mai modesto (%) e non sufficiente ad aire gli elevati costi rap- ptati dai ratei di interes- se riporti. Anche se l'in- dia risentito del crollo déc (-19,4%), vi è da agere, però, che non somcati alcuni contrasti chno fatto riaffiorare le inæe e le perplessità del- le settimane. Le Fiat a esési sono indebolite nel finerdendo l'1%, calmi sonultati anche i valori delpo Pesenti con le Ital- cen che hanno perso l'1, in assestamento le Meinca e le Alleanza -1,

L'io del mese borsisti- co agio è apparso impo- statialzo grazie a inter- venificatori sulle Olivet- ti, Slue Toro, Incendio, Carba e Risanamento. Ma tale anche su alcuni di qtitoli sono affiorate pres beneficio. Tuttavia prog di rilievo hanno conato le Incendio (+7, C. Erba priv. (+7,3almine (+4,8%), Mi- lanorale (+4,6%), Risa- mani(+3,9%), Linificio risp. Erba ord. (+3,8%), ItalcFalck, Breda e Ini- ziativlizia (+3,5%), Caf- faro (+3%), le due Bti e Saro1,9%), Cucirini, Co- ge, Btriv., Sai e Montedi- son (·), Pierrel (+2,5%), Milariv. e Olivetti (+2,3%lardini e Bastogi (+2,1%uite da Cantoni e Investenti le De Angeli (-4,7%lme le Miralanza (-1,6%

Andto più composto sul mo obbligazionario con si modesti. Lieve preval dell'offerta sui Cct.

TITCRATTATI: *di stato 93100; obbligazioni 3.207.000; azioni 11.969.1*

DOPISA — Pomeriggio pri affari.

IESTE

Assicu Italiana 27.800, Generali. Ras 116 500, Anic 9, Montel67, La Rinascente 125, La Rnte priv. 88, Gerolimich 614,ada 1500, Sip. 1230, Tripcovi650, Bastogi 684, Finmare insider 78, Pirelli 680, Sme Stet 1299, Gen. Immob. 554, Fiat 1980, Fiat priv. 158Cine 131, Italsider 307, Lanetto priv. 1499, Snia Viscosa 6a Viscosa priv. 500, Patriarca

LONDRercato leggermente contrasle 15 locali l'indice del FinTimes era in rialzo di 0,3 a 4 obbligazioni governative chiuso in rialzo di 3/8 di puntesa di conoscere i termini segnazione della nuova em governativa al 13.1/2%, sa 2004/08, che è stata sotta in eccesso. Gli auriferi solnati in linea con il prezzo dlion, mentre gli altri valorio selettivamente rafforzati. isso americani e canadesi

FRANCOE — Seduta attivissima con nettamente al rialzo. Due do gli analisti, i fattori cheo caratterizzato positivameseduta: il trend rialzista de di stato e l'ingresso sul n di nuovi acquirenti esteri quali rappresentanti di peabi.

ZURIGO sura stabile con scambi calriflesso ad una certa domaera di riflesso al ribasso del o nei confronti del franco. anti entro brevi margini i bain leggero rialzo i finanziari. Il mercato obbligazionariprezzi in rialzo per i titoli es

PARIGI — ra contrastata ma con prea di ribassi e scambi modiriflesso al calo di Wall Streearì, petroliferi, metalli, elettgomma si sono indeboliti mai altri comparti hanno segariazioni miste nelle due di.

LIRA ARALLELO

MILANC mercato valutario ha rato i seguenti cambi in lirvalute estere trattate all'o del mercato ufficiale:

dollaro 89 marco tedesco 480/490; svizzero 510/515; franco ese 203/207; sterlina 1940

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16.4	17.4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12060	12100
Chiari e Forti	4320	4360
Eridania	5540	5541
Imm Vittoria	10610	10710
Ind Buitoni Perugia	3800	3800
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69	69
Sermide priv.	60	59.50
Sermide risp.	85	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18340	18100
Assicuratrice Italiana	27390	27750
Ausonia	3310	3250
Bowring	2085	2085
Comp. Ass Milano	9210	9409
Comp. Ass. Milano pr.	8405	8600
Comp. Latina	779	787
Comp Latina priv.	400	392
Firs	2830	2840
Generali	50000	50380
Italia Assicurazioni	17750	18100
L'Abeille Italiana	17210	17510
Fondiaria Incen.	7720	8300
La Fondiaria Vita	30500	30800
Ras	114500	115500
Sai	11490	—
Toro Assicurazioni	14095	14190
Toro Assicurazioni pr.	8175	8299
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11590	11650
Banco di Roma	11290	11400
Banco Lariano	3030	3059
Credito Italiano	1540	1560
Credito Varesino	5330	5299
Interbanca priv.	15110	15080
Mediobanca	45000	44400
Cartarie editoriali		
Binda	1060	1094
Burgo	7780	7850
Burgo priv.	6801	6980
De Medici	790	791
Mondadori priv.	4110	4170
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1120	1105
Cer. Pozzi	111	111
Cer Pozzi risp	107	107
Eternit	500	500
Eternit priv	577	553
Italcementi	20095	19800
Richard Ginori	—	—
Unicem	7810	7900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	7 25
Biroschi	1550	1600
Caffaro	482	497
Carlo Erba	2830	2940
Carlo Erba priv.	2400	2575
Italgas	800	805
Lepetit	29500	29350
Lepetit priv.	29000	28600
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16250	15990
Montedison	162.75	167
Napoletana gas	—	—
Perlier	1964	1975
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	800	820
Rumianca	—	—
Saffa	6001	6075
Saffa risp.	6790	6790
Siossigeno	10600	10749
Commercio		
La Rinascente	124.50	124 75
La Rinascente priv.	87	88
Silos di Genova	3200	3299
Standa	1586	1595
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1185
Ausiliare	7700	7620
Aut. Torino-Milano	965	980
Italcable	6120	6335
Nai	455	470
Nord Milano	1101	1102
Sip	1218	1299

TITOLI	16.4	17.4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	590	590
Marelli E.	331	333
Superfila	6490	6499
Tecnomasio	405	409 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1006	1009
Agricola	5925	6030
Bastogi	660	674
Siele	15380	15420
Buton	4110	4130
Centrale	9080	9120
Fin Ernesto Breda	1380	1429
Finmare	66 25	66.25
Finsider	76	78
Generalfin	650	653
Gim	4850	4998
IFI priv.	2386	2388
IFIL	4310	4125
Invest	2160	2199
Mittel	1050	1085
Part. Fin	550	550
Pirelli & C	2050	1940
Pirelli SpA	669	677
Profing	155 25	155 25
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	10010	7100
Sarom	675	694 50
SME	2090	2105
SMI	3800	3850
Stet	1295	1299
Borgosesia	3600	3620
Borgosesia risp.	2935	3010
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3785	3850
Beni Imm. Italia	549	565
Beni Imm. It pr.	545	561
Beni Stabili	—	—
Coge	1810	1858 5
Condotte d'Acqua	221	226
De Angeli Frua	8000	7620
Finrex	1390	1400
Gen. Immobil.	53 50	54
Iniziativa Edilizia	12450	12890
Isvim	5890	5890
La Milano Centrale	58100	60000
Risanamento	11900	12365
Sifa	935	956
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1946	1925
Fiat priv.	1558.50	1575
Franco Tosi	26590	26980
Gilardini	4150	4240
Olivetti	2098	3558
Olivetti priv	1715	1739
Westinghouse	16850	17200
Wortithinghton	3710	3798
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1008	1108
Dalmine	125	131
Falck	4070	4215
Falck priv.	3600	3650
Ilsa Viola	1630	1650
Italsider	307	307
Magona	2925	2920
Pertusola	2049	2095
Trafilerie	849	856
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 25	54
Cantoni	8800	8970
Cucirini	2870	2950
Cascami Seta	5600	5645
Linificio	1060	1080
Linificio risp.	1000	1038
Fisac	2021	2030
Marzotto priv	1499	1499
Olcese Veneziano	50	51
Rotondi	19190	19190
Snia Viscosa	629	631
Snia Viscosa priv.	481	486
Unione Manifatture	17490	17900
Diverse		
Acq De Ferrari	1750	1778
Acq. De Ferrari risp	1980	1980
Acque Potabili	760	772
Calz. di Varese	5200	5190
Ciga	2429	2428
Cir	9590	9760
Pacchetti	72	73 25
Terme Acqui	740	735
Trenno	2415	2431

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		17.4
Rendita	5%	65.20
Edil. Scol '67	5%	91.20
» » '68	5,5%	86.90
» » '69	5.5%	84.—
» » '70	6%	79 80
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5.5%	600.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5.5%	—.—
» '80 Plo.	9%	— —
» '81	10%	96.80
» '82	5.5%	85 80
» '82	12%	95 65
» '82 2A	12%	95 40
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 20
» » » 68 88	6%	73.70
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	72 —
» » » 71 86	7%	79 70
» » » 72/87	7%	78.30
IMI XIII	5.5%	89 40
» XXIV	6%	85.40
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	74.25
» XXVII	6%	69 70
» XXVIII	7%	74 95
» XXIX	7%	75.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.95
» XXXIII	7%	74.50
» XXXIV	7%	68 80
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65.70
» XXXIX	7%	69 70
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70.80
» XLII	6%	66 75
» XLIII	8%	85 30
» XLV	8%	83.05
» XLVI	8%	73.—
» XLVII	8%	90 50
» XLVIII	10%	88.35
» IL	10%	76 40
» L	10%	92 90
» Interfund	8%	94 10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.20
» » »	5,5%	61.70
» » »	6%	59.35
» » »	7%	59 50
Cop. ss. I	6%	83 45
» ss. II	8%	80 60
» ss. III	6%	76 60
» Anas '66	6%	56.70
» Anas '72	7%	57.20
» Dotaz. I	6%	80.50
» Dotaz. II	6%	77.—
» Int. St. I	6%	74 90
» Int. St. 2	6%	74 30
» Int. St. 3	6%	71.60
» Int. St. 4	6%	68 90
» Int. St 5	6%	67.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 35
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St IV.	7%	67.45
Ferrovie 1960	5%	93 90
» 1961	5%	89 60
» 1965 I	6%	80 10
» 1965 II	6%	77 60
» 1966 I	6%	77 20
» 1966 II	6%	74 60
» 1967	6%	74.20
» 1969 I	6%	68 90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69 30
» 1972 I	7%	69.40
» 1972 II	7%	66.30

TITOLI		17.4
Pubbl.Ut.	5 5%	91 55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 90
Pubb. Ut. Ed.	6%	— -
Sviluppo Ind. ss.	6%	—
» Ind. ss A	6%	
» Ind. ss B	7%	82 80
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6 5%	— —
» XI	6%	98 95
» XII	6%	93 65
» XIII	6%	88 90
» XIV	6%	87 85
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	84 30
» XVII	7%	81 60
» XVIII	7%	79 40
» XIX	7%	78 05
» XX	7%	77 30
Enel 1965 I	6%	79 50
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 10
» 1966 II	6%	76 50
» 1977	6%	74 40
» 1968 I	6%	71 80
» 1978 II	6%	72 —
» 1969 I	6%	69 95
» 1969 II	6%	69 20
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 60
» 1972/87	7%	79 —
» 1972/92	7%	66 05
» 1973 93	7%	66 10
» 1974 81 Ind.	7%	130 40
» 1974/94	8%	82 40
» 1975/82 I	10%	93 75
» 1975/82 II	10%	94 —
» 1976/83	10%	92 45
» 1976/83 Ind.	10%	116 10
» 1977/84 Ind	10%	115 70
» 1974/84 II Ind.	10%	115 60
» Europa	6%	98 20
E.N.I. 64 79	6%	— —
» 65 80 II	6%	94 70
» 66 81	6%	92 —
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5 5%	94 70
» » 62 81 V	5 5%	92
» » 62/81 VI	5.5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I R I 59 79	6%	—
» 60.80	5 5%	96 20
» 61 86	5 5%	75 35
» 63/83	5.5%	84 80
» Alfa R.	7%	79 —
» Stet	7%	81 20
Autostr. C C. '63	5 5%	— —
» C C. '65	6%	—
» C.C '67	6%	—
» C C. '68 I	6%	.—
» C.C. '68 II	6%	— —
» C C '69	6%	— —
» C.C '71	7%	- -
» C.C '72	7%	— —
» C.C '73	7%	— —
B Sic. Op. ex 5%	6%	95
Banco Sicilia Op.	6%	95
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	86 10
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 50
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 70
» » 1992	6%	68 70
» » 1993	7%	64 30
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	67 —
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	80 —
» » 1996	7%	68 —
» » 1996	7%	80 80
» » 1996	9%	82 80
» » 1997	6%	68 -
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L 70/85	7½%	84 —
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6½%	98 50
» 67/82	6½%	98 25
» 67/87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98 50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7½%	94 —
B E I 66/86	6½%	85
» 67 82	6½%	88 —
B E I 67/66 II	6½%	89 50
» 63 80	6¾%	97 50
» 69.84	7½%	76.—
» 71/78	7¾%	77 —
» 71 86	8½%	74.50
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

EURVISE

Tassi informa %) del 17/4 validi per trai tra banche

	1 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-7-3/8	16-3/8
Sterl. brit.	17-1-3/8	16-3/4
Franco sv.	7-3-3/8	7-3/8
Marco ger.	8-1/8	9-3/8

FONDI D'ITIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Capitalia	dd1.27	—
Fonditalia	15.09	—
Interfund	10.10	—
Int. Sec Fund.	7.10	—
Italamerica	40 89	—
Italfortune	9.94	10 54
Italunion	8 75	9.54
Mediolanum	41.78	12.80
Rominvest	42.18	12 91
Fondo Tre R	lir16.16	—
Europrogr.	frs6.72	—
Rolinco	fior39 00	—
Robeco	46.50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DUE IMPORTANTI RIUNIONI (TAORMINA E AMBURGO)

Monete in cura

Discussioni e proposte per realizzare il conto di sostituzione

ROMA – Maggiore stabilità delle monete, rilancio della cooperazione valutaria, riequilibrio dei flussi finanziari: sono i grandi temi delle trattative per la riforma del sistema monetario internazionale che stanno riprendendo slancio, ed un ruolo particolare nella verifica di questa prospettiva di rilancio e nei relativi contatti internazionali spetta in questo momento all'Italia. Due appuntamenti di particolare rilievo sono, infatti, sull'agenda del ministro del tesoro italiano, Pandolfi: il primo è la riunione «informale» dei ministri finanziari della Cee, che si terrà a Taormina sabato e domenica prossimi.

Il secondo è rappresentato dalla riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale (Fmi) che si terrà ad Amburgo il 24 ed il 25 aprile. A Taormina, Pandolfi presiederà le discussioni dei suoi colleghi europei, essendo questo il periodo di turno dell'Italia alla presidenza degli incontri comunitari del comitato interinale del Fmi. Pandolfi è presidente dall'ottobre scorso e proprio in questa veste negli ultimi mesi ha compiuto missioni «esplorative» in vari paesi.

Il progetto sul quale si accentra l'iniziativa monetaria multilaterale è quello del «conto di sostituzione». Di questo progetto di «diversificazione» controllata degli strumenti di riserva e di accrescimento del ruolo dei diritti speciali di prelievo si parlerà a Taormina, anche se ufficialmente non esiste un ordine del giorno, dato il carattere informale dell'incontro. Del conto di sostituzione naturalmente si parlerà ad Amburgo. La riunione di Amburgo è anzi stata prevista appositamente per fare il punto sul progetto di creazione del «conto».

Le prospettive per giungere a dare concretezza operativa al conto di sostituzione sono «buone», a quanto si afferma negli ambienti del Fmi. L'incontro di Taormina dovrebbe, intanto, permettere ai nove della Cee di presentarsi all'appuntamento di Amburgo con una posizione cordinata. Il problema del conto di sostituzione non esaurirà, comunque, la discussione dei ministri finanziari Cee: la mancanza stessa di un vero e proprio ordine del giorno consentirà ai responsabili della politica finanziaria europea di scambiarsi opinioni sul difficile momento economico e monetario attuale, sul quale influiscono anche fattori extraeconomici preoccupanti provenienti dalle zone «calde» dello scacchiere mediorientale ed asiatico.

Montedison un buon marzo

MILANO — Nel mese di marzo il fatturato aggregato del gruppo Montedison ha superato quello già elevato di febbraio, raggiungendo 829 miliardi di lire, di cui 430 miliardi hanno riguardato la capogruppo, Montedison SpA e 399 le consociate.

Deboli dollaro e lira

ROMA — Il calo del dollaro sul mercato italiano dei cambi (la valuta Usa ha perso più di dieci lire rispetto a mercoledì) è stato confermato anche sugli altri mercati europei. A Francoforte, al «fixing» la valuta Usa è stata quotata, infatti, 1,8619 marchi, in forte ribasso, quindi, rispetto alla fissazione di ieri, avvenuta a 1,8908; sul mercato di Londra, la sterlina è stata quotata invece 2,2330 2,2340 dollari nel primo pomeriggio, dopo un'apertura a 2,2257/2,2267.

La lira ha accusato una netta flessione su tutte le principali valute con la sola eccezione del dollaro. La moneta italiana, infatti, ha segnato delle perdite rispetto al marco tedesco (quotato ufficialmente 468,24 contro le precedenti 466,57), rispetto al franco francese (fissato a 202,11 contro 201,68), al franco svizzero (in rialzo di quasi quattro lire, da 498,62 a 502,48) e alla sterlina (1940,75 contro 1939,02).

Oro di nuovo in calo: verso i 400 secondo un esperto svizzero

LONDRA — Ieri l'oro ha mostrato segni di debolezza, scendendo — in occasione del «fixing» sul mercato di Londra — a 513 dollari l'oncia (circa 14.300 lire al grammo) contro i 520 dollari del «fixing» di mercoledì ed i 527,50 dollari della chiusura dello stesso giorno (circa 14.960 lire al grammo).

A proposito dell'oro il direttore del settore bullion del Credito svizzero, Rudolf Schriber ha detto che «è più facile che al momento attuale il prezzo cali verso i 400 dollari l'oncia che non salga verso i 600». Parlando con i giornalisti economici Schriber ha dichiarato che il prezzo dell'oro è suscettibile di ribasso per gli alti tassi di interesse e le previsioni di calo dell'inflazione e della crescita economica nei paesi industrializzati.

Se le nazioni guida, specialmente gli Usa, intensificheranno il loro sforzo per combattere l'inflazione, ci vorranno anni prima che i prezzi raggiungano il livello di 850 dollari toccato in gennaio, ma se la politica economica occidentale dovesse continuare ad essere condotta negativamente come è stata in questi ultimi anni, si potrebbero verificare grossi salti in un futuro non molto distante.

A lungo termine fra l'altro non sussiste ragione per dubitare che l'oro continuerà a giocare il suo ruolo tradizionale di rifugio contro l'erosione del potere di acquisto.

■ CINA – La Cina ha registrato, nel primo trimestre, un attivo commerciale di 250 milioni di yuan, con esportazioni per 5,66 miliardi (+37,3% sul primo trimestre 1979) ed importazioni per 5,41 miliardi (+8%). Lo ha reso noto l'agenzia Nuova Cina.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,28	465,—	468,24
Franco francese	202,13	200,—	202,11
Fiorino olandese	427,—	424,—	427,07
Franco belga	29,09	27,25	29,10
Corona danese	150,40	147,—	150,42
Sterlina irlandese	1759,—	1665,—	1757,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1941,—	1941,—	1940,75
Corona norvegese	172,65	169,—	172,81
Corona svedese	200,44	197,—	200,56
Dollaro USA	871,55	868,—	871,50
Dollaro canadese	736,20	730,—	736,25
Peseta spagnola	12,21	11,70	12,21
Escudo portoghese	17,18	17,—	17,39
Scellino austriaco	65,95	66,—	65,82
Franco svizzero	502,95	496,—	502,48
Yen nipponico	3,51	3,—	3,51
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 33,34 p c. (34,13); nei confronti di tutte le valute 46,26 p.c. (46,36); nei confronti della Cee 51,52 p c. (51,40).

ORO E MONETE — Sterlina vc 155000-165000; sterlina nc 170000-180000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 14250-14750; argento 400-450, platino 18760

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Prime rate USA: barometro verso il basso

NEW YORK – Solo poche banche finora si sono allineate alla decisione della Chase Manhattan di ridurre il tasso primario dal 20 al 19,75%, mentre la maggioranza sembra limitarsi per adesso a vedere come reagisce il mercato. Tuttavia è diffusa la convinzione, tra gli operatori sia in America sia altrove, che in breve tempo tutto il mondo bancario si adeguerà, ed anzi vi è chi si dice sicuro che qualcuno porterà il tasso ad un livello ancora più basso. Una netta inversione di tendenza, dopo ben 11 scatti al rialzo dall'inizio dell'anno, viene ritenuta inevitabile nel corso delle prossime settimane a seguito delle avvisaglie recessive che continuano a giungere dagli indicatori economici e finanziari.

Henry Kaufman, esperto della Salomon Brothers, ritiene possibile che la recessione spinga il tasso primario al di sotto del 15% prima dell'estate. Altri parlano di una riduzione. Certo, continua a diminuire il rendimento dei titoli di stato e dei certificati di deposito bancari o depositi vincolati, il cui andamento esercita un'influenza determinante anche sul prime rate.

■ SVIZZERA – Oltre alla riduzione dei prestiti esteri non ci sono altri fattori importanti che indichino un rovesciamento della attuale tendenza dei tassi d'interesse in Svizzera.

Casa: ultimi giorni per i piani dei programmi comunali

ROMA — Mercoledì è il termine ultimo entro il quale i 28 comuni fra i quali sono stati suddivisi i 1000 miliardi di mutui previsti dalla legge per la costruzione di 30.000 alloggi entro il 1982, dovranno inviare alla cassa depositi e prestiti i piani particolareggiati di costruzione. Solo dopo averli esaminati, constatandone la corrispondenza al dettato della legge (praticamente dovranno essere alloggi con le stesse caratteristiche di quelli degli Iacp), la Cassa depositi e prestiti potrà concedere i mutui.

Il termine del 22 aprile è particolarmente importante perché in caso di inadempienza da parte di un comune (fa fede la data del timbro postale di invio alla Cassa), questo decadrà dal diritto al mutuo e la relativa somma verrà ridistribuita tra gli altri comuni in base ad una delibera del Cipe. I 28 comuni interessati sono quelli di Aosta al quale sono stati assegnati 2,5 miliardi, Torino (85), Milano (95), Trento (2,5), Bolzano (2,5), Trieste (5), Genova (65), Venezia (20), Padova (10), Verona (10), Bologna (40), Firenze (40), Pisa (5), Livorno (5), Ancona (10), Pescara (10), Perugia (5), Roma (175), Napoli (120), Campobasso (2,5), Potenza (5), Bari (60), Taranto (40), Reggio Calabria (20), Palermo (75), Catania (50), Siracusa (20), Cagliari (20).

Pensionati Inail: invio dati anagrafici

ROMA – **I titolari di rendita Inail che ancora non avessero provveduto a comunicare i dati relativi alla propria situazione anagrafica devono inviare tempestivamente questi dati in una delle forme specificate nell'avviso scritto inviato dall'istituto. Qualora gli stessi interessati non avessero ricevuto l'avviso, devono recarsi subito alla sede Inail più vicina muniti del certificato di stato di famiglia ovvero del documento di riconoscimento necessario per il rilascio della dichiarazione sostitutiva.**

Stazionari i consumi petroliferi nei primi tre mesi dell'anno

ROMA — I consumi petroliferi nel loro complesso, nei primi tre mesi dell'anno sono stati sostanzialmente stazionari: sono ammontati infatti a quasi 26 milioni di tonnellate con un incremento di appena lo 0,4 per cento. Nel solo mese di marzo l'aumento è stato del 3.5 per cento. Quanto ai singoli prodotti, i consumi di gasolio per riscaldamento sono diminuiti nel periodo gennaio-marzo, dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso nel solo mese di marzo c'è stato invece un aumento del 3,4 per cento. Nei primi tre mesi dell'anno sono infine diminuiti dell'1,8 per cento i consumi di olio combustibile destinati al settore termoelettrico mentre sono aumentati dell'1,5 per cento quelli destinati all'industria.

I consumi di benzina (pari a 2 milioni 745 mila tonn.) sono aumentati del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente e per il mese di aprile gli esperti prevedono un netto aumento dei consumi. In decisa crescita sono stati invece i consumi di gasolio per autotrazione che hanno segnato aumenti del 5 per cento nel mese di marzo e del 12 per cento nel primo trimestre dell'anno.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**514,03**	**(— 0,95)**
Hongkong	**513,—**	**(— 0,50)**
Londra	**513,—**	**(— 7,00)**
New York	**513,—**	**(— 7,00)**
Milano	**522,84**	**(— 2,19)**
Parigi	**519,23**	**(— 9,28)**
Zurigo	**510,50**	**(—22,00)**

LA PROSSIMA EMISSIONE DI MILLE MILIARDI

Alti rendimenti dei Cct

ROMA — Il ministero del tesoro ha disposto la emissione di certificati di credito del tesoro al portatore a cedola variabile di durata biennale, per un importo di 1.000 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli operatori tramite gli agenti di cambio. Le domande di sottoscrizione da parte di detti intermediari devono pervenire entro le ore 12 del 28 aprile 1980 alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni) e delle filiali della Banca d'Italia presso cui si intende regolare l'operazione e ricevere i titoli emessi nel taglio minimo di 1 milione. I sottoscrittori potranno anche costituire detti titoli in deposito nella «gestione centralizzata» presso le sedi di Roma e Milano della Banca d'Italia.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata al tasso medio dei Bot, con un minimo garantito del 6,75%; la prima cedola semestrale pagabile il 1.o novembre 1980, è pari all'8,00%. Il rimborso dei certificati saranno ceduti agli intermediari sopra indicati al prezzo di lire 99,75 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 14,86%. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione di detti titoli avverrà il 30 aprile p.v.

I privati risparmiatori possono prenotare i nuovi certificati presso le banche e gli agenti di cambio prima del 28 aprile p.v. al prezzo di emissione sopra indicato più provvigione; dopo tale data potranno acquistarli presso detti intermediari alle condizioni di mercato. I certificati e le relative cedole sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura.

Francia: maggior partecipazione dei lavoratori agli utili

PARIGI — I lavoratori francesi potranno partecipare in misura maggiore agli utili delle loro imprese, lo prevede un disegno di legge presentato dal governo francese e approvato dal Parlamento alla prima lettura e senza alcun dibattito. In Francia è già in vigore un programma per la partecipazione dei lavoratori agli utili dell'impresa. La nuova proposta mira ad ampliare quel programma. Le aziende francesi, che siano o no quotate in Borsa, potranno distribuire il 3% del loro capitale azionario, attraverso aumenti di capitale, sino ad un massimale medio di 5 mila franchi per lavoratore.

Potranno partecipare a questo programma anche i lavoratori stranieri, purché siano residenti in Francia da almeno cinque anni. Alle aziende che aderiranno al programma, il governo fornirà assistenza sotto forma di crediti d'imposta pari al 65% del valore delle azioni distribuite. Le imprese quotate in Borsa dovranno tuttavia ottenere dai propri azionisti l'autorizzazione ad aderire al programma, e ciò entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge. Le aziende che non sono quotate in Borsa avranno, invece, due anni di tempo per decidere se partecipare o meno al piano.

ALTI COSTI E PERDITA DI COMPETITIVITÀ NELL'AMBITO CEE

Tessile: export in crisi

ROMA — L'abbigliamento, i tessuti e la maglieria italiana stanno perdendo terreno sui mercati esteri ed in particolare su quelli Cee. Nei primi due mesi del 1980 abbiamo importato prodotti tessili e dell'abbigliamento per il 76% in più, rispetto allo stesso periodo del 1979, mentre le nostre esportazioni sono salite del solo 20%. «Cominciamo ad essere meno competitivi — dice Mario Boselli, presidente della Federtessile — in quanto i nostri prezzi continuano a lievitare mentre la concorrenza di alcuni paesi comunitari (e non) si fa sempre più pesante. Ci sono poi i paesi in via di sviluppo che mantengono prezzi più bassi, e altri, come gli Stati Uniti, che stanno cercando di incentivare la produzione nazionale. Un altro allarme viene dalla Germania, nostra principale cliente. I consumatori tedeschi, a causa dell'inflazione, acquistano meno e si rivolgono a prodotti meno cari».

Ciò sta comportando — ha aggiunto il presidente della Federtessile — «una flessione delle importazioni tedesche di prodotti tessili e dell'abbigliamento dall'Italia e un aumento dai paesi non comunitari. Si tratta naturalmente di prodotti di qualità più scadente ma con prezzi di gran lunga inferiori ai nostri. Il marchio del «made in Italy» è sempre alla ribalta ma è soprattutto lo stile che viene esportato non la produzione».

È, quindi, fondamentale, ha concluso Boselli, che «Il programma economico, presentato dal nuovo governo, non si fermi, come spesso è accaduto in passato, soltanto alle buone intenzioni, ma attui dei seri provvedimenti di politica industriale. Per il nostro settore in particolare si dovrebbe arrivare ad una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali così da portare il costo del lavoro più vicino a quello degli altri paesi Cee. In questo modo l'azienda italiana potrà tornare competitiva sia sul mercato nazionale sia su quello estero».

Offensiva francese

PARIGI — L'industria francese del settore tessile-abbigliamento sta preparando un piano triennale per rilanciare le esportazioni, nel tentativo di ridurre il disavanzo della sua bilancia commerciale che lo scorso anno ha superato i 3 miliardi di franchi. Il piano è destinato principalmente ad incrementare le vendite alla Germania federale, all'Italia, al Giappone e agli Stati Uniti; l'anno scorso questi mercati hanno assorbito complessivamente circa il 43% di 18,3 miliardi di franchi di merci esportate dall'industria francese.

La quota francese su questi quattro mercati è diminuita costantemente dal 1976, mentre la quota italiana del mercato francese è salita dal 17,6 al 20,2%. Nel 1979 il deficit francese con l'Italia ha superato i 2 miliardi di franchi. Il piano di rilancio prevede azioni «collettive» da parte delle industrie francesi durante le fiere della moda.

La Iccu containers aumenta il capitale

TRIESTE — La Iccu Containers di Trieste, compagnia di noleggio di containers, ha deciso di aumentare il proprio capitale sociale portandolo da un miliardo e mezzo a 2 miliardi 200 milioni di lire. L'incremento è stato deliberato nell'ambito del programma di aumento dei mezzi propri per sostenere lo sviluppo della flotta container di proprietà. La società triestina infatti gestisce container anche per conto terzi e attualmente amministra sul mercato internazionale dei noli una flotta di 22 mila box di diverso tipo, attraverso gli oltre 80 punti di deposito in tutto il mondo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice familiare, referenziata, per persona sola, stabile con dormire, trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 764125. 050130 B

CERCASI prestaservizi 35-45 anni per due persone, tre giorni completi settimanali. Presentarsi Mobili Casa Mia, via Battisti 6, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. T.A. 409 B

CERCASI prestaservizi capace per signore solo, presentarsi personalmente all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. 4483 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

BABY sitter offresi. Telefonare ore 13-15. 4472 C

ISTRIANO tuttofare offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-o 34100 Trieste.

PADRONCINO giovane dinamico con nuovo Fiat 238 tetto rialzato offresi a ditta per trasporti anche su rete nazionale. Tel. 040 - 760511. 4354 C

PERSONA automunita offresi a ditta consegne anche fuori città o altro lavoro. 569034. 4494 C

31.ENNE offresi come baby sitter, presso asilo d'infanzia o nido, con po' di esperienza e amante bambini, o presso casa di riposo per compagnia a persone anziane, o in famiglia con qualche aiuto domestico a ore da combinarsi. Telefonare al 231394 dalle 9 alle 19. 4531 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, veneziane. Elilux, Pascoli 22, tel. 790250. 4402 CC

ARTIGIANO edile muratore, piastrellista, esegue lavori di restauro appartamenti e facciate. Telefonare dalle 18 IN POI N. 815379. 4368 CC

ARTIGIANO esegue restauri facciate trasformazioni casette piccole costruzioni. Tel 795275. 4400 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 4377 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 3449 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti immediate. Tel. 911133. 4448 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA ditta macchine per ufficio assume tecnico specializzato con esperienza macchine da scrivere in generale, inquadramento commercio. Telefonare per appuntamento al 600211 orario ufficio. 4422 D

A.A.A.A. CERCO cuoco turni alternati. Tel. 68988. ;520 d

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lire 700 000. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 oppure 02-200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31 Milano. MI 464 D

A.A. AIUTO cucina cerca ristorante a Grignano. Tel 224189 4352 D

AFFIDASI LAVORO RICALCO DOMICILIO. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano 496 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cercasi negozio abbigliamento. Carducci 16-A. 4473 D

AZIENDA cerca esperto elettricista conduzione impianti industriali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-P, 34100 Trieste. 4504 D

CAMERIERE apprendista cerca ristorante alla Tenda Rossa. Tel. 224214. 4455 D

CERCASI commesso ramo ricambistica anche primo impiego buona conoscenza jugoslavo. Scrivere Publikompass cassetta 8-P, 34100 Trieste. 4496 D

CERCASI impiegata anche primo impiego con buona conoscenza tedesco. Scrivere Publikompass cassetta 8-P, 34100 Trieste. 4496 D

CERCASI pasticciere o aiuto pasticciere. Telefonare ore 16-18, n. 573178. 4530 D

CERCHIAMO personale femminile e maschile. Presentarsi via Roma n. 30, II piano, orario 9-12, Trieste. 050001 D

COMMESSA per profumeria assumesi. Si richiede competenza e capacità di lavoro autonomo. E' gradita la conoscenza di lingue slave. Telefonare 775623. 004428 D

CONIUGI soli cercano coppia referenziata per villa in Udine. Telefonare 0432 - 290755. 120 D

COPPIA marito autista (preferibilmente ex militare) moglie governo casa, si assume per famiglia 3 persone. Offresi ottimo trattamento economico e alloggio in villa riviera triestina. Scrivere a Publikompass casseta n. 9P, 34100 Trieste. 4499 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste, cerca il seguente personale: n. 1 falegname, n. 1 fabbro e inoltre palisti, gruisti e manovratori di escavatori a braccio rovescio. Telefonare 040-795192, ore ufficio. 4525 D

INTERNISTA cucina con orario lavoro 8.30-11.30. Presentarsi Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica). 4498 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare al n. 0481-5752. 300 D

VIAGGIATORE o agente vendita, mercerie e confezioni zona provincia Trieste e Gorizia cercasi. Ottimo trattamento, prima categoria più adeguata provvigione. Furgone della ditta e rimborso spese piè di lista. Telefonare ore ufficio 0432 - 206281. 050128 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata per una o due persone. Eventuale vitto. Telefonare al 211260. 4480 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

PERFORAZIONE IBM inizio corsi 22 aprile, Istituto Enenkel Battisti 22. Tel. 761989. 4463 G

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera. Tel. 571601. 3807 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento via Università 5 stanze più accessori. Scrivere a Publikompass cassetta 6 P 34100 Trieste. 4492 I

AFFITTASI locali restaurati esclusivamente uso ufficio zona Coroneo. Telefonare 30179. 4535 I

CAR affitta grazioso miniattico con comforts: solo a non residenti permanenza transitori escluso bambini. Tel. 31192 4456 I

NEGOZIO d'angolo di 74 metri quadri vicinanze piazza Perugino affittasi prontamente a condizioni da stabilire Inviare offerte specificando attivita e referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 16 O 34100 Trieste. 1/4 I

POSTI macchina in autorimessa coperta privata PRONTA CONSEGNA AFFITTANSI Tel. 69210-61763. 1/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

FAMIGLIA origine veneta referenziata buon reddito cerca Trieste dintorni casa appartamento affitto mq 100-150. Tel 65477 Trieste ore ufficio. 4161 L

MONFALCONE cerco appartamento in affitto canone aggiornato pagando forte contributo spese restauro. Tel. mattino 0481/45505. 1592 L

MONFALCONE o dintorni cerco affitto 3 letto saloncino servizi garage. Telefonare 0481. 43423 359 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, scaldabagni, lavelli. 4481 M

EL Trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6. Tel. 68223. 4442 M

PELLICCE pregiate e comuni zampe da 300.000, persiani da 700.000, ocelot, murmell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo V.le XX Settembre 26 III ascensore.

TISCHBEIN vendesi album edizione originale viaggio pittorico 1842 contenente 33 stampe Informazioni 62991. 4506 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1618 N

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie curiosità posate piatti bicchieri cartoline libri giornalini giocattoli soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4344 N

STRACCI vecchi abitini antichi fibbie borsettine biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie. Telefonare 60450-30419. 4401 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 4379 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti mobili stile stanze letto pranzo. 31428 734640.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4124 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento gioielli e orologi d'epoca. Tel. 31641 v. Malcanton 14/B. 4287 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

ALBA-Alba-Alba ottima acqua oligominerali sia gasata che naturale in offerta speciale sino a sabato 26 aprile alla DI.BE.MA: solo 135 il litro. Inoltre le bibite da litro a 310 Merlot Pinot grigio da 7/10 riserva La Favorita a 950 olio di semi di girasole a 1.150 whisky «LF» a 3.350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 1563 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378 - 727978. 4386 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4372 Q

A.A. VENDESI Jaguar 4.2 al miglior offerente. Tel 811004. 1425 Q

A. ACQUISTATE la Vs autovettura presso gli autosaloni di via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 F 68, L 69, 850 Sport 70, A 112 E 75, 127 3 p. 72, 126 P 4 78, 128 Rally 74, 128 coupè SL 73, 128 Spider X 19 74, 131 1.3 77, 124 S 74, 75, 132 GLS 76, 77, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Lancia Fulvia coupè 5 V 72, Fulvia GT 69, Fulvia Montecarlo 72, VW Scirocco GT 78, Alfasud 73, Giulia 1.3 Super 71, Ritmo 65 CL 78, Moto Kawasaki 400 79. T.A. 395 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFASUD TI vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 127 nuovissima 5000 km vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupe vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. LANCIA BETA vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. MINI MINOR vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT 1301 S 1100 e 1000 vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CITROEN vend. autorizzato viale Miramare 1: Citroen GS 1015, 1220, Dyane 6, BMW 520 automatica, Innocenti Mini Cooper 1300, 1001, 90 75, 90 76, VW Passat, Maggiolino 1200 75, Fiat 126 76, 124 Special, 128, 127, Alfa 2000. Pagamento sino 36 mesi senza cambiali, vendite in garanzia. 1675 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Opel Rekord fam. diesel, BMW 3,0 S, Furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, GS 1015, moto Honda 400, Peugeot 304 S, Mini De Tomaso, Ford Escort, Fiesta L, 127, 128, 128 fam., 125 S, Renault 6, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS, S, 1307 GLS, Horizon GLS 79, 1510 GLS 79, A 112. 4339 Q

Continua in 16.a pagina

PROCESSO ALUNNI: INTERROGATA L'INSEGNANTE DI LETTERE ANNAMARIA GRANATA

«Se credo alla banda armata? Ci sono state le rivoluzioni»

È accusata di aver fatto da garante (sotto falso nome) per un appartamento-covo br

MILANO – Annamaria Granata è stata la protagonista assoluta dell'udienza di ieri al processo contro Corrado Alunni e gli altri ventinove sospettati di aver cercato di rovesciare le istituzioni dello Stato mediante attentati che avrebbero dovuto portare alla guerra civile. La donna, che ha 39 anni ed è insegnante di lettere, è accusata di partecipazione a banda armata (il p.m. aveva chiesto la costituzione di banda armata ma il giudice istruttore Galli derubricò l'accusa) per aver fatto da garante (fornendo false generalità) a Maria Rosa Belloni nel contratto d'affitto di un appartamento di Cusio (Varese) trasformato, secondo l'accusa, in una base terroristica e abbandonato dai frequentatori subito dopo la cattura di Alunni a Milano.

La Granata ha cominciato con un lungo preambolo di illustrazione della sua attività di insegnante e delle sue convinzioni politiche, sottolineando la sua appartenenza al Psi e poi il suo graduale spostamento su posizioni più avanzate della sinistra.

Al riguardo ha detto che diverse sono le strade che portano al comunismo, definendo un falso storico a lungo usato il tentativo di qualcuno di definire fascisti i brigatisti rossi. Ad un certo punto il pubblico ministero Spataro l'ha ammonita a non fare divagazioni e a rimanere ai fatti di causa.

«Alle mie spalle – ha ribattuto l'imputata – e anche davanti ho la galera. Credo di avere diritto di parlare anche per un'ora».

La donna ha respinto l'accusa ed ha poi risposto con molta foga e anche con molte lacrime, nel finale, alle domande del presidente, del pubblico ministero e degli avvocati. In un rapporto di polizia relativo ad una assemblea svoltasi all'istituto tecnico «Custodi» di Milano il 16 marzo 1978 (giorno della strage di via Fani) si parla di un episodio secondo cui la Granata, nell'apprendere la notizia del rapimento Moro, avrebbe manifestato contentezza, accennando anche a passi di danza.

«Questa cosa è assurda – ha replicato l'imputata – è veramente fuori dalla ragione». La donna ha ammesso invece di aver fatto una distinzione tra coloro che diventano carabinieri per sfuggire alla miseria e coloro che fanno la scorta agli uomini del potere. Sempre in quella circostanza avrebbe manifestato pietà per i morti, invitando però l'uditorio a non indulgere nel pietismo e nella strumentalizzazione dei morti stessi.

Per il discorso fatto in quella circostanza la donna fu rinviata a giudizio e sarà processata separatamente dalla Corte d'Assise di Milano per apologia di reati d'eversione e vilipendio della Repubblica e delle forze armate. Ad un certo punto uno dei suoi difensori, l'avv. Stasi, ha protestato vivacemente sostenendo che non si può parlare di una vicenda che non fa parte di questo processo. «Moderi i termini – gli ha replicato il pubblico ministero – io non accetto imposizioni».

L'interrogatorio dell'imputata si è concluso con un lungo pianto della donna nel rievocare, su domanda del suo difensore avv. Pensa, la circostanza in cui apprese la notizia della morte di Barbara Azzaroni. La terrorista uccisa dalla polizia in un bar di Torino insieme a Matteo Cageggi.

«La consideravo mia figlia» ha detto singhiozzando la Granata, che poi si è subito ripresa per polemizzare con l'avv. Aldo Bozzi, patrono di parte civile per la presidenza del Consiglio. Qual è per lei la strada del comunismo? Ha chiesto il legale. «Se la Corte mi dà un mese di tempo – ha risposto seccamente l'imputata – le faccio una lezione completa sul comunismo».

«Lei considera la banda armata una di queste strade?» ha insistito l'avv. Bozzi. «Questa è una domanda tendenziosa – ha replicato la donna – non posso dire se sono favorevole o contraria. Non dimentichiamo comunque che ci sono state le rivoluzioni».

Il processo è stato quindi aggiornato a oggi, quando sarà sentito Sergio Bianchi, imputato a piede libero.

Domani a Parigi i funerali di Jean P. Sartre

PARIGI – I funerali di Jean Paul Sartre sono stati rinviati a domani per cause tecniche. Il filosofo doveva essere cremato oggi al cimitero Pere Lachaise, ma la cremazione può avvenire solo la settimana prossima.

Domani ci sarà un corteo funebre dall'ospedale Broussais al cimitero di Montparnasse, vicino al quartiere in cui Sartre aveva vissuto gli ultimi anno. Ieri la salma è stata visitata in forma privata da Valery Giscard-D'Estaing.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato ieri sera la morte di Sartre, sottolineando che egli era «un amico del popolo cinese».

«Nuova Cina» ricorda che lo scrittore e filosofo francese s'era reacato una volta in Cina e che egli era «ben conosciuto negli ambienti culturali e filosofici», ed aveva scritto «una cinquantina di opere di filosofia, letteratura, arte e giornalismo»

Panico e feriti in sala parto

ROMA – Due infermieri sono rimasti feriti dall'esplosione di una bombola di ossigeno avvenuta nella sala parto dell'ospedale San Camillo. È accaduto nel pomeriggio, quando in sala parto è giunta la signora Vittoria D'Ottavi, la quale doveva essere sottoposta al taglio cesareo.

Con i medici erano gli infermieri Pasquale Manzi, di 38 anni, e Anna Maria di Iorio, di 33. Il primo credendo che alla partoriente dovesse essere somministrato ossigeno, ha aperto la bombola; ne è uscito prima un violento getto che ha investito in pieno l'infermiere e di striscio la sua collega, subito dopo la bombola è esplosa.

Pasquale Manzi ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni, la di Iorio in cinque. Per la signora D'Ottavi è andata meglio: ha partorito regolarmente senza dover ricorrere all'intervento chirurgico.

Novità finanziarie nel Liechtenstein

VADUZ — Il parlamento del Liechtenstein, paese considerato da tempo come un «paradiso fiscale», ha ora approvato un progetto di legge, che sarà promulgato il mese prossimo dal principe Francesco Giuseppe Secondo, che prevede un irrigidimento delle norme sulle società che hanno sede nel paese.

Tale legge, che a detta degli osservatori avrà alcune ripercussioni sugli operatori economici che hanno stabilito sedi finanziarie nel Liechtenstein, obbligherà molte società a sottoporre la loro contabilità a supervisioni, controlli e ispezioni fiscali; dovranno inoltre essere registrati i fondi costituiti nel paese da cittadini stranieri.

A dorso di madre



Santa Lucia del Mela (Messina) — A causa del maltempo degli ultimi giorni, i bambini del paese sono costretti a raggiungere la scuola guadando il fiume straripato, portati a spalla dai genitori *(Tel. Ansa)*

PROCESSO VAJONT: SFILANO IMPUTATI E TESTIMONI

Il notaio Fortuna nega gli addebiti

Prevista per oggi una manifestazione di protesta della popolazione

PORDENONE — Verranno stamane da Erto-Casso, da Vajont e da Longarone; confluiranno al centro studi per un'assemblea, regolarmente autorizzata dalla questura. Così gli abitanti dei paesi sinistrati nel '63 dall'alluvione del Vajont hanno annunciato di valer dimostrare la loro volontà di giustizia, proprio nel corso del processo contro i quattordici imputati per lo scandalo delle licenze fasulle, la cui terza giornata è stata celebrata ieri nel tribunale di Pordenone.

L'udienza si è distinta in due fasi: la conclusione degli interrogatori degli imputati (è stato sentito il notaio udinese Diomede Fortuna) e l'escussione dei testimoni. Il professionista ha respinto ogni addebito; ha negato di aver mai commesso falsità ideologiche o materiali negli atti del suo ufficio; ha negato l'occultamento di atti; di aver commesso truffe, assieme al commercialista Aldo Romanet.

«Non ebbi parte alcuna — ha detto — nell'attività programmatica e operativa delle società Ceramiche La President e Cementi Valcellina». Una dichiarazione che non collimerebbe con quanto più tardi testimoniato dall'ing. Paolo Bellomo, già amministratore (come prestanome) della Cementi Valcellina. Questi ha infatti affermato che durante il tempo in cui egli rivestì tale carica, dell'amministrazione «si occuparono Romanet e Fortuna».

Altre due importanti testimonianze sono state quelle rese dall'avv. Bruno Malattia (per un periodo componente il collegio dei sindaci e poi dimissionario, assieme agli altri due colleghi, per la scarsa serietà da loro riscontrata nell'iniziativa) e dall'ex presidente della Provincia di Udine Turello.

Il primo ha ribadito il ruolo «strano» rivestito dall'avvocato svizzero Campana. Il secondo ha spiegato il meccanismo che presiedeva all'esame delle richieste di contributi che pervenivano alla commissione provinciale di Udine.

Ma quel che forse conte di più, nell'udienza di ieri, è stata la rapida ma significativa rassegna di personaggi minori: per la maggior parte venditori ambulanti, gente dalla vita grama cui forse non apparve vera, un giorno, la possibilità di avere in mano qualche centinaio di migliaia lire in cambio della cessione dei diritti delle proprie licenze.

Due o tre persone pordenonesi (fra esse spesso è stata citata la presenza del Romanet e di un notaio) batterono le zone sinistrate per convincere persone, sprovviste di cultura adeguata, a mettere la firma sotto un atto di cui «non capivano niente».

Bruno Cesca

UNA RECENTE PROPOSTA SOLLEVA UN AMPIO DIBATTITO SUL «PEZZO DI CARTA»

Abolire il titolo di studio? Solo pochi credono che serva

ROMA — *La proposta avanzata da più parti negli ultimi tempi di abolire il valore del titolo di studio ha trovato opinioni discordi, anche se in prevalenza negative.*

Ecco i pareri di alcuni uomini politici, e noti sindacalisti e dirigenti.

Giancarlo Tesini, responsabile dell'ufficio scuola della Dc e presidente della commissione pubblica istruzione della Camera: «Ritengo che la proposta abbia un suo interesse in linea di principio. Porla però oggi, nella realta attuale della scuola italiana, è immaturo perché può portare conseguenze socialmente ed economicamente negative».

Achille Occhetto, responsabile scuola del Pci: «Siamo decisamente contrari perché la proposta, se attuata, indebolirebbe la scuola pubblica a tutto vantaggio di quella privata: noi siamo invece per una riqualificazione dell'istituzione pubblica e perciò contrari, in via di principio e nei contenuti alla abolizione del valore legale del titolo». Luciano Benadusi, responsabile dell'ufficio scuola del Psi: «Non è questo il vero problema che travaglia la scuola italiana ma siamo comunque contrari alla abolizione del valore legale dei titoli, anche se si rende necessario un affievolimento del loro valore simbolico e materiale. Una più ampia articolazione degli studi e una maggiore possibilità di entrare e uscire dalla scuola potrebbero di fatto far giungere a questo».

Ethel Serravalle, dell'ufficio scuola del Pri: «E' un tema che deve essere certamente oggetto di riflessione, ma mi sembra improbabile nell'attuale contesto della scuola italiana. E' fuori dubbio però che una volta riformate scuola e università con un taglio più "scientifico" l'abolizione del valore legale dei titoli potrà dare competitività agli istituti privati, ma anche a quelli statali, con benefici per entrambi

Enrico Paoletti, della Confindustria: «L'assenza di una relazione stretta tra titolo di studio e status-ruolo sociale è una condizione necessaria perché l'interesse alla conoscenza non si trasformi in interesse alla mera acquisizione del titolo e l'attività di studio non si limiti alla semplice memorizzazione dei contenuti educativi senza alcun arricchimento culturale».

Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della confederazione Cgil-Cisl-Uil: «La riforma della scuola deve passare necessariamente per l'abolizione del valore legale dei titoli di studio. Si tratta infatti di un rudere della vecchia scuola gentiliana, di un istituto assolutamente obsoleto, che non esiste più in quasi tutti i paesi occidentali. Solo così si potrà ridare valore professionale al titolo di studio, rendendolo rispondente a una effettiva preparazione dello studente».

Claudio Pedrini, segretario generale della Cgil-scuola: «Il problema non è di forma ma di contenuti. Siamo comunque decisamente contrari alla proposta perché significherebbe privatizzare la scuola pubblica e quindi la funzione educatrice che spetta allo Stato e alle Regioni».

Nino Gallotta, segretario generale dello Snals: «Vi sono aspetti negativi e positivi in questo progetto. L'abolizione del valore legale dei titoli è comunque sostanzialmente auspicabile perché servirebbe a esaltare la professionalità; però tutto il quadro della scuola italiana dovrebbe andare rivisto».

Si cerca la «talpa» del Banco di Napoli

NAPOLI — Nel proseguimento delle indagini per la truffa da dieci miliardi al Banco di Napoli, è stato arrestato ieri il finanziere romano Carlo Cionci, di trentotto anni. Al momento della cattura, il Cionci si trovava in un residence di Villa Pamphili a Roma. Nel mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore Felice di Persia, del tribunale di Napoli, sono contestati l'associazione per delinquere, il concorso in falso e truffa pluriaggravata.

Poco a poco gli inquirenti stanno risalendo alla misteriosa «talpa» della sede centrale del Banco di Napoli, senza la quale la «mente» dell'organizzazione internazionale che ha realizzato la truffa del secolo non avrebbe potuto far nulla.

RIAPERTI I BANCHI DEL LOTTO DI NAPOLI

Finalmente si gioca!



NAPOLI — Nonostante che per una giocata minima occorressero mille lire, le ricevitorie del Lotto, sin dall'apertura, hanno registrato ieri un buon incasso. Soprattutto nelle zone popolari come alla Sanità, a Forcella e nei vicoli a ridosso di via Toledo, davanti alle ricevitorie si sono formate anche piccole code piuttosto animate.

Non sono pochi coloro che hanno giocato per la ruota di Napoli e per tutte i numeri dello sciopero: 14 (lo sciopero), 36 (i soldi), e 61 (la preoccupazione).

Quest'ultimo numero è stato dettato, infatti, da molti sistemisti i quali, poiché ci sono diverse combinazioni vicine al crollo, avrebbero potuto perdere una buona occasione per far soldi.

■ NAUFRAGIO — La nave da carico «Maritius», battente bandiera sudafricana, è affondata nel mare in tempesta al largo di Durban. I 23 membri del suo equipaggio sono stati tratti in salvo. Il mercantile stazzava 30.000 tonellate. I naufraghi sono stati salvati dalla petroliera turca Alfarahidi.

Morto il regista Alf Sjoberg

STOCCOLMA — Il regista svedese Alf Sjoberg è deceduto in ospedale per le ferite riportate lunedì scorso quando venne investito da un pullman. L'incidente che gli è stato fatale accadde mentre, in bicicletta — a dispetto dell'età — si dirigeva verso il Teatro d'arte drammatica dove preparava la messa in scena di una commedia di Moliere.

Sjoberg, 76 anni, aveva diretto più di 150 opere teatrali. Aveva lavorato anche per il cinema, girando il suo primo film nel 1944 in collaborazione con Ingmar Bergman che preperò la sceneggiatura.

IL MICIDIALE GAS SI È SPRIGIONATO DA UN BRACIERE

Uccisi dall'ossido di carbonio tre fratellini nel Palermitano

Il padre aveva acceso la legna e poi non l'aveva spenta bene

LERCARA FRIDDI — Giuseppa, Antonio e Giuseppe Ferlazza, tre fratelli di 13, 10 e 8 anni, sono morti per le esalazioni di un braciere nella loro casa di Lercara Friddi, un grosso paese a 67 chilometri da Palermo. I bambini sono stati trasportati all'ospedale civico di Palermo, ma sono morti prima del loro ricovero.

I bambini sono stati asfissiati dall'ossido di carbonio che si è sprigionato da un mucchio di carbonella che il padre, Gaetano Ferlazza, bracciante agricolo, aveva preparato l'altro pomeriggio. L'uomo ha bruciato un grosso mucchio di legna, poi ha spento il fuoco con getti d'acqua, e ritenendo di avere completamente soffocato la brace, ha ammucchiato la carbonella in un paio di ceste che poi ha svuotato in uno sgabuzzino della sua abitazione.

Qualche tizzone, però, era ancora incandescente. Durante la notte la carbonella umida ha ripreso lentamente a bruciare ed ha saturato di ossido di carbonio lo sgabuzzino e la stanza adiacente, dove dormivano i tre bambini.

La famiglia Ferlazza abita la numero 16 di via d'Alessio, una strada alla periferia di Lercara Friddi, in un quartiere abitato da povera gente. La casa dei Ferlazza ha due stanze: una al piano terreno, dove dormivano i tre bambini morti, l'altra al primo piano.

L'ossido di carbonio, più pesante dell'aria, ha saturato soltanto l'ambiente inferiore. Nella stanza al piano di sopra dormivano il bracciante, la moglie Ninfa Biancorosso ed il figlio più piccino, Giacomo, di 4 anni. Il bracciante era rimasto vedovo una diecina di anni fa.

Concesso un rinvio allo sfratto di Montecavo

ROMA — «Fino al 30 giugno è garantita la piena disponibilità degli impianti»: questa assicurazione è stata fornita dal ministro socialista della difesa Lagorio al presidente della Giunta regionale Santarelli, con il quale si è incontrato per discutere del provvedimento relativo allo smantellamento delle antenne private su Montecavo.

Dopo il 30 giugno è previsto un incontro con la Regione, promosso dallo stesso Lagorio, per pianificare gli atti successivi. Il presidente Santarelli, dal canto suo — si afferma in un comunicato della Regione — ha espresso vivo apprezzamento per la sensibilita e la tempestività con cui il ministro della difesa è intervenuto.

Chiesto l'ergastolo per Giuseppe Soli

ROMA — La condanna all'ergastolo per Giuseppe Soli, l'uomo accusato di aver ucciso e sezionato il corpo di un bambino di 7 anni, Marco Dominici, scomparso a Centocelle il 26 aprile del '70, è stata chiesta dal pubblico ministero Nicolò Amato, a conclusione della sua requisitoria nel processo in corso davanti la prima corte d'assise.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, all'imputato (presente in aula in stato di detenzione), vanno inoltre inflitti 3 anni di reclusione per atti di libidine e un anno e sei mesi per alcuni furti.

L'intervento del p.m. si è protratto per oltre cinque ore. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì prossimo per le arringhe del difensore.

Protesta dei forestali a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Momenti di tensione ieri mattina a Reggio Calabria davanti alla sede dell'assemblea regionale: un centinaio di operai forestali, provenienti dalla zona ionica, si sono scontrati con gli agenti, addetti al servizio d'ordine.

Gli addetti al servizio d'ordine, al momento dell'episodio, erano pochi e stavano per essere sopraffatti. Un agente ha esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, poi i tutori dell'ordine sono riusciti a chiudere il portone d'ingresso ma gli operai hanno continuato a rumoreggiare.

Uno degli agenti contusi si è fatto medicare in ospedale dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni. I forestali intendevano occupare l'aula, per impedire l'inizio della seduta dell'assemblea: alla base della protesta la rivendicazione del pagamento di cinque mensilità arretrate di salario, che la Regione deve ancora corrispondere.

I CONVOGLI POTRANNO RAGGIUNGERE PERFINO I 250 CHILOMETRI ALL'ORA

Con la «direttissima» ferroviaria da Roma a Firenze in novanta minuti

ROMA — È appena il caso di accennare all'enorme importanza che riveste, nel contesto dei trasporti ferroviari italiani la linea ferroviaria Roma-Firenze; essa è inserita nella drosale Napoli-Milano che, pur rappresentando solamente il 5,3% dell'estesa dell'intera rete, assorbe quasi un terzo del movimento globale di passeggeri e merci.

Il primo collegamento tra Roma e Firenze risale al 1856. Venivano impiegate circa 10 ore per superare i 372 km di allora. Nel 1876, dopo vari lavori, i chilometri diventarono 316 (successivamente 314) e le ore necessarie 8. La linea, completamente raddoppiata nel 1933 ed elettrificata nel 1935, venne continuamente sottoposta a miglioramenti sia nell'armamento che nelle apparecchiature di segnalamento e sicurezza. Non fu possibile, peraltro, eseguire miglioramenti sostanziali in quanto il percorso era troppo tortuoso. Basti pensare che Roma e Firenze distano in linea d'aria, 232 km, quindi la linea ferrata era più lunga di un 35%, senza considerare la acclività che impongono velocità massime tra i 95 e i 105 km/h.

L'importanza della linea ha provocato frequenti fenomeni di intasamento tanto che da lungo tempo si era pensato a sostanziali modifiche. Anche dopo il secondo conflitto mondiale, in seguito al quale la linea aveva subito notevoli danni, si era pensato di procedere a tali modifiche, ma l'urgente necessità di ripristino costrinse a riattivare la linea con le stesse caratteristiche dell'anteguerra.

Il problema fu realisticamente affrontato nel 1955, ma appena nel 1963-65 prese piede l'idea di un quadruplicamento, sia pure graduale, della dorsale Napoli-Milano; in particolare si convenne sull'urgente priorità dell'intervento sulla Roma-Firenze e cioè alla realizzazione della «direttissima» con diverso tracciato rispetto alla linea esistente.

Nel 1966 si costituì una Commissione nell'ambito delle Ferrovie dello Stato con il compito di stabilire le caratteristiche di massima della nuova linea. Le conclusioni della Commissione, già disponibili nello stesso 1966 costituirono la base sia per la progettazione esecutiva dell'opera, redatta dal servizio lavori e impianti elettrici, sia per gli adempimenti economico-amministrativi da parte degli organi statali preposti. Il problema venne posto all'attenzione del Parlamento nel 1968, e un primo finanziamento di 200 miliardi fu destinato definitivamente all'attuazione della «direttissima» dopo il parere favorevole espresso dal Cipe.

Nei mesi successivi si espletarono le rimanenti formalità per cui si potè passare alle prime licitazioni tra consorzi di imprese qualificate per cui il 25.6.1970 ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra in corrispondenza del viadotto sul Paglia.

La linea è stata concepita come facente parte organica dei collegamenti tra Roma e Firenze e non già come arteria sofisticata a sé stante, come, ad esempio la famosissima linea del Tokaydo in Giappone percorribile solo da convogli speciali e la costruenda Parigi-Lione in Francia; ciononostante la velocità massima consentità sarà di ben 250 km/h. Molti sono comunque gli insediamenti comuni con la vecchia linea e frequenti le intercomunicazioni con la stessa, e precisamente a Orte, Orvieto, Chiusi, Arezzo, Montevarchi, Figline, con conseguente notevole elasticità di esercizio.

La «direttissima» ha origine nella stazione di Settebagni e si inserirà sulla vecchia linea a Rovezzano, circa 2 km prima della stazione di Firenze Campo di Marte. Dei 236 km dell'intera linea, 122 sono già stati attivati, da Settebagni a Città delle Pieve, mentre sono in corso i lavori per altri 72 km, di cui si prevede l'attivazione nel 1981; restano quindi per il completamento dell'opera solamente 42 km.

A lavori ultimati, la potenzialità di circolazione sarà dell'ordine di un convoglio ogni 6-7 minuti e la percorrenza verrà ridotta di circa 70-90 minuti, cosicché i treni più veloci impieghrebbero da Roma a Firenze solamente un'ora e mezza, dimezzando gli attuali tempi di percorrenza.

Giorgio Cappel

INCHIODATI ALLE LORO RESPONSABILITÀ I DUE SARDI GIÀ TRATTI IN ARRESTO

Annabell e Daphne Schild riconoscono le due case dove furono imprigionate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARULE — Rolf, Daphne ed Annabell Schild si sono recati a Sarule dove gli inquirenti ritengono siano stati tenuti a lungo prigionieri nel corso dei sette mesi del loro sequestro. Insieme con il procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa, il giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, e il dirigente della criminalpol dott. Emilio Pazzi, i tre inglesi hanno compiuto un sopralluogo in due case, dove le due donne — ma pare per un breve periodo anche l'uomo — sarebbero state «custodite» nel centro dell'abitato e di proprietà di Salvatore Moro, un pensionato di 77 anni, arrestato alcuni giorni dopo la liberazione della ragazza, avvenuta il 21 marzo scorso, con l'accusa di aver partecipato al sequestro.

Per lo stesso motivo è stato arrestato a Roma, dove risiede, il figlio di Moro, Antonio di 43 anni, il quale — secondo quanto si è appreso — sarebbe tornato spesso a Sarule negli ultimi mesi.

Le due case, entrambe molto fatiscenti, sono composte di un piano terreno, primo piano e una soffitta. Hanno tutte e due un cortile in uno dei quali si trova una nicchia con una piccola reliquia del «Sacro Cuore», che è una delle prove che dimostrerebbero la colpevolezza dei Moro. La nicchia è stata, infatti, descritta da Annabell Schild, la quale è riuscita a vederla affacciandosi ad una finestra della soffitta, dove veniva tenuta prigioniera di giorno insieme con la madre.

La notte, invece, le due donne venivano condotte nell'altra abitazione, dove venivano rinchiuse in una cantina, descritta dagli investigatori, come un locale perfettamente insonoro.

Il sopralluogo si è concluso poco prima delle 16 di ieri. Secondo quanto si è appreso — gli inglesi non hanno voluto fare alcuna dichiarazione alla stampa italiana — Daphne e Annabell Schild hanno indicato una serie di particolari che sembrano ormai «inchiodare» alle loro responsabilità Salvatore Moro e il figlio Antonio.

La donna avrebbe, tra l'altro, indirizzato gli investigatori verso un cassetto di un tavolo all'interno del quale ha detto che doveva esserci una busta di plastica della «Upim», che è stata effettivamente trovata. La figlia, dal canto suo, ha sostenuto che sotto un lettino della stanza al primo piano vi era una cassetta di legno con tracce di cera: anche questo oggetto è stato effettivamente trovato.

Le due donne avevano, inoltre, dichiarato nel corso degli interrogatori che nella casa vi erano molte immagini sacre e un Vangelo ed anche queste ultime cose sono state trovate.

Giorgio Greco

■ ARRESTATI — Due imprenditori edili sono stati arrestati dai carabinieri di Vasto (Chieti) accusati di truffa e falso, perché avrebbero intascato circa 40 milioni di versamenti a favore di loro operai in cassa integrazione guadagni. I due arrestati sono Luigi Trafino di 34 anni, assessore in un comune presso Vasto, e il socio Carmine Grimaldi.

LA DECISIONE CREA PREOCCUPAZIONI IN VATICANO

Mons. Lefebvre vuole fondare un seminario nel Piemontese

Intanto il presule continua a ordinare sacerdoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — *La preoccupazione delle alte sfere della Chiesa per l'espansione in Italia dell'organizzazione che fa capo al vescovo dissidente mons. Marcel Lefebvre sarebbe uno degli argomenti della riunione di alcuni cardinali con il Papa, svoltasi nel palazzo apostolico l'altro pomeriggio.*

Secondo notizie di fonte ecclesiastica, l'acquisto di un immobile da parte dei lefebvriani che intenderebbero adibirlo a seminario, capace di 130 posti-letto, sarebbe stato trattato nella riunione. Il complesso edilizio, che si trova nel comune di Montalenghe, a 35 chilometri da Torino, apparteneva, fino ad un anno e mezzo fa, ai salesiani.

Si tratta di un'area di sei ettari e mezzo comprendente un antico castello e un orfanotrofio costruito negli anni Trenta: un anno e mezzo fa i salesiani decisero di venderlo e, senza saperlo, lo cedettero proprio a Lefebvre, che si sarebbe servito di intermediari o meglio di una società di credito.

Inoltre, a Bollengo, nel Canavese, i salesiani starebbero per stipulare la vendita un altro edificio e la Santa Sede teme che possa finire nelle mani dei lefebvriani come il precedente. Si tratterebbe — in questo caso — di una vera e propria avanzata in Italia dei seguaci del «vescovo ribelle» che fino ad oggi posseggono soltanto una villa ad Albano dove sono ospiti alcuni seminaristi, sacerdoti e suore della «fraternità di San Pio X» fondata dal vescovo sospeso a divinis da Paolo VI.

A tutto questo, se si aggiunge l'ennesima sfida lanciata da Lefebvre a Venezia il Lunedì di Pasqua con una messa celebrata a San Simeone Piccolo, senza il consenso del patriarca, card. Marco Cè, si ha ragione di ritenere che le alte sfere della chiesa siano sul punto di prendere una decisione sul conto del presule.

È da rilevare che mons. Lefebvre, sospeso a divinis dal luglio 1976, nonostante ripetuti appelli e lettere personali di Paolo VI, ha continuato ad ordinare sacerdoti contro il parere del Vaticano.

La sua sospensione fu confermata da Giovanni Paolo I e da Giovanni Paolo II: quest'ultimo lo ricevette in udienza privata, su sua richiesta, nel novembre 1978, ma le fonti vaticane riferirono che il colloquio non aveva risolto le gravi questioni in sospeso.

F. G.

■ ARRESTATO — Un giovane di 19 anni, Antonino Geraci, ricercato per rapina, è stato arrestato dai carabinieri stamane nel palazzo di giustizia di Palermo dopo un concitato inseguimento per i corridoi dell'edificio.

CRONACHE DELLO SPORT

IMMEDIATA, AUTORITARIA REPLICA DEL CORRIDORE LOMBARDO A MOSER VINCITORE DELLA PARIGI-ROUBAIX

Trionfa Saronni nella Freccia Vallone

MOMENTO MAGICO DEL CICLISMO ITALIANO NELLE CLASSICISSIME D'ESORDIO

Primavera fiammeggiante

SPA — La risposta di Saronni non si è fatta aspettare. Al trionfo di Francesco Moser nella Parigi-Roubaix di domenica scorsa, Giuseppe Saronni ha replicato con un autoritario successo nella Freccia Vallone. Si esalta così il duello indiretto tra i due campioni del ciclismo italiano, in attesa che scendano in sfida aperta al Giro.

A farne le spese, frattanto, è il terzo «asso» del ciclismo internazionale, il francese Bernard Hinault che, quarto a Roubaix quattro giorni fa, ieri si è dovuto accontentare del terzo posto a Spa.

Continua così la splendida primavera del ciclismo italiano che, dopo la Sanremo (Gavazzi) e la Roubaix (Moser), si è aggiudicato anche la prima classica delle Ardenne. E' il protagonista assoluto di questo scorcio di stagione particolarmente indicativo per i grandi appuntamenti estivi. E primattore è stato oggi Saronni, con una perfetta condotta di gara ed un'azione entusiasmante nel finale.

Motivato dal recente exploit di Moser, stimolato dal desiderio di dimostrare di essere un campione anche nelle prove in linea, animato dalla voglia di vendicarsi di Hinault che lo scorso anno nella «Freccia» lo aveva beffato in volata, Saronni ha centrato in pieno l'obiettivo. Ha battuto nettamente allo sprint la svedese Sven Ake Nilsson, che dopo una lunga fuga solitaria, era stato raggiunto a sei chilometri dal traguardo dall'italiano che ha inflitto un ritardo di 1'40" a Hinault, capofila di un drappello del quale lo stesso Saronni aveva fatto parte prima di sferrare l'attacco decisivo.

La gara si è accesa nel finale, a una quarantina di chilometri dal traguardo. E' stato proprio Saronni a muovere le acque, imponendo un'andatura sostenuta che ha formato un drappello composto dal lombardo, Raas, Zoetemelk, Lubberding, Bernaudeau, Raymond Martin, Kuiper, Vanotti, Baronchelli, Hinault e Van Calster.

Sulla salita della «Haute Levee» con loro non c'era Nilsson, che però nel successivo tratto in pianura è tornato sui primi, per poi attaccare sulla rampa del Rosier. Qui lo scandinavo ha preso il largo, mentre soltanto tre corridori hanno provato a reagire: Saronni, Zoetemelk e Hinault.

Soltanto l'italiano però è riuscito nell'impresa e si è sganciato dagli altri lanciandosi all'inseguimento del fuggitivo. In vetta alla salita Nilsson è transitato con 45' su Saronni e 55" su Hinault e Zoetemelk seguiti da vicino dal plotoncino di Baronchelli che aveva perduto frattanto Laurentt, colpito da crampi sulla precedente ascesa.

Testa a testa dunque Saronni-Nilsson. Lo svedese, a una decina di chilometri dall'arrivo aveva ancora 33" di margine sull'italiano, mentre Hinault e gli altri viaggiavano a 53". Spingendo un rapporto molto duro, Saronni è però riuscito a piombare sul fuggitivo a sei chilometri dal traguardo superando lo svedese a doppia velocità.

Lo scandinavo, tuttavia, ha replicato e dopo un chilometro si è agganciato a Saronni, ormai certo di avere partita vinta allo sprint. Così infatti è stato sul vialone d'arrivo dove l'italiano ha prodotto lo sprint a 200 metri dal traguardo, avvantaggiato anche dalla lunga volata che aveva voluto imporre Nilsson.

Saronni ha così scavalcato l'avversario, precedendolo di due secondi sulla fettuccia d'arrivo. Poi, dopo oltre un minuto e mezzo, il drappello di Hinault, che si è aggiudicato la volata per il terzo posto.

«Volevo dimostrare che vado forte anch'io — ha detto dopo la vittoria Saronni — nel finale sono stato sempre da solo. Credo di essermela meritata questa affermazione. Mi auguro di poter staccare Hinault anche al Giro. Il francese resta l'avversario più grande».

ORDINE D'ARRIVO

Freccia Vallone, tra Mons e Spa, sulla distanza di km 248,400:

1) GIUSEPPE SARONNI (It) in 6 ore 29'; 2) Sven Ake Nilsson (Sve) a 2"; 3) Bernard Hinault (Fr) a 1'40"; 4) Guido Van Calster (Bel); 5) Jean-Rene Bernaudeau (Fr); 6) Heink Lubberding (Ol); 7) Hennie Kuiper (Ol); 8) Jo Maas (Ol); 9) G. B. Baronchelli (It); 10) Joop Zoetemelk (Ol); 11) Raymond Martin (Fr) tutti con il tempo di Hinault.

12) Van Springel (Bel) a 4'08"; 13) Vigouroux (Bel); 14) Simon (Fr); 15) Van De Velde (Ol); 16) Amadori (It); 17) Thoelen (Bel); 18) Schutz (Svi); 19) Maertens (Bel) tutti con il tempo di Van Springel.



Spa — Saronni taglia trionfalmente il traguardo (Foto Ap)

IN LUGLIO LA SFIDA

Alì vuole la corona di Holmes

BEVERLY HILLS — Muhammad Alì ha annunciato che tornerà sul ring per incontrare il suo connazionale Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi versione Wbc e non Mike Weaver (Wba), come precedentemente annunciato. Il combattimento si svolgerà l'11 luglio prossimo nello stadio Maracanà di Rio de Janeiro.

Alì, che ha 38 anni, non ha più combattuto dal settembre 1978, datat in cui aveva riconquistato il titolo di campione del mondo per la terza volta prendendosi una rivincita ai punti su Leon Spinks.

Ha detto Alì: «Non è una questione di soldi ma di amor proprio».

STASERA SUL RING DI BOLOGNA

Mundine-Conteh e Cusma-Carrino

BOLOGNA — Gli appassionati di pugilato sono ancora una volta chiamati a indirizzare l'attenzione al palazzo dello sport bolognese per l'appuntamento di stasera fissato dalla Ibp. È il turno dell'australiano Tony Mundine, il forte mediomassimo si presenterà sul ring animato da serie intenzioni di successo per continuare la strada verso il titolo mondiale.

Suo avversario sarà l'inglese, ormai diventato americano, Dave Conteh. Mundine, nato a Sydney il 10 giugno 1951, ha cominciato giovanissimo a combattere. Nel suo ruolino di marcia sono un'ottantina i confronti disputati con una settantina di vittorie (54 prima del limite). È stato più volte campione australiano e del Commonwealt, ha combattuto anche per il titolo dei medi con Carlos Monzon nell'ottobre '74, rimanendo sconfitto per ko alla settima ripresa.

La vittoria più prestigiosa è stata quella ottenuta su Emile Griffith a Parigi nel novembre '73. Ora con la guida di Charly Gergen, Mundine punta al mondiale dei mediomassimi e preferirebbe farlo con Eddy Gregory.

Il neo detentore dei mediomassimi ha invece già incontrato Dave Conteh nel '79 battendolo per ferita.

David (Dave) Conteh è nato il 22 maggio 1951 a Wellingbroug (Inghilterra) ma si è trasferito poi negli Stati Uniti. Non ha combattoto molto: ha infatti disputato 18 confronti vincendone 13, perdendone quattro e pareggiandone uno. Anch'egli, come Mundine, è già a Bologna e preannuncia un buon combattimento.

Per titolo vacante dei leggeri si incontreranno invece il bolognese Lucio Cusma e il tarantino Giovanni Carrino. Cusma, 25 anni, ha disputato 18 combattimenti. Ne ha vinti 13, perduti due e pareggiati tre. Ha già battuto lo scorso anno il tarantino per intervento medico all'ottava ripresa. Il suo avversario, 29 anni, ha disputato 20 incontri. Ne ha vinti 14, perduti quattro (l'ultimo nel marzo scorso da Masala per ferita), pareggiato uno e un no-contest.

Pugilato: Duran sfiderà Leonard

PANAMA — Fonti ufficiali hanno annunciato che il campione mondiale dei pesi welter di pugilato versuine World Boxing Council, Sugar Ray Leonard degli Stati Uniti, e lo sfidante Roberto Duran di Panama, ex campione del mondo dei pesi leggeri, hanno firmato il contratto per un incontro con titolo in palio.

LA NAZIONALE IN RITIRO A POLLONE IN ATTESA DELL'AMICHEVOLE DI DOMANI

Preoccupazioni per Bearzot dalla contusione di Oriali

POLLONE — *L'incertezza sulle condizioni fisiche di Oriali e la possibilità che Paolo Rossi venga rinviato a giudizio per la vicenda delle scommesse clandestine (con la conseguente esclusione dal clan azzurro) sono gli unici fatti negativi che si registrano a Pollone (Vercelli), dove la nazionale italiana di calcio si sta preparando per la partita di sabato con la Polonia. Oriali, infatti, non ha «assorbito» la botta al torace presa nell'allenamento contro i ragazzi della Biellese e — secondo il medico della squadra, prof. Vecchiet — ha per il momento soltanto il 50 per cento di probabilità di poter essere in campo a Torino contro i polacchi. Una radiografia ha chiarito che non c'è frattura o infrazione; si tratta quindi di una semplice contusione sulla cui guarigione, però, è difficile fare previsioni precise.*

In attesa della decisioni dei magistrati romani, di Rossi e della sua eventuale esclusione dalla nazionale per il momento invece si parla poco. Il diretto interessato e Bearzot ne hanno parlato a lungo nei giorni scorsi e ieri hanno preferito toccare altri argomenti.

Soltanto Graziani — il «naturale» sostituto di Rossi — ad una precisa domanda, non ha cambiato discorso, ma ha detto: «Lo so che l'esclusione di Paolo mi avvantaggerebbe, perché mi ridarebbe la maglia di titolare della nazionale. In tutta sincerità, però, debbo dire che a queste condizioni la cosa mi dispiacerebbe molto e preferirei rimanere in panchina».

Dribblate con abilità le domande sulle scommesse, Rossi ha invece espresso la speranza di poter giocare domani contro un avversario in grado di consentire un buon spettacolo. «Conosco poco la Polonia — sono state le sue parole — ma mi è stato detto che ha qualche giovane interessante. Speriamo che non faccia il catenaccio come la Romania e l'Uruguay; se sono nazionali quelle...»

Sul suo probabile trasferimento a fine stagione, ha soggiunto: «Anche l'eventuale arrivo di Krankl al Perugia non dovrebbe farmi cambiare idea; due giocatori, tra l'altro, non sono sufficienti per risolvere i problemi di una squadra. Con i dirigenti del Perugia c'è sempre stato un dialogo aperto e quindi non credo che si impunteranno; come non credo che quest'anno ci possa essere una nuova asta per me».

Come Rossi ha parlato del Perugia, così altri giocatori hanno commentato fatti che riguardano la loro squadra. Il milanista Collovati, ad esempio, ha precisato che le polemiche di questi giorni non lo spingono a «togliere la propria stima all'allenatore Giacomini»; gli juventini Causio e Bettega si sono invece dimostrati preoccupati per l'infortunio (avvenuto in una amichevole a Vado) che impedirà allo stopper bianconero Brio di essere in campo nelle prossime partite. «Le amichevoli a fine stagione non solo sono inutili, ma spesso dannose...». Ha commentato Causio.

Sulla nazionale si è invece soffermato il commissario tecnico Enzo Bearzot. «La squadra attraversa un buon periodo — ha affermato — e anche nella partitella tutti hanno dimostrato voglia di correre, naturalezza, facilità nei passaggi e nei marcamenti. L'unico pericolo, adesso, è forse quello di un eccessivo ottimismo».

Bearzot ha poi dato questi gudizi sugli avversari degli azzurri ai prossimi campionati europei. L'Inghilterra è stata da lui definita «la più quadrata»; la Spagna «la più sperimentale», mentre il Belgio è «forte fisicamente, ma non agile, ne tatticamente impostato in modo chiuso».

La Cecoslovacchia è invece «la squadra da battere nel proprio girone» e, con l'Inghilterra, fra le favorite; l'Olanda è «un'incognita» e «difficilmente otterrà risultati migliori che in passato, anche se continua ad essere espressione di un grande calcio». Pure la Germania ha «vari problemi» e la Grecia «può presentare come biglietto da visita l'aver eliminato l'Ungheria e l'Urss».

RALLY DELLA STAMPA

Subito in testa Tullio Stabile

REGGIO EMILIA — E' partito ieri da Mantova il V Rally automobilistico della stampa per la prima tappa da Mantova a Reggio Emilia. Ben 105 equipaggi hanno effettuato la gara, che si è svolta lungo 200 km con tre prove speciali. Alla fine della giornata, ecco i risultati:

Categoria professionisti: 1) Stabile Tullio («Il Piccolo») su Simca Crysler 1308 Gt, punti 8,3; 2) Massagrande Carlo («Gente Motori») su Lancia Fulvia 3, p. 9,1; 3) Chiodi («L'Europeo») su Lancia Beta coupè, p. 18,7; 4) Petrucci Sandro («Rai-Tv»), p. 19,5; 5) Lo Bello, p. 21.

Categoria pubblicisti: 1) Moggio Roberto («Rai Tv») su Fiat 131 special, p. 13,2; 2) Strozzi («Messaggero» di Roma), p. 15,1; 3) Corridore, p. 17,1.

Oggi si svolgerà la seconda giornata, che porterà i concorrenti a Igea Marina.

Dino Zoff disputerà domani la sua ottantesima partita a guardia della rete azzurra (Telefoto Ansa)

IL C.D. DEL MILAN ESAMINA OGGI LA POSIZIONE DELL'ALLENATORE

Armistizio più che pace fra Giacomini e giocatori

MILANO — L'allenatore del Milan Massimo Giacomini ha avuto ieri mattina un lungo e proficuo colloquio con i giocatori rossoneri, ad alcuni dei quali aveva rivolto, in un'intervista, accuse di errori e scarso impegno.

L'allenatore dei campioni d'Italia si era trovato in una situazione alquanto critica. Il suo licenziamento sembrava deciso. Suo successore veniva indicato Gigi Radice, ex allenatore del Torino. Giacomini si è intrattenuto per quasi un'ora con i giocatori e ha parlato con loro «in modo franco e cordiale», come ha poi specificato ai giornalisti convenuti a Milanello. «C'erano da chiarire alcuni particolari — ha continuato — e l'ho fatto al punto che poi abbiamo avviato un dialogo, cosa che in passato non era stato possibile».

Sembra in effetti che tra tecnico e giocatori si fosse creata un'incomprensione che rischiava di aumentare, invece di risolversi in un colloquio aperto. Al colloquio erano presenti anche Gianni Rivera e il direttore sportivo Sandro Vitali. Il presidente «ad interim» del Milan non ha voluto fare dichiarazioni limitandosi a dire: «Presenterò un verbale al consiglio di amministrazione convocato nella sede del Milan. A questo punto non è da escludere anche una soluzione che i giornali non hanno previsto».

Ha parlato il capitano Bigon, il quale si era particolarmente risentito per alcune frasi attribuite a Giacomini nella famosa intervista e in particolare quella che lo definiva «un palafreniere di Rivera». «È evidente — ha dichiarato Bigon — che Giacomini non ha voluto affatto offenderci, questo almeno è emerso dalle sue precisazioni. La mia figura usciva particolarmente malconcia dalle sue battute. Sembrava che io fossi un lavativo. Giacomini mi ha dato ampia spiegazione e sono disposto a credergli. Penso in questi ultimi anni, non soltanto al Milan, di aver dimostrato quale sia la professionalità del sottoscritto. C'è tempo per riparlerne ma in questi mesi che legano ancora Giacomini al Milan è possibile avviare un discorso sicuramente più proficuo di quanto non si sia fatto in passato».

La maggioranza dei giocatori ha confermato la propria disponibilità per una soluzione pacifica della vicenda per cui le quotazioni di Giacomini sono in rialzo.

Oggi Rivera presenterà la relazione al consiglio di amministrazione del Milan, al quale non potrà presenziare il presidente Colombo, in quanto è sospeso dalla Federazione da ogni incarico.

Rivera, stando ad indiscrezioni, sarebbe propenso al licenziamento di Giacomini e all'assunzione di Radice ma Colombo, che resta pur sempre colui che ha la maggioranza azionaria del Milan, è di parere contrario e vuole confermare Giacomini. Da rilevare una dichiarazione di De Vecchi. «Giacomini — ha detto — merita diverse attenuanti, visto che le abbiamo concesse al presidente ed a quei nostri colleghi che recentemente hanno sbagliato in modo ben più grave».

Trofeo Jez

La sezione ciclistica del Circolo Sportivo Domio in collaborazione con il Supermercato Jez di Domio organizza per domenica prossima una gara ciclistica su strada, valevole quale seconda prova regionale riservata a tutte le categorie Udace e denominata trofeo Supermercato Jez. Il ritrovo è fissato presso la trattoria «Primavera» a Domio n. 36 nella zona industriale di Trieste; iscrizioni allo stesso posto dalle ore 13 alle 14 di domenica; partenza alle ore 14.30 dallo stesso posto.

PER L'INCONTRO DI DOMANI A TORINO

Rimaneggiata la Polonia senza Boniek e Terlecki

VARSAVIA — L'allenatore della nazionale polacca di calcio, Ryszard Kulesza, non ha avuto un compito facile nel formare il gruppo dei 17 giocatori che oggi partiranno dalla Polonia per incontrare sabato a Torino la nazionale azzurra.

Il tecnico polacco ha detto che «non è stato possibile mettere insieme la formazione migliore» alludendo all'impossibilità di schierare due giocatori di talento, il centrocampista Zbighiew Boniek e Stanislaw Terlecki, la cui assenza si farà senza dubbio sentire a Torino. Ambedue sono stati squalificati fino al 18 maggio prossimo per avere insultato i giornalisti sportivi polacchi al termine di una polemica durata qualche mese.

Il più scoraggiato per l'assenza è senza dubbio Boniek, desideroso di mostrare il suo talento al comunale di Torino dove tra qualche tempo — se cadranno i veti della federazione di calcio polacca — potrebbe vestire la maglia della Juventus.

In questa situazione il commissario tecnico polacco Kulesza dà a questo incontro molta più importanza che ai due incontri precedenti perduti entrambi per 1-2 con l'Ungheria e il Belgio. Si è così affidato a giocatori sperimentati e di sicuro affidamento, tra i quali spiccano i nomi di Andrzej Szarmach, Vlodzimierz Mazur, Wladyslaw Zmuda e Adam Nawalka. A quest'ultimo è stata data fiducia nonostante gli ultimi risultati non troppo brillanti in campionato.

Secondo Kulesza l'incontro di Torino sarà tuttavia un grande spettacolo. Il tecnico polacco gli dà del resto particolare importanza perché la nazionale polacca si trova in un momento particolare dopo i successi straordinari ottenuti nel periodo successivo ai campionati mondiali di Germania. Dall'incontro con l'Italia egli si aspetta quindi indicazioni molto importanti per impostare la squadra per i prossimi campionati del mondo.

Nella squadra polacca ci sarà il diciannovenne Andrzej Palasz, considerato dagli specialisti un'autentica promessa. Un altro elemento di indubbio interesse sarà il debuttante Krzysztof Budka, uno degli elementi più in forma del campionato.

Ma Kulesza ha un indubbio interesse per i giocatori italiani e alla domanda di indicare quali giudica i migliori azzurri, non ha avuto dubbi nell'indicare Antognoni, Bettega e Paolo Rossi che ha definito «un grande talento». Per quanto riguarda il centrocampista della Fiorentina, il tecnico polacco si è manifestato ammirato della continuità di rendimento del giocatore.

La squadra partirà oggi in aereo da Varsavia per raggiungere via Francoforte Torino, dove venerdì sosterrà un breve allenamento.

Sulla partita c'è molto interesse in Polonia, ma anche un paese pessimismo. Gli osservatori sono concordi nello sperare che la «lezione» di Torino non sia troppo dura.

MAGNOCAVALLO IN DUBBIO PER LA PARTITA CON LA SANREMESE

Ossigenazione sull'altipiano: la Triestina torna all'antico

La Triestina ha ripreso una vecchia abitudine e ieri mattina, titolari e rincalzi, invece di prendere la strada del mare per trasferirsi al Villaggio del Pescatore come tutte le settimane, hanno imboccato la via dell'altipiano: una passeggiata di due ore lungo i sentieri carsici in mezzo ai boschi per immagazzinare aria pura e quindi tutti a tavola in un locale di Rupingrande, che nei primi due mesi di permanenza di Tagliavini a Trieste costituiva una tappa obbligata. «Una mattinata distensiva al massimo — ha detto Varglien — che ripeteremo anche nelle prossime settimane. Una volta queste escursioni ci portavano bene; chissà che la tradizione non si ripeta...».

La novità in casa alabardata è costituita da un malanno lamentato da Magnocavallo al ginocchio destro, una contusione determinata da una botta subita mercoledì e che al momento sembrava di lieve entità. Oggi il giocatore verrà nuovamente sottoposto a visita medica di controllo da parte del dott. Bergagna, che dovrà stabilire l'entità del malanno. La presenza di Magnocavallo quindi è in forse e Varglien, anche se spera in un suo recupero in extremis, ha messo in preallarme Schiraldi.

Nel pomeriggio gli alabardati si sono trasferiti a Valmaura, dove alcuni sono stati sottoposti a un supplemento di lavoro: Varglien ha fatto scendere in campo Giglio, Coletta, Paina, Lucchetta, Geissa e Schiraldi, che sono rimasti sul terreno di gioco per un'ora.

La Triestina proseguirà oggi pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione e domani mattina rifinirà il lavoro a Valmaura. Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta alla Sanremese, ogni decisione verrà presa nella stessa mattinata.

Successo del Soncini nel torneo giovanile

Si è concluso sul campo di Servola la prima edizione del «Trofeo Soncini» di calcio per pulcini. Il successo è arriso alla squadra della società organizzatrice, che nella finalissima ha superato per 4-0 il Giarizzole. I vincitori hanno alternato nel torneo questi giocatori: Coceani, Florean, Biscardo, Cernecca, Catenaro, Caporal, Zaro, Zocco, Monticolo, Rossetti e Germani. Questi i risultati delle altre finali: Ponziana-Domio 3-2 per il terzo posto, Sant'Andrea-Chiarbola 5-3 dopo i rigori per la quinta posizione e Muggesana-Fortitudo 5-3.

La Tris a San Siro

Le Tris per i purosangue, pur con il congruo aumento del monte premi (venti milioni!), continuano a languire come numero di partenti. Appena tredici i cavalli che oggi daranno vita al premio Laomedonte in programma a San Siro.

Antonio Pandolfi per l'occasione si erge quale figura enigmatica della corsa, proponendo due suoi allievi, Carlalberto e Tommy Barban, di indubbia qualità ma che però non corrono dallo scorso autunno.

Premio Laomedonte, lire 20 milioni metri 1700 in pista media. 1) Jimmy's Fooly (55 1/2 P.S. Perlanti). 2) Carlalberto (54 1/2 S. Dettori). 3) Charlier (52 1/2 J. Massard). 4) Tommy Barban (52 M. Depalms). 5) Maierato (51 C. Wigham). 6) Potion (50 1/2 V. Panici). 7) Kurt (50 1/2 G. Dettori). 8) Niki Lauda (48 1/2 N. Mulas). 9) Toucala (48 D. Santoni). 10) San Gregorio (47 1/2 L. Ficuciello). 11) Tabarly (47 C. Castaldi) 12) Melville (45 1/2 M. Baratlotta). 13) Off Limits (48 L. Sainati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Niki Lauda. 6) Potion. 2) Carlalberto. Aggiunte sistemistiche: 7) Kurt. 4) Tommy Barban. 1) Jimmy's Folly.

UDINESE IN LIBERTÀ DOPO L'ALLENAMENTO DI DOMANI

Vagheggi rientrerà contro il Bologna

UDINE — Prosegue intensa la preparazione dell'Udinese agli ordini di Dino D'Alessi. Si sta allenando anche Claudio Vagheggi le cui condizioni, dopo lo stiramento muscolare che lo aveva costretto a disertare gli ultimi tre impegni di campionato, sono buone. Vagheggi conta di rientrare alla ripresa del campionato, il 27 aprile quando l'Udinese sarà impegnata a Bologna.

La preparazione della squadra continuerà oggi e domattina poi tutti i giocatori saranno lasciati liberi sino a martedì pomeriggio quando riprenderà la preparazione.

Domani a Prato i funerali di Serafino

PRATO — La salma di Giuseppe Serafini, conosciuto come il «supertifoso Serafino», morto a 34 anni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Palermo, giungerà all'alba di domani a Prato. Un furgone funebre, della società di pubblica assistenza «L'Avvenire», di Prato, preleverà il feretro a Palermo e lo trasporterà nella città toscana. Alle nove avranno luogo i funerali nella chiesa di «Gesù Divin Lavoratore»; la salma sarà poi tumulata nel cimitero della Chiesanuova. La stessa associazione di pubblica assistenza e la Cassa di risparmio di Prato hanno messo a disposizione un viaggio aereo per la madre di Serafino, che da qualche tempo abita a Prato. La donna percepisce una pensione minima e senza l'aiuto dei due enti non avrebbe potuto raggiungere la Sicilia dove è morto il figlio.

Un laboratorio specializzato, frattanto, sta costruendo la bara.

La preparazione delle regionali «semipro»

Almeno un punto cerca la Pro Gorizia

GORIZIA — Un punto per la sicurezza è il motivo principe dell'impegno di domenica prossima della Pro Gorizia nell'incontro con il Valdagno. La settimana è trascorsa tranquilla, tutti i giocatori sono in buona condizione, e verrà recuperato in tempo per l'incontro anche Blasig, che ha smaltito il lieve attacco febbrile della scorsa settimana. Mercoledì quattro titolari sono stati impiegati nel recupero del Trofeo Berretti che ha avuto luogo con il Montello, l'incontro è terminato con il risultato di parità (2-2). I vari Interbartolo, Marassi, Bertoia e Brandolin si sono mossi molto bene ed hanno avuto un peso importante sull'economia del gioco della formazione goriziana

E' partito intanto per il servizio militare il portiere di riserva Spessot. Alla sua sostituzione la squadra goriziana provvederà o con il reimpiego di Siricano, che ormai da due anni svolge quasi unicamente il ruolo di allenatore in seconda, o con l'utilizzo del giovanissimo Ricci, titolare della formazione allievi.

A. G.

Al «Bottecchia» Seregno in arrivo

PORDENONE — Incontro dai risvolti estremamente delicati quello che i neroverdi dovranno sostenere domenica: al Bottecchia sarà di scena il Seregno, diretto concorrente del Pordenone nella lotta per la permanenza in C 2. I lombardi, dopo un avvio fallimentare, sono in grado di risalire la china, tanto da sopravanzare di una lunghezza l'undici di Burlando.

«Ecco un altro degli incontri — tiene a precisare l'allenatore — che non dobbiamo assolutamente mancare: con il Seregno è indispensabile conquistare i due punti. Ogni altro risultato, agli effetti del raggiungimento della quota salvezza, non farebbe che complicare il nostro cammino. La sconfitta di Conegliano, che peraltro rientrava nel preventivo, non ha lasciato alcun segno sui ragazzi. L'insuccesso di sabato scorso fortunatamente non ha compromesso la nostra classifica: restiamo al quart'ultimo posto, ma quel che più conta abbiamo conservato intatto il vantaggio di tre punti su Aurora e Bolzano».

C. C.

Il Palmanova pensa al futuro

PALMANOVA — Sgroppata degli amaranto in vista dell'impegno interno di domenica prossima contro la Caratese. Canciani e Adamo, la coppia attualmente in carica alla guida della squadra, sta provando giovani atleti provenienti dalle file dei Berretti per impostare la formazione da far scendere in campo nella prossima stagione agonistica. Accanto ai già collaudati Strizzolo e Bertossi, si è ora aggiunto un terzo nome e precisamente quello di Della Rovere, che ha esordito a Tolmezzo. In questo scampolo di campionato, ormai definitivamente compromesso, è questa la politica più ovvia da seguire se non altro per valorizzare coloro che in silenzio hanno sempre compiuto il loro dovere.

M. M.

Il Tolmezzo al completo

TOLMEZZO — Proficuo allenamento della Icct Pro Tolmezzo, a cui Nardin ha fatto giocare una partitella di circa 50 minuti contro la squadra «Berretti». Alla fine l'allenatore si è dichiarato soddisfatto dei suoi giocatori, sia per l'impegno sia per la condizione.

Domenica rientreranno gli squalificati D'Orlando e Zearo, giusto in tempo per la trasferta in casa della Solbiatese. Finalmente la squadra carnica potrà essere schierata al completo. Infatti domenica scorsa è rientrato anche Bosdaves, fuori squadra per un infortunio da quasi due mesi. Il centravanti non ha disputato una grossa partita, a corto com'era di condizione. In allenamento si è visto però che sta migliorando ed anche per questo si nutrono fondate speranze di fare risultato domenica prossima a Solbiate, anche se i padroni di casa faranno di tutto per incamerare l'intera posta in palio, per esigenze di classifica.

G. A.

HERIBERTO HERRERA

Heriberto Herrera ha recisso il contratto con l'Elche, squadra di cui era allenatore.

SEMIFINALI «U. 21»

La Germania orientale ha battuto l'Inghilterra per 2-1 nella partita di andata delle semifinali del campionato d'Europa Under 21 di calcio.

IL PROBLEMA OLIMPIADI ALL'ATTENZIONE DELLA GIUNTA DEL CONI

Per l'Italia a Mosca si decide il 20 maggio

ROMA — «Vivo rammarico per la decisione assunta dal comitato olimpico degli Usa anche per le conseguenze che può avere sul futuro dello sport mondiale ma conferma del proprio unanime orientamento a rispettare le norme del Cio ed a partecipare conseguentemente ai Giochi olimpici come manifestazione sportiva senza che questa abbia alcun significato di scelta politica; invito conseguente agli atleti italiani a proseguire con serenità la preparazione e auspicio che i Giochi olimpici dell'80 vengano celebrati in un'atmosfera che osservi i principi fondamentali del movimento olimpico».

Questa è la posizione attuale del Coni espressa dalla giunta esecutiva (n. 397). Comunque se l'Italia andrà ai Giochi di Mosca si saprà soltanto il 20 maggio (a quattro giorni dalla scadenza delle iscrizioni). Lo deciderà il consiglio nazionale del Coni.

Perché si aspetta l'ultimo momento? «Essendo in continua evoluzione — ha spiegato il presidente Carraro — la situazione internazionale ed anche gli orientamenti del movimento sportivo, ci sembra consigliabile attendere fino agli ultimi momenti utili. Oggi siamo favorevoli alla partecipazione perché auspichiamo che ci sia una distensione internazionale. Intanto, dobbiamo adoperarci perché il movimento olimpico sia salvato».

Il 21 a Losanna vi sarà un incontro fra il presidente del Cio, Lord Killanin, ed i presidenti dei comitati olimpici del Belgio, Liechtenstein, Gran Bretagna ed Italia in rappresentanza dei comitati olimpici dell'Europa occidentale.

Il 12 maggio a Roma vi sarà invece un incontro dei comitati olimpici dell'Europa occidentale (la Germania occidentale ha chiesto un anticipo al 5 maggio che però difficilmente potrà essere accordato). Da questi incontri usciranno sicuramente fuori alcune proposte. Si parla infatti in questi giorni, per esempio, di cambiamenti di protocollo (saranno presi in esame il 23 aprile dal Cio) che possono facilitare una soluzione.

Ha detto in proposito Carraro: «A questo punto si gioca infatti anche sugli aspetti psicologici. Anche noi riteniamo che sia utile studiare qualche cosa di estetico (inni, bandiere, sfilate, ecc.) che possa sbloccare la situazione».

Ma è proprio finita l'era delle Olimpiadi? Carraro: «Sono accaduti fatti gravi sul piano internazionale. La situazione è estremamente delicata, forse occorrerà cambiare qualche cosa in seno al movimento olimpico ma da qui a sancire la fine dei Giochi ce ne passa».

Come si comporterà il Coni se non ci fosse omogeneità di comportamento tra i paesi occidentali? «Se l'univocità occidentale — ha precisato Carraro — fosse rappresentata, per esempio, da un 80 per cento di sì ed un 20 per cento di no, noi parteciperemo. Se fosse invece il contrario, non ci resterà che esaminare la situazione».

Carraro ha poi chiarito che dopo il pronunciamento americano sui Giochi non vi sono stati contatti tra il Coni ed il governo italiano sulla questione. È interessante riportare il giudizio del vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo, di ritorno da Mosca, dove ha avuto colloqui con i dirigenti dello sport sovietico, sull'attuale situazione di incertezza che grava sulle Olimpiadi.

«I russi — ha detto Nebiolo — sembrano ottimisti. Sono ansiosi di fare qualcosa per sbloccare la situazione e, se possono, lo faranno. Hanno fiducia che possa esserci al momento opportuno un'azione politica chiarificatrice. Tuttavia — ha proseguito Nebiolo — i dirigenti sportivi sovietici non hanno nascosto che la situazione è sotto il controllo dell'autorità politica».

La giunta si è occupata anche delle scommesse clandestine nel calcio, prendendo atto con soddisfazione della ripresa dell'attività dell'ufficio inchieste della Federcalcio.

La giunta si è augurata che la disciplina sportiva giunga al più presto alla conclusione del proprio iter e si è dichiarata totalmente a fianco della federazione affinché all'inizio dei prossimi campionati la vicenda possa essere stata completamente chiusa con decisioni disciplinari chiare ed efficaci.

Carraro ha poi escluso una gestione commissariale nel calcio non ripresentandosi Franchi candidato alla presidenza alla scadenza del mandato. «Sarebbe — ha detto il presidente del Coni — una soluzione sciagurata perché vorrebbe dire mancanza di fiducia nelle capacità democratiche del calcio. Non credo che un milione e mezzo di tesserati non siano in grado di esprimere un nuovo presidente. Comunque, non esistono motivi legittimi per invocare un commissario».

SPORT-UOMO TORINO

Appuntamento fra atleti e pubblico

Roma — Chiunque potrà misurarsi in uno slalom con Pierino Gros, tirare un calcio di rigore a Zoff, scambiare quattro colpi di tennis con Adriano Panatta o confrontarsi sui cento metri con Pietro Mennea (gareggiando con un raggio laser tarato sui dieci netti). È questa una delle innumerevoli iniziative dello «sport-uomo Torino '80», una manifestazione inedita a livello internazionale (Torino — palazzo della vela — maggio-agosto) aperta ai cittadini di tutte le età, che unirà, nel nome dello sport, protagonisti e spettatori, campioni e dilettanti e che offrirà spettacolo e informazione. Una manifestazione che è stata definita la più grossa ideazione sportiva fatta in Italia dopo le Olimpiadi del 1960.

«Sport-uomo '80» è stata presentata al Foro Italico di Roma, presenti il presidente del Coni Carraro, il sindaco di Torino Diego Novelli,

La manifestazione gode dell'organizzazione del comune e della provincia di Torino, della regione Piemonte e del Coni, con l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il contributo della Cassa di risparmio e dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e con la collaborazione della Sisport, degli enti di promozione sportiva e di numerosi altri organismi.

«Sport-uomo» vuole essere un appuntamento originale che racconta visivamente, attraverso una grande mostra, tutto quello che interessa sullo sport, che invita i visitatori a partecipare direttamente. Ed ecco cosa si potrà fare o vedere per cento giorni nel palazzo della vela, situato nell'area di Italia '61, edificio che è stato completamente ristrutturato con la dotazione di tutti gli impianti indispensabili e che sarà destinato a sede polivalente di numerose manifestazioni: pista e pedane per l'atletica, campo polivalente per basket, pallavolo, tennis, campi da bocce e persino una parete di roccia per gli alpinisti, una pista artificiale per lo sci lunga 120 metri e larga dieci. All'esterno un anello di prova per automobilismo, una pista per il ciclocross, una per lo sci di fondo, un campo da golf. Dopo Torino la mostra diverrà itinerante.

L'OBIETTIVO DI LOMBARDI DAGLI UNIVERSITARI DI INDIANAPOLIS AI PROFESSIONISTI A WASHINGTON

Nel fantastico mondo dei «pro»



Philadelphia — Dan Roundfield (Falchi di Atlanta) salta Jones Caldwell (Sixers) e schiaccia nell'incontro da play-offs della Nba vinto dai «Falchi» (Laserfoto Ap)

Da Indianapolis Gianfranco Lombardi, l'allenatore dell'Hurlingham, dopo aver visionato le «star» delle finali universitarie — quelle che presumibilmente la prossima stagione reciteranno un ruolo di primissimo piano anche tra i professionisti — si è dedicato a seguire i professionisti, nella speranza di spuntare il nome buono per l'Hurlingham 1980-81, che esordirà nella massima serie.

La seconda puntata degli appunti di viaggio trascritti in esclusiva per i lettori de «Il Piccolo» da Lombardi s'incentra appunto sul favoloso mondo per i professionisti Usa.

2.

Seconda tappa Washington, sede di una delle più famose squadre della NBA, i «Bullets». Non ero mai stato al Capital Centre, un'arena a foggia circolare, con capienza di circa 25 mila posti a sedere. Sono assalito dalla disperazione più nera quando il solito bagarino mi chiede, a bruciapelo, 500 dollari per un biglietto. Mi aggiro sconfortato intorno all'immenso palazzo, presidiato dai vigilantes con bastoni lunghi dalla cintola alle caviglie, allorché si accosta un ragazzo e mi offre due biglietti al prezzo effettivo di 9 dollari l'uno!

L'interno del Capital Centre presenta un colpo d'occhio fantastico. I «Bullets» si giocano le ultime speranze di passare ai play-off contro i «Boston Celtics»: se perdono sono fuori. Nel settore più in alto, sui quattro lati del campo, sono sistemati quattro organi elettrici dai quali altrettanti supporters in maglia bianco-rossa con scritta «Bullets», diffondono marcette e canzoni ed accompagnano gli inni che tutto il pubblico canta in coro.

L'entrata delle squadre in campo avviene secondo un preciso rituale: i sostituti fanno ala ai titolari porgendo le mani per il classico scambio di pacche. A questo punto, chi lo desidera, ha qualche minuto per «noleggiare» un cameraman dell'organizzazione e farsi filmare su videocassetta, accanto ad Elvin Hayes o al proprio asso preferito. Costo dell'operazione: 20 dollari!

Un occhio al parquet ed uno ai «replay»

Quando si spengono tutte le luci e i riflettori illuminano soltanto il parquet, mi accorgo che, in alto, sui lati del campo, sono sistemati quattro enormi schermi dai quali vengono trasmessi, mentre in basso si gioca, i «rallenties», delle azioni, introdotti con rapidissimi flash pubblicitari. E così il pubblico con un occhio segue la partita e con l'altro rivede il fallo fischiato un attimo prima e, quando il replay dà torto all'arbitro, si sente un prolungato e sonoro «uuuuh»!

A 3" dalla fine i Boston Celtics sono avanti 101 a 100 grazie a un canestro da 3 punti di «Pistol» Maravich che indietreggia al di là della linea degli otto metri, tira e segna. Dick Motta, coach dei Bullets chiede subito time-out, ordina un blocco di Wes Unseld a favore di Ballard, miglior tiratore, che non ha ancora sbagliato un tiro. Il pubblico è tutto in piedi, urla e si agita in modo impressionante. Riprende il gioco, Unseld fa un blocco spaventoso, Ballard tira completamente libero: sbaglia clamorosamente ed è la fine. C'è un attimo di gelo nell'enorme arena. Poi, esplode un fantastico applauso all'indirizzo dei Celtics, della squadra di casa, di Ballard e di tutti i protagonisti.

Ecco, questo è il pubblico americano: non esiste alcun dramma, alcuna scena di isterismo, tutti applaudono soddisfatti per il magnifico spettacolo offerto dagli atleti. Non è finita: sugli schermi appaiono ora i primi piani dei protagonisti che vengono, a caldo, intervistati negli spogliatoi. Il pubblico rimane nell'arena per altri 10-15 minuti guardando, naso all'insù, dagli spogliatoi. Infine, sugli schermi appare un supporter dei Bullets, urla un potente «Bullets, go, go, go!» e tutto il pubblico, in piedi, gli fa eco. Adesso è proprio il momento di sfollare.

Non per me, perché mi precipito negli spogliatoi per cercare di parlare con Larry Boston, che due anni fa giocò a Trieste e adesso milita con i Bullets. I vigilantes presidiano gli spogliatoi, mi faccio annunciare compilando un cartellino apposito, attendo la risposta, posso passare. Larry mi viene incontro cordialissimo, ci salutiamo e mi accompagna a visitare gli spogliatoi.

Roba da Persepoli gli spogliatoi...

Lo choc è forte anche per me che credevo di aver visto molto: roba da Persepoli! Un salone enorme con armadi percorsi da flussi d'aria in basso per asciugare le scarpe che il massaggiatore ripone con la suola rivolta verso l'alto, moquette per terra, il settore docce allineato da un lato e l'acqua a getti intermittenti per un massaggio rilassante... una sorta di canaletto, di circa 30 cm., corre per tutta la lunghezza del lato docce. Qui sono in crisi, di che si tratta? Chiedo sottovoce a Larry... il canaletto è diviso in settori nei quali il massaggiatore scioglie i sali e gli aromi disinfettanti e serve per gli atleti che dopo la doccia vi mettono i piedi! Incredibile, la parte inferiore del canaletto è un lungo nastro mobile che vibra massaggiando le preziose estremità dei campioni Usa!

Superato questo primo choc, ne subisco subito un altro, entrando nello spogliatoio degli allenatori: su una parete sono installati alcuni video attraverso i quali, durante gli intervalli, il coach e i suoi assistenti rivedono rapidamente la registrazione della partita, soffermandosi sugli aspetti più importanti. Infine Larry mi presenta il favoloso Elwin Hayes, uno dei più grandi giocatori della NBA.

Elwin è di una cortesia disarmante, è stato già in Italia, ricorda Firenze, Venezia, «the Pope» e Roma. Parla affabilmente con me e poi, assieme a Boston, andiamo verso l'uscita. Fuori è una folla di tifosi. Hayes firma sorridente autografi, poi fa un cenno verso il proprio autista che attende in disparte, arriva una lussuosa vettura tutta automatica con una grande H dipinta sul tetto, monta su, fa grandi cenni di saluto e sparisce.

Gianfranco Lombardi
(continua)

A BARCOLA IN PALIO IL TROFEO «SAPIENZA E PONTE»

Canottieri in gara a Trieste Canoisti sul campo del Corno

Fine settimana denso di appuntamenti per i canottieri e i canoisti della nostra regione: i rematori gareggeranno, per la prima volta nella stagione, a Trieste, nel trofeo «Sapienza e Ponte» (già sospeso per il maltempo il 31 marzo); i pagaiatori saranno impegnati a San Giorgio di Nogaro in una regata organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario sul nuovo campo sul Corno.

Lungo la riviera di Barcola - alle 8.30 - sarà dato il via ad una mattinata di gare tra cui spiccano per partecipazione le prove del miniskiff allievi (20 partenti) e del singolo senior (11 concorrenti tra cui Marin, Vremez, Pace, Morassut). Attesi alla prova gli armi reduci della regata nazionale di Bardolino: vi sarà un nuovo duello all'ultima palata tra i «due senza senior» dei Vigili (Zettin, Quarantotto) e della Ginnastica - Cividin (Boschin, Sora) e tra i «doppi junior» della Nettuno (Mullner, Farina), della Timavo (Ruggeri, Cristin) e dei Vigili (Saina, Miccoli). Prova d'appello (e di carattere) per il «quattro senza» allenato da Bosdachin (Bruss, Fratelli Sergi, Sarti), opposto ad un inedito armo biancoceleste (Ustolin, Tersar, Boschin, Sora). Per la vittoria finale e per l'attribuzione del trofeo molte possibilità per la Ginnastica, qualcuna in meno per Vigili e Pullino.

Tra i canoisti, nella regata in programma a San Giorgio — perdurando l'indisponibilità di mezza squadra dell'Ausonia di Grado (15 iscritti) — la egemonia della Canottieri Trieste (30 pagaiatori) è messa in discussione in questo inizio di stagione dalla sempre più preparata compagine dei monfalconesi della Timavo.

Buono anche il campo dei partenti tra le ragazze: la Rupp, la Sanson e la Ricciardi si può quasi dire che la canoa femminile è divenuta adulta anche da noi.

C. E.

Atletica a Nova Gorica

Renato Furlani, junior del Cus Trieste, ha ottenuto un probante 7.35 nella gara di salto in lungo disputata a Nova Gorica. L'atleta triestino, con questo risultato, si pone all'attenzione dei tecnici nazionali per un'eventuale convocazione nella nazionale giovanile.

Sempre a Nova Gorica altri atleti del Cus hanno ottenuto buoni risultati: Miliani e Lotto hanno fermato i cronometri nei 100 sugli ottimi tempi di 11"1 e 11"2. Il quattrocentista Brandolisio, all'esordio stagionale, ha fatto registrare un positivo 50"6 mentre l'allieva Peschier si è ben comportata sui 100 femminili, concludendo in 12"5.

Annuario atletica

Anche quest'anno è stato edito, a cura di Enzo Bercilissi, Sergio Ginulla, Bruno Krizman ed Ennio Valent, l'annuario dell'atletica leggera regionale, guida indispensabile per atleti, tecnici e dirigenti impegnati nelle varie specialità.

L'annuario riporta, oltre al calendario nazionale e regionale, la tabella dei record e le graduatorie '79 di tutte le discipline e per tutte le categorie.

Quasi in duemila al «Gigantissimo»

BELLUNO — La settima edizione del «Gigantissimo della Marmolada», che si disputa domenica sulla pista «bellunese» di Malga Ciapéla, ha battuto tutti i record di partecipazione per una gara di sci alpino: già 1900 concorrenti hanno perfezionato la loro adesione.

Fra gli iscritti più in vista citiamo senz'altro gli azzurri Alex Giorgi e Erbert Plank,

PALLAMANO: PROPRIO IN VISTA DELLA DIFFICILE TRASFERTA DI CASSANO

Infortunato anche Brandolin secondo portiere di Lo Duca

La sfortuna continua ad essere la peggiore nemica della Cividin. Dopo il grave incidente occorso a Manzin alcune settimane fa, anche il secondo portiere, Brandolin, che domenica scorsa aveva fornito una lusinghiera prestazione, è ora fuori uso. L'infortunio subito al ginocchio nel primo tempo della partita con il Fabbri, quando Baroncini è rovinato sull'estremo difensore verdeblù, si è rivelato più serio del previsto.

Durante la settimana, il ginocchio contuso di Brandolin si è purtroppo gonfiato a dismisura, tanto che il dott. Carninci ha dichiarato che le possibilità che il portiere sia regolarmente in campo domenica a Cassano con il Tacca sono veramente ridotte ad un lumicino.

A questo punto Lo Duca non sa più a che santo votarsi. Se, coma appare ormai scontato, Brandolin non sarà in grado di giocare, il suo posto verrà preso dal giovane Skalamera, che rappresenta una vera e propria incognita, in quanto finora ha giocato solamente dei piccoli ritagli di partite. Skalamera è un giovane fisicamente ben dotato, ma troppo inesperto.

Non è certamente una stagione positiva, questa, per i portieri della Cividin. Senza Brandolin, l'impegno con il Tacca diventa senza dubbio ancora più delicato. I varesini faranno di tutto per scalzare dal trono la Cividin per riscattare, almeno in parte un campionato a dir poco deludente. Il Tacca, infatti, secondo i propositi del suo allenatore Vukicevic, quest'anno avrebbe dovuto contendere lo scudetto ai triestini e al Volani. I lombardi, invece, si sono ben presto persi per strada, tanto da piombare, dopo un avvio di stagione che sembrava foriero di soddisfazioni, nell'anonimato della classifica.

In effetti all'andata, a Trieste, la squadra di Vukicevic, che ha nello jugoslavo Mitrovic — giocatore dal gol facile — e nel portiere Breda i suoi punti di forza, riuscì a tenere molto bene testa ai campioni d'Italia, cedendo solamente nelle ultime battute dell'incontro. Dopo quella sconfitta — causa un'incredibile serie di circostanze avverse e di infortuni — iniziò il tracollo del Tacca. È ovvio che i varesini daranno anche l'anima per sgambettare la Cividin nel nuovo palasport di Cassano, che verrà inaugurato proprio domani.

A Cassano, tra l'altro, ai triestini la tradizione è decisamente avversa in quanto, in questi ultimi anni, le hanno sempre buscate, tanto che il Tacca è stato definito come l'autentica bestia nera della squadra di Lo Duca. Bisogna però tenere in considerazione il fatto che finora i varesini avevano sempre domato i verdeblù sul loro angusto campo all'aperto, nel quale la formazione di Lo Duca si è sempre trovata come un pesce fuor d'acqua.

Sui campi coperti invece la Cividin, in Italia, praticamente non conosce rivali. In sostanza, il Tacca ha commesso una grossa ingenuità a fare «il trasloco» proprio in occasione della partita con la Cividin.

Nonostante l'assenza di Brandolin, se la difesa triestina riuscirà a respingere con decisione gli assalti che le verranno portati da Mitrovic e soci, il Tacca pagherà, probabilmente, con i due punti questa macroscopica ingenuità.

Malgrado si esponga a più di qualche rischio, l'intera posta dovrebbe essere alla portata dei verdeblù, sempreché Skalamera riesca a cavarsela dignitosamente tra i pali. Per il momento, il Volani puo permettersi di ridere sotto i baffi delle disgrazie della Cividin. I roveretani che comunque domenica scorsa hanno visto a Teramo molto da vicino lo spettro della sconfitta, domani dovrebbero permettersi di tirare un po' il fiato, in quanto riceveranno la visita dell'Eldec.

Il programma di domenica:

Bancoroma - Loacker; Fondi - Forst; Agorà - Campo del Re; Volani - Eldec; Tacca - Cividin; Eval - Fabbri; Scafati - Mercury.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B MASCHILE

Nella sesta giornata di ritorno del campionato cadetto, un difficile impegno attende la Conavi, che va a far visita al Pescara, squadra che tra le mura amiche finora si è sempre fatta rispettare. Due sono gli handicap che gravano sulla formazione triestina per questa partita: la lunga e logorante trasferta e il giocare su un campo all'aperto, davanti ad un pubblico molto focoso. Nell'incontro di andata, comunque, la compagine di Kastelic si impose ai pescaresi con un largo margine di reti.

DOMENICA A SAN LUIGI DI SCENA IL CUS BOLOGNA

Prato: riscatto del Trieste?

Fine settimana al calor bianco per l'hockey prato, che prevede appuntamenti decisivi sia in campo nazionale che estero. Cominciando in ordine di tempo e di importanza, le ostilità si apriranno domani a Castello d'Agogna, dove Gea Bonomi, Subotica e Rock Gunners si contenderanno l'unico posto a disposizione per la finale della Coppa dei campioni di Barcellona. Chiusa la squadra di Gibilterra da un pronostico che non le lascia il minimo spiraglio, italiani e jugoslavi si giocheranno tutto nell'incontro diretto di domani pomeriggio. Per i lomellini, sconfitti in casa nell'ultima di campionato, il compito non è dei più facili, anche perché l'asso indiano Murty non si trova in buone condizioni fisiche ed il Subotica vanta una buona esperienza internazionale.

In campo nazionale invece tengono banco due incontri di cartello: per la A 1 Amsicora ed Eur Algida, appaiate in vetta alla classifica, verificheranno le rispettive possibilità di andare in fuga, anche se è ancora presto per poter parlare di scudetto. Di primato assoluto si parla invece per lo scontro clou di A 2 Hc Trieste – Cus Bologna Edilceramica. I felsinei hanno infatti 4 punti di vantaggio su Candotti e compagni, che hanno però ancora da recuperare un incontro. Considerando poi che il Cus Bologna potrà giocare tutti gli incontri più importanti del ritorno tra le mura amiche, l'Hc Trieste è per forza costretto a giocare il tutto per tutto. Il compito ovviamente non è agevole perché gli avversari sono una formazione di tutto rispetto, in possesso di un'organico robusto e bilanciato che non presenta punti deboli.

Per i biancorossi quindi, che tra l'altro debbono farsi perdonare la magra figura rimediata con il Rovigo domenica scorsa, si impone una partita alla baionetta, con pochi tatticismi e tanto orgoglio: se riusciranno a spuntarla si rimetteranno in pieno in corsa per la promozione.

Infine, anche per il girone locale della BC impegnato nel recuperare le giornate perse per il maltempo, incontro di sicuro interesse. Alle 9.30 Cus Trieste ed Italia decideranno quale delle due sarà la squadra leader del girone, e tra la freschezza e la giovinezza degli universitari e l'esperienza dei verdi di Mari il pronostico è estremamente incerto. In precedenza alle 8 Amatori – Triestina aprirà il programma della giornata, chiuso poi alle 11 dal già citato Hc Trieste – Cus Bologna per la A 2. Tutte le partite avranno luogo sul campo del San Luigi.

A.D.V.

Respinto il ricorso del Cus Trieste

La commissione arbitrale dei campionati nazionali universitari di calcio ha respinto il reclamo presentato dal Cus Trieste avverso la regolarità dell'incontro con il Cus Padova disputatosi la scorsa settimana a Monfalcone. La commissione arbitrale dei Cnu ha giustificato la sua sentenza con il fatto che il cambio effettuato dal Cus Padova sul finale dell'incontro, nonostante il nome del giocatore entrante non comparisse nella primitiva lista consegnata all'arbitro, non ha alterato la regolarità dell'incontro.

Nell'ambiente del Cus calcio si è reagito con durezza alla motivazione espressa da Roma. «Una motivazione troppo semplicistica — si è detto — che in pratica ammette la fondatezza del ricorso sulla base del regolamento dei campionati, ma che non ha rovesciato il risultato a tavolino».

Il Cus Trieste esce definitivamente dai Cnu '80, con una doppia amarezza: un risultato sfavorevole maturato negli ultimi minuti del secondo tempo supplementare e il non aver visto rispettato un regolamento che in fatto di possibilità di sostituzioni parlava chiaro.

ASHE SI RITIRA

Il tennista americano di colore Arthur Ashe, uno dei più grandi campioni dell'ultimo decennio ha annunciato ufficialmente a San Francisco il suo ritorno definitivo dalle competizioni. Ashe, aveva vinto l'open degli Stati Uniti nel 1968 e il torneo di Wimbledon nel 1975.

POULE C - QUARTI DI FINALE

Rugby: Cus partito con il piede giusto

Il Cus Veneziani è partito con il piede giusto nel primo incontro a eliminazione diretta dei quarti di finale della poule C di rugby, cogliendo un prezioso pareggio, una meta per parte, sul campo del Cus Padova. Gli universitari triestini hanno così costruito le basi della qualificazione al turno successivo con una prestazione che non lascia adito a dubbi di sorta, ma testimonia invece l'ottimo stato di salute dei gialloblù.

Il pareggio infatti non è stato assolutamente casuale ma, al contrario, sta un po' stretto ai triestini, i quali hanno decisamente ridimensionato le ambizioni dei patavini (che sul campo di casa contavano di cogliere una sonante vittoria per mettersi al riparo da eventuali sorprese dell'incontro di ritorno), imponendo la superiorità del loro gioco in virtù di un miglior collettivo e di una manovra più sicura e collaudata.

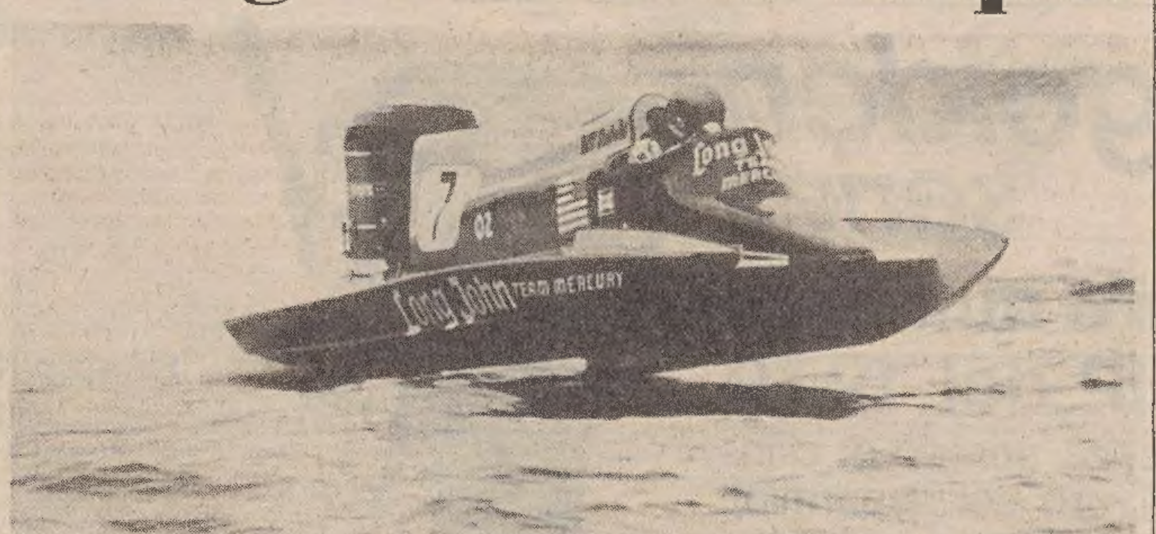
Ora tutto dovrebbe essere più facile per i ragazzi di Battig, che domenica nel retour-match affronteranno a San Luigi (l'appuntamento è fissato alle 15.30) i patavini con il vantaggio considerevole di avere, questa volta, il fattore campo dalla loro parte.

Comunque, pur considerando il potenziale vantaggio acquisito dal Cus Veneziani, non va sottaciuta la notevole caratura tecnica dei patavini (che tra l'altro annoverano tra le loro file un paio di giocatori provenienti dalla serie A e alcuni giovani di tutto rilievo), la quale, unitamente all'importanza capitale (in senso sportivo) della posta in palio, lascia facilmente prevedere che la partita si tradurrà in una battaglia fino all'ultimo ovale. Lo spettacolo quindi è assicurato.

In caso di parità, dovrebbe essere computata la differenza mete e qualora ci fosse ulteriore equilibrio si dovrebbe passare ai calci di trasformazione. La vincente affronterà già da domenica prossima il Sari Brescia nel primo dei due incontri di andata e ritorno a eliminazione diretta.

A.d.C.

«Long John» sull'acqua



E' da poco iniziata la stagione agonistica 1980 per i fuoribordo della classe OZ che hanno intrapreso la lunga serie di prove valide per il campionato del mondo: tra le squadre maggiormente impegnate e... sulla cresta dell'onda, il «Long John Team», le cui imbarcazioni si avvalgono dei propulsori Mercury, con i suoi tre piloti Seebold, Percival e Zimmerman. Il Team Long John è l'attuale detentore del titolo mondiale della categoria conquistato lo scorso anno da Bill Seebold, il pilota del Missouri che è considerato uno dei veterani della specialità: l'attuale «re» della classe OZ si appresta quindi a difendere il suo titolo dagli attacchi dei suoi avversari ma potrà contare, oltre che sulle sue capacità, sull'aiuto dei compagni di scuderia l'inglese Tom Percival, già campione europeo della specialità e l'austriaco Erwin Zimmermann, entrato a far parte quest'anno del team «Long John».

Dopo le positive esperienze delle scorse stagioni, culminate con la conquista del titolo mondiale, la Long John ha ribadito il suo interesse e la simpatia verso questo spettacolo ed entusiasmante sport, riconfermando la sponsorizzazione del «Team Mercury» che garantisce con i suoi piloti e le sue imbarcazioni dei risultati di sicuro prestigio.

Nella foto Bill Seebold durante una prova del campionato del mondo sull'imbarcazioni del Team Long John.

PALLANUOTO SERIE B - OSPITE DEGLI ALABARDATI IL LAVORO NUOVO

La Triestina si ripresenta dopo due trasferte positive

La Triestina si ripresenta tra le mura amiche dopo due trasferte consecutive che le hanno fruttato tre punti in classifica e fiducia, grazie a un gioco valido ed efficace. La partita di sabato scorso, nonostante la grinta degli avversari talvolta sconfinante nella cattiveria gratuita e nonostante l'arbitraggio criticabile, ha evidenziato un settebello, quello alabardato, smanioso di portare a casa un risultato positivo e finalmente determinato per raggiungere tale scopo.

Sarà il Lavoro Nuovo di scena per la sesta giornata di campionato. I liguri hanno gli stessi punti in classifica degli alabardati ma essi sono il frutto di una vittoria di misura sul Fanfulla in casa e di un pareggio contro il Quinto a Nervi. Considerando che la Triestina ha vinto in trasferta per 9-5 col Quinto e pareggiato a Milano col Fanfulla, i due punti non dovrebbero sfuggire; i liguri hanno perso quest'anno Zerbini e Pilu, due uomini d'esperienza, rinforzandosi però con gli arrivi di Pino, Frodà, Salano e soprattutto Cuomo, l'uomo di maggior peso del Quinto lo scorso campionato.

Leghissa non dovrebbe avere problemi di formazione, trovandosi tutti i suoi uomini in ottima salute psico-fisica.

A. B.

RISULTATI QUINTA GIORNATA

Savona - Mameli	**8-8**
Quinto - Il Lavoro	**9-9**
Como - Chiavari	**5-5**
Bologna - Sori	**4-5**
Fanfulla - Triestina	**5-5**

CLASSIFICA: Sori punti 10; Mameli e Savona 9; Chiavari 7; Triestina, Bologna, Il Lavoro e Como 3; Fanfulla 2; Quinto 1.

Federbasket

ROMA — Il consiglio federale della Fip si riunirà il 25 e 26 aprile prossimi a Castrocaro Terme, sotto la presidenza del prof. Vinci. Fra gli argomenti di rilievo che saranno affrontati figurano l'ordinamento dei campionati per la stagione agonistica 1980-81 (con l'esame della recente proposta della Lega) e le questioni relative al tesseramento di giocatori provenienti da federazione straniera.

Tornano gli Harlem

I funambolici cestisti statunitensi che da anni si esibiscono sui campi di tutto il mondo iniziano a Trieste la loro tournée italiana. Si tratta degli Harlem Globetrotters, che giocheranno al palasport di Chiarbola il 28 e 29 aprile, per trasferirsi a Gorizia il 30 aprile e giocare a Udine il 1.o e il 2.

Niente Italia-Urss per Dino Meneghin

PESARO — I medici hanno imposto una sosta di almeno otto giorni a Dino Meneghin che sarà dunque sicuramente assente nella partita di Pesaro del prossimo 23 con l'Urss e molto probabilmente anche in quella di Bologna del 26 in seguito allo stiramento accusato alla coscia sinistra durante il raduno della nazionale azzurra.

VENDO Beta coupé 1600 anno '76. Monfalcone 0481/45750. 364 Q

VENDO 124 spider bianca perfetta. Tel. 411788 421454, 2.600.000 non trattabili. 4471 Q

VOLVO 245 GLE 5/78 iniezione, aria condizionata, accessoriata vendesi quotazione Quattroruote, 040/211062 orario negozio. 4432 Q

600 150.000, 850 300.000, 500 Giardiniera 1970 650.000. Tel. 793578. 4474 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMI NEGOZIETTI 12 e 25 mq con licenza XIV cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R
A.I. CENTRALISSIMA, AVVIATISSIMA BOUTIQUE, licenza IX e X cedonsi per ritiro. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R
A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA forte lavoro e passaggio cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R

A.I. DROGHERIA - PROFUMERIA semicentrale vasta licenza avviatissima cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R

A.I. PICCOLO RISTORANTE SEMICENTRALE arredamento moderno adatto nucleo familiare vendesi o cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R

A.I. VENDESI LICENZA IX X XIV Zona «A» TRASFERIBILE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 R
A. ACIT. INVESTIMENTO capitale vendesi latteria affittanza 52.000 mensili 12.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 R
LICENZA bar superalcoolici arredamento compreso cedesi in Sistiana tel. 31792 BONZANINI. 4431 R
QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772354 - 772737 vende Aurisina licenza avviamento arredamento trattoria forte attività commerciale. 12/4 R
VENDESI negozio in Gorizia centro, telefonare ore negozio tel. 2530. 302 R

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Mario CIANO

Il G.D. dott. Macchiarella ha disposto la vendita della P.T. 5777 del C.C. di Trieste c.t. 2 appartamento al I piano di via Piccolomini 15.

L'incanto avrà luogo il 3 giugno 1980, ore 11, stanza 261 del Tribunale al prezzo base di L. 14.144.000. Gli offerenti debbono prestare cauzione di L. 1.414.400 più L. 2.161.600 per fondo spese procedura in Cancelleria, stanza 79, entro le ore 12 del 2.6.80. Offerte in aumento non inferiori a L. 200.000. Prezzo di aggiudicazione da versarsi in contanti entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Spese di vendita e trapasso proprietà a carico dell'aggiudicatario. Informazioni presso la Cancelleria e il curatore avv. Segariol, tel. 732485.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

Avviso di gara

L'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI di TRIESTE, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di scavo e reinterro, edili ed accessori connessi con la manutenzione degli impianti dei Trasporti nel territorio servito (Lotto 1°) - L. 208.000.000.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973, n. 14.

Le richieste d'invito — redatte su carta bollata — dovranno pervenire all'A.C.T. di Trieste (via d'Alviano 15) entro il giorno 2 maggio 1980.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366 ALFA ROMEO: Alfasud Super 1200 79, Alfasud Super 1500 79, Alfasud 5M 76, Alfasud TI 78, 1300 GT Junior 75, 1600 Spider 74, Giulietta 1.3 78, Giulietta 1.6 aria condizionata 79, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79, Fiat 126 76, Fiat 124 70. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4339 Q

ACQUISTATE la Vs autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio, tel. 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Renault 4, 5, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, Simca 1100 b, 1000 LS, Fiat 500, Lancia Beta, A 112, Mini Cooper, Prinz, Alfa Romeo, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina dalle 9 alle 12. 4503 Q

AFFARONE vendo R 14 TS km 4000 6 mesi garanzia totale anche ritiro usato. Tel. 734233. 4353 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: BMW 2500 gas e gancio traino, BMW 3000 S 71, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfasud 72, 73, GT Junior e 1750, 128 76, 128 72, Fiat 125 69, 70, 71, 127 1050 CL 78, Dino coupè 2000, Renault 5 TS 75, Renault 4 78, Mini MK3 72, Opel Rekord impianto gas 75, Camioncino 616 e 241 diesel, furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; Spider Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 386 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, 78, Alfetta 1800 78 impianto gas, Alfetta 75, Alfasud Super 5 M 1200 79. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C berlina 78, 128 coupè SL 1100 74. AUTOBIANCHI A 112 70 HP Abarth 77. LANCIA Beta 1600 spider 76, Fulvia 1300 S coupè 76. CITROEN CX Athena 2000 80, GS Club 1200 76. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 78. FORD FIESTA L 80 OCCASIONE 600 KM. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!! 4346 Q

ALFETTA 1973, Alfasud perfetta 1978 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria RENAULT L. DAGRI via Flavia 118. Autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, 124 ST. ALFA ROMEO GIULIA 1600 Super, Alfetta GTV 2000. AUTOBIANCHI A 112 E, ABARTH 112. LANCIA Beta coupè. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 S, 1308 GT, 1100 familiare. PEUGEOT 104. CITROEN Dyane 6, GS 1220 Pallas. RENAULT R 5 TL, TS, 6, 12 familiare, 14 TL, 18 GTL, 30 TS. 9/4 Q

AUTOROTOR - OPEL Viale Sanzio 11 tel. 51400 vende usati con garanzia: Peugeot 504 TI 74, Opel Rekord diesel 75, Giulia 1300 Super, Fiat 131, 130 77, Renault 6 TL 77, Fiat 124 Sport coupè 73, Matra Simca Bagheera «X» 78, Innocenti Mini T familiare 73, Fiat 124 73, Renault R 30 76. 4306 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 79, Citroen DS 73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupè, Lancia F coupè 72, 124 coupè, Opel 1000 70, A.R. 1300 71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 349 Q

BMW 320i uniproprietario, bellissima accessoriata vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q
CITROEN Dyane 1976, 1974, 2 cavalli 1977, GS Pallas 1976, Club 74, DS Special 1975 vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende ottime condizioni Passat diesel 1979, Golf diesel 1978, Audi 80 1300 1976, Audi 100 1976, Golf 1978, Scirocco GTI '77. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
CX Pallas 1976 aria condizionata perfettissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
FIAT 238 furgone 1974 ottimo, impianto gas vende rateizza 36 mesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
FIAT 128 quattro porte 850.000; altra 1.100.000, vendo. Tel. 793578. 4474 Q
FIESTA 1977 uniproprietario, A 112 1977 vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
GAMMA 2000 1979 qualsiasi prova vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
GOLF GTI 1977 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
KAWASAKI Z 900 perfetta km 8000, 2.500.000. Telefonare 0481/40892. 361 Q
MERCEDES 200 D dicembre '76 perfetta, qualsiasi prova, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q
PORSCHE 914 2000 iniezione perfetta vendesi. Automercato dell'occasione, via Flavia 118. 9/4 Q
PRIVATO vende 124 '71 ottimo stato, radio cassette. Tel. 414851 dopo le 13. 4521 Q
RENAULT 5 TS 1978 perfetta, qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

RENAULT 12 anno 1971 occasione vendesi. Tel. 820221. 6/3 Q
SPIDER Triumph TR 6 blu. Tel. 573176, ore 13-15. 4472 Q
VENDESI con permuta Rover 3500 cambio automatico con tutti gli optional del 1979, Bmw 316 '78, Citroen CX Pallas '78. Tel. 231193. T.A. 385 Q
VENDESI Mini 1001 anno '72 con garanzia. Telefonare 0432/478822, ore 14-19. 116 Q
VENDONSI 500 L '72, Alfa Romeo 1750 GT motore nuovo, possibilità dilazioni. Tel. 755161. 4488 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. ZONA HORTIS magazzino 300 mq con annesso alloggio libero camera cameretta cucina bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S
A.C. ZONA FORAGGI magazzino 800 mq più uffici, possibilità accesso camion vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S
A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda libera completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South- and South-East Africa Conference

Bunker Surcharge (BAF)

Con riferimento al comunicato stampa dello scorso gennaio, si informano i sigg.ri caricatori che il Bunker Surcharge, attualmente del 6,51%, è stato ricalcolato e portato al 5,93% a partire dalla M/N «SA LANGEBERG» in partenza da Trieste il 14/5, Livorno 18/5 e da Genova il 21/5/80.

La stessa variazione verrà pure applicata dal 1° maggio 1980 alle partenze dal Sud Africa/Mozambico verso l'Europa.

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina bagno wc mq 130 circa vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza stanzetta poggiolo cucina doccia wc 11.000.000. Altro camera cucina ripostiglio doccia wc poggiolo 9.000.000. 1576 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimi due appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc separato poggiolo cantina autoriscaldamento possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S

A.C. ZONA OSPEDALE appartamento da restaurare stanza stanzino grande cucina wc 12.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S

A.C. OCCASIONE San Maurizio vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1576 S

A.I. CENTRALISSIMO LIBERO PRONTAMENTE mq 330 tutti i conforts. ADATTO AMBULATORIO - STUDIO - ABITAZIONE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

A.I. CASETTA ZONA MOLINAVENTO alta 2 camere, cameretta, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento. Vendesi LIBERA 31.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. OSPEDALE (pressi). Appartamento occupato 2 stanze, stanzino, cucina, wc. Vendesi MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. SAN MICHELE ammezzato 3 vani servizio e magazzino annesso adatto UFFICIO RAPPRESENTANTE. Vendonsi LIBERO PRONTAMENTE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. VIA UDINE STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Vendonsi, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. SONCINI in costruzione. Consegna fine anno. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, posto macchina. Vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. VILLA SIGNORILE GRIGNANO, di 3 stanze, salone, servizi, ogni conforts, 3000 mq terreno, SPIAGGIA PROPRIA, GARAGE. Vendesi. INFORMAZIONI ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. ZONA TERZARMATA. Appartamento SIGNORILE in casa d'epoca mq 150 con GRANDE GIARDINO PROPRIO, tavernetta, ogni confort. Vendesi LIBERO. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S
A.I. S. GIUSTO (pressi), soleggiato, vista panoramica V piano 2 stanze, cucina, wc doccia, cantina LIBERO. 26.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 12.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

Continua in 18.a pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Aderite all'associazione donatori organi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MEZZANOTTE È AVVENUTO IL PASSAGGIO DEI POTERI A SALISBURY

Ammainata l'Union Jack Indipendente lo Zimbabwe

SALISBURY — Novant'anni di supremazia bianca sono terminati alla mezzanotte di oggi in Rhodesia, che è diventata ufficialmente un Paese indipendente retto da un governo e da un Parlamento a grande maggioranza negro. La neo Repubblica si chiama ufficialmente Zimbabwe.

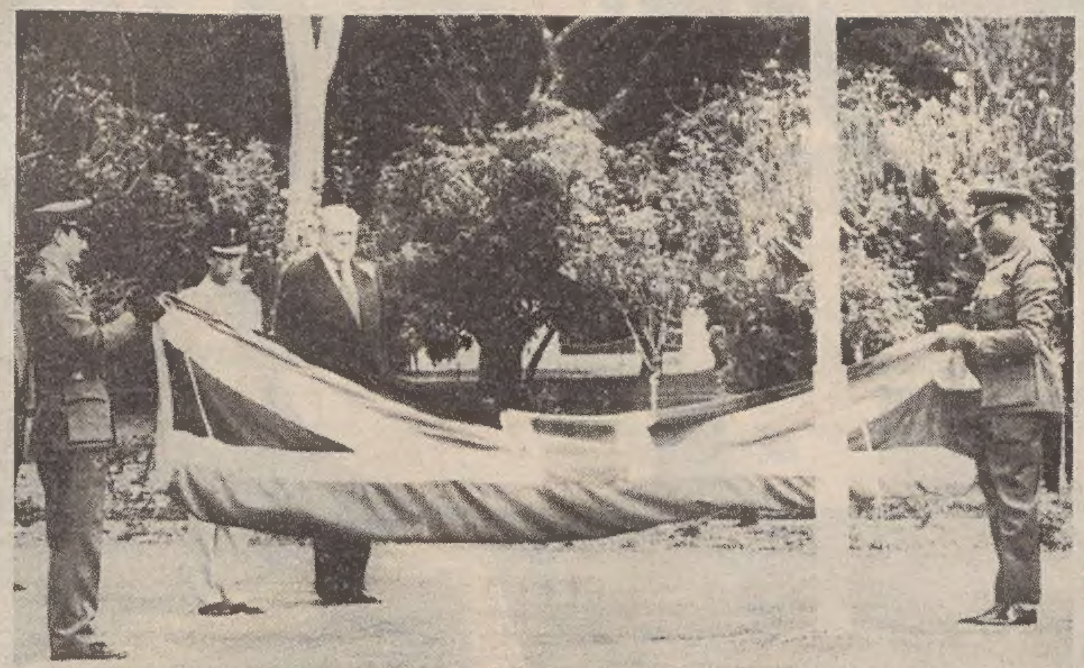
Il nome Rhodesia derivava da Cecil Rhodes, proprietario di compagnie minerarie in Sud Africa, il quale cominciò nel 1890 a esplorare e sfruttare i ricchi giacimenti minerari nel territorio, peraltro già controllato dalla Gran Bretagna. La Gran Bretagna aveva annesso la regione nel 1923 sotto la forma di colonia.

Rhodes era stato in effetti il fondatore della colonizzazione bianca del Paese, diventato ben presto meta di un vasto movimento di insediamenti agricoli da parte di elementi bianchi. Questi attualmente raggiungono la cifra di 220 mila unità contro una popolazione negra di oltre 7 milioni.

Il nuovo nome della Repubblica australe africana è stato scelto dal primo ministro Robert Mugabe, prendendolo da quel ricchissimo regno che fiori nel Sud del continente più di mille anni fa. Prima che Cecil Rhodes occupasse la regione in nome della regina Vittoria, l'ex Rhodesia era divisa in tre territori che portavano i nomi di Manica, Mashina e Matabele. Gli inglesi successivamente divisero la colonia in Rhodesia del Sud e Rhodesia del Nord. Nel 1964 la Rhodesia del Nord diventò l'attuale Zambia.

A mezzanotte, in uno stadio di un sobborgo africano di Salisbury, si è svolta la solenne cerimonia del passaggio dei poteri dal governatore britannico, lord Soames, al governo del nuovo stato indipendente. Erano presenti numerosissime autorità straniere tra le quali Indira Ghandi, il presidente del Pakistan Zia Al-Haq, e, naturalmente il principe Carlo d'Inghilterra in divisa grigia di ufficiale delle guardie gallesi.

Robert Mugabe ha rivolto alla popolazione un appassionato appello per chiedere che l'amore fraterno sostituisca l'odio razziale che ha dilaniato il Paese per tanti anni.



Salisbury — Il principe Carlo d'Inghilterra e il governatore lord Soames guardano piegare l'Union Jack, in quella che è stata l'ultima colonia in Africa. (Foto Ap)

INTERVISTA ALLA TV ISRAELIANA

Sul governo Begin il «siluro» Weizman

Il ministro della Difesa chiede elezioni anticipate

TEL AVIV — Nell'affermare che è giunto il momento di «considerare l'opportunità di anticipare le elezioni», il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman ha lanciato una «bomba politica» che semora destinata a compromettere, forse definitivamente, la già debole capacità di sopravvivenza dell'attuale gabinetto del primo ministro Menachem Begin.

Le dichiarazioni di Weizman — fatte in un momento in cui il primo ministro era impegnato a Washington in un delicato negoziato politico col Presidente Carter sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e Gaza — sembrano fornire nuove armi allo schieramento di coloro che all'interno dei partiti della coalizione al potere sono favorevoli alle elezioni anticipate. Esse sono state accolte con malcelata gioia dal Partito laburista all'opposizione che — secondo i sondaggi fatti in questi mesi — dovrebbe essere il grande vincitore delle prossime elezioni.

Parlando in un'intervista trasmessa dalla televisione israeliana, Weizman ha detto che «convocare le elezioni adesso potrebbe contribuire a rialzare il morale del Paese e a mettere le cose in ordine in Israele», aggiungendo poi che «ogni parte deve chiarire il proprio atteggiamento e dire come farci uscire dall'attuale «impasse».

Già celebre per la franchezza poco diplomatica che caratterizza il suo modo di parlare, il ministro della difesa non ha nascosto di essere pronto ad accettare l'offerta di una sua eventuale successione a Begin, se questa gli verrà offerta dalla direzione del partito. Weizman non ha d'altra parte escluso la possibilità di una sua adesione a un governo guidato dall'attuale capo dei laburisti Shimon Peres «se ciò sarà nell'interesse del paese».

Le affermazioni di Weizman — accolte con costernazione dai membri del Herut — formazione politica nelle cui file egli milita e che fa parte del raggruppamento di maggioranza dei partiti di centrodestra che va sotto il nome di Likud — sembrano d'altra parte rispondere al fine di portare a una rapida conclusione il dibattito in atto all'interno dei partiti della coalizione al governo sull'opportunità di anticipare le elezioni in Israele.

Nell'invitare le diverse forze politiche a un «esame di coscienza», Weizman dà l'impressione di sperare che «il regolamento di conti» tra le varie correnti del Likud possa concludersi con la formazione di un blocco politico di centro, su posizioni più moderate, emarginando quelle fazioni ideologicamente più estremiste e facilitando il tal modo il proseguimento delle trattative sul futuro dei palestinesi dei territori occupati.

LO HA DETTO BEGIN

Gerusalemme sarà sempre israeliana

WASHINGTON — Non ci potrà essere autonomia per gli arabi che vivono nella zona orientale di Gerusalemme dal momento che l'intera Città santa dovrà rimanere sotto la sovranità ebraica in questa e nelle future generazioni. Lo ha detto il primo ministro israeliano Begin parlando ai capi della comunità ebraica in America.

A proposito del problema palestinese ha aggiunto che l'autonomia che verrà concessa agli arabi della Cisgiordania non potrà mai voler significare la nascita di uno stato palestinese di fatto se non di nome.

Bloccata a Tito un'altra emorragia

BELGRADO — Una nuova emorragia nello stomaco ha preoccupato, mercoledì pomeriggio, il consiglio dei medici che curano il Presidente Tito. Lo ha confermato il bollettino di ieri.

«Lo stato della salute del Presidente — ha precisato il bollettino — è assai grave. Il deterioramento del fegato seguito dall'itterizia per ora non peggiora. Ieri pomeriggio è stata registrata un'emorragia allo stomaco che è stata bloccata grazie alle adeguate misure».

Assassinato in Germania leader serbo

DÜSSELDORF — Due uomini hanno assassinato, sorprendendolo a passeggio in una strada di Düsseldorf, Dusan Sedlar, il leader degli esuli serbi in Europa e Nord America. La vittima, acerrimo avversario dell'attuale governo jugoslavo, è stato raggiunta dai colpi sparati dai due terroristi appostati dietro una siepe. Quando è giunto in ospedale, Sedlar, che aveva 71 anni, era già morto.

Dalle testimonianze rese da amici e collaboratori si è appreso che Sedlar aveva in animo di organizzare per il 4 maggio prossimo a Düsseldorf una riunione di esuli serbi. Si trattava di un convegno di importanza notevole che avrebbe dovuto porre le premesse alla nascita di un governo nazionale serbo in esilio di cui Sedlar avrebbe dovuto essere molto probabilmente il capo.

ANNUNCIATO UN PRIMO INCONTRO TRA INDIRA GANDHI E IL GENERALE ZIA

Per discutere dell'Afghanistan Pakistan e India si riavvicinano

SALISBURY – Il Presidente del Pakistan, generale Mohammed Zia Al-Haq e il primo ministro indiano Indira Ghandi oggi si incontreranno per la prima volta per discutere l'occupazione sovietica dell'Afghanistan. L'annuncio è stato dato dallo stesso generale Zia che si trova a Salisbury, come la signora Gandhi, per la nascita dello Zimbabwe della ex colonia britannica della Rhodesia.

Diplomatici pakistani e indiani hanno detto che il colloquio avverrà alle 10 nell'hotel che ospita i capi delle delegazioni straniere alle cerimonie per la nascita del nuovo Stato. Zia non ha voluto dire da chi è partita l'iniziativa limitandosi ad affermare: «più presto imbocchiamo la strada della pace e della comprensione tanto meglio sarà».

Le relazioni fra i due Paesi confinanti, entrambi ex colonie britanniche sino alla spartizione del Subcontinente indiano nel 1947, non sono buone dalla guerra del 1972 quando l'India invase il Pakistan orientale. Nel 1972 col riconoscimento del Bangladesh che era appunto il Pakistan orientale conquistato dagli indiani, il Pakistan uscì dal Commonwealth, la comunità delle ex colonie della corona britannica. Ma Zia ha detto di volervi rientrare.

Per quanto riguarda la ragione primaria dell'eccezionale incontro il generale-Presidente ha ricordato che il Pakistan, confinante con l'Afghanistan, ha assunto un atteggiamento estremamente fermo circa l'occupazione sovietica. «Non vogliamo sprecare parole al riguardo. Il nostro pensiero è estremamente chiaro. Si tratta di una patente aggressione da parte delle truppe sovietiche. Noi vorremmo sapere se la signora Gandhi condivide il nostro atteggiamento».

Il primo ministro indiano, il cui governo intrattiene rapporti amichevoli con l'Unione Sovietica, non si è associato agli altri governanti nel denunciare l'occupazione russa. Durante uno scalo tecnico a Londra, Indira ha detto che, pur non condannando l'occupazione sovietica, ritiene che i russi debbano essere persuasi che i loro interessi non verrebbero minacciati se si ritirassero dall'Afghanistan. A suo avviso una pura e semplice condanna irrigidirebbe la posizione sovietica.

Nel corso della conferenza stampa, Zia ha anche criticato il modo come l'America ha fronteggiato l'occupazione dell'Afghanistan. Ha detto che l'amministrazione Carter di fronte all'aggressione ha speso più parole che fatti. «Gli Stati Uniti avrebbero dovuto svolgere un ruolo più consistente. In questi casi i provvedimenti pratici sono più utili delle semplici dichiarazioni». Sebbene il Presidente pakistano non abbia specificato quali avrebbero dovuto essere a suo giudizio i passi pratici, non è parso impressionato, ad esempio, dal boicottaggio americano dei Giochi,

IMPONENTE LA FLOTTA ISCRITTA NEL REGISTRO MARITTIMO DELLA REPUBBLICA AFRICANA

Futuro incerto per gli «armatori-ombra» nella Liberia del sergente maggiore Doe

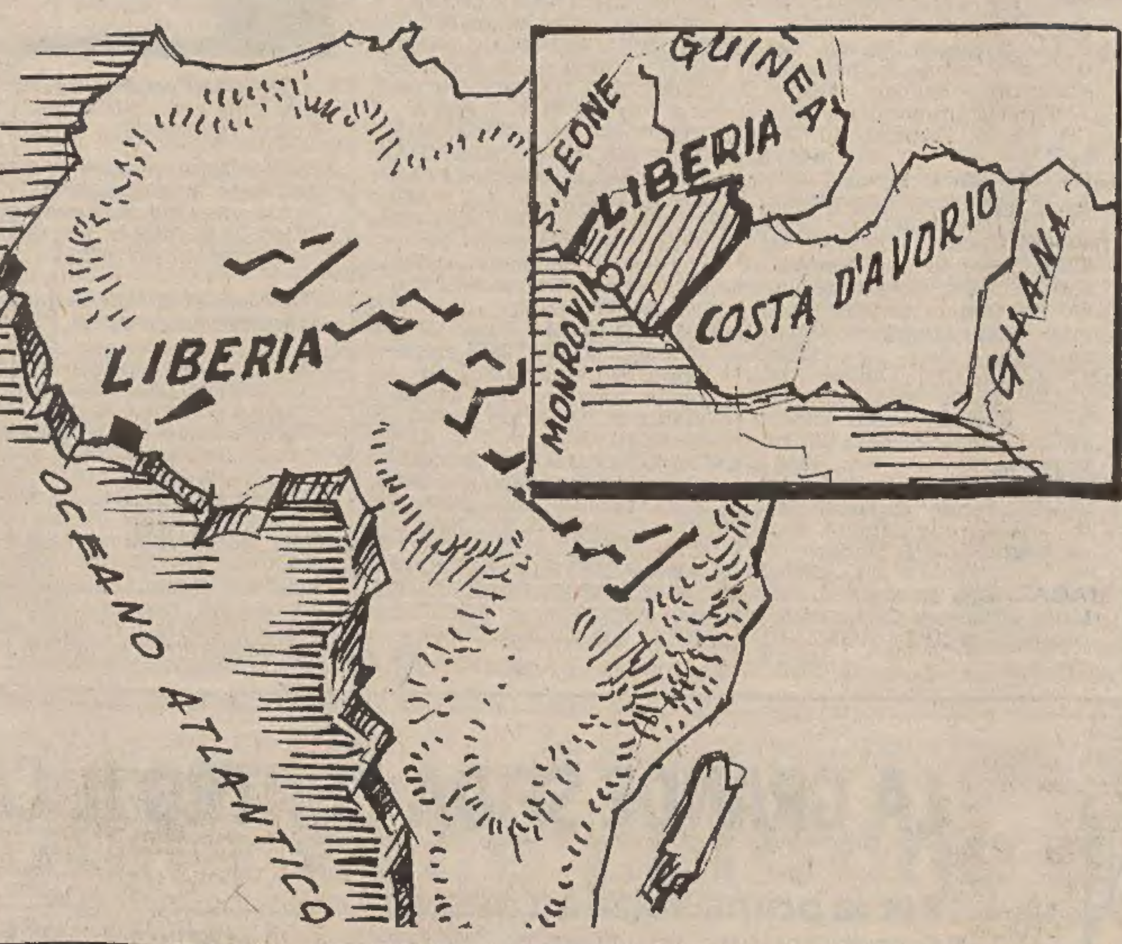
Il «putsch» militare del sergente maggiore Doe a Monrovia, capitale della Repubblica presidenziale della Liberia, potrebbe avere degli influssi notevolissimi nel campo dei registri navali internazionali. Sorto ufficialmente come repubblica di tipo statunitense nel 1847, lo stato liberiano è diventato nel secondo dopoguerra la nazione leader nel campo delle flotte mondiali.

Agli inizi degli anni Cinquanta, un gruppo di armatori ellenici di New York sollecitarono il governo di Monrovia a studiare l'eventuale creazione di un registro navale indipendente, basato su minime tasse di iscrizione e di rinnovi annuali, oltre alla non applicazione di imposte sui profitti ricavati dalla navigazione. È da rilevare che nel dopoguerra, gli Stati Uniti, allo scopo di stimolare la rinascita dei trasporti internazionali, decisero di vendere a prezzi di stralcio una parte notevole delle navi costruite in serie per motivi bellici.

Molti outsider decisero di trasformarsi in armatori, acquistando navi singole o a «grappoli». Ed è così che vennero levate dalla naftalina migliaia di unità che avevano percorso tutti i mari del globo, trasportando materiali bellici, truppe, rifornimenti. Si trattò delle gloriose «Liberty», delle «Victory», dei tankers «T-1» e «T-2». I primi acquirenti (fra cui alcuni ellenici di stanza a New York, in Argentina, a Londra) allo scopo di risparmiare dollari nelle iscrizioni delle navi nei registri esistenti e di ridurre le imposte sui profitti conseguiti, indussero il governo di Monrovia a creare un registro proprio, il «Liberian register of shipping», che fissò tasse di iscrizione di qualche dollaro per tonnellata di stazza lorda.

La recente storia della navigazione indica negli Onassis, Stavros Niarchos, Ephtimiadis, George Matthews, nella «Alcyon shipping», nella Maritime corporation of Monrovia, nella Sea transport Ltd e in altre sigle, gli acquirenti che per primi presero possesso delle navi poste in vendita dalla Maritime federal administration.

Per il basso costo d'iscrizione nei registri liberi, le flotte vengono definite dagli ambienti marittimi tradizionali come «bandiere ombra» o anche «flags of convenience». La mancanza di leggi sui reclutamenti del personale di bordo, sui salari minimi, sulle assistenze sociali, hanno accentuato ancor di più i profitti armatoriali, che venivano (e vengono tuttora) investiti in nuove navi, tanto che i clienti più forti della cantieristica mondiale sono proprio gli armatori-ombra.



IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Militari ribelli a Monrovia

MONROVIA — In Liberia hanno avuto inizio i primi processi contro personalità del precedente regime mentre il governo ha cominciato la sua opera per riportare il Paese alla normalità.

Si è intanto appreso che lunedì in Liberia vi è stato un fallito tentativo di ribellione. Due giorni dopo il colpo di stato nel quale è stato ucciso il presidente William Tolbert, il capo dell'artiglieria del nuovo regime, Isaac Jurwah, è stato ucciso in un'imboscata tesa da 36 soldati nella Contea di Bong, a Nord-Est di Monrovia dove Tolbert aveva alcuni terreni. I soldati ribelli sono stati tutti arrestati e quelli che saranno dichiarati colpevoli – è stato precisato da fonte ufficiale – saranno immediatamente fucilati.

È stato annunciato l'arresto di personalità del precedente regime tra cui l'ex capo di S.M. Franklin Smith e di vari sovrintendenti (prefetti). Uno di questi, Dominic Ping, si sarebbe ucciso dopo aver sparato contro i soldati recatisi ad arrestarlo.

Il nuovo capo dello Stato, il sergente maggiore Samuel Doe, ha ordinato la liberazione di 259 detenuti «incarcerati senza processo per delitti minori» dal precedente governo, mentre cinque persone sorprese a compiere atti di saccheggio sono state arrestate.

Joseph Chesson, ex ministro della Giustizia, e Reginald Towsend, presidente del Partito del presidente Tolbert, sono stati i primi imputati a comparire dinnanzi a un tribunale militare insediato nel principale campo militare di Monrovia e presieduto dal ten. col. Frank Senkpeni.

---

†

Il giorno 15 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Poles

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli NIVES e GIOVANNI, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 16 aprile si è spenta la nostra cara

Lidia Ladich in Calligari

Ne danno il doloroso annuncio il marito AGOSTINO, le sorelle, la cognata e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 aprile alle ore 12 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 aprile 1980

La Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del C.A.I. partecipa commossa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del socio

Riccardo Tedeschi

Trieste, 18 aprile 1980

EDDA e ROBERTO KERVIN e HEIDI MARINI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del papà e nonno

Mariano Marini

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

nonno Enrico

la tua forza e la tua tenacia saranno per tutti noi l'esempio da imitare
— i nipoti ROBERTO e PAOLA ERCOLANI
— la moglie NILDA
— i figli MARCELLA e MARINO con la nuora ANNA RICCI

Il presente annuncio avviene a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— CLEMENTINA MORALES

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LIANA e GIULIANO CHITTERO
— GEMMA TRANQUILLINI

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— NERINA e CARLO GODIGNANI

Trieste, 18 aprile 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— OMERO e SPARTA FINOCCHIARO
— FULVIO e MARIA GRAZIA FINOCCHIARO

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto le amiche LAURA ACCERBONI, LICIA SERGO e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1980

Si associano al dolore della famiglia MARIUCCIA e GIACINTO GAETA.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Vittoria Barbo ved. Bordon

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, BERTA e MIRANDA (assente), la sorella GINA, i nipoti, i generi, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare vada al personale medico e paramedico della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 10 partendo dalla Capella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste,
Melbourne, 18 aprile 1980

---

†

Il 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Ruzzier in Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, la mamma, le figlie ERNESTA e SILVANA, i generi, i nipoti ROBERTO, MASSIMO e RAFFAELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie RUZZIER, DIOMEI e SCARPA

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Mersini ved. Ranzato

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1980

Nel dolore per la scomparsa del padre

Eliseo De Rosa

sono vicini a GIORGIO i colleghi ORETTI, BISIANI, BANI, BONAZZA, GREGORI, PERENTIN, POLDINI, ANNA, CATERINA, CLAUDIO, DIDI, LOREDANA, RENATA, ROSELLA, SERGIO, TIZIANA, VALLY.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto ANNA e FRANCO ROSSO, ELEONORA e RINO DI MEGLIO.

Trieste, 18 aprile 1980

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Luciano Taccheo junior

i famigliari lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1980

18.4.1976 — 18.4.1980

Giuseppina Potratta

24.7.1976 — 24.7.1980

Luigi Potratta

Le figlie li ricordano con affetto.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime. Sant'Agostino.

Mercoledì 16 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Diomiro Comar

Lo annunciano con l'animo straziato la moglie TINA, i figli ELDA e MANLIO, la sorella CARMEN, il fratello FAUSTO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 18 aprile partendo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Trieste, 18 aprile 1980

Prendono parte al dolore: l'amico fraterno GIUSEPPE LUSUARDI, ROSAEMILIA BONAVIA, i soci e gli amici del Club Alpino Italiano - Sezione di Monfalcone.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare ai suoi cari

Amalia Franzese

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, il figlio ALDO, la figlia ANNAMARIA, la nuora LAURA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Patologia chirurgica e al dott. TENZE per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 19 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 aprile 1980

Sono vicini ad ALDO e famiglia, le famiglie:
— BORDATO
— BOSSI
— TUBERTINI

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Si è spenta il 12 aprile

Olga Kisvarday ved. Cohen già ved. Neffat

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti, sorelle e fratelli. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e si dispensa dalle visite di condoglianza.

COHEN, PESCE, CIARDI, KISVARDAY, de BEDEN, MACATEER, NICOLINI, FABRIS.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipa al lutto la consuocera ANTONIA TOSELLI con la figlia SANDRA e nipoti.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di zio

Edi Delcampo

SABINA, WALTER e LIONELLA (assenti) MARA, LARA e GIORGIO.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto di MARINA, GABRIELLA, EMANUELA e MAURIZIO, VICTOR ed ELEONORA e famiglia, FABRIZIO e BRUNA.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto: LILIANA e ANTONIO VISINTIN

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Con i conforti della fede si è spento serenamente

Antonio Olivo

di 86 anni ex sacrestano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'estinto domani sabato 19 corrente alle ore 15.30.

Farra d'Isonzo, 18 aprile 1980

---

†

Ha cessato di vivere

Augusta Marin

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia MARIUCCIA con LUIGI e l'amatissima nipote ASTRID e parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1980

RICCARDO GUALA DUCA ricorda il padre

ING.
Giovanni Duca
(7.7.1898 — 18.4.1958)

ed il di Lui fratello

PROF.
Aldo Duca

recentemente scomparso.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 15 ha chiuso la sua vita terrena, e riposa in pace assieme a LUCIA e VITTORIO

Paola Boccasini

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio, ai tanti che le vollero bene, i nipoti GABRIO e LICIA de SZOMBATHELY, assieme ai cugini ANGIOLA DENTI PECILE, LIVIO e ROMANA BOCCASINI.

I più sentiti ringraziamenti al dott. CARLO MAIONICA per le sue premurose cure, ed a MARIA RIBARICH per la sua affettuosa assistenza.

Trieste, 18 aprile 1980

Prende parte al lutto CESARE PAGNINI

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 17 aprile si è spento il nostro caro

Pietro Frausin

di anni 83

Lo piangono la moglie AMALIA, il figlio BRUNO con la moglie ETHEL e la nipote GIORGETTA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di Via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— PEROTTI
— MILLO
— SLAICO

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Burolo

Ne danno il triste annuncio i figli ETTA, GIANNI e la figlia VALERIA con la rispettiva famiglia (assente), la nuora, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla prof.ssa TENZE, al dott. GIAMMARINI, al personale medico, paramedico ed alle suore della II Medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 15 aprile si è spenta

Angela (Lina) Mazzucato ved. Coceani

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli FULVIA e SERGIO, il genero LUIGI TOSO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1980

---

†

Il giorno 16 aprile è venuta a mancare la nostra cara

Antonia Naccari

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANGELO VISINTIN, la nuora, il nipote, sorelle e cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1980

Partecipano al lutto dell'amico FABIO per la morte del padre

Nicolò Hoglievina

gli amici LUCIO e LUCIANO.

Trieste, 18 aprile 1980

La sorella di

Maria Nives de Reya

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Una Santa Messa sarà celebrata il 22 corrente alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 18 aprile 1980

1973 — 1980

Italo Dussi

Con eterno rimpianto i Tuoi cari.

Trieste, 18 aprile 1980

Nel I anniversario della morte di

Ester Franzil in Rizzotti

la ricordano con immutato dolore il marito BRUNO e parenti a quanti le vollero bene.

Trieste, 18 aprile 1980

Nel VI anniversario della morte di

Pino Sanzin

lo ricordano con rimpianto la moglie e zia ANNA.

Trieste, 18 aprile 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.I. S. GIUSTO (pressi), soleggiato V piano camera, cucina, wc possibilità doccia, cantina. Vendesi LIBERO PRONTAMENTE 16.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE consegna fine anno appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni confort, garage. Vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, lire 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE-VECELLIO-TOTI-CASTAGNETO-COMMERCIALE-IPPODROMO da 2 a 5 stanze. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT FABIO SEVERO ultimo piano due stanze cucina doppi servizi, BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucinino 3 stanze riscaldamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA-ORTO BOTANICO-CATTINARA-GRETTA-ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 28.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 16/4 S

A. ACIT MARINA vendesi appartamento 5 stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastico e progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento vendesi stanza soggiorno cucinino bagno prontentrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 16/4 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendonsi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

APPARTAMENTO palazzina in costruzione zona Roncheto due camere salone cucina doppi servizi giardino proprio garage vendesi. Tel. 31792 BONZANINI. 4431 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina seminuovo zona Baiamonti vendo. Tel. 31793. 4469 S

APPARTAMENTO VIA MILANO 18 libero vendesi anche uso ufficio 6 stanze tutti comforts. VISITE SUL POSTO FERIALI dalle 11-12. Tel. 68810. 1615 S

A. VENDESI Roiano libero tre camere bagno cucina. Uafi 64566 16.30-18.30. 4487 S

A Grado centro vendesi casetta con 70 mq corte. Telefonare al 0431/80187 oppure 80865. 111 S

ACQUISTO attico panoramico zona residenziale da privato assicuro serietà. Tel. 54629. 4409 S

AGENZIA CASA MIA vende favolosi primingressi Sistiana Duino Costiera; varie misure giardini condominiali garage. Possibilità mutui. Giulia 13 794286. 4439 S

AGENZIA CASA MIA vende zona D'Annunzio 3 stanze cucina bagno buone condizioni 26.000.000. Giulia 13 794286. 4439 S

APPARTAMENTO OCCUPATO Roiano due camere salone cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 31792 BONZANINI. 4431 S

CAMERA cucina vendesi libero. Tel. 793090. 4189 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANSOVINO occupato mq 110 sesto piano bellissimo soleggiato ascensore riscaldamento grande soggiorno due stanze cucina abitabile due servizi terrazza. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA libero due stanze soggiorno con cucinino ripostiglio bagno. Eventuale arredamento. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GIULIA libero stanza cucina bagno ripostiglio. Ascensore riscaldamento. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo ideale per ufficio ambulatorio studio professionale. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO casa signorile recente appartamento lussuosamente rifinito con grande salone sette stanze quattro servizi doppio ingresso due box auto. Divisibile per due famiglie. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile quattro piani occupato con possibilità due appartamenti liberi mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare; terreno mq 360. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi parzialmente occupati. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende grande VILLA in zona residenziale tranquilla due piani più mansarda giardino alberato recintato. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CAPODISTRIA secondo piano due stanze cucina bagno ripostiglio terrazze. Tel. 69349. 1683 S

CATTINARA corso costruzione in palazzina salone stanza cucinino bagno tavernetta giardinetto proprio autoriscaldamento vende massime facilitazioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4433 S

CERCASI magazzino anche interno per deposito piccola impresa edile artigiana. Telefono 755672. 1592 S

CERCO appartamento libero anche da ristrutturare pagamento in contanti esclusi intermediari. Telefonare al 569322 dalle 19.30 alle 20.30. 12/4 S

CERCO urgentemente pagamento in contanti appartamento cucinino soggiorno 2 stanze servizio, casa recente zona D'Annunzio, Perugino, Settefontane. Tel. 772347. 12/4 S

CODROIPO BERTIOLO in località VIRCO. Grande casa di campagna in gran parte restaurata da rifinire. Disposizione su due piani più mansarda con moderni comforts e riscaldamento centrale. Grande cortile interno e terreno costruibile di 3.500 mq. Telefonare ore ufficio 69210-61763. 1/4 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S

FUTURA IMMOBILIARE vende SISTIANA appartamento recente costruzione 90 mq vista mare altro miniappartamento. Informazioni tel. 62991. 4506 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno inedificabile S. CROCE ottima posizione. Tel. 62991. 4506 S

FUTURA IMMOBILIARE vende unico Scaglioni appartamento 160 mq casa 15 anni vista mare. Informazioni tel. 62991. 4506 S

FUTURA IMMOBILIARE vende locale affari cinque fori zona Maddalena. Informazioni tel. 62991. 4506 S

GABETTI vende appartamento libero in casa d'epoca con ascensore da ristrutturare cucina, tre stanze, servizi. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050131 S

GABETTI vende appartamento libero ampia metratura cucinino, tinello, salone, 4 stanze, stanzino servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764842. 050131 S

GABETTI vende appartamento totale mq 350 zona con ampio parcheggio adatto ufficio 10 stanze più servizi ascensore riscaldamento. Tel. 764664. 050131 S

GABETTI vende casa da ristrutturare sull'altipiano con due appartamenti e mansarda. Tel. 764842. 050131 S

GABETTI vende terreno costruibile con progetto approvato per villa con ampio giardino, box taverna. Visione progetti ns. ufficio via Carducci 20. Tel. 764664. 050131 S

GABETTI vende vivinanze Sgonico terreno non costruibile mq 10500. Tel. 764842. 050131 S

GABETTI vende a Tricesimo villa stile veneziano ristrutturata recentemente in zona collinare parco 5.000 mq. Telefono 040/764842. 050131 S

GABETTI vende villa Opicina bifamiliare zona centralissima con ampio giardino box auto. Informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764664. 050131 S

GEOM. SBISA' Monteradio rinnovato VISTA DOMINANTE golfo saloncino cucinino due matrimoniali bagno poggioli cantina garage. 67.000.000 4256 S

GEOM. SBISA' CERCA APPARTAMENTI tre quattro camere moderni periferici. Informazioni. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' OPICINA VILLA mono-bifamiliare 260 mq recente lussuosa 225.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti VILLA D'EPOCA mono-bifamiliare 350 mq più cantina garage giardino 230.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' Strada Friuli VILLINO VISTA MARE quattro camere cameretta cucina doppi servizi garage dependance 170.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' DUINO SPLENDIDO nuovo tre camere cucina bagno vasta taverna bar caminetto giardino proprio garage 85.000.000 arredato. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' Gabrovizza terreni inedificabili 2000 mq con chalets 13.000.000 - 22.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' casetta S. Luigi quattro camere cucina doppi servizi moderna giardino proprio 75.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA moderna rifiniture lusso 190 mq più giardino 300 mq 144.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' Banne VILLINO recente possibilità bifamiliare 160 mq terreno 1800 mq 135.000.000. Tel. 775700. 4256 S

GEOM. SBISA' Opicina casetta completamente ristrutturata 75 mq più cantina soffitta giardino 64.000.000. Tel. 775700.

GIULIA 2 stanze, servizi, centralnafta, vende in palazzina giardino comune, libero, 17.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4433 S

GORIZIA ufficio vendesi corso Italia (complesso corso Italia). Tel. 2477 Cervignano. 298 S

IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende appartamento zona Longera, vista mare, libero, due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, box. 4366 S

IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende casetta con corte S. Dorligo, vende inoltre villa a Muggia con 1400 mq terreno. 4366 S

IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende appartamento in casetta, due camere, cucina, bagno, orto, S. Dorligo. 4366 S

MAGAZZINO 40 mq Scala dei Lauri adiacente Commerciale vendesi Tel. 31792 BONZANINI. 4431 S

MONFALCONE soleggiato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4433 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello grande bivilla al grezzo. con 1.500 mq terreno. 0481/41807. 341 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla in costruzione 4 letto, doppiservizi, soggiorno, cucina, taverna, garage, cantina, giardino. 41807. 341 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina rifiniture lusso, 2 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, cantina, garage. 41807. 341 S

MONFALCONE vicinanze acquista appartamenti anche in casa vecchia libero. Tel. 0481/45505 ore 8-10. 1592 S

MUGGIA villa nuova con due appartam terrazza, giardino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4433 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/4 S

NOTATA LA GRANDE CARENZA DI ALLOGGI LIBERI A PREZZI ACCESSIBILI, LA GRIM SPA VI PROPONE A POGGI PAESE APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE CON RIFINITURE ACCURATE E SOPRATTUTTO A PREZZI INTERESSANTI CON MUTUO VENTENNALE GIA' APPROVATO. SE CERCATE CASA QUESTA INSERZIONE È PER VOI. QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE LA POTERETE AVERE DIRETTAMENTE DAL NS. INCARICATO, CHE SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE TUTTI I POMERIGGI DALLE 16 ALLE 17 IN SALITA DI ZUGNANO 15/1. 14/4 S

OCCASIONE causa partenza vendo appartamento camera soggiorno cucinino poggiolo tutti comfort pronta entrata. Tel. 793090. 408 S

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737-772354 propone appartamento signorile III piano zona centrale salone 3 stanze cucina tripli servizi accessori lussuosi. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone Giardino Pubblico IV piano casa recente soleggiato 105 mq soggiorno 2 STANZE CUCINA ABITABILE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO BALCONE RISCALDAMENTO CENTRALE ASCENSORE 52.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende appartamento zona residenziale costruzione recente finiture di lusso vista mare giardino box ascensore 200 mq abitativi terrazze. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende casetta vicinanze Pendice Scoglietto 2 stanze cucina servizio. Tel. 772737. 12/4 S

S. ANTONIO 3 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4433 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente ingresso stanza servizi poggiolo minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/4 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

S. GIACOMO vendesi tre camere cucina con tutti i comforts libero. Tel. 793090. 4189 S

SISTIANA impresa vende direttamente appartamenti nel verde prontingresso vista mare da 38.000.000 in poi telefonando ore ufficio 208251. 00327 S

VILLE LIBERE ZONA Opicina-Rossetti vendonsi. Tel. 793090. 3543 S

ZONA centrale Gorizia vendesi costruzione uso magazzino o attività commerciale mq 1150 circa abitazione 3 appartamenti. Tel. 0481/81389 orario 9-13, 16-20. 303 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/4

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggiolo recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676.

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi. TEl. 766676. 19/4 S

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco femmina vendesi. Tel. 741124-571318. 4475 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CABINATO a vela Alpa 9.50 motore Farymann 25 cv, pilota automatico 8 sacchi vele autogonfiabile, molti altri accessori. Telefono 0432/204420. 117 Z

CABINATO vetroresina 6 metri 3 cuccette 3.600.000. Telefonare ore pasti 0481/40333. 357 Z

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ati

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo